QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 17 Giugno 1958
Anno XIV - N. 143
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 45-550, 40-093, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci comuni L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le misure anti-crisi

Non vorremmo cadere nell'errore di chi razionalizza. Cioè, non vorremmo attribuire un piano logicamente modellato a ciò che fu frutto di iniziative disparate e forse casuali. Tuttavia, meditando su taluni atti economici governativi di questi ultimi mesi, si è indotti a ritenere che il nostro Paese possieda ormai una sua ben nutrita politica anti-congiunturale, svolta su piani differenti e con mezzi diversi e coordinati.

* *

L'azione psicologica aspira a rassicurare l'opinione pubblica, incoraggiando gli imprenditori privati a non ridurre i loro investimenti in impianti o scorte. Ebbene, gli episodi da annotare sotto questo titolo sono da noi parecchi. Lasciamo le tradizionali interviste d'inizio d'anno, quasi un rito sociale. Restano le interviste dell'on. Medici del 28 marzo 1958 (a Roma) e del 13 maggio (a Washington); rimangono le dichiarazioni dell'on. Zoli del 31 marzo scorso, alla Camera di Commercio fiorentina; ed anche le recentissime assicurazioni dell'on. Fanfani, sulla ferma intenzione della d. c. di infondere nuova linfa vitale allo schema Vanoni possono ricadere nello stesso quadro. Ci limitiamo, com'è naturale, agli episodi più salienti; a quelli che possono aver lasciato una traccia sull'animo degli operatori economici.

Quanto all'*azione monetaria* non sempre essa riesce a conquistare manifestazioni tanto evidenti, come in Italia nei tempi recenti. La nostra banca di emissione ha ribassato, a partire dal 7 giugno ultimo, il suo tasso di sconto (e quindi anche il tasso sulle anticipazioni) dal 4% al 3,50%, livello del tutto insolito per il mercato monetario italiano. Un passo dietro l'altro, molto lentamente, si va dipanando un movimento analogo per gli altri saggi liberi interessanti il nostro sistema bancario. In definitiva, le banche saranno incoraggiate ad assumere qualche maggior rischio, a profitto dell'economia del Paese.

L'azione anticiclica, in *sostegno diretto dei prezzi*, dipende — nei vari sistemi — dalle ragioni di scambio sulle quali può esercitarsi un controllo governativo; esse abitualmente non sono molte. Dipende poi dai gruppi sociali che beneficiano della azione di sostegno. A far beneficiare le industrie, ad esempio, ben di rado ci si risolverebbe. In conclusione: i provvedimenti politicamente e socialmente possibili si contano sulle dita. Ebbene, il Consiglio dei ministri, decidendo la settimana scorsa di mantenere immutato il prezzo del frumento, anche tenero, e confermando ammassi per dieci milioni di quintali di grano tenero, e per due milioni di grano duro, ha procurato indubbiamente future perdite al Tesoro (considerate le rimanenze, fra poco dovremo vendere all'estero venticinque milioni di quintali di frumento, ad un prezzo circa pari alla metà di quello di acquisto). Ma ha sostenuto il potere di acquisto degli agricoltori; il che, in fase recessiva, è misura sicuramente stabilizzatrice.

Ma quella che, in Italia, si presenta più ricca di voci è *l'azione anticiclica per espandere la domanda globale*. Si cominciò ad inserire nel preventivo dello Stato per il 1958-59 un piano di rinnovo delle Ferrovie dello Stato per 175 miliardi, da realizzarsi in cinque anni, con l'intesa che i lavori avrebbero potuto essere anticipati. Poi il Tesoro affidò alla Cassa Depositi e Prestiti 30 miliardi per più ampi crediti ai Comuni ed alle Province, in vista di lavori necessari d'interesse locale. Ancora, s'affrettò l'esecuzione di lavori pubblici già approvati e dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, dall'Anas, dalla Cassa del Mezzogiorno. Infine, fu sottoposta all'approvazione del Parlamento una maggiore spesa di sessanta miliardi a fini anti-congiunturali. Ed in questo totale figurano 15 miliardi per aumento del fondo affidato all'Iri; 10 miliardi pel fondo di rotazione per la meccanizzazione della agricoltura; altri 10 per opere di miglioramento fondiario; 5 per i Comuni montani; altri 7,5 miliardi per opere ed attrezzature portuali. Politica anticiclica e politica sociale, come si vede, vanno a braccetto.

* *

Se tutto ciò, riprendiamo, è frutto d'un deliberato programma, non vi è che compiacersene. Il nostro Paese compie così una esperienza sostanzialmente nuova; ed il governo ha il merito di averla iniziata in circostanze poco fortunate, come quelle che si manifestano in periodo elettorale.

Basterebbe, però, tutto ciò se in Italia la recessione si aggravasse? Si può onestamente scrivere di no. Gli incentivi psicologici, aggravandosi la recessione, diventano inefficaci. Essi possono rincuorare gli incerti ed i deboli; non possono rianimare i morti. Le misure monetarie (anche ad escogitarne di nuove, il che oggi da noi non è facile) perdono esse pure d'efficacia, in momenti d'aperta recessione. Il sostegno dei prezzi, in via diretta, è un arco che possiede poche frecce, come si è visto, e tutte pericolose. L'unica strada, dunque, sulla quale ci si può avviare per un buon tratto, è quella del sostegno diretto sulla domanda globale.

Se cominciassimo a discutere fin d'ora sul da farsi ove succedesse il peggio? Non vi è nulla da perdere, ad essere previdenti. E se, tanto per avanzare un'altra proposta, si pubblicasse a tratti un disegno ufficiale esauriente su quanto è stato fatto e su ciò che ci si propone di fare in questo quadro? I funzionari avrebbero da ciò nuovo stimolo ad affrettare la loro azione; gli economisti potrebbero stendere più sicuramente i loro calcoli; gli operatori economici, infine, si sentirebbero più sicuri di non essere lasciati soli, in circostanze difficili.

Ferdinando di Fenizio

Il gen. Salan esce dal palazzo del governo ad Algeri dopo l'insediamento a comandante civile. (Telefoto)

L'annuncio nella notte: "Condannati a morte; la sentenza è stata eseguita„

Impiccati Imre Nagy e il generale Maleter capi della rivolta contro i russi in Ungheria

Al patibolo anche altri due patrioti - Lunghe pene detentive a cinque imputati - L'ex-primo ministro fu arrestato a tradimento mentre usciva con un salvacondotto dalla legazione jugoslava e deportato in Romania

MOSCA, 16 giugno.

L'agenzia TASS, che cita l'agenzia ungherese MTI, annuncia: «Il collegio del tribunale del popolo presso la Corte suprema dell'Ungheria ha condannato a morte l'ex-presidente del Consiglio ungherese Imre Nagy e il generale Pal Maleter. La sentenza è stata eseguita.

Anche altri due patrioti magiari, Miklos Gimes e Jozsef Szilagyi, sono stati impiccati, mentre cinque collaboratori di Nagy, estromessi dal potere quando le truppe russe occuparono l'Ungheria in rivolta, sono stati condannati a pene detentive: Sandor Kopacsy all'ergastolo, Zoltan Tildy, Ferenc Jancsi, Miklos Vasarhelyi e Ferenc Donath a pene varianti da 5 a 12 anni.

La TASS non ha precisato le accuse che sono state mosse agli imputati né la località dove si è svolto il processo.

La vendetta di Kruscev

Nagy fu arrestato a tradimento dai russi nel novembre del '56 mentre usciva, con un regolare salvacondotto, dalla Ambasciata jugoslava di Budapest dove aveva trovato rifugio. Era a capo del governo quando, il 4 novembre, le truppe sovietiche invasero l'Ungheria per soffocare la rivolta anticomunista. Quel giorno egli lanciò attraverso radio Budapest un drammatico appello alle Nazioni Unite invocando il loro intervento. I russi irruppero nella capitale e ne occuparono rapidamente i punti-chiave, la radio, la sede del governo, i quartieri nevralgici della città. I patrioti si dissanguarono in una eroica quanto vana difesa.

Per non cadere in mano ai russi, Nagy si rifugiò nell'Ambasciata jugoslava. Vi stette al sicuro con alcuni tra i suoi più fedeli collaboratori per circa tre settimane; poi il governo comunista tornato al potere protetto dai carri armati sovietici gli «offrì» l'immunità invitandolo a tornare nella sua casa. Fu uno sfacciato tradimento. Appena usciti dalla sede diplomatica di Belgrado, l'ex-Premier e i suoi collaboratori furono costretti a salire su alcuni furgoni che partirono per la Romania. Un comunicato ufficiale informò la opinione pubblica che Nagy aveva accettato l'«ospitalità» della vicina Repubblica comunista; e solo più tardi si seppe che l'ex-Primo ministro e i suoi amici erano stati deportati a Sinaia, una località lontana e isolata.

Di Nagy non si seppe più nulla per molto tempo. Sul finire del '57 cominciò a circolare a Budapest la voce che il governo magiaro stava preparando un processo colossale, in cui sarebbero stati giudicati per «alto tradimento» i capi della rivolta d'ottobre. Si disse che l'ex Premier fosse già stato trasferito dalla Romania nelle carceri della capitale, dove languiva da mesi il gen. Maleter, il capo militare dell'insurrezione. La sorte di Nagy era già segnata. Drammatici appelli furono lanciati in quei giorni a tutto il mondo libero dalla signora Nagy e dai suoi figli, che si erano rifugiati in Occidente, per ottenere la grazia. Ma fu tutto inutile. Il processo fu preparato in gran segreto e si è svolto a porte chiuse. L'opinione pubblica ungherese non è stata informata; non si sa neppure dove il giudizio sia stato tenuto.

Nagy nacque nel 1896. Apparteneva ad una famiglia calvinista e prese parte alla prima guerra mondiale. Caduto prigioniero dei russi, fu testimone della rivoluzione del 1917 e si convertì all'ideologia marxista. Fu con Bela Kun, durante l'esperimento bolscevico che l'Ungheria conobbe prima del trattato del Trianon, ossia dal marzo al novembre del 1919, e in seguito si trasferì in America, da dove passò poi in Russia.

Nel luglio del '53 sostituì Matyas Rakosi nella carica di primo ministro. Rakosi, sotto la cui direzione s'era svolto il processo di trasformazione dell'Ungheria in Paese a democrazia popolare, lasciò a Nagy una pesante eredità. Questo stato di cose fu chiaramente avvertibile nel discorso che Nagy fece all'Assemblea nazionale, illustrando il suo programma di governo. Nagy stigmatizzò gli errori commessi dai suoi predecessori, annunciando l'abbandono del piano quinquennale.

Pal Maleter, figura leggendaria della resistenza anticomunista, lottò fino all'ultimo per opporsi all'occupazione sovietica. Quando scoppiò l'insurrezione era ministro della Difesa nel Gabinetto Nagy; fu l'anima della rivolta. Arrestato anch'egli a tradimento mentre negoziava il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, fu rinchiuso nel carcere di Budapest e torturato; di lui non si seppe più nulla. Gli appelli alla clemenza rivolti da sua moglie, fuggita in America, al governo comunista caddero nel vuoto.

Gli altri due condannati a morte sono Miklos Gimes, ex-redattore diplomatico dello *Szabad Nep* (organo del p.c. ungherese) ed ex-corrispondente di quel giornale a Parigi, e il giornalista Josef Szilagy. Gimes era stato uno dei consiglieri politici di Nagy durante l'insurrezione.

Fra i condannati a pene detentive la personalità più importante è Zoltan Tildy. Egli è stato primo ministro e presidente della Repubblica ungherese e pare che il suo arresto risalga ai primi del 1957. Già pastore calvinista, Tildy era un dirigente del partito dei piccoli proprietari terrieri che nelle ultime elezioni libere ungheresi guadagnò una chiara maggioranza. Nel governo Nagy era stato nominato ministro di Stato.

L'ex-presidente con la figlia nella sua casa di campagna presso Budapest

Il generale Pal Maleter

De Gaulle attuerà un programma di intense iniziative diplomatiche

L'invito all'Italia per un incontro "ad alto livello„ - Protesta a Londra perché la Francia non è consultata sulla crisi libanese - Parigi non accetterà di essere esclusa dal gruppo delle "potenze atomiche„

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 giugno.

La politica estera del nuovo governo verrà annunciata dal ministro Couve de Murville nel consiglio di gabinetto di domattina. Il generale De Gaulle ha passato il *week-end* nella sua villa di Colombey-les-deux-Eglises e ha preparato i piani di un'attività diplomatica che si prevede intensa e forse non priva di sorprese per gli alleati della Francia. Non si deve tuttavia credere alla possibilità di gesti avventati che possano compromettere l'attuale equilibrio mondiale: De Gaulle terrà fede all'impegno preso di rispettare i trattati e, pur rifiutando ogni conformismo, intonerà la politica della Francia nel concerto dei Paesi occidentali.

Si può tuttavia prevedere qualche presa di posizione rivolta a superare un certo immobilismo che si è andato creando nelle relazioni fra Oriente e Occidente. La più importante potrà essere il rilancio del «piano Rapacki» per la creazione di una zona ad armi limitate e controllate nell'Europa centrale, opportunamente modificato.

Un altro punto in cui l'iniziativa di De Gaulle potrebbe avere un peso considerevole per la distensione internazionale riguarda il riconoscimento della Cina Popolare. Continuare a mantenere relazioni con Ciang Kai-scek e rifiutare di averne con Mao Tse-tung viene giudicato dal *Monde* di oggi «un'assurdità che sarebbe sorprendente se vi aderisse un uomo di Stato realista come il generale De Gaulle».

Ma il problema che potrebbe provocare le maggiori frizioni fra Parigi e i governi inglese e americano riguarda la fine degli esperimenti atomici. Il 1° luglio si apre a Ginevra la conferenza che dovrà preparare il controllo per la fine di tali esperimenti, e la Francia è senz'altro decisa a facilitarne il successo. Rifiuta però qualsiasi decisione che possa consolidare il «Club atomico», ossia una discriminazione fra le tre Potenze che posseggono già le armi nucleari e tutte le altre che, non avendole e non potendole più avere, verrebbero automaticamente relegate ad un ruolo di second'ordine.

Se un accordo a tale proposito verrà raggiunto da Washington, Londra e Mosca, la Francia vi aderirà soltanto nel caso che venga decisa anche la fine della fabbricazione di tali armi e la trasformazione di tutte quelle già esistenti a fini pacifici, oppure che siano dati all'industria francese i mezzi di riprendere il ritardo atomico, ossia che gli Stati Uniti mettano a disposizione della Francia i procedimenti tecnici indispensabili e che le sia riconosciuto di essere la sola Potenza autorizzata a compiere esplosioni atomiche.

Queste prese di posizione contribuiranno innegabilmente a conferire un interesse eccezionale agli incontri che Charles De Gaulle avrà il 29 giugno con Harold Macmillan, il 5 luglio con Foster Dulles, e, probabilmente, pochi giorni dopo con il cancelliere Adenauer. Anche a Roma il generale De Gaulle ha rivolto oggi l'invito per una conferenza ad alto livello, ma non è stato ancora fissato il giorno in cui l'incontro potrà avvenire, tanto più che ciò potrà essere soltanto dopo la costituzione del nuovo governo italiano. L'attività diplomatica del generale non si limiterà d'altronde a tali incontri; egli ha deciso di inviare i suoi ministri in missione nelle capitali estere per illustrare il proprio punto di vista.

Sembra perciò che Guy Mollet avrà l'incarico di visitare i Paesi anglosassoni per trattare i problemi della conferenza al vertice. Houphouet-Boigny, il ministro di Stato negro, andrà in missione negli Stati africani. A. Jacques Soustelle potrebbe essere affidato il compito di preparare il *dossier* della Francia per la discussione che si svolgerà davanti alla prossima Assemblea delle Nazioni Unite. Jules Moch riceverà probabilmente l'incarico di elaborare il piano francese nelle trattative internazionali per il disarmo.

A queste iniziative se ne aggiungerà certamente un'altra relativa al Vicino Oriente, della quale non si conoscono ancora i particolari, ma che sarà senza dubbio energica, perché il generale De Gaulle non è affatto disposto a tollerare che Londra e Washington continuino a prendere decisioni in quella parte del mondo senza consultare Parigi.

Fonti diplomatiche solitamente bene informate hanno dato notizia, stasera, di un passo compiuto presso il governo inglese dall'ambasciatore francese a Londra, Jean Chauvel, il quale a nome del governo di Parigi avrebbe lamentato che la Francia venga esclusa dai contatti anglo-americani e dai piani di Washington e di Londra per la salvaguardia dell'indipendenza del Libano.

Secondo le stesse fonti, l'ambasciatore francese a Washington, Alpand, avrebbe avuto istruzioni di compiere presso il Dipartimento di Stato americano un passo analogo a quello di Chauvel presso il Foreign Office.

Il nuovo governo francese si propone inoltre di svolgere una politica musulmana molto attiva, fondata soprattutto sulla rapida liquidazione delle passate divergenze con l'Egitto e con gli altri Paesi arabi.

La ripresa di amichevoli relazioni con la Tunisia e il Marocco potrà essere il punto di partenza di tale politica che, naturalmente, si perfezionerà soltanto con la fine della guerra d'Algeria. Questo rimane infatti il problema essenziale della Francia, e non è ancora chiaro il programma di De Gaulle per venirne a capo. Si annuncia ad ogni modo che il generale ritornerà ad Algeri prima del 14 luglio.

Nella politica interna, un notevole progresso verso la normalizzazione della vita democratica è costituito da una mozione approvata dal comitato nazionale della democrazia cristiana, nella quale si afferma la «volontà di sostenere attivamente lo sforzo intrapreso dal governo del generale De Gaulle per dotare la Francia, nella legalità, di nuove istituzioni in cui il potere avrà autorità, stabilità ed efficacia». Durante la riunione del comitato nazionale democristiano è stato criticato acerbamente il tentativo di Georges Bidault per creare una scissione nel partito e per dar vita ad un nuovo movimento a tendenza clerico-fascista.

Sandro Volta

Importante riunione del Comitato centrale?

Mosca e Pechino convocano d'urgenza i loro ambasciatori

Tre ipotesi: decisioni sulla conferenza al vertice; epurazione di capi comunisti; misure contro Tito - Polemica lettera di Kruscev ad Eisenhower

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 16 giugno.

Nella capitale sovietica sta forse per accadere qualcosa di molto importante che potrebbe avere notevoli ripercussioni anche sui rapporti fra la Russia e il mondo occidentale. Sei ambasciatori dell'URSS nelle capitali estere più notevoli in questo momento politico sono stati improvvisamente convocati a Mosca da Kruscev. Si tratta di Jakob Malik, Mikhail Menshikov, Sergei Vinogradov, Andrei Smirnov, Evgenyi Kiselev e Ivan Zavcheysky che rappresentano l'Unione Sovietica rispettivamente in Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Germania Occidentale, Egitto e Jugoslavia. Sembra probabile il richiamo di altri ambasciatori.

A creare un'atmosfera di perplessità e di incertezza contribuisce anche il fatto che, contemporaneamente, sono stati convocati a Pechino i rappresentanti diplomatici della Cina comunista in nove Paesi, fra cui la Russia e la Jugoslavia.

Più d'una ipotesi viene formulata a Mosca negli ambienti diplomatici e giornalistici occidentali sui motivi dell'improvviso richiamo degli ambasciatori. La supposizione che trova maggior credito è che sia imminente un'importante riunione del comitato centrale del partito comunista russo: argomento della seduta, secondo le voci più insistenti, sarebbe l'esame del «deviazionismo» di Tito e dei provvedimenti da prendere a questo riguardo, dopo il violento discorso del Maresciallo jugoslavo ieri in Istria contro Kruscev.

Non si esclude che anche motivi di ordine interno siano in programma; forse la sostituzione di Bulganin in seno al Praesidium. Bulganin è assente, da tempo dal suo lavoro per motivi di «forza maggiore»: ha subito un'operazione e si trova in ospedale.

Secondo altre ipotesi, il richiamo degli ambasciatori andrebbe collegato con le trattative sulla conferenza al vertice e con il problema della tensione nel Libano.

Non si esclude che i motivi della riunione siano diversi e che Kruscev si appresti a qualche iniziativa spettacolare.

Un analogo richiamo su vasta scala di elementi diplomatici si ebbe la scorsa estate, in coincidenza con la scoperta del «complotto anti-partito» di Molotov e Malenkov.

Il ministro degli Esteri russo Gromyko ha ricevuto oggi gli ambasciatori americano, britannico e francese, discutendo con loro problemi relativi alla eventuale convocazione di una conferenza al vertice.

Kruscev ha inviato stasera al presidente americano Eisenhower un'altra lettera sull'incontro al vertice fra Oriente ed Occidente, affermando che «su tale questione noi segniamo il passo e, sotto certi aspetti, andiamo perfino indietro». Inoltre l'agenzia Tass ha pubblicato stasera un sunto del messaggio inviato da Kruscev ad Eisenhower cinque giorni fa.

Eccone i brani principali: «Nelle circostanze attuali molti si chiedono se le proposte occidentali per i colloqui diplomatici preliminari non abbiano lo scopo di sollevare altre difficoltà all'incontro al vertice. Noi riteniamo che sia venuto il tempo di chiarire la posizione delle varie parti di fronte alla questione più importante, ossia se effettivamente tutti vogliano l'incontro alla vetta. Le proposte occidentali relative al programma dei lavori e gli altri documenti trasmessi dalle Potenze occidentali all'Unione Sovietica hanno fatto sorgere dei dubbi molto seri».

r. s.

Un invito a 36 parlamentari italiani

Fra pochi giorni a Strasburgo l'Assemblea Parlamentare Europea sarà chiamata a pronunciarsi sulla scelta della città destinata a diventare sede del Mercato Comune e dell'Euratom. Il suo voto non sarà ancora vincolante in quanto l'ultima e definitiva parola spetta al «consiglio dei ministri» delle due Comunità, che si riunirà il 1° luglio a Bruxelles, ma avrà un peso decisivo. Su centoquarantadue membri dell'Assemblea europea, gli italiani sono trentasei. A questi nostri parlamentari che dovranno sostenere la candidatura di una città italiana, vogliamo — senza rinvigorire una polemica dalla quale ci siamo sinora intenzionalmente astenuti limitandoci a registrare i fatti — rivolgere un appello e un invito: quello di tenere nella giusta considerazione la possibilità e i vantaggi di un'eventuale scelta di Torino.

Contro la candidatura della capitale piemontese, si è insistito sull'isolamento della città dalle grandi linee di comunicazione internazionali: una tesi che già oggi è parzialmente infondata, che lo diventerà totalmente in breve volger di tempo. Il suo aeroporto di Caselle — a soli quindici chilometri dal centro e con pochissime giornate di nebbia all'anno, può da quest'estate essere considerato tecnicamente il più moderno d'Italia. E' già in atto il collegamento con Parigi in coincidenza ad Orly con voli verso ogni parte dell'«Europa dei Sei» e del mondo; linee dirette possono essere istituite rapidamente.

Quanto alle comunicazioni automobilistiche, nessuna regione può vantare il dinamismo del Piemonte: si lavora a traforare il Monte Bianco verso la Francia, il Gran San Bernardo verso la Svizzera; dalla Val d'Aosta si delinea già il tracciato della splendida Torino-Ivrea; fra poco più di un anno il collegamento rapido con la Liguria sarà diventato realtà con l'apertura al traffico dell'autostrada Ceva-Savona. Anche sotto l'aspetto delle comunicazioni stradali, il Piemonte sta riguadagnando terreno, sta cambiando volto.

Ci vorrà ancora un po' di tempo ma la Comunità Economica Europea non è un organismo dalla breve vita: quindici anni sono previsti per il solo periodo iniziale e transitorio d'attuazione. E' un fatto da non dimenticare nel giudicare chi si fa avanti — come Bruxelles — vantando anche l'immediata disponibilità di case per uffici e abitazioni: palazzi e strade, edifici e impianti possono essere costruiti in qualche mese, non possono essere presi come elementi determinanti di giudizio.

Torino però è pronta anche sotto l'aspetto edilizio: per le abitazioni dei funzionari, il Comune valuta a cinquemila gli alloggi disponibili e ne prevede l'aumento; per le sedi di rappresentanza, sono pronti edifici come Palazzo Reale o Palazzo Madama o Stupinigi; per gli uffici, si offre una grande zona centrale come la vecchia Piazza d'Armi. E qui entrano in giuoco i grandi titoli di Torino, l'atmosfera di una città che — come ha detto la commissione internazionale di urbanisti — ha saputo mantenere le sue caratteristiche «regali» pur sviluppandosi come vigoroso centro all'avanguardia dell'industria italiana.

Inutile ricordare gli elementi urbanistici e panoramici del fascino di Torino: la pianta modernissima col suo traffico che è il più intenso ma il più ordinato d'Italia; le zone verdi e il grande fiume che l'attraversa; la cerchia vicina e incantevole delle colline e quella lontana e maestosa delle Alpi con le più note stazioni invernali ed estive. Sostenendo la candidatura di Torino, i nostri parlamentari si acquisterebbero certo la gratitudine anche dei funzionari europei chiamati a vivere in una città seria, ordinata ma non priva di fascino.

Città, al tempo stesso, dinamica dove si è invogliati a lavorare molto e bene: Torino si accresce ad un ritmo superiore a quello di ogni altro centro d'Italia. Negli ultimi anni ha saputo offrire possibilità di vita a centinaia di migliaia di persone in continuo afflusso da altre meno fortunate regioni. Ed anche questo aspetto del Piemonte e di Torino, questo decisivo contributo alla ripresa del Paese, deve essere preso in considerazione oggi alla vigilia di una decisione di interesse nazionale.

Senza campanilismi, senza antipatici raffronti con altre città dai titoli validissimi, noi rivolgiamo ai trentasei onorevoli italiani nel Parlamento Europeo l'invito a valutare ed a sostenere la candidatura di Torino. Non potrà in ogni caso che derivarne un vantaggio per raggiungere l'obbiettivo più importante: ottenere all'Italia la sede della Comunità Economica Europea.

Nessuna città prescelta nel rapporto degli urbanisti

Roma, 16 giugno.

Con una nota inviata al presidente dell'Assemblea parlamentare europea, i membri della commissione internazionale di urbanisti hanno voluto porre termine alle polemiche sorte sull'interpretazione del loro rapporto conclusivo. Essi — si precisa nella nota — non avevano né il diritto né il potere di procedere a raffronti fra le varie città candidate per la sede del Mec e tanto meno quindi indicarne una come la più idonea: dovevano semplicemente fornire agli uomini politici i dati essenziali su ciascuna delle concorrenti e notare eventuali insufficienze («il che non costituisce critica o riserva in quanto tali insufficienze possono essere superate senza grandi difficoltà e in tempo opportuno»).

Il convegno a Pechino di 9 diplomatici cinesi

Pechino, 16 giugno.

Il governo della Cina comunista ha convocato a Pechino i suoi ambasciatori dai seguenti nove Paesi: Unione Sovietica, Jugoslavia, India, Indonesia, Pakistan, Romania, Mongolia, Corea del Nord e Vietnam settentrionale. Desta particolare interesse il ritorno dei rappresentanti cinesi da Mosca e da Belgrado; la Cina comunista ha avuto una parte quanto mai attiva nel denunciare il «deviazionismo» e il «revisionismo» di Tito.

CRONACA CITTADINA

Dopo che si è persa l'area per la burocrazia

A porte chiuse in Consiglio la vertenza per il Mattatoio

Sette anni di discussioni e ora siamo al punto di partenza, mentre il costo del terreno è salito da mezzo a tre miliardi di lire - Una conferenza stampa del consigliere Todros - La svolta a sinistra in via Roma

L'argomento più importante della seduta consiliare di ieri sera è stato il Mattatoio. All'ordine del giorno c'era l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera. Molta l'attesa, perché, com'è noto, il Municipio ha perso il diritto all'area già fissata di corso Grosseto, non essendo stato prorogato in tempo il decreto di pubblica utilità e di conseguenza il diritto di esproprio.

Il dibattito sul Mattatoio, sollecitato a più riprese durante la serata è venuto in discussione soltanto poco prima di mezzanotte. Il sindaco avv. Peyron ha rifatto la storia settennale del Mattatoio, dal decreto di pubblica utilità per procedere all'esproprio (luglio 1953), all'opposizione dei proprietari che sollecitarono una perizia dal Tribunale non giudicando equo il prezzo di 480 milioni stabilito dagli uffici tecnici del Comune. I periti valutarono il terreno prescelto 3 miliardi e 358 milioni. Di qui la causa del Comune. Frattanto si avvicinavano i termini di scadenza del decreto di esproprio, che aveva 3 anni di validità.

In tempo utile — ha continuato il Sindaco — il Comune fece la richiesta di proroga e l'inoltrò al Ministero. Purtroppo il decreto fu firmato un mese dopo la scadenza. Nel gennaio uno dei proprietari ricorse al Consiglio di Stato reclamando che il Comune venisse considerato decaduto dai suoi diritti: «Ci dicono — ha detto il Sindaco — che il Consiglio di Stato gli abbia dato ragione. Noi per ora non siamo ancora ufficialmente a conoscenza della sentenza. Questi sono i fatti».

Ha poi parlato l'ing. Todros (pci) che si è rifatto, con la cronistoria dell'opera, ancora più lontano: al 1951 quando la commissione incaricata della scelta dell'area per il Mattatoio optò per un terreno nei pressi dell'Aeronautica. La scelta fu bocciata dalla commissione per il piano regolatore. Si ripiegò allora su quella di corso Grosseto, che appartiene in massima parte a un grosso proprietario terriero, il signor Maccagno.

A questo punto il sindaco ha consigliato l'ing. Todros di proseguire lo svolgimento della questione in seduta segreta. «D'accordo — ha detto il consigliere — non vorrei però che dietro questa proposta si celasse qualche timore». «Le proibisco — ha detto il Sindaco — di dire queste parole». Da più parti s'è levata la richiesta della seduta segreta, che messa in votazione è stata approvata a maggioranza. Astenuti soltanto i liberali, i monarchici e i missini. Contrari i comunisti.

Gli argomenti dell'ing. Todros sono noti per averli egli stesso comunicati ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, a nome del suo gruppo. Egli accusa l'amministrazione di non aver iniziato trattative, durante la procedura di esproprio, con i proprietari dell'area di corso Grosseto. Quanto alla decadenza del decreto, che pone ora in gravi difficoltà il Comune, egli ha dichiarato che nell'agosto del '56, appena i periti del Tribunale fecero la nuova stima, il Comune avrebbe dovuto depositare subito la somma richiesta dagli esperti (2 miliardi e 358 milioni) per poter proseguire nell'esproprio. Invece i fondi mancavano e il deposito fu ritardato sino al maggio del '57.

Soltanto 15 giorni prima della scadenza del decreto di esproprio — sostiene l'ing. Todros — il Comune riuscì a mandare a Roma l'incartamento per sollecitare la proroga del decreto che il Capo dello Stato firmò in ottobre. Troppo tardi.

Col passare del tempo l'area di corso Grosseto è aumentata di valore: il prezzo complessivo sarebbe ora di 3 miliardi; più 4 miliardi dello stabilimento fanno 7 miliardi.

L'ing. Todros ha posto alcuni interrogativi: «perché sono occorsi cinque anni a redigere il progetto? perché il Comune in tema di piano regolatore, ha fatto delle concessioni al signor Maccagno senza trarne vantaggi per l'area del Mattatoio? perché si è tardato tanto a rinnovare la richiesta di proroga del decreto?» Secondo l'ing. Todros non c'è che una soluzione: abbandonare l'area, sceglierne una nuova, se non si vuole che l'alto costo dell'opera incida in maniera proibitiva sul prezzo delle carni al consumo. Dopo 7 anni, siamo al punto di partenza. Il progetto dovrà essere rifatto con nuovi criteri, più rispondenti alla reale situazione di Torino.

La seduta consiliare era incominciata con una polemica tra l'assessore Bruno e l'on. Castagno (p.s.i.) sul divieto di svolta a sinistra in via Roma. L'assessore ha annunciato che l'esperimento è stato favorevole, che i veicoli costretti prima ad una velocità di 16 chilometri orari, percorrono via Roma a 28 chilometri all'ora. I pullman A hanno guadagnato 3 minuti. Il provvedimento, in via definitiva, sarà limitato alle ore diurne, accogliendo i rilievi de *La Stampa*. L'on. Castagno ha obbiettato, che si è creato un problema inesistente, costringendo inoltre i ciclisti a giri viziosi per vie più congestionate.

Il Consiglio ha poi approvato con 46 voti favorevoli l'accordo stipulato dall'ATM per l'incentivo ai dipendenti, che graverà sul bilancio dell'azienda per 63 milioni. In ultimo l'assessore Codegone ha detto che l'autobus M sarà prolungato fino a Borgata Rosa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,9
MINIMA +14,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 19,4; umidità 61%; pressione 748,2; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono; temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 24,5; minima + 16,6; media + 21,5.

L'errore di Charles regala 10 milioni a un finanziere

Appuntato della Guardia di Finanza giocava da due anni sempre la stessa scheda "Grazie al pareggio fra Galles e Svezia, ora vivrò senza misurare gli spiccioli"



Giovanni Mallarino festeggia la vincita al Totocalcio con la moglie e i due figli

Domenica in Piemonte soltanto due «tredici» al Totocalcio: vincono dieci milioni e 600 mila lire. I fortunati, entrambi torinesi, avevano voluto mantenere l'incognito evitando di scrivere, sull'apposito spazio della schedina, il loro nome. Uno solo, però è riuscito nel suo intento. E' il possessore della schedina 836 TA 80679, giocata nel bar Città di via Corte d'Appello 18.

L'altro tredicista è stato scoperto da un nostro cronista. E' l'appuntato della Guardia di Finanza Giovanni Mallarino di 40 anni, alessandrino d'origine, che è addetto alla brigata Volante e abita in via Tripoli 44, con la moglie Iris Cerrea e due figli, Giancarlo di 13 anni, che frequenta la prima industriale e Renzo di 9 anni che fa la quarta elementare.

Vistosi scoperto, non ha avuto esitazione ad ammettere d'essere il vincitore. Da due anni giocava la stessa schedina e prima d'ora non aveva mai vinto. «John Charles — racconta il Mallarino — mi ha portato fortuna. Da buon sportivo e da buon tifoso della Juventus, domenica ero andato a vedere alla televisione la partita Galles-Svezia. Ad un certo momento ho visto Charles mancare una rete a porta vuota, cosa che mi ha sbalordito. Ma era un errore provvidenziale. Infatti io avevo indicato per quella partita risultato nullo e se Charles avesse fatto goal io non sarei tredicista».

Il numero dei milioni dosa il grado della gioia dei vincitori. L'appuntato Mallarino era abbastanza calmo, ieri, ma anche abbastanza soddisfatto. «Dieci milioni e seicentomila lire — diceva ieri sera — non è che possano cambiare la vita d'una famiglia, ma migliorarla sì. Prima di tutto io ho intenzione di eliminare la schiavitù dell'affitto comperando un alloggio; poi comprerò tutte quelle cose delle quali si sente la necessità in una casa; infine farò studiare i miei figli con un po' di tranquillità, senza dover misurare gli spiccioli». Con aria soddisfatta ha aggiunto: «E' un tredici che mi calza proprio a pennello, non dà le noie delle grandi vincite e tuttavia permette di fare qualcosa».

Eppure un po' di agitazione l'ha messa in casa. Ieri la signora Mallarino aveva «un gran mal di testa per questa storia», i ragazzi vociavano irrequieti, eccitati e l'appuntato Mallarino non si è fatto vedere in caserma. Aveva da sbrigare molte faccende, prima fra tutte quella della sistemazione della schedina vincitrice (la numero 313 TA 3605, giocata sabato sera al Bar della Finanza di corso Orbassano 95), che ha depositato presso una banca. Oggi, superata la prima inevitabile emozione, tornerà al suo ufficio.

In Piemonte sono stati realizzati anche 88 «dodici», ciascuno vince 208 mila lire.

Cinque ore di lotta nelle cantine di via Carlo Alberto

Pompiere sviene nell'incendio e rischia di morire asfissiato

Un mozzicone di sigaretta gettato dalla strada provoca le fiamme in un deposito di scatole - Tutta la casa in allarme - Un giovane vigile affronta il fumo e l'aria irrespirabile: si accascia nonostante la maschera - Salvato dal coraggioso intervento dei compagni

Un vigile del fuoco ha rischiato di morire asfissiato negli scantinati di via Carlo Alberto 26 in cui si era sviluppato un incendio: il tempestivo intervento di un ufficiale e di un sottufficiale, lanciatisi in suo soccorso, ha permesso di trarlo in salvo.

L'incendio si era sviluppato, forse per un mozzicone di sigaretta gettato da un passante attraverso le finestrelle che si aprono sul marciapiede, nella cantina del negozio «Il mercato delle scarpe». Il sotterraneo conteneva soltanto scatole ed imballaggi di carta, tutto materiale che offriva facile esca al fuoco.

Tuttavia data la scarsa quantità d'aria e l'umidità del locale, non si sono sviluppate alte fiamme, ma un denso, irrespirabile fumo che ha riempito i corridoi delle cantine ed ha poi invaso tutta la casa.

Ha dato l'allarme, poco prima delle 16, la titolare del negozio, signora Luciana Marchetti: subito con le commesse e alcuni coinquilini ha tentato di soffocare il fuoco con sabbia e getti di acqua, ma visti vani gli sforzi chiamava ben presto i vigili. Accorreva una squadra al comando dell'ing. Consiglio: nel frattempo l'incendio si era talmente sviluppato che appariva impossibile entrare negli scantinati: l'aria era irrespirabile.

Occorreva ricorrere agli apparecchi respiratori ad ossigeno. Un vigile ausiliario, il ventunenne Tommaso Guglielmotto si offriva per primo. Messasi la maschera il Guglielmotto cominciava a scendere le scale e giungeva fin nei sotterranei, con in pugno l'idrante. Il comandante seguiva assieme agli altri uomini la sua marcia tenendo l'altra estremità della corda cui il vigile si era legato per misura prudenziale: ad un tratto si accorgeva che il giovane si era fermato. Si dava qualche strattone alla corda, ma senza risposta dall'altra parte.

L'ing. Consiglio ed il brigadiere Donna, senza perder tempo a infilarsi le maschere, dopo essersi messi in bocca un fazzoletto bagnato, si precipitavano alla cieca negli scantinati, seguendo la corda. Il Guglielmotto giaceva privo di sensi, semiasfissiato; lo afferravano e lo trascinavano a braccia su per le scale, aiutati poi da un altro vigile.

Portato all'aria aperta, sottoposto a respirazione artificiale il giovane si riprendeva a poco a poco.

I successivi tentativi dei vigili sono stati più fortunati: un inquilino della casa, il signor Aldo Aldi, titolare della ditta «l'elettrica» i cui sotterranei si trovano non lontani da quelli del negozio di scarpe, scendeva anch'egli parecchie volte, camminando carponi, per guidare i pompieri nel labirinto degli scantinati. Il lavoro dei vigili si è protratto a lungo: alle 18 una nuova squadra ha dato il cambio ai primi accorsi i quali avevano tutti qualche sintomo di malore ed erano stati continuamente costretti ad alternarsi nel lavoro nei sotterranei per non esser colti da asfissia. Solo alle 21, dopo cinque ore di lavoro, l'incendio poteva considerarsi domato.

Tommaso Guglielmotto rinviene dopo i primi soccorsi

Morta per lo Stato civile torna in vita dopo 6 anni

Il marito si era risposato Annullate le seconde nozze

Una sentenza del Tribunale ha fatto tornare fra i vivi, anche agli effetti dello Stato civile, una donna di 56 anni che abita a Torino in via Gioberti 51. Era stata dichiarata morta, sempre con sentenza del Tribunale, il 14 giugno 1952, naturalmente a sua insaputa. La donna si era sposata nel '26 con un siciliano di 28 anni, un operaio specializzato. Stettero insieme pochi mesi; poi essa andò in Francia. L'uomo rimase in Italia; appena partita la moglie, era andato ad abitare insieme con una giovane di 22 anni.

Da allora i due coniugi vissero ognuno per conto proprio. La donna rimase in Francia sino al 1939, poi tornò in patria, girò per alcuni paesi, si fermò a Torino. Recandosi in Municipio per un documento, si sentì dire che risultava defunta. Si rivolse alla magistratura, e il Procuratore della Repubblica dottor Tuttolomondo, iniziò d'ufficio una causa in Tribunale.

Le indagini permisero di accertare che il marito era emigrato anche lui in Francia, insieme con la donna con cui conviveva. Nel '32 aveva ottenuto dal Tribunale di Torino una sentenza di morte presunta per la moglie, della quale, egli affermava, non aveva più avuto notizie dal 1930. Infine si era sposato a Parigi dinanzi al console generale d'Italia ed aveva legittimato il figlio naturale, natogli nel 1936. Con l'ultima sentenza del Tribunale, perde ogni valore il matrimonio dell'operaio con la «seconda moglie».

Legale della moglie era l'avvocato Ueri, legale del marito e dell'altra donna l'avv. Gianoglio. Presidente del collegio giudicante il dott. Germano.

La crisi dell'Azienda tranviaria

«Aumentate i passeggeri prima di alzare le tariffe»

Il Comitato difesa salari (un ente costituito nella primavera scorsa tra membri di commissione interna di alcune grandi aziende cittadine tra cui la Fiat) si è recato ieri dal sindaco avv. Peyron per consegnargli un memoriale sul progettato aumento delle tariffe tranviarie. Il Comitato afferma che prima di pensare ad un ritocco delle tariffe è necessario procedere ad una riorganizzazione dei servizi specie verso le zone periferiche.

Tra gli esempi si citano le case di via Onorato Vigliani, di Mirafiori e di altre zone dove gli abitanti «molte volte sono indotti a ricercare, al di là delle proprie convenienze e possibilità economiche, soluzioni di trasporto personali perché il servizio dell'ATM è inadeguato».

Prima di aumentare le tariffe — chiede il Comitato difesa-salari — l'ATM cerchi di aumentare il numero dei passeggeri fornendo loro un servizio meglio rispondente alle esigenze. Per raggiungere questo obbiettivo si propone una più stretta collaborazione fra l'ATM e la cittadinanza attraverso un comitato consultivo in cui siano rappresentati gli utenti.

Aperta la succursale della Compagnia aerea B.E.A.

In via Cavour 17 è stata inaugurata ieri la succursale della compagnia di navigazione aerea inglese «Bea», che con le consociate «Boac», «Qantas» e «Saa» ha un fascio di rotte che s'irradiano su tutto il mondo. E' seguito un ricevimento cui hanno partecipato il console di Gran Bretagna Mr. Bateman, il console degli Stati Uniti Mr. Moffly e altre personalità.

E' la prima volta che una società aerea straniera apre un ufficio nella nostra città: questa iniziativa potrebbe preludere a un futuro sviluppo del traffico facente capo a Caselle.

Il delitto e le lettere di Diabolic

Il giudice respinge l'istanza per la scarcerazione del Cugini

Il magistrato: "la perizia ha dichiarato l'identità fra la scrittura del Cugini e quella dell'assassino" - Non ancora pronta la controperizia - La difesa ricorre in Appello

Il giudice istruttore dott. Bracchi ha respinto ieri l'istanza di scarcerazione presentata alla fine di maggio dai difensori di Aldo Cugini. L'ordinanza è stata consegnata a mezzogiorno in cella all'imputato, il quale si è preso il capo tra le mani, si è lasciato cadere sulla panca, non ha detto nulla. Gli avv. Gillio e Pescotta avevano chiesto al giudice di rimettere in libertà il giovane di Bergamo per insufficienza di indizi atti a fissare la sua colpevolezza. Nulla, essi sostenevano, è emerso dalla laboriosa istruttoria contro di lui. Ci sono supposizioni che partono da premesse arbitrarie o addirittura sono conseguenza del presupposto che egli sia l'assassino di via Fontanesi 30.

C'è, è vero, la perizia grafica degli esperti del tribunale, la quale attribuisce al Cugini la lettera con cui l'omicida dava notizia del delitto a *La Stampa* ed alla questura, ed una seconda lettera ancora ed alcuni biglietti giunti a *La Stampa* dopo che l'imputato già era stato chiuso in carcere. Ma è mai possibile, si domandavano i difensori, accettare le conclusioni dei periti? Come può l'imputato aver fatto uscire di carcere lettere e biglietti superando una sorveglianza particolarmente attiva?

Il giudice istruttore ha risposto con poche parole. Ha ricordato che il giovane di Bergamo fu arrestato il 1° marzo con mandato di cattura motivato su rassomiglianze tra la sua calligrafia e la scrittura dell'assassino. La perizia d'ufficio ha dichiarato che le rassomiglianze sono identità e che fu senza dubbio il Cugini a scrivere la lettera e le altre ancora, di modo che l'iniziale indizio si è trasformato in prova.

Già avevamo anticipato, dando notizia della richiesta di scarcerazione, che ben poche erano le speranze che fosse accolta. Per i difensori il rifiuto del giudice non è stato quindi una sorpresa: per il Cugini invece ha avuto un effetto deprimente e la sua esasperazione si è tramutata in angoscia. Così si dice per i parenti, soprattutto per la madre.

Oggi andrà a trovare il giovane l'avv. Gillio per fargli firmare il ricorso contro l'ordinanza. L'istanza, secondo il legale, è servita a sbloccare la situazione processuale: ora sarà interessata la sezione istruttoria presso la Corte di appello. I difensori, in secondo grado, insisteranno sui motivi già indicati al giudice ed in più appoggeranno le loro dichiarazioni con la consulenza critica che il prof. Benini sta completando per confutare la perizia. L'esperto grafico ritiene di poter finire entro il mese: i difensori, facendosi interpreti della [illegible] del Cugini, lo hanno scongiurato di concludere prima.

Portata a Torino la salma del giovane morto a Ceresole

La salma del giovane Romeo Folagotto di 20 anni, morto domenica a mezzogiorno a Ceresole, durante una breve passeggiata, è stata portata ieri pomeriggio alle 18 a Torino nella sua casa in via Nole 82. Oggi alle ore 14,30 si svolgono i funerali.

La fine del giovane ha suscitato profonda impressione anche per le circostanze banali in cui è avvenuta. Romeo si era avviato per una passeggiata lungo il pendio della montagna, immediatamente a monte del lago di Ceresole, mentre i suoi congiunti preparavano il pranzo sull'erba del prato, a lato del torrente Orco. Era in camicia bianca, pantaloni blu, scarpe con la suola di cuoio. Era la sua ultima gita da borghese: fra 15 giorni si sarebbe arruolato in Marina.

Lo hanno tradito con ogni probabilità le scarpe da città facendolo scivolare sull'erba lunga e sottile che cresce fra le rocce. E' precipitato da un dirupo di una ventina di metri riportando lo schiacciamento del torace ed è morto dopo una lenta agonia. Lo hanno trovato alle 18,30, dopo sei ore di ricerche per tutta la zona.

Nuovo sciopero alla Lancia proclamato per venerdì

Un'interrogazione al Sindaco

I rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil ed i membri della commissione interna Lancia si sono riuniti ieri per esaminare la situazione dopo il comunicato emesso sabato dall'azienda. Al termine hanno approvato un ordine del giorno nel quale tra l'altro è detto: «Preso atto del comunicato della Società si conferma che i sindacati, la commissione interna e le maestranze sono, come sempre, sensibili alla necessità di mantenere un clima di collaborazione e serenità nell'azienda per il suo sviluppo produttivo. Ritengono però che oggi la soddisfazione delle esigenze dei lavoratori sia un aspetto fondamentale della collaborazione aziendale. Diversamente la collaborazione significherebbe la pura e semplice rinuncia dei lavoratori alle loro legittime richieste».

«La posizione negativa assunta dalla Lancia — prosegue l'ordine del giorno — impone la necessità di continuare nell'azione proclamando per venerdì uno sciopero di 24 ore. Sabato avrà luogo un nuovo incontro tra i sindacati per decidere la prosecuzione della lotta nella prossima settimana». L'ordine del giorno conclude affermando che i rappresentanti dei lavoratori hanno interesse di giungere ad una equa soluzione della vertenza e che perciò sono disposti ad ogni trattativa che dia affidamento di risultati concreti.

Il consigliere comunale del psdi, Arvonio, che è segretario dell'Uil, ha presentato un'interrogazione al Sindaco, sollecitando il suo intervento per risolvere la vertenza.

— Ieri si è svolto il primo incontro tra i delegati del Comune e degli spazzaturai per discutere le richieste della categoria.

Specchio dei tempi

Una donna felice - Non tutti amano l'arte di oggi - Purtroppo il nostro Guarino non è un chiaroveggente - Un mistero politico: che cosa vuole il p.s.i.? - Bimbi ai funerali - Animali torturati

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di rispondere alla signorina in cerca di felicità. Sono stata qualche tempo fa una ragazza come lei abbastanza carina, laboriosa, ordinata, affettuosa, sincera. Come tutte le ragazze di questo mondo anch'io desideravo essere amata, ma non per essere felice. Io lo ero già e la felicità che sentivo nel cuore era così grande che avrei voluto scriverla sui muri delle case, gridarla per le strade, regalarla a tutti. Perché ero tanto felice? Perché ero viva, perché potevo camminare, parlare, leggere, vedere.

«Col tempo vennero l'amore, la famiglia, i figli, le prime passioni, le difficoltà, gli inevitabili dolori della vita ma io continuo a essere felice e a ringraziare ogni giorno il Signore che mi ha creata. Cara e buona signorina, nessuno, nessuna cosa può darci la felicità, essa è un dono del nostro cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Faenza:

«Ho letto con disappunto su *La Stampa* (che resta comunque il miglior quotidiano italiano), l'insopportabile articolo di A.M. Brizio sulla Biennale di Venezia, gonfio di stucchevole entusiasmo verso i più sterili formalismi dell'arte di oggi.

«Anche *La Stampa*, dunque, sostiene codeste ammuffite "avanguardie" che, non sapendo cosa sia l'ispirazione, non contente di sporcare a casaccio con schizzi di colore bellissime tele bianche o di bucare cartoni, ora saldano lamiere, bruciano legno e graffiano muri? Dove dovrebbero condurre tali deludentissimi esperimenti di chi, non avendo più nulla da dire, sterile di fantasia e di cuore, si riduce a lambiccate ricerche di forma, che divengono fine a se stesse?

«Di dubbio gusto è l'ironia sulla pittura russa, e in senso lato sulla pittura figurativa (o realista che dir si voglia). Non sarà arte, va bene (e l'altra è arte?), ma fa piacere vedere che c'è ancora chi crede nell'uomo, nelle sue attività e nei suoi spiriti.

«A Parigi si fa la coda per vedere le opere di Modigliani, nei cui quadri c'è tutto l'uomo, che ama e soffre e spera. Che cosa dovremmo cercare e vedere noi, poveri mortali non ancora convinti dai sofistici ragionamenti estetici che da anni i critici ci elargiscono con sprezzante superiorità, nelle "opere" di Braque e Licini?».

Angelo Pagnacchi

Un lettore ci scrive:

«Ho l'impressione che anche il Festival della Canzone Napoletana, iniziato giovedì sera a Napoli si sia svolto sotto l'insegna della solita camorra. Infatti, leggendo l'articolo a firma Crescenzo Guarino, ho saputo che Enzo Tortora ha presentato e condotto la trasmissione televisiva, mentre lo stesso era afflitto da un piccolo malessere e quindi assente.

«Tutto ciò mi fa pensare che l'articolo sia stato scritto prima della trasmissione. Ma allora... l'esito della votazione dei giudici era già noto al sig. Guarino? Oppure il nostro Guarino è un chiaroveggente?».

Aldo Nanco e un gruppo di telespettatori

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi riferisco all'articolo di prima pagina "Riconquistare la fiducia". Vi si dicono argomentazioni che il modesto e affezionato lettore condivido in buona parte. Sono invece di parere contrario per quanto riguarda il p.s.i. Non capisco perché questo partito, che ha avuto oltre quattro milioni di voti e che, dopo la d.c., ha beneficiato del maggior aumento di voti in percentuale, dovrebbe "sostenere un ministero democratico", senza farne parte.

«Si parla di frontismo del p.s.i., ma si è mai chiesto a questo partito (che è il terzo d'Italia) di partecipare a questo "nuovo governo" di centro sinistra? Sembrerebbe che i milioni di elettori socialisti non siano italiani come quelli socialdemocratici e democristiani. Perché non sono state chieste al p.s.i. le sue condizioni? Si dice che in molti punti i programmi sociali della d.c. sono convergenti con quelli della sinistra e chi segue un po' la politica, sa che le posizioni del partito di Nenni in politica estera non si differenziano da quelle dei laburisti e dei socialisti tedeschi.

«L'articolista mette in rilievo la anormalità di un Paese (l'Italia) con cinque milioni e mezzo di analfabeti, un milione e settecentomila di disoccupati, milioni di cavernicoli e di privi di assistenza sanitaria. Osservo che questo Paese è governato da dieci anni, con l'appoggio interno e esterno della socialdemocrazia, dalla d.c. Perché il p.s.i. dovrebbe sostenere un nuovo ministero formato da due partiti che più hanno avuto peso nella politica italiana dell'ultimo decennio?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Unisco alla presente lire 1.000. La carità non ha bisogno di illustrazione e probabilmente le avrei messe in una busta indirizzata a voi e basta. Leggo però oggi quella lettera a proposito dei bambini che seguono i funerali con un'espressione sul loro visi che certo conoscerete.

«Penso che il migliore modo per onorare i morti siano le buone azioni dei vivi. C'è gente che la sa lunga e può in tal modo spiegare l'utilità della cosa, restano però i fatti, e sotto qualsiasi aspetto stringe il cuore vedere dei bimbi al seguito dei funerali. Se potete fare qualche cosa perché questo finisca, tutela, tante mamme e tanti bimbi vi saranno grati».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Ai vari commenti alla notizia da Bonn secondo la quale ogni anno nei laboratori tedeschi vengono sacrificati 5 milioni di animali nessuno dei nostri giornali ha ricordato quanto ebbero a scrivere i tedeschi qualche tempo fa: che se gli italiani non avessero provveduto a fare smettere la barbarie perpetrata verso gli uccellini, essi avrebbero boicottato turisticamente il nostro Paese.

«Non ritengo che siano 5 milioni gli uccellini canori martirizzati, ogni anno in Italia, quindi i tedeschi hanno di ben lunga superato, la barbarie nostra. Arturo Graf (nato da padre tedesco e madre italiana) scriveva: "L'uomo cattivo può ben qualche volta essere dalla parte della ragione; ma è quasi impossibile ch'ei non faccia tanto da mettersi dalla parte del torto"».

Chiara Neati

Vice-parroco e 4 scrutatori assolti da accuse di brogli

Il vice-parroco di Lombardore don Saverio Pechenino ed altre quattro persone, Giovanni Ferrero, Giacomo Bogni, Giovanni Bigi, Celestino Baudino, ieri in Tribunale sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di broglio elettorale. Essi facevano parte di un seggio nel comune di Lombardore durante le amministrative del 26 giugno 1956. Il presidente non è compreso nel processo perché è deceduto durante la istruttoria. Le elezioni si svolgevano con il sistema uninominale per comuni inferiori ai 10 mila abitanti. In lotta erano due liste. Secondo il P.M. dottor Laiso alcune schede portavano soltanto un segno accanto al nome di uno o più candidati e gli imputati avrebbero aggiunto di loro mano, su queste schede, anche il segno di lista. Falsando in tal modo la volontà dell'elettore, perché questi aveva inteso dare il suo voto soltanto alle persone indicate, mentre con il segno di lista il voto andava a beneficio di tutti i candidati.

Il P.M. ha proposto la condanna a quattro anni di reclusione. Gli imputati hanno respinto l'addebito negando di essersi presi l'arbitrio di toccare le schede.

In Prefettura sono state sequestrate le schede e dal controllo è emerso che 25 di esse non avevano il segno di lista: perché, hanno detto gli imputati, non avremmo posto il segno di lista anche su queste 25 schede se fosse vero che lo abbiamo fatto su altre?

Il collegio di difesa era composto dagli avv. Romagnoli, Chenevier e Gremo. Presiedeva il dottor Bianciotti.

Sfasciata da un camion militare l'ambulanza che porta un morente

L'autiere non aveva rallentato all'ululo della sirena - La vittima, un impresario, era stato colpito da collasso - Giunto cadavere in ospedale

Alle 18 di ieri una «1100» si fermava dinanzi al ristorante della Pace di San Mauro. Ne scendeva un uomo — il geometra Luigi Appendino, di 63 anni, impresario edile, residente nella nostra città in via Le Chiuse 25 —. Era pallido in volto, si trascinava a fatica. «Mi sento male, diceva ad un cameriere, mi dia un cordiale».

Il cameriere si affrettava a servirgli un «brandy», ma il cliente non faceva in tempo a prendere il bicchiere in mano che una crisi più violenta lo faceva scivolare a terra. Il titolare del locale, signor Gavazza, adagiava il poveretto su una sedia-sdraio e telefonava alla Croce Verde.

Poco dopo giungeva da Torino un'ambulanza, guidata dall'autista Luigi Bongiovanni e con a bordo il milite Luigi Repetto. Il geometra Appendino non dava segni di vita, il polso batteva debolmente. I militi della Croce Verde lo adagiavano con cautela sulla lettiga e partivano a tutta velocità verso l'astanteria Martini. All'ululato della sirena, tutti i veicoli che si trovavano sulla strada cedevano il passo all'ambulanza che in pochi minuti giungeva in corso Sempione. Ma, mentre attraversava corso Vercelli per imboccare via Cigna, l'autista della Croce Verde scorgeva un autocarro militare, targato EI 37660, che sopraggiungeva dalla destra. Forse il rombo del motore ha impedito al guidatore del camion — l'autiere Franco Riviera, da Scandolara di Cremona — di udire la sirena. Avveniva uno scontro violentissimo; l'ambulanza, investita nella fiancata, veniva scaraventata in mezzo alla strada. L'autista ed il milite della Croce Verde, benché contusi, si preoccupavano soprattutto del geometra Appendino. Il poveretto, benché avesse riportato soltanto lievi ferite al capo, era rantolante. Con un'altra autoambulanza, chiamata telefonicamente, veniva poco dopo trasportato all'astanteria Martini. Purtroppo durante il breve tragitto egli cessava di vivere. I medici dell'ospedale non si sono pronunciati sulle cause del decesso; si ritiene che sia stato provocato da infarto.

— Il diciottenne Rocco Cotronero, nativo di Reggio Calabria, abitante in via Palatina 6, manovale, tornava a Torino ieri sera alle 21,30 in motocicletta proveniente da Gassino. Nei pressi dell'abitato di Gassino la ruota posteriore della moto gli si bloccava ed egli finiva nel fossato. Soccorso da un automobilista è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove i medici l'hanno accolto con prognosi riservata per trauma cranico, ferite e contusioni in tutto il corpo.

Echi di cronaca

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, *19 via Cavour*, è lieta di comunicare che, grazie alla cortesia dei nuovi conduttori dei locali, la vendita a stralcio dei mobili, soprammobili, *dipinti*, ecc., ecc., è prorogata a tutto il 21 corr. Da oggi, più che mai, condizioni eccezionali. Orario: 10-12,30; 15-19,30.

IL MAGO MARRA che ha sbalordito scienziati di tutto il mondo per le sue doti divinatorie e telepatia riceve per soli pochi giorni a Torino presso l'*Albergo Bologna* in corso Vittorio 60, telefono 50-191. Legge scientificamente la mano; indovina tutto, passato, presente e futuro.

MOBILI «*La Mobiliare*». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belfiore 19, telefono* [illegible].

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio, *Mobili Barovero*, Arredamenti, *Via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43; via Nizza n. 54*. Facilitazioni.

STATO CIVILE

15 giugno 1958

Berrini Pia, anni 71, n. a Cuneo, ab. c. Siccardi 11 bis; Giaccardi Giov. Battista, 82, Dogliani, v. Vado 18; Bezzo Costanza v. Grasso, 77, Castiglione, v. Amedeo Peyron 33; Bichiero Anna m. Asinelli, 53, Torino, c. Moncalieri 246; Baudano Domenico, 85, Monchetto Monf., str. Pavarino 5; Varone Francesca, 80, Torino, v. Bologna 1; Besso Giuseppina m. Marchiaro, 69, Castagnole Monf., v. S. Secondo 82; Flamia Pompeo, 71, Torino, c. Vinzaglio 24; Daghero Luigi, 68, Cumiana, v. Giovanni Servais 65; Gioelli Metilde v. Boella, 77, Trezzo Tinella, v. Marco Polo 7; Malisari Giulio, 60, Canelli, p. Robilant 6.

Deceduti in ospedale: Albertini Maria m. Armandi, 43, Torino; Scaglione Lucia v. Cavallo, 88, Marcolengo; Pellegrino Isabella m. De Martino, 53, Minervino Murge; Farè Giuseppe, 17, Vinovo; Basile Carlo, 67, Torino; Musmeci Marco, giorni 14, Moncrivello; Campatelli Maria m. Tordini, 72, Certaldo; Marchiso Pietro, 63, S. Francesco al Campo; Sciolla Oddone, 63, Mondovì; Mollnario Giovanni, 62, Vidracco Can.; Pirollai Margherita m. Forno, 66, Chivasso; Quarello Carlo, 75, Villadeati; Grasso Carola v. Raynari, 81, Torino; Bellucio Paolo, 55, Montanà.

Morti 26, nati 33.

16 giugno 1958

Costa Maria m. Salvadore, anni 46, n. a S. Damiano d'Asti, ab. v. Duchessa Jolanda 50; Pecchenino Mario, 33, S. Michele Mondovì, v. Vittoria 40; Catusso Giorgio, 61, Castagnole Lanze, v. Tronzano 15; Toaletto Domenico, 88, Torino, v. Lanzo 41.

Deceduti in ospedale: Miretta Teresa v. Alberghetti, 80, Salasco; Fassi Giovanni, 68, Gironico; Tiberi Gian Carlo, giorni 4, Torino; Cavalleria Chiaffredo, 78, Scarnafigi; Baudino Guglielmo, 83, Carignano Monf.; Tagliani Adriano, mesi 1, Torino; Bertaglia Immacolata, mesi 2, Torino.

Morti 11, nati 31, matrimoni 35.

Confessano in Assise le loro imprese i ventenni banditi delle tabaccherie

Due rapine, una tentata, furti in bar e ristoranti - Rubate trenta auto senza nemmeno avere la patente - Un ladro di 17 anni - Oggi la sentenza

I due giovani che si erano specializzati nelle rapine alle tabaccherie Sergio Alessandro ed Aurelio Folliero, ventenni, sono comparsi ieri al giudizio della Corte di Assise. La sera del 4 gennaio scorso dopo aver fallito il colpo nella privativa di via Giacomo Dina 30, aggredirono con la pistola Enea Allegretti titolare della privativa che si trova nella stessa via al numero 75. E si impossessarono di 150 mila lire e pochi pacchetti di sigarette. Contenti del risultato andarono la sera stessa a vedersi un film nel cinema Astra di via Rosolino Pilo.

Cinque giorni dopo, il 9 gennaio alle 21,30 entrarono nella tabaccheria di corso Orbassano 126 e, dopo aver legato alla sedia il titolare Attilio Vanara, si impossessarono di 60-80 mila lire e di pacchetti di sigarette.

La polizia li arrestò il 13 gennaio riuscendo ad identificare l'Alessandro per il suo naso che i rapinati avevano notato perché dal caratteristico profilo alla Cirano di Bergerac.

I due giovani confessarono altri reati spontaneamente. Dissero che insieme a Luciano Balestra, di 17 anni, Piero Bodotti di 20 anni, — pur essi comparsi ieri in Corte di Assise — avevano rubato un numero imprecisato di automobili. Forse una trentina e tutte «600». L'Alessandro poi raccontò che da solo il 26 novembre del '57 aveva preso 50 mila lire ed una pistola nella Birreria Mazzini; che il 4 dicembre successivo si era fatto chiudere nel bar Ideal portando via 175 mila lire, parte in contanti, parte in merce varia; che il 13 dicembre, passando attraverso un sotterraneo era entrato nel bar «Dock Milano» rubando cioccolatini. Il furto di maggior bottino, un milione e 200.000 lire, l'aveva compiuto nell'ottobre dello stesso anno, in corso Francia 6 ai danni di Lia Robotti.

I quattro giovani debbono, tra l'altro, rispondere anche della contravvenzione per aver guidato le automobili senza patente. Dalle auto essi toglievano le parti facilmente vendibili, le radio, le batterie, le valigie o le altre cose che erano a bordo, le ruote di scorta. Per ricettazione vengono giudicati nello stesso processo, ma a piede libero altri tre giovani, dai 18 ai 20 anni, e ancora due donne per favoreggiamento, avendo esse accettato di nascondere nelle loro abitazioni oggetti di refurtiva.

Ieri sono stati interrogati gli imputati e parte dei testimoni. Forse questa mattina parlerà il P.M. dott. Ribet. Difensori gli avv. Accatino, Asti, Astore, Colla, Mario Dal Fiume, Gatti, Majani e Noya. Presiede la Corte il dott. Carra-Ceva. Cancelliere il dott. Santostefano.

Accuse al fidanzato della cameriera ladra

Nel marzo scorso, un medico abitante in corso Cairoli 12, scoprì che da uno stipo erano sparite [illegible] mila lire in contanti. Un investigatore privato ebbe il sospetto che l'autrice del furto fosse la cameriera, la ventiquattrenne Federica Bugin. Raccolti maggiori elementi, denunciò ai carabinieri della sezione Po la giovane, che finì con il confessare il furto. Risultò che in più riprese si era impadronita in complesso di circa 2 milioni.

Durante l'inchiesta si è accertato che la Bugin aveva rubato anche 100 mila lire in casa della signora Maria Marengo, dove prima era a servizio. Per complicità è stato denunciato il fidanzato della giovane, l'imbianchino Antonio Madia, di 27 anni, che dovrà anche rispondere di istigazione ad atti contro la maternità.

I carabinieri continuano le indagini per chiarire l'attività del Madia, nel sospetto che egli abbia circuito altre cameriere, allo scopo di spillare quattrini.

Il mare di Omero

Atene, giugno.

Abbiamo percorso la nuova strada che unisce il Pireo a Capo Sunio, sempre in vista di un mare sfavillante e immobile per tutto l'orizzonte, così denso al largo da parer nero, e di un color d'erba, trasparente e leggero nelle innumerevoli insenature. Non una schiuma, né un corrugarsi d'onda sulle spiagge o attorno alle scogliere. Rosee rupi vi si specchiavano a picco, e di tanto in tanto un'isola, in apparenza deserta, campeggiava alta sull'acqua.

Non eravamo più abituati a tanta purezza. Quel mondo, quel mare, non appartenevano agli uomini d'oggi, ma conservavano la freschezza della creazione, o almeno dei giorni in cui li vide Omero: conoscitore, per esperienza propria o per fantasia divinatrice, di ogni golfo, di ogni promontorio, di ogni foce, di tutti questi abissi marini che avviluppano la Grecia e si ritrovano ovunque, dentro una valle fiancheggiata di olivi, al margine dei pascoli, frammezzo a catene di monti che sembrano tutti uniti e compatti e invece nascondono folti arcipelaghi illuminati dal riverbero di quell'acqua invisibile, odorosi di sale, di resina e di ginepro.

Ma più che altrove, a Capo Sunio si avverte la felicità impareggiabile di questo mare. Dal tempio di Nettuno, poche colonne di un bianco tenero come una linfa, il paesaggio si dispiega sotto i nostri occhi, appena sfiorato dai gabbiani in volo. Il silenzio viene da tanto lontano che quasi non è più avvertibile, come se di baia in baia, di penisola in penisola si fosse privato di tutto il suo peso. A questa rocca guardavano gli antichi naviganti come al primo segnacolo della patria, in questo luogo, da lui chiamato «sacro», Omero immaginò che venisse sepolto il nocchiero Fronte, ucciso dalla «dolce freccia di Apollo», come si diceva di ogni uomo colto da morte improvvisa: più innocente del virgiliano Palinuro e con più amara pietà compianto. E che al Sunio il padre d'ogni poeta fosse stato realmente, ci sembra almeno verosimile, perché tutto quel mare che romba e canta e infuria nell'*Odissea*, quel mare che si ritrova in ogni canto del poema come lo abbiamo visto in ogni angolo della Grecia, sembra testimoniare di un'interminabile navigazione, di un'avventura incantevole e perigliosa che non poté mai più cancellarsi dalla memoria. Omero, ci sembra di poter dire, fu a Itaca, a Zante, a Citera, all'Eubea, passò lungo tutte le coste, attraversò gli stretti, fu rudemente sbattuto dalle tempeste fino a Creta, fino a Cipro; e se proprio non fu lui stesso Ulisse (ma l'ipotesi ci tenta, quasi ci ossessiona), certo guidò il suo eroe per queste acque con la perizia di un consumato pilota, con l'affetto trepido e sempre indulgente di un padre.

Certo, Omero ama Ulisse d'amore paterno. Lo chiama accorto, astuto, industrioso, ma teme che la gente intenda male, che dia a questi attributi un significato non privo di malizia; e una volta trova modo di far parlare la madre di lui, giù nel profondo dell'Ade, per dimostrarci la propria tenerezza: Io non morii per malattia, sospira la pallida Anticléa, ma per il desiderio sempre inappagato di rivederti, per la pena della tua lontananza, per esser priva dei modi gentili, della tua nobiltà senza fine. E questo è il vero Ulisse, se così lo ha visto sua madre, questo è l'Ulisse che il poeta scelse a personaggio, preferendolo ad ogni altro eroe, pur da lui esaltato nell'*Iliade*: forse stanco di furie bellicose, di stragi, di pose atletiche e tracotanti, e desideroso di cantare piuttosto il dolore che non la gloria delle armi, in un uomo finalmente simile a sé. Si ricordi con quanta potenza d'arte, ma anche con quanta delicata, ansiosa commozione Omero descrive il pericolo mortale corso dal suo prediletto quando, sbalzato fuor dalla nave, dovette aggrapparsi a uno scoglio, percosso da onde sempre più veementi fino ad esserne ricacciato in mare: si sta col cuore sospeso e quasi, alla prima lettura, non si avverte la stupenda bellezza di quell'immagine della piovra che, parimenti staccata dalla rupe, trattiene nei tentacoli qualche pietruzza, mentre il naufrago vi lascia invece a brandelli la pelle delle mani. Ma nella salvezza che segue anche il mare viene assolto dai suoi delitti: perché Ulisse e il mare sono i due veri protagonisti del poema, il loro amarsi e odiarsi è fatale, ma l'uno non può sussistere se l'altro scompare; e quel continuo passare dalle furie dei venti alle calme e alle speranze, quello smarrirsi ininterrotto nell'immenso labirinto equoreo e quel continuo ritrovare un approdo, quella sfida continua tra l'uomo e la natura, quel duello spossante che induce sempre gli avversari a riconciliarsi, tutto ciò assume gli aspetti di un amore troppo appassionato perché possa mai, un giorno, pacificarsi in un'obliosa serenità.

Bisogna venir qui, a vederlo, questo mare, per convincersi che l'*Odissea* non è un'invenzione. Certo, le avventure, gli incontri, sono inventati, o ingranditi, o resi favolosi, ma la verità poetica, fondata sui sentimenti e sulla perfetta fedeltà alla natura, va ben al di là dei prodigi di Circe o delle efferatezze del Ciclope. La verità poetica è in questa ispirazione costante dell'ambiente amante e compagno del protagonista, o a suo nemico, a suo istigatore, è in questa presenza di volta in volta eccitante e assillante che finisce col costituire la sostanza lirica del poema e ne assicura l'unità: e basterebbe questo per escludere, a parer nostro, che esso sia opera collettiva e non di un genio solitario, indipendente, tutto preso dalle proprie immaginazioni fino a raggiungere quella divina monotonia che è il segreto della grande poesia. Le dita rosate dell'aurora, gli occhi glauchi di Minerva, le ciglia nere di Nausicaa; e soprattutto questo mare, sempre sonante, infecondo, urlante, o disteso in una pace divina dai placidi venti; tutti questi ritorni non possono essere altro che i temi di un'unica ispirazione, simile a quelle grandi forze della natura che sempre si rinnovano e si ripetono, dal crescere degli alberi al colorarsi del cielo ai tramonti, né mai potrebbero mutare senza infrangere le leggi stesse dell'universo.

La grande poesia antica, quando riesca a liberarsi dall'impegno di esaltare le gesta dei potenti, appare sempre come lo specchio e l'apoteosi della creazione; ma Omero ha raggiunto nell'*Odissea* il punto più alto, con quel suo potere inesauribile di meravigliarsi, di commuoversi, di identificarsi nel suo eroe, e altresì con la geniale unione dei due protagonisti: Ulisse e il mare possono affrontarsi ma non potranno mai abbandonarsi. E anche quando avrà rimesso piede in Itaca, il grande navigante saprà che neppure il provato affetto di Penelope potrà fargli dimenticare il suo immenso e venerato avversario. I mostri sono sconfitti, gli incantesimi elusi, gli uomini maligni stroncati; ma il mare no, il mare è lì, attorno all'isola petrosa, e ogni giorno si ripresenta nella sua immortalità, a suscitare innumerevoli memorie, a sollevare nostalgie che parevano sopite, a proporre nuove, folli partenze. Al cader della sera, nell'ora della solitudine, Ulisse avrà sempre guardato il mare con quel profondissimo amore degli uomini che devono la loro estrema fortuna alle tempeste.

G. B. Angioletti

RINCORRENDO IL FILM

Audrey Hepburn ha iniziato il film «Storia di una monaca» al Congo, lo ha terminato a Roma, è partita da Ciampino per [illegible] a Bruges (Telefoto)

ASPETTI NUOVI DELLA POLIOMIELITE

Valido mezzo di difesa la vaccinazione tempestiva

I virus aggrediscono con maggior frequenza i lattanti e gli adulti - Le migliorate condizioni igienico-sociali lasciano più indifeso il bambino - Come si salvano i colpiti da paralisi respiratoria o della deglutizione - Importanza dei "Centri virus"

Nella poliomielite è in corso una vera rivoluzione. Questo il fatto sorprendente. Non a caso, è ormai in disuso il termine di paralisi infantile. Ciò sia perché il quadro paralitico classico della malattia, pur rimanendo l'effetto nefasto che ne giustifica il terrore e spinge ad assidue misure di profilassi, costituisce un solo aspetto del malanno; sia perché il morbo suole oggi superare la cerchia dell'infanzia e aggredisce sempre più gente adulta.

Non basta. In tanti Paesi in cui la malattia si manifestava soltanto a carattere sporadico apparentemente non infettivo, oggi esplode con focolai epidemici e dimostra di starvi di casa. Ancora: mentre un tempo, pur prediligendo eminentemente l'infanzia, la polio risparmiava i lattanti al disotto del sesto mese di vita, ora prende anch'essi tra le sue spire. La clinica da parte sua ci ragguaglia di altre novità; l'una, ad esempio, consiste nel fatto che meno di rado si hanno forme ad esito letale (paralisi bulbari, poliencefaliti), perché più frequentemente vengono colpiti centri nervosi posti ad alto livello; l'altra sta nella constatazione che talvolta il quadro sintomatologico si inizia con una discreta fase prodromica, sia pure tutt'altro che caratteristica, per cui talora le paralisi non sono più la sorpresa del fulmine a ciel sereno. Infine la polio, pur conservando predilezione per il periodo aprile-ottobre, ha perduto lo stretto carattere stagionale. Ne fa fede il fatto che lo scorso anno per la prima volta a Torino il reparto poliomielitico dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive è rimasto aperto tutto l'inverno. Focolai epidemici sono, dunque, anche presenti nel periodo di maggior freddo; un temporaneo miglioramento della temperatura coincide con la comparsa di casi di polio.

Non sono certamente tutte chiare le cause di tanto rivolgimento. Certo la maggior diffusione e l'apparizione del malanno nelle varie età si deve al notevole miglioramento delle condizioni igienico-sociali, per quanto paradossale sembri l'asserto. Difatti con i progressi della vita civile sono andati quasi scomparendo i contatti che il bambino facilmente aveva un tempo con cariche del virus sparso nell'ambiente, cariche però tanto blande, per quantità e per la scarsa attività del virus locale, da non provocare la forma paralitica del male, ma sufficienti per provocare banali disturbi gastroenterici e conferire un'immunizzazione spontanea, cioè servire da vaccinazione naturale. D'altra parte i più facili e frequenti interscambi di genti, per viaggi e guerre, possono aver importato in molti paesi ceppi nuovi di virus, ad azione più spiccata sul sistema nervoso. Lo spostamento della malattia, e non della semplice infezione, anche nei lattanti al disotto dei sei mesi d'età scuote, ad ogni modo, ciò che prima veniva dato per certo e cioè l'efficace trasmissione dell'immunità materna al neonato mediante l'allattamento al seno.

Preso atto di tutto ciò sarebbe tuttavia fuori della realtà chi non avesse occhio per intuire fin d'ora gli sviluppi più favorevoli di una controrivoluzione in atto, basata sulle misure profilattiche, prima tra tutte la vaccinazione specifica; nel tempo stesso che gli esami di laboratorio consentono di evitare la confusione diagnostica delle forme di polio non tipiche con altre forme morbose simili, derivanti da altri virus pure simpatizzanti per il sistema nervoso; mentre ancora la terapia non è più esiliata al solo recupero dei soggetti paralitici, ma per diverse vie intervenendo in fase acuta può salvare la vita in casi oltremodo drammatici e talvolta favorire persino la reversibilità di paralisi, allorché evidentemente all'origine di queste stia solo una sofferenza delle cellule nervose interessate e non già una loro distruzione.

Questo accavallarsi di questioni è stato brillantemente inquadrato e discusso nel Convegno regionale della Società per le malattie infettive tenutosi domenica a Torino, mediante efficaci relazioni svolte dal prof. R. De Mattia, primario dell'Ospedale Amedeo di Savoia e direttore dell'annesso Centro-virus, e dei suoi Aiuti professori G. C. Angela e F. Di Nola, con la collaborazione di Giuliani, Rapellini, Sardi, Grillone e Pasquale. Presiedettero la riunione i professori G. C. Dogliotti e G. De Gaetani. Interloquirono i professori Fornara, Revelli, Pontecorvo, Han, Salvaggio, Colonnello.

Tutti d'accordo sulla necessità di incrementare la vaccinazione profilattica, oggi, col vaccino tipo Salk, preparato con virus uccisi, forse in un prossimo domani con un vaccino «vivo» più attivo tipo Cox, già di larga sperimentazione in una vasta regione d'America. Per effetto della prima forma di vaccinazione ad ogni modo nel 1957 negli Stati Uniti il numero dei colpiti è stato il 66 per cento in meno dell'anno precedente. La vaccinazione attuale, però, mentre impedisce al virus di dar lesioni nervose con paralisi, non distrugge il virus stesso introdotto nell'organismo; cosicché se il vaccinato contrae altre volte l'infezione non ammala, ma può divenire portatore silente e quindi inconscio dispensiere della polio attraverso l'eliminazione intestinale. Ragione per cui si ravvisa la necessità di estendere la vaccinazione a tutti, anche agli adulti. C'è, d'altra parte, un mezzo per conoscere se un soggetto ha nel sangue già una quantità sufficiente di «anticorpi» contro la polio. Con tale metodo di laboratorio, anzi, Angela, Giuliani e Grillone hanno potuto stabilire che tra i bimbi torinesi il processo di immunizzazione naturale è piuttosto lento; il che ancora una volta è motivo per reclamare la vaccinazione tempestiva.

Tanto più che la progredita terapia immediata può salvare la vita a soggetti colpiti da paralisi respiratoria (mediante l'applicazione dell'ormai famoso polmone d'acciaio, di respiratori a corazza o del semplice letto a dondolo) oppure dalla paralisi della deglutizione con la tracheotomia e la respirazione artificiale forzata (come hanno riferito Di Nola, Rapellini e Sardi); ma non risolve completamente il male. Gli stuporosi risultati ottenuti recentemente con i derivati del cortisone, di cui un nuovo tipo è venuto in questi giorni alla ribalta, hanno fatto sperare nella possibilità di guarire addirittura le paralisi al loro inizio. Ma in quei casi fortunati il virus poliomielitico non si era certamente ancora tuffato nelle cellule interessate e la sofferenza di esse era solo determinata da quei fatti infiammatori locali che proprio il cortisone è in grado di domare. Ad ogni modo è già qualcosa di cui va tenuto conto.

In tutta l'organizzazione della lotta contro la polio un posto preminente spetta ai «Centri-virus». Orbene quello di Torino regge ormai il confronto con gli stranieri, sia per la sua attrezzatura, sia per l'ammirevole attività dimostrata dagli studiosi che ne conducono le ricerche.

Angelo Viziano

I LIMITI ALLA CURIOSITA' DEL CONIUGE

Non è consentito al marito frugare nella borsetta della moglie

Sono questioni che sorgono quando è maturata o va maturando la rottura - E la soluzione non è sempre agevole e piana

Roma, giugno.

Pittoreschi sviluppi sono stati impressi alla disputa che è in corso da tempo intorno alla condizione giuridica della donna sposata, il suo status, i limiti della soggezione in cui può tenerla il marito, l'ammissibilità, a favore di questi, di un diritto di controllo sul comportamento che ella tiene con amici ed estranei, sulla corrispondenza che spedisce e riceve.

La disputa è stata riaccesa dalla sentenza che una magistratura di merito romana ebbe di recente a pronunciare nel caso di un marito che, frugando nel boudoir della moglie, aveva scoperto le lettere indirizzatele da un corteggiatore, se ne era impadronito, le aveva agitate dinanzi ai giudici per chiedere la separazione per colpa della consorte. Querelato dalla moglie per soppressione di corrispondenza, il marito in questione ne era uscito indenne dalla avventura penale. I giudici avevano trovato che la fattispecie esulava dalle ipotesi previste dalla legge, la quale reprime e punisce la manomissione della corrispondenza ma, soltanto, quando la corrispondenza «sia ancora in movimento dal mittente al destinatario», vale a dire allorché quest'ultimo non ne abbia ancora preso visione, ove si tratti di corrispondenza aperta, o non l'abbia ancora aperta, ove si tratti di corrispondenza chiusa.

Nel caso del marito trascinato dalla moglie dinanzi ai giudici penali per essersi impossessato di corrispondenza già arrivata a destino, l'ipotesi delittuosa suscettibile di configurazione era, invece, quella di furto. Ma, per siffatta ipotesi, il colpevole doveva andare impunito, beneficiando il suo gesto della franchigia che la legge accorda, in mancanza di querela, per determinati fatti delittuosi commessi a danno di familiari. Ben altra, invece, è stata la sorte toccata ad una signora che, trovata nella buca delle lettere una missiva indirizzata al marito, se ne era impossessata, l'aveva aperta e, trionfante per avere finalmente raggiunto la prova della infedeltà del consorte, l'aveva consegnata al proprio patrono perché la sfoderasse in tribunale, facendola valere nel giudizio di separazione intentatole dal marito. Condannata per soppressione di corrispondenza dai giudici di fondo, la signora si è vista rincarare, almeno in linea morale, la sanzione da parte della Cassazione, il supremo organo regolatore del diritto.

Escludendo che i sospetti nutriti dalla signora sulla infedeltà del marito potessero dar luogo ad una discriminante, potessero giustificare o scusare il suo gesto indelicato, la Cassazione ha affermato che a nessuno dei due coniugi spetta un diritto di controllo sulla corrispondenza dell'altro. A emanare questa decisione, così perentoria e fulminante nei suoi effetti giuridici è stata la sezione penale della Cassazione francese. Se riteniamo utile registrarla, non è soltanto in considerazione del fatto che il diritto non conosce frontiere, che l'evoluzione del diritto si compie a dispetto dei codici ed attraverso un travaglio cui partecipano, in stretta comunione, gli studiosi di tutti i Paesi, ma è, soprattutto, perché decidendo in tal senso la sezione penale della Cassazione francese si è posta in aperto conflitto con l'indirizzo giurisprudenziale tuttora in atto per parte delle sezioni civili e con il quale si allinea o concorda l'orientamento impresso alla giurisprudenza, in questa materia, dalla nostra Corte suprema.

Non c'è un parallelismo assoluto nelle disposizioni di legge che sanzionano da noi ed oltr'Alpe l'emancipazione della donna, che regolano lo stato giuridico della donna sposata, anche se il tenore quasi identico dei disposti costituzionali potrebbe far supporre il contrario. L'istituto della autorizzazione maritale è stato abbattuto in Italia sin dal 1919, ma la donna sposata ha trovato in Francia la sua emancipazione solo con le leggi del '38 e del '42 ed il successivo assetto che ha avuto colà il cosiddetto «codice della famiglia». Sino al '38, il marito, in Francia, aveva il pieno diritto di farsi consegnare dal portalettere la corrispondenza indirizzata alla moglie; poteva impunemente aprirla e leggerla, consegnarla o non consegnarla alla consorte, disporne a suo capriccio ed arbitrio.

Da noi, nessun marito, neppure a quel tempo, avrebbe osato invocare od arrogarsi un diritto siffatto, in virtù della semplice potestà maritale. Ma vi ha di più: in Francia il marito poteva provare l'adulterio della moglie utilizzando la corrispondenza compromettente che era riuscito a sottrarle; alla moglie, invece, non era concesso sostenere l'infedeltà del marito attraverso le prove ottenute con lo stesso espediente. Ora, in Francia, la reciprocanza di diritti fra coniugi ha il solenne suggello della legge.

Il controllo legittimamente spiegato sulla corrispondenza di un coniuge da parte dell'altro, legittima pienamente la produzione, nel corso della causa di separazione, della corrispondenza compromettente. E ciò, ha soggiunto la Cassazione civile francese, «non già in virtù di un diritto scaturente dalla potestà maritale, che è stato soppresso, ma in virtù della reciprocità e della eguaglianza dei diritti dei coniugi in questa materia».

Come sempre accade per ogni inversione di rotta che subisce l'indirizzo della giurisprudenza, la decisione della sezione penale della Cassazione francese, che pronunciandosi per la soppressione di ogni diritto di controllo sulla corrispondenza, ha escluso in termini perentori, l'ammissibilità di un sindacato da parte di uno dei coniugi sulla corrispondenza dell'altro, ha messo a rumore il campo degli interpreti, ha dato luogo a discussioni che stenteranno a placarsi. E se taluno ha visto nella decisione un ennesimo tentativo di affermazione dell'autonomia del diritto penale, altri, invece, han scorto nella pronuncia un'arrière pensée maliziosa: spogliato di ogni privilegio il marito, per non dover ammettere analoga situazione di privilegio a favore della moglie!... Pereat mundus...

Ma, nel pullulare dei dissensi dottrinali, una tesi positiva ha finito tuttavia per farsi strada. Ed è la tesi che scopre ed individua, nel conflitto che ha segnato il tramonto del tradizionale diritto riconosciuto al marito, la sopravvivenza e la validità di un altro diritto: il diritto di curiosità. Si tratta di un diritto che trae il suo fondamento dalla coabitazione cui i coniugi sono tenuti e che costituisce allo stesso tempo, per così, un dovere-diritto. Come ha dimostrato un insigne trattatista, il Carbonnier, richiamandosi alle fonti, appoggiandosi ai testi, fondandosi sulle esperienze della giurisprudenza, la coabitazione non dà solo al marito un diritto di accesso alla sfera ambientale in cui si svolge la vita della moglie (la sua camera da letto, il suo boudoir), ma anche un diritto di curiosità.

Il marito, in sostanza, può con piena legittimità frugare nei mobili dove la moglie custodisce i propri dessous, investigare nei luoghi ove ella trascorre tanta parte della sua giornata. Se un limite è frapposto all'esercizio di questo diritto, questo limite discende soltanto dalla inviolabilità dei recessi dove la moglie ha il pieno diritto di custodire i suoi più gelosi segreti. E la Cassazione, proprio la Cassazione penale, ha aggiunto che al marito non può riconoscersi in nessun caso il diritto di frugare nella borsetta della moglie. Se egli osasse farlo, verrebbe meno al rispetto dovuto alla personalità della consorte, attenterebbe ai diritti della personalità umana. La borsetta, infatti, ha da considerarsi, per la donna, come un prolungamento od una proiezione della sua individualità, della sua personalità. E chi si sentirebbe di sostenere il contrario!

Francesco Argenta

Vienna non è più in grado di cantare allegramente

Eccellente la ripresa dell'Opera di Stato, sotto l'influsso di Von Karajan - Prezzi ridotti, pubblico colto, molta disciplina - Ma si è inaridita la vena popolare, dal timbro gaio e inconfondibile, che serviva da stimolo e da spunto ai grandi musicisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 giugno.

Il grande Festival culturale attualmente in corso, in cui il primo posto spetta alle manifestazioni musicali, offre lo spunto alla domanda se Vienna è, ancora oggi, uno dei centri della musica europea. Di primo acchito si dovrebbe rispondere sì.

Attività musicali d'ogni genere, opere antiche e moderne, concerti, si svolgono quasi per tutto l'anno a ritmo febbrile in questa città. L'Opera di Stato, che possiede una delle migliori orchestre del mondo, non solo è rinata dalle distruzioni della guerra ma, sotto l'influsso di Von Karajan, il quale dal 1956 ne è l'animatore principale, ha ripreso un ambizioso slancio internazionale grazie anche alla partecipazione di interpreti italiani, come la Callas e la Tebaldi. La scelta dei programmi, l'esecuzione, la messa in scena, la regia in genere vi sono accuratissime; eppure, c'è qualcosa che non soddisfa. Qualcosa che lascia perplessi.

In verità l'Opera di Vienna, così come appare oggi, insieme a un senso d'ammirazione, ne comunica anche uno di freddezza: a creare quest'impressione di disagio nello spettatore contribuiscono pure dei fattori esterni, che rivelano il modo col quale i viennesi cercano di adeguare ai tempi la loro tradizione e le loro istituzioni musicali. Rilevanti modifiche per esempio sono state apportate all'interno dell'edificio che, durante la guerra, fu quasi completamente distrutto dai bombardamenti: ora, nella sontuosa struttura ottocentesca della costruzione, si aprono, senza amalgamarvisi bene, squarci di modernità gelidi e improvvisi, mosaici e pavimenti di gusto quasi astratto. Dall'alto, poi, si nota subito un curioso contrasto: la platea, da una parte, con le sue eleganti poltroncine di velluto scarlatto, e dall'altra le seggiole di materia plastica, funzionali, con le gambe nichelate, su cui siedono gli orchestrali.

A differenza che in Italia, l'afflusso del pubblico medio vi è imponente. Il prezzo di entrata assai modesto (un'impiegata può ascoltare la Callas pagando per una poltroncina in platea, nelle serate normali, poco più di mille lire) ha messo praticamente l'Opera alla portata di tutte le tasche e alle folle che la frequentano oggi ha conferito un colore dimesso, spento, in mezzo a cui, con rilievo quasi anacronistico, spiccano i rari abiti di lusso e di fantasia indossati dalle indossatrici di qualche famosa sartoria. E' una folla attenta, eccezionalmente preparata, che non indulge alla mondanità, allo spettacolo nello spettacolo, che non si compiace per nulla di se stessa e che si è radicalmente staccata da quell'etichetta rituale e formalistica che ai tempi di Francesco Giuseppe, come ricordano i viennesi delle vecchie generazioni, avvolgeva le serate all'Opera di una solenne maestosità.

Questi anzianissimi viennesi osservano che anche la partecipazione del loggione allo spettacolo, è mutata: niente più deliri, né di approvazione né di riprovazione. La comparsa del direttore sul podio dell'orchestra, frettolosa e burocratica come la sua uscita alla fine della rappresentazione, è salutata da applausi misurati e contenuti: poiché egli viene considerato, più che un artista, un tecnico che deve compiere senza errori il proprio lavoro, nella maniera più corretta possibile, il pubblico e la critica, tra i quali a Vienna esiste una profonda intesa, esigono da lui lo stile di direzione freddo, chirurgico e impassibile del distacco.

Quanto abbiamo finora esposto (l'esecuzione di opere senza pompa esteriore, i prezzi di entrata ridotti, il pubblico colto, anonimo e disciplinato) rientra in quel fenomeno, che caratterizza l'attuale fase della vita artistica viennese, di organizzazione musicale su un piano industriale. Purtroppo, a questa fase di alta specializzazione manca oggi il sostegno di forti personalità creative, proprio nella città che un tempo fu vivaio di musicisti tra i più geniali d'Europa. Nel contempo, come notano i critici più avveduti, si è inaridita quella vena della musica popolare così ricca una volta, e che non solo conferiva un timbro gaio, inconfondibile, a tutta la società viennese, ma spesso serviva anche da stimolo e da spunto al lavoro dei grandi musicisti: infatti, sarebbe un errore credere che il *Lied*, l'operetta, lo stesso valzer derivato dal *Lied*, fossero soltanto forme di musica inferiore rispetto alla produzione classica e con questa incomunicabili. La sinfonia e l'operetta avevano ambedue le loro radici in un terreno fertile e multiforme com'era quello di Vienna, capitale di un impero che racchiudeva entro i suoi confini alcuni popoli, il ceco, l'ungherese, il croato, dotati di uno spiccato istinto musicale.

Ora, questo sottobosco folcloristico di nazioni diverse, che alimentava continuamente la fantasia dei compositori residenti a Vienna, è venuto a mancare; è sintomatico il fatto che il *Lied* che per l'ultima volta conquistò il mondo intero, «Wien, Wien, nur du allein», fu scritto nel 1913; con il crollo dell'impero anche la voce musicale di Vienna si spense. La musica d'avanguardia tra le due guerre, incontrava infatti la resistenza di un ambiente sordo, poco favorevole agli esperimenti. Arnold Schönberg, deriso, dovette letteralmente fuggire da Vienna.

Un segno del ristagno di oggi lo si può avere in certi piccoli caffè e ritrovi di periferia, dove, per ore e ore, il nastro di un magnetofono ripete monotonamente valzer e canzoni di mezzo secolo fa: non esiste, in pratica, una sola tipica canzonetta viennese che sia stata scritta in questi ultimi anni. Forse, così ha detto di recente un noto musicologo di qui, Vienna, dopo i colpi duri ricevuti dalla storia, non è più in grado di cantare allegramente come una volta.

e. b.

Fuggito dall'ergastolo e graziato perché si è rifatto una vita onesta

Sette anni sotto falso nome - Un modello di lavoratore e di padre - I giudici hanno avuto pietà dei suoi bambini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 giugno.

Un ex-ergastolano diventato onesto dopo essere fuggito dal bagno penale e poi nuovamente incarcerato, è stato rimesso definitivamente in libertà dai giudici di Versailles, sui quali, probabilmente, hanno influito l'opinione pubblica, che desiderava un provvedimento di clemenza, e anche la situazione di famiglia dell'interessato, il quale potrà finalmente dare un nome ai propri figli.

René Berger, che negli ambienti giudiziari di Parigi viene considerato una specie di Jean Valjean (il famoso personaggio de *I Miserabili* di Victor Hugo), ha oggi 45 anni, dei quali ne ha trascorso in prigione circa la metà. Rubò per la prima volta a 14 anni, quando era commesso in una macelleria, trattenendo una parte del denaro pagato dai clienti ai quali portava la merce a casa, ed incominciò a quell'epoca una serie di furti che lo condussero parecchie volte in prigione e lo fecero condannare alla relegazione a vita il 7 ottobre 1948 perché i giudici lo ritennero irrecuperabile per la società.

E' così che l'ergastolano ha trascorso molti mesi alla Santé, molti altri a Fresnes e parecchi anni nella cittadina di St Martin de Ré, dove, prima della guerra, venivano imbarcati i forzati per la Guiana, e da ultimo si trovava nel penitenziario di Loos, dal quale riuscì a fuggire nel giugno del 1951, con l'intenzione, possibilmente, di diventare onesto sotto un falso nome. La sua prima tappa fu Montmartre. Vi aveva diretto una banda di malfattori prima del 1939 e non ebbe molte difficoltà a procurarsi documenti falsi. In un bar comperò il libretto militare intestato al nome di Emanuel De Faultrier, e poi incominciò a lavorare.

Fece tutti i mestieri: bracciante, scaricatore, sterratore, sguattero e, da ultimo, spaccapietre in un'azienda di Versailles. Ovunque era stimato, e si era fatto numerosi amici. In seguito ad un infortunio sul lavoro, nel 1952, fu ricoverato all'ospedale, dove si innamorò della sua infermiera, Annette Janvier, divorziata e madre di tre figli, che accettò poi di convivere con lui. La famiglia andò ad abitare in un vecchio blockhaus tedesco, nel vicino bosco di Chaville, e vi rimase due anni; nel frattempo erano nati altri due figlioli. L'ex-ergastolano partiva la mattina alle 6 per andare a lavorare e rincasava la sera alle 8, stanco morto ma felice. I suoi principali gli volevano bene e nel 1955 lo aiutarono ad ottenere dagli uffici della ricostruzione un appartamentino a Versailles, sicché tutto procedeva per il meglio, quando, alcuni mesi or sono, i gendarmi andarono ad arrestarlo, con grande stupore di tutto il vicinato.

Era accaduto che gli uffici centrali della previdenza sociale avevano constatato l'esistenza di due schede al nome di Emanuel De Faultrier: il vero, interrogato dalla polizia, aveva dimostrato senza difficoltà di chiamarsi effettivamente in tal modo, precisando di avere perso su una spiaggia, parecchi anni prima, un documento militare che forse aveva permesso ad un altro uomo di prendere la sua identità.

Il Berger fu costretto a riconoscere i fatti e a confessare le sue vere generalità, mettendo al tempo stesso i giudici di Versailles dinanzi ad un caso difficile: egli era stato condannato all'ergastolo essendo ritenuto irrecuperabile; d'altra parte aveva dato prova del contrario con sette anni di vita onesta. Che cosa doveva fare in tal caso la giustizia? Le suppliche di Annette Janvier e dei figli, appoggiate dai datori di lavoro, dai compagni e da molti vicini arrivavano intanto al Procuratore della Repubblica affinché l'ex-ergastolano venisse rimesso in libertà; mentre l'autentico Emanuel De Faultrier, informato della vicenda, rinunciava a sporgere querela. I giudici hanno deciso di dar modo a René Berger di continuare ad essere onesto col proprio nome. Stamane la sua compagna lo aspettava alla porta del penitenziario con i figli, e fra poco sarà ufficialmente sua moglie.

l. m.

DOPO LA LETTERA A "SPECCHIO DEI TEMPI,,"

Abbiamo portato altre offerte al piccolo ammalato d'emofilia

Sono state consegnate sinora 822 mila lire raccolte fra i lettori de "La Stampa,, - Il bimbo in osservazione al "Gaslini,, di Genova

(Nostro servizio particolare)

Bergamo, 16 giugno.

Nella piccola, disadorna tabaccheria di Pasquale Tisi, ogni tanto fa capolino un giornalista o un fotografo. Vengono a cercare notizie di Andreuccio, il bambino di 5 anni malato di emofilia. Quotidiani e periodici hanno dedicato ampi «servizi» alla dolorosa vicenda. L'ultimo numero di «Oggi» narra in due pagine il dramma di Andreuccio e della sua famiglia. L'ignota lettrice de «La Stampa» che ha segnalato il caso a «Specchio dei tempi» ha non solo attirato la pietà dei buoni sui sette figli del tabaccaio di Cologno: ha anche dato — senza saperlo — una vasta notorietà al piccolo centro sperduto nella pianura tra Bergamo e Treviglio.

Siamo tornati anche noi, oggi, a Cologno. Per consegnare a Pasquale Tisi altre 314 mila lire, offerte dai lettori de «La Stampa». In precedenza gliene avevamo già portato 508 mila. Il padre di Andreuccio non è stato quasi in grado di ringraziare i generosi che gli hanno dimostrato tanta solidarietà. Aveva gli occhi lustri, un nodo in gola.

Ci ha spiegato che Andreuccio è a Genova, in osservazione all'Istituto «Gaslini» che si era subito offerto di accogliere il piccolo emofilico e prodigargli gratuitamente tutte le cure.

Andreuccio è partito giovedì mattina per Genova, insieme al padre e alla sorella maggiore Anna Rosa. Non aveva mai visto il mare, salvo di sfuggita, dal treno, durante il viaggio a Lourdes. L'emozione e la novità gli facevano dimenticare la disgrazia che più lo rattrista: quella di non aver più la mano destra, amputata un anno fa per salvargli la vita.

«Al "Gaslini" — ci racconta il padre — siamo stati accolti con premure e cortesie che non potrò mai dimenticare. I medici e soprattutto il primario prof. De Toni — un pediatra di fama internazionale — hanno subito fatto preparare una linda cameretta per Andreuccio e per Anna Rosa, che lo assisterà almeno nelle prime settimane. Il bambino non resisterebbe a star lontano da noi tutti. Prima di ripartire da Genova, ho dovuto aspettare fino alle dieci di sera, che Andreuccio e Anna Rosa fossero addormentati. Non so come saranno rimasti loro il mattino dopo, al risveglio. In treno, verso Milano, sono stato male io. Mi ha preso uno svenimento, i compagni di viaggio temevano che non fossi in grado di arrivare fino a casa. Ho tanta fiducia nei medici del "Gaslini", come del resto ne ho sempre avuta per il dott. Bosisio, di Cologno e per quelli di Milano e di Bergamo che lo hanno finora curato».

Adesso, chi fa da mamma ai fratelli e alle sorelle di Andreuccio è la secondogenita, Giuseppina. Una ragazza esile, di 12 anni. Anche lei ha già il volto serio di chi non conosce la spensieratezza dell'infanzia. La gioia di Pasquale Tisi per tutto ciò che è stato fatto e si farà verso Andreuccio è turbata da una notizia inattesa e sconcertante: gli hanno negato il diritto alla pensione di guerra. Dal Ministero gli comunicano che la sordità completa che lo affligge da circa quindici anni non dipende dallo scoppio di un obice, sul fronte occidentale. Era già sordo prima, afferma la burocrazia. Pasquale Tisi non sa capacitarsi: «Quando mi hanno richiamato alle armi, nel 1940, mi hanno sottoposto alla visita medica. Se fossi già stato sordo a quell'epoca, non avrei potuto svolgere, tra l'altro, anche le mansioni di telefonista».

g. l.

Andreuccio Tisi (seduto) col padre e quattro fratellini

Non lasciamo morire un bambino

A sottoscrizione chiusa, abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

E. F. A., lire 3000; N. N. 1000; Con fervidi auguri Ercole, Simonetta e Anna 2500; Maria Carmen 1000; Una mamma 1000; Murette Alfio 500; Bonetti Mariuccia 1000; Auguri di una pronta e completa guarigione G. A. G. 5000; L. I. G. S. R. 1850; Donatella 3000; In memoria della nonna e della zia Augusto 1000; G. F. L. 1000; Robetti Giovanni 1000; Vittoria e Carla 1000.

Un torinese a Roma, L. 3500; Gian Luigi Ferdinanda 5000; Anna Maria, Flavia e Arnoldo 1500; G. S. G. con i migliori auguri 5000; Elena e Antonio 5000; N. N. 1500; Giachino Eraldo 1000; Maria Pia e Matilde con tanti auguri 3000; Culuto Domenico 500; A. B. 1000; Enrica con tanti auguri 500; Andrea 2500; In memoria della mamma 1000; Alcune mamme 1350; In memoria dei nonni N. L. B. (Savona) 1000; B. R. (Lucca) 2000; Ringraziando Dio, bene augurando al bimbo R. C. 1000; Le zie cattive 1000; Edmondo Rosa 500; Lucio Gregorini 1000; Maria Teresa C. di Savona 500; Piero (Alessandria) 1000; Con auguri di pronta guarigione, Branco Deragna 1000; Il nonno in memoria di Marilena 10.000; Marcuccio 1000; Aschert Giovanni 1000; Rina Tassi 1000; Sergio Sapelli 500.

Totale L. 80.000 - Totale prec. L. 730.100 - Totale gen. L. 810.100.

Sospese le trattative per il contratto delle autolinee

Roma, 16 giugno.

Questa mattina, presso la Confindustria si sono sospese le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle imprese esercenti autoservizi di linea in concessione.

Mancanza di fondi e di infermieri all'origine della tragedia di Taranto

Hanno deposto il direttore e l'amministratore dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 16 giugno.

Nell'odierna udienza del processo in cui figurano imputati il direttore dell'ospedale civile dott. Arturo Gentile, l'inserviente Nicola Montemurro, il farmacista dello stesso nosocomio, dott. Alfredo De Cesare, e la capo-sala del reparto «malattie infettive», suor Gabriella, al secolo Agata Di Fede, imputati di omicidio colposo in danno di tre ricoverati affetti da tubercolosi — Giuseppe d'Alò, Giovanni Cito e Gennaro Calò — cui vennero praticate iniezioni di tintura di strofanto anziché di streptomicina, è stato nuovamente interrogato l'inserviente Montemurro, autore del tragico errore. Egli ha sostanzialmente confermato le precedenti deposizioni, dichiarando che egli era solito anche in precedenza praticare le iniezioni ai ricoverati.

Successivamente, è stato interrogato il dott. Gentile, il quale ha riferito che non solo aveva provveduto a suo tempo a far affiggere in ospedale un ordine di servizio col quale si richiamava alle norme regolamentari relative alle mansioni del personale subalterno, ma che, insieme al presidente dell'ospedale, aveva anche tra l'altro precisato gli stessi concetti in riunioni alle quali aveva partecipato il personale dipendente. Il dottor Gentile ha anche sottolineato che l'organico è insufficiente e che non può essere completato per mancanza di mezzi finanziari, oltre che per la deficienza in loco di infermieri patentati. In proposito ha chiarito che il concorso recentemente bandito per infermiere, poté avere solo un partecipante, che fu assunto.

In assenza di suor Gabriella, è stata data lettura della deposizione da lei resa al dottor Jannelli, procuratore della Repubblica, dalla quale risulta che soltanto occasionalmente il Montemurro si trovò ad essere di turno nella notte fatale. Al suo posto, invece, avrebbe dovuto esserci tale Nodelli, il quale, per ordine del direttore sanitario, fu inviato a sostituire, nei servizi esterni, un altro inserviente a nome Volpe, che per lutto familiare aveva ottenuto il permesso di assentarsi per pochi giorni.

Suor Gabriella, allorché seppe della sostituzione, pregò il direttore sanitario di lasciare nel turno di notte il Nodelli, ma non vide esaudita la sua richiesta poiché il dott. Gentile (come questi ha precisato nel suo interrogatorio) ritenne il Nodelli più idoneo del l'altro al disbrigo delle pratiche esterne.

Hanno poi deposto i parenti delle parti lese, costituitesi parte civile. Quindi, nella sua qualità di rappresentante dell'Amministrazione ospedaliera, citata come responsabile civile, è stato udito il cav. Angelo Martucci. Egli, dopo aver sottolineato le tristi condizioni di bilancio dell'ospedale e la assoluta impossibilità di procurarsi altre fonti di entrata, ha specificatamente indicato tutti i provvedimenti adottati a partire dal gennaio '57 dal Consiglio di amministrazione attualmente in carica per migliorare la situazione e l'andamento dell'Ente.

E' stato quindi interrogato come testimone l'infermiere Lupoli, il quale ha precisato che la sera del 24 marzo praticò le iniezioni di streptomicina ai ricoverati e che prima di allontanarsi, alla fine del suo turno, disse al Montemurro che gli subentrava, di astenersi dal praticare le iniezioni e di provvedere soltanto, l'indomani mattina, a rifare i letti.

Il Tribunale, che nella lunga udienza durata dalle 9,30 alle 14 aveva concesso solo pochi minuti di sospensione, dopo l'interrogatorio degli imputati ha rinviato il processo a venerdì 20 alle ore nove.

f. d. g.

Ex fidanzati in Tribunale per una vincita di 27 milioni

Avevano giocato insieme la schedina del Totocalcio
Ora hanno litigato per la spartizione della somma

Roma, 16 giugno.

E' una storia singolare e complessa quella che i giudici del Tribunale hanno cominciato a prendere in esame: è la storia di un matrimonio andato all'aria per colpa di una schedina del Totocalcio che ha vinto qualcosa come 27 milioni di lire. E' stata la vincita il pomo della discordia fra due fidanzati ed ora il magistrato dovrà dire a chi quella somma spetti.

Il tredici era stato realizzato nel maggio scorso a Casteltermini in provincia di Agrigento. Sulla schedina vi erano due soli nomi ed un indirizzo generico: «Carlo ed Italia, Casteltermini (Agrigento)». Dieci giorni dopo, il Banco di Sicilia consegnò al Totocalcio la scheda rimasta in possesso del vincitore chiedendo che venisse disposto il pagamento della somma riservata a coloro che avevano realizzato un «tredici». La Banca nello stesso tempo avvertì il Totocalcio che il vincitore desiderava conservare l'anonimo. Senonché il Totocalcio obbiettò che sarebbe stato opportuno conoscere le generalità di coloro ai quali la scheda risultava intestata. La risposta della Banca fu positiva: «Il vincitore si chiama Carlo Alaimo. E' a lui che debbono essere pagati i 27 milioni di lire».

La situazione era semplice soltanto in apparenza. Infatti il Totocalcio aveva appena disposto il pagamento della somma, che al Tribunale di Roma arrivò un ricorso presentato dagli avvocati Giuseppe Schirò e Pasquale Di Giacomo nell'interesse della signorina Italia Ferrara di Casteltermini: «La schedina venne giocata dal mio fidanzato Carlo Alaimo e da me con l'impegno naturalmente di dividere la eventuale vincita. Poiché ora Carlo Alaimo intende appropriarsi della intera somma, io chiedo il sequestro della scheda e dei 27 milioni di lire».

«Non è affatto vera questa storia — ha replicato pronto Carlo Alaimo non appena ieri s'è trovato davanti al giudice dott. Roscilino Rivonda, assistito dall'avv. Salvatore Marino — io ho giocato da solo la schedina e da solo intendo incassare il premio».

La polemica fra i due, ormai ex-fidanzati, è appena agli inizi. Il Banco di Sicilia ha chiesto al Tribunale attraverso il suo legale avv. Vultaggio, di essere estromesso da questa vertenza che non lo riguarda; il Totocalcio ha avvertito invece attraverso l'avv. Marani Toro, che rimane in attesa degli sviluppi della situazione prima di procedere al pagamento completo della somma vinta avendo finora provveduto a versare a Carlo Alaimo, così come prevede il regolamento, soltanto 12 milioni e mezzo.

Annunciata l'istituzione dell'«XI reggimento Casale»

Casale, 16 giugno.

E' stato ufficialmente comunicato al sindaco di Casale che col 1° luglio prossimo il 1° C.A.R. di questa città assumerà una nuova denominazione: «Undicesimo reggimento Casale» a ricordo della brigata Casale (11° e 12° reggimento fanteria, i famosi «gialli del Podgora»).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Reazionati con chiusure quasi ai massimi i titoli azionari. Sostenuti, ma poco attivi i titoli di Stato. Stazionarie le obbligazioni.

FF. Merid. 1536-40-1541; Finsider 627-28-626; Teli B 2150-2130; Montecatini 1965-66-53-1952; Terni 252-51-251 1/2; Fiat 1180-74-77-1176; Edison 2640-43-14-2626; Immobiliare 527-28-528; Liquigas 414-11-410 1/2. Dopoborsa: [illegible]. Titoli trattati: Valori di Stato 14.700.000; Obbligazioni 27 milioni 250.000; Azioni 88.950.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 646,375; franco svizzero 145,64; corona danese 89,52; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,36; franco belga 12,53; franco francese 139,375; lire sterlina 1744,50; marco tedesco 148,84; scell. austriaco 24,07; peseta spagnola 11,46; scudo portoghese 21,77; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 4,375; rublo (U.R.S.S.) 30; sterlina Egiziana 1115; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,25; lira turca 30,75; sterling australiana 1322.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5800-6000; marengo 4750-4850; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1110-1150; dollaro Usa 625-633; franco svizzero 145-145,50; franco francese 140-141; peso 13-14; peseta 1145-1160; 50 messicani oro 28 mila 500-30.000; oro al mille 708-709; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149-150.

MILANO — Riunione di pochi affari e sostanzialmente debole. L'attuale incertezza non è certo tale da indurre il pubblico e gli operatori ad assumere nuovi impegni, specie a pochi giorni dai riporti. Mancando la contropartita compratrice, ogni quantitativo messo in vendita, anche se modesto, provoca delle flessioni nei prezzi. Dopo il ribasso della Cantini, stamane è stata la volta della Edison, che, unitamente ad altri valori elettrici, era soggetta a vendite provenienti forse da altre piazze. Anche la Viscosa risultava pesante, mentre questa situazione poco allegra si rifletteva sui titoli finanziari ed assicurativi. Il gruppo Pirelli arretrava di circa 60 lire e il Saccarifero di 30. Nel settore del reddito fisso si scambiavano notevoli quantitativi, in un mercato equilibrato, senza sensibili variazioni di prezzo. La Reina quota ex-cedola 65 lire. Diritti: Magneti Marelli 37; Rinascente 22,50; titoli trattati: valori di Stato 14.200.000; Buoni del Tesoro 68.000.000; obbligazioni 209 milioni 950.000; azioni 900.000 di cui Liquigas 50.000; Edison 22.200; Fiat 22.500; Terni 22,500; Bastogi 20.000; Immobiliare Roma 18.000; Finsider 14.500; Rinascente 10.000; Pirelli 7100; Sade 6000; Ilva 5300; Viscosa 5200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,90; R. It. 3,50% 63,70; Red. 3,50% 85,05; Red. 5% 98,33; Ric. 3,50% 78,30; R. c. 5% 92,50; Rif. fon. 5% 87,30; Trieste 5% 88,50; B.T.: '59 5% 100,55; '60 5% 99,55; '61 5% 99,125; '62 5% 98,10; '63 5% 97,85; '64 5% 96,875; '65 5% 96,55; '66 5% 96,65.

Azioni: Mediobanca 19.300; Bastogi 1343; Finelettrica 1186; Finsider 626; GTM 4470; Invest 2480; La Centrale 8890; Sviluppo 1564; Ass. Gener. 26000; Assicurat. 7700; RAS 7770; Mittel 4150.

Châtillon 2560; Cantoni 11.630; Cucirini 7650; Stampati 3195; Cascami 4555; Gavardo 2220; Lanerossi 3250; Linificio 601; Rossari 15.300; Snia Viscosa 1435; Un. Manif. 25.000.

Breda-Isar 685; Dalmine 1344; Ilva 445; Magona 446; Met. Bresc. 1295; Metalli 4730; Amiata 4700; Montecatini 1959; Montepeni 1151; Sicio 5220.

Falck 4170; Bianchi 307; Fiat 1174; Nebiolo 15,25; F. Tosi 430. Sade 1333; CIELI A 2808; CIELI B 2393; Dinamo 2678; Edison 2617; Bresciana 2800; Caffaro 228,75; Calabria 1609; Campania 1502; Sarda 2717; Valdarno 2627; Emiliana 2710; App. Centr. 2805; Alto Veneto 1675; Subalpina 2880; SIT 967; Lucana 1600; Magneti 768; E. Marelli 400; Orobia 1125; Pugliese 1398; Romana El. 2746; Sese 2830; SIP 1360; Meridelettr. 1304; Stet 2403; Tecnomasio 1675; E. Volta ord. 1755; E. Volta preg. 2134; Toti A 3090; Toti B 3102; Terni 251; Unes 722; Vizzola 3496.

Distillati 2050; Eridania 4140; Motta 6950.

ANIC 2396; Carlo Erba 4200; Italgas 1369; Liquigas 410; Mira Lanza 6740; Ossigeno 1340; Pibigas 188; Rumianca 1660; SAFFA 2140; Seigas 1060.

Aedes 2365; Beni Stab. 4225; Bon. Ferrar. 705; Edilizio 2090; Gen. Imm. 630; SAGI 1690; Italstiva 1330; Milano Centr. 7850; Risanamento 5430.

Cart. Burgo 12.750; Cer. Pozzi 512; Ginori 529; CIGA 3570; Eternit 3655; Italcementi 12.990; Rinascente 193; Pirelli S.p.A. 2565; Pirelli & C. 2526; Rejna 590 ex 65; Smeriglio 301.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5800-6000; sterlina oro c. nuovo 5650-5850; marengo svizzero 4575-4775; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Quasi tutti i Titoli chiudono deboli e in perdita, ad eccezione delle Teti, Stet, Agricola, Siles, Gaillera, Nicolay, Miralanza, Oeg. tutte ben tenute. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti e con minime variazioni. Titoli trattati: di Stato 2 milioni; Obbligazioni 5.300.000; Azionari 21.520.

FIRENZE — Attività di scambi quasi nulla e andamento depresso particolarmente su Montecatini ed Edison. Al listino si è fatto un solo prezzo: Immobiliare 530,50, Valdarno: Bastogi 1340/42; Centrale 8915/30; Teti A. e B. 2110/20; Montecatini 1955/59; Magona 445/450; Fiat. 1175/77; Valdarno 2225/30. Dopo borsa su questi prezzi circa. Titoli trattati: di Stato 500.000; Azioni 14.300.

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16
Rendita 3½	63 70	63 70
» » cn.	63 60	63 60
Rendita 1902	60 50	60 50
Rendita 5%	97 80	97 80
» » cn.	97 70	97 70
Redimibile 3½	84 85	84 85
» cn.	84 75	84 75
Redimibile 5%	97 95	97 95
» cn.	97 85	97 85
Ricostruz. 3½	79 20	78 90
» cn.	79 10	78 80
Ricostruz. 5%	92 95	92 85
» cn.	92 85	92 75
[illegible] fond. 5%	87 10	87 30
[illegible] 5%	88 50	88 60
B.T.N. 5% 1959	100 55	100 50
» » 1960	99 55	99 60
» » 1961	98 90	99 —
» » 1962	97 975	97 95
» » 1963	95 575	97 40
» » 1964	96 65	96 65
» » 1965	96 55	96 70
» » 1966	96 625	96 675
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	93 —	93 —
[illegible]	95 20	95 50
[illegible]	94 —	95 —
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	86 30	86 30
[illegible] 4½	101 —	101 —
[illegible] 5%	240 —	240 —
[illegible] 4½	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	90 80	90 80
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	87 50	88 05
[illegible]	89 25	89 60
[illegible]	96 925	91 50
[illegible]	96 05	91 375
[illegible]	91 50	91 50
C.C.S.P. 6%	94 10	94 30
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
C.I.R. [illegible] 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	95 80	95 80
C.I.R. [illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
I.F.I. [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	94 20	94 45
[illegible]	96 25	96 25
I.R.I. [illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 —	95 10
[illegible]	96 40	96 [illegible]
[illegible]	95 85	94 [illegible]
[illegible]	95 60	94 —
[illegible]	95 60	95 80
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	13	16
Fiat 6%	95 75	95 70
Fiat 6% [illegible]	95 55	95 65
Fiat 6% [illegible]	95 35	95 40
[illegible]	99 50	99 20
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 25	103 10
[illegible]	103 20	103 35
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 25	101 25
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible] 7%	102 40	102 40
SME 6%	98 50	98 50
[illegible] 7%	101 25	101 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 75	94 80
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	92 80	93 —
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	98 —	97 90
[illegible]	98 —	98 40
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	95 10	52 80
[illegible]	97 —	97 35
[illegible]	93 40	93 10
[illegible]	93 50	93 30
[illegible]	98 15	98 15
[illegible]	95 50	95 80
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	95 75	95 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1445	1433
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2200
[illegible]	2415	2490 a
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	68 —	68 —
[illegible]	26.350	26.325
[illegible]	20.400	20.400
[illegible]	2397	2400
[illegible]	—	—
[illegible]	1542	1543
[illegible]	—	—
[illegible]	1140	1140
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
I. F. I.	—	—

	13	16
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	17.200	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1190	1150
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	447 —	446 —
[illegible]	254 25	252 —
[illegible]	629 —	627 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	668 —	675 —
[illegible]	15 40	15 325
[illegible]	—	—
[illegible]	403 —	402 a
[illegible]	—	—
[illegible]	1165	1176
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	902 —	926 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1375	1371
[illegible]	1525	—
[illegible]	1344	1340
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3350	—
[illegible]	12.775	12.730
[illegible]	—	1730
[illegible]	2725	—
[illegible]	—	—
[illegible]	514 —	512 a
CHIMICI		
[illegible]	1956	1957
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2155	2140
[illegible]	1690	1665
[illegible]	—	2390
[illegible]	1961	1950
[illegible]	409 —	400 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	531 —	531 —
[illegible]	—	—

La mancanza di affari e la svogliatezza generale hanno inciso gravemente sull'andamento del mercato. Non ha tardato a delinearsi una prevalenza di offerte, che ha assunto particolare rilievo per la inerzia dei compratori odierni. Solamente nella seconda metà della riunione le voci-guida hanno recuperato un minimo di vitalità, tradotto in limitate oscillazioni ed in espressione di contrasto sui livelli medio-minimi della giornata. Chiusure nettamente arretrate dai prezzi di venerdì. Sui titoli di Stato è stata registrata una riunione di ordinaria amministrazione. Vivacemente sostenute in genere le obbligazioni. Nel dopoborsa affari scarsi e mercato ben tenuto. Diritti Magneti Marelli 43. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 18.400.000 c.n., azioni per contanti n. 89.500 di cui n. 70.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni E.N.I. 6 per cento 1958 lire 91,70-91,55; obbligazioni I.R.I. 6 per cento 1958 lire 93,725.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,86; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,78; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,55; franco francese 138,50; sterlina G.B. 1746,20; marco germanico 148,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1736-1770; dollaro carta Usa 626-635; franco svizzero 146-148,75; franco francese 137-141; oro fino 708-722; argento 18,75-19.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Guidata dai ferroviari e da vari titoli industriali, la Borsa valori di New York, pur dopo alterne vicende, ha registrato oggi una chiara ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello per il 1958. In chiusura sono stati realizzati guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione nonché varie perdite limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.870.000 azioni. Il numero indice è salito di 60 centesimi ed ha raggiunto quota 174,90 dollari.

LONDRA. — I prezzi continuano ad oscillare in tutti i settori.

PARIGI — Calma sul mercato dei titoli, dato il lancio del nuovo prestito, che avverrà domani, e la preparazione delle operazioni per la liquidazione di fine mese. Particolarmente attivo, viceversa, è stato il mercato dell'oro. Sono cambiati di mano 3400 lingotti da un chilo, invece degli 800 di venerdì scorso, e 170 mila marenghi, invece di 25 mila. Molte vendite di oro sarebbero state provocate dal desiderio di procurarsi denaro liquido allo scopo di sottoscrivere al prestito. L'intervento del fondo di stabilizzazione ha impedito modifiche nelle quotazioni.

FALLIMENTI — SALUZZO: Cavallo Natale, burrificio, Sanfront; sent. 6 giugno; curat. prof. Giuseppe Cavallera; verif. 26 luglio; giud. dr. Enrico.

SANREMO: Giaroli [illegible], ditta, commercio carni fresche; sent. 10 giugno; curat. dr. Stramigioli; verif. 9 luglio; giud. dr. Savio.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Gli anni pericolosi*, di H. Wilcox

L'attrice Anna Neagle si è data alla produzione, e a giudicare dal primo risultato, con discreta fortuna. L'inglese *Gli anni pericolosi* («These dangerous years», da un canovaccio di Jack Trevor Story) tratta, come dal titolo, il tema della «gioventù bruciata». A Liverpool, un gruppo di ragazzi turbolenti, capeggiati dal «bullo» Dave Wyman, è in parte richiamato agli obblighi del servizio militare. Si può credere che l'arrivo al reggimento di Dave e di un suo degno amico provochi una serie di scazzottature e di guai. Ma purtroppo non si tratterà soltanto di ragazzate. Un anziano, che Dave si è subito inimicato, gli gioca un tiro perverso, la conseguenza del quale muore l'amico ed egli stesso rimane gravemente ferito. Dave non ci ha colpa; ma tutte lo accusa. E invece di dar retta ai consigli di un cappellano che gli vuol bene, si lascia trascinare dal suo umore di ribelle e scappa, attirandosi così anche l'accusa di disertore.

Braccato, si nasconde in casa della sua ragazza e studia un piano per emigrare. Ma il buon cappellano non molla, e riuscitegli di scovare la pecorella smarrita, le indica, come unica via di salvezza, il ritorno all'ovile, cioè la caserma. Il ragazzaccio resiste ancora; ma mettendocisi poi anche la madre e l'innamorata, obbedisce, e venuta in chiaro la verità, sarà riabilitato. Giacché in quel teppista era la stoffa di un buon cittadino e di un ottimo soldato; il film, è convenzionalmente ottimista quanto accurato nella regia, nella sceneggiatura e nell'interpretazione, così da interessare anche se tutti o quasi i suoi sviluppi si indovinano. Il protagonista Frankie Vaughan è adatto alla parte; prima «vilain» e poi simpatico; e con lui fanno buona prova altri giovani di poco nome, fra i quali George Baker e le stuzzicanti Carole Lesley e Jackie Lane.

l. p.

TEATRO ROMANO. — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del teatro Romano la riduzione del 30 per cento, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per la rappresentazione del recital «Sssst!» con la Compagnia di Giustino Durano che avverrà domani mercoledì alle 21,15. Per usufruire della riduzione basta presentarsi alla agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-121

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15: Giustino Durano in «Recital Magazine». Seconda settimana.

Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi - Lingotto): Compagnia G. Bondi, 21,15: «S. Ecc. d' Porta Palass».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.

115.a Mostra Promotr. Belle Arti (p. S. Giovanni) 10-12; 15,30-18,30; 21-23.

Galleria Martina: Postuma A. Discovolo: 10-12; 15-19,30.

Torino Esposizioni: Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno; orario 9-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.

Dereale Scuola ballo, v. Pomba 4D

De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-420.

Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-d'Andri, Terrazzo coperto.

Gran Mago Dance: 21 pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serinella: 21 Vigni-Ferrarese. Dame 150, cav. 300 cons. compresa.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Lutrario: ore 21 Spadacini-Mosso.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro.

Ellos: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-782): Quint. Magrini, Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Baita: 21 Quintetto Romano.

Taverneila (via Amendola 10, tel. 47-631): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: Charlie Chaplin in «Carmen e Charlot»; seguono comiche Charlot e document. «Sputnik». Prima visione Torino.

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica» V. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Astor: «Gli anni pericolosi» con George Baker, Frankie Vaughan.

Cristallo: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, tec., J. Wayne.

Doria: «Fuoco sotto la pelle» con R. Pellegrin, G. Pascal, Lemaire.

Lux: «L'alibi dell'ultima ora» con Michael Redgrave, Ann Todd.

Reposi: «Agli ordini del re» Scope col., R. Rossi Drago, J. Marais.

Sansoè: «In nome della legge» di P. Germi, C. Vanel, Girotti, L. 300.

Vittoria: «La Casbah di Marsiglia» S. Boyd, J. Robertson, T. Wright.

Ariston: «La lunga estate calda» techn. Scope, J. Woodward, Paul Newman, A. Franciosa, O. Welles.

Arlecchino: «Sangue blu» Dennis Price, Alec Guinness, V. Hobson.

Augustus: «3 uomini in barca» Laurence Harvey, Jimmy Eduard, David Tomlinson, Scope col. Pt. 300

Nazionale: «I re del ring» con Carnera, Marciano, Carpentier.

Torino: «Furia selvaggia» Paul Newmann, R. Milan, Apert. 10.

Alexandra: «Conta fino a 5 e muori» Scope, J. Hunter, Patrick.

Capitol: «Conta fino a 5 e muori» Scope, J. Hunter, N. Patrick.

Faro: «Conta fino a 5 e muori» Scope, J. Hunter e N. Patrick.

Fiamma: «La morsa si chiude» Barry Sullivan, Dorothy Malone.

Hollywood: «Schiava del pirata» Patricia Medina, P. Henreid, tec.

Ideal: «Il conquistatore» techn. Scope, J. Wayne, Hayward, A. 14.

Maffei: «Sizila solitaria» Gardner, Gable, Fast, M.G.M., Ingr. L. 200.

Massimo: «Alla larga dal mare» techn. Sc., Glenn Ford, Eva Gabor.

Principe: «La schiava del pirata» Patricia Medina, P. Henreid.

Statuto: «Alla larga dal mare» tech. Scope, Glenn Ford, E. Gabor.

Adriana: «Allarme a New York» con Martin Held e Nadia Tiller.

Alcione: Chiuso per allestimento grande Compagnia Stabile.

Alpi: «La corona di ferro» con Massimo Girotti e Luisa Ferida.

La Perla: «I giovani leoni» Marlon Brando, M. Clift; 15,10-18,25-21,40.

Regina: «La donna che venne dal mare» Sc., Sandra Milo, De Sica.

Asti: «Pompieri di Viggiù» Totò, Taranto, M. Riva. Apert. ore 10.

Milano: «Allarme a Sud» e «I due del Texas». Apertura ore 10.

Olimpia: «I diavoli volanti».

Po: «Cortina di spie» con Sterling Hayden e Ruth Roman.

P.Nuova: «Le avventure di Playmont» e «Il figlio conteso». 10.

S. Felice: Gianni Pinotto rociate.

Esperia: «Legge contro Billy Kid» in technicolor con Scott Brady.

Giardino: «Strada dell'oro» Sc.

Italiano: «Via col valzer» techn. Dennis Price e Gisela Previlla.

Mirafiori: «Un urlo nella notte».

Vinzaglio: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Memmo Carotenuto.

Eliseo: «Il robot e lo sputnik» Scope, con R. Eyer e P. Abbott.

Fréjus: «I 7 ribelli» Raymond Massey e Debra Paget.

Nuovo: «Supplizio» P. Newman.

S. Paolo: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, Clift, A. 15.00, U. 21,30

Belgio: «Magnifica preda» tech.

Corallo: «Destinazione Parigi» con Gene Kelly e Barbara Laage.

Eridano: «Peccato di castità» Giovanna Ralli e A. Cifariello.

Gropa: «La donna del ranchero».

Radium: Quando la bestia urla.

V. Veneto: «I 4 cavalieri del terrore» Stephen McNally, Castle.

Astra: «Prigioniero della paura» Vist., Anthony Perkins, Malden.

Bernini: Johnny Concho, Sinatra.

Cibraria: «Amor che mi rovina».

Elios: Passaggio Nord-Ovest, col.

Europa: Muso vendicatrice, col.

Lutrario: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Britt. Orario 18,15 e 21,40.

Massaua: «Mercenario della morte» technic. VistaVis., J. Ireland.

Odeon: «Corruzione» R. Taylor, Ava Gardner e C. Laughton.

Star: «I 2 fuorilegge» D. Brand, Alan Hale e Bruce Bennet.

Adua: Fascino criminale. S. Prits.

Aurora: Uomo ch'era solo. Holden.

Bresela: Donna ranchero, Ekberg.

Eri-Dan: «Ponte dell'universo».

Falchera: «Vacanze d'amore».

Fortino: Avvent. Stanlio e Ollio.

Maior: Amami teneramente, col.

Nord: «Legge del capestro» col. Scope, James Cagney, D. Durbin.

Palermo Notte dello scapolo. Vist.

R. Parco: «Accadde in settembre».

Sociale: Pantera dei mari, Reagan.

Zenit: «I 4 del gesto tonante».

Cabiria: «La legge contro Billy Kid» techn., con Scott Brady.

Colosseo: «Amami teneramente» tech., E. Presley, L. Scott, Corey.

Continental: «Prigioniero dell'Antartide» Scope, J. Mahoney.

Flora: Avventure Hajly Babà, tec.

Italia: Finestra sul Luna Park.

Moderno: «L'agguato degli apaches» e «Febbre bionda» Dors.

Piemonte: «Parola di ladro» G. Ferzetti, Abbe Lane, A. Checchi.

S. Carlo: «SOS 117 non è morto».

Spezia: Fratelli messicani, techn.

Alba: Duello sul Mississippi, tec.

Apollo: «Ragazza senza nome» con M. Van Doren e Lori Nelson.

Diana: «Gli eroi sono stanchi».

Dora: «08/15 Kaputt».

Edera: Kronos conquistatore univ.

Lucento: Ultima riva, tech. Scope.

Lutrario: Giustizia senza legge.

Roma: Agguato nella giungla, Sc.

Splendor: «Sebastopoli o morte» techn., P. Goddard, J. P. Aumont.

Umbria: «I fratellini» Crik-Crok.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Giardino. Teatro Romano (biglietti a «La Stampa» ed alla cassa del teatro). Teatro Mobile Piemontese (piazza Bengasi) e Torino-Esposizioni, Mostra del mobile: biglietti alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY ESTIVO

Locale attrezzato per qualsiasi tempo. Orch. Boccaccio ore 21.

CHALET DEL VALENTINO

Ore 21 danze M. Bertolazzi della tv, Cantano Grazia Poli e Vigna.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 11: «Programma cinematografico» per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Teleradiocinematografica; 17: a) «Telesport», per i ragazzi; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba, in ripresa diretta dal Teatro Carignano di Torino. Questa edizione speciale della rubrica permetterà a un migliaio di ragazzi di veder da vicino i loro beniamini, Ghibaudi, «il maestro dei castori» che ha insegnato loro non solo ad usare il telegrafo ma a costruirlo; il Mago Rolino, che svela i misteri dei giochi di prestigio; Manca, il disegnatore; e i presentatori Enza Sampò e Febo Conti cui è affidata la corrispondenza che arriva numerosissima (si parla di migliaia di lettere); 18,30: Telegiornale; 18,40: Teleuropa: 18,45: da Göteborg, campionato del mondo: telecronaca dell'incontro di calcio Russia-Inghilterra; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «La ragazza indiavolata», di Ralph Benatzky. Questa commedia musicale fu rappresentata in Italia nel 1934 e l'autore si ispirò per la trama ad uno dei più celebri lavori di Gavault, «La piccola cioccolataia». Benatsky è considerato uno dei più validi compositori di musica leggera: il suo più gran successo lo riportò con «Al cavallino bianco» che segnò l'inizio di un nuovo genere di spettacolo: la rivista. L'azione si svolge principalmente nella casa di campagna di Paolo, impiegato statale: Paolo e due suoi amici attendono l'arrivo del direttore e della di lui figlia: questo sarà il primo passo per il fidanzamento di Paolo. Ma ecco che, per un guasto all'automobile, deve fermarsi nella casa, isolata, una ragazza. Cosa succederà e lo scompiglio che questa ragazza porterà nella casa e nella vita di Paolo non staremo a dire. Fra tic, equivoci, stranezze, rotture di fidanzamenti e tentati suicidi, la vicenda finirà con un bacio fra il timido Paolo e l'indiavolata giovane. Il maestro Bruno Maderna ha curato una nuova rielaborazione della musica. Noti attori sono stati chiamati per dar vita ai personaggi: fra questi Nuto Navarrini, che fu il primo interprete della commedia musicale, e Franco Coop, che fu interprete della commedia di Gavault, Sandra Mondaini sarà la ragazza indiavolata, Gino Bramieri, Paolo, e poi: Gianni Agus, Franca Tamantini, Franco Scandurra, Romana Righetti, Ermanno Roveri, Angela Cardile, Elvio Calderoni ed altri. La regia è di Silverio Blasi.

Al termine: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15). Ore 6,40: Lezione di inglese; 7,15: Musiche; 8,15: Canzoni; 8,45: La comunità umana; 11: Musiche da balletti; 12,10: Orch. Angelini; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache artistiche e musicali; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Risposte de «La voce dell'America».

17,45: Per i ragazzi; 17,30: Canta Antonio Basurto; 17,45: Poesie di J. R. Jiménez (premio Nobel); 18: Concerto diretto da Piero Guarino, musiche di Charpentier, Lesur, Poulenc; 18,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musica per archi.

21: «Via Nuvola 33», commedia musicale di Enrico Bassano e Dario Martini, musica di Giovanni Fusco; interpreti: Gino Mattera, Edda Vincenzi, Renato Capecchi, ecc. Direttore G. Fusco; regia di Marco Visconti; 22,30: Ribalte internazionali; 23,20: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20). Ore 9,30: Orch. Segurini; 10: Appuntamento alle dieci; 12: «K.O.» settimana sportiva; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Canta Claudio Villa; 15,05: Orch. Barzizza; 15,45: Strumenti in armonia; 16: Terza pagina.

17: Concerto jazz diretto da A. Trovajoli; 18,15: Ballate con noi; 19,30: Musica in celluloide; 20,30: Canzoni nel tempo.

21: «Nero o bianco?», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; Al termine: Ultime notizie; 22: Orchestre alla ribalta; 23,30: «Telescopio», quasi giornale del martedì; 23: Sipario: Notturnino.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma: ore 21). 19: Nel paese degli uroni; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di Gluck e Mozart.

21,20: Poesia latina medioevale, a cura di G. Vinay; 21,50: La musica da camera di Pizzetti; 22,40: La rassegna; 23,10: Musica di G. Faure.

Stazioni a m.f.: 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Veracini e Schubert.

Le previsioni del tempo

Ovunque tempo buono. Sono possibili durante le ore più calde annuvolamenti anche intensi e isolati temporali. Sulla Val Padana, nebbie o foschie. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mari poco mossi; localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	26,6	Pescara	10,3	25,8
Trento	14,2	29	L'Aquila	6,4	21,5
Trieste	17,1	25,4	Roma	13,0	27
Venezia	15,6	22	Bari	19	22,4
Milano	15,3	26,5	Napoli	12	26,7
Torino	14,4	24,9	Reggio C.	15,6	25,3
Genova	14,2	24,3	Messina	17,5	25,4
Firenze	10,1	27,4	Palermo	16,4	24,3
Pisa	12,2	25,6	Catania	12,9	25
Ancona	15,4	22,4	Alghero	12,5	25,8
Perugia	12	23,3	Cagliari	15,8	22,7

Accoltella il marito per uno schiaffo al figlio

Alessandria, 16 giugno.

Ieri sera verso le ore 22, il salariato Giuseppe Montagnana, di 33 anni, abitante alla cascina Clara del rione Cristo, ha invitato il figlio, Nadir, di 8 anni, che stava giocando con alcuni coetanei presso casa, a rientrare per andare a letto, data l'ora tarda; poiché il ragazzo non ha subito obbedito, gli ha dato uno scapaccione, e quindi si è seduto sulla soglia di casa.

La moglie, Augusta Stefani, di 41 anni, mal tollerando la sua pur lieve punizione inflitta al figlio, ha afferrato d'improvviso un calcio al marito, e questi ha reagito con uno schiaffo. La donna, allora, in preda all'ira, è corsa in casa, ha afferrato un coltello da cucina e si è avventata contro il Montagnana, che ha tentato di ripararsi, venendo però colpito dalla lama al braccio sinistro. Il ferito ha perso molto sangue, per cui è stato costretto a recarsi in ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni.

Dopo l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri

Domani sera Zoli presenterà le dimissioni del governo

Il presidente Gronchi inizierà le consultazioni giovedì - Domenica o lunedì l'incarico a Fanfani di formare il nuovo ministero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Se le Camere approveranno senza indugi i due provvedimenti finanziari sull'esercizio provvisorio e la nota di variazione del bilancio, mercoledì sera, dopo una breve riunione del Consiglio dei ministri, Zoli presenterà al Capo dello Stato le dimissioni. Gronchi inizierà le consultazioni il giorno successivo e le esaurirà, presumibilmente, alla fine della settimana. Domenica o lunedì, quindi, Fanfani potrebbe ricevere l'incarico della formazione del nuovo governo.

Il segretario della d.c. s'impegnerà, com'è noto, per costituire un governo di «centro-sinistra», con la collaborazione dei socialdemocratici e l'appoggio esterno — o quanto meno l'astensione — dei repubblicani. Si sa anche che la chiave per il successo o il fallimento dell'operazione sta nelle mani di Matteo Matteotti e degli altri socialdemocratici contrari alla collaborazione. Tutti gli altri ostacoli potranno essere superati se la minoranza socialdemocratica assicurerà la sua adesione al bipartito: i «notabili» democristiani non oseranno insistere nella loro fronda sotterranea e gli stessi repubblicani finiranno per mitigare la loro intransigenza.

Gli occhi del mondo politico sono, quindi, rivolti al Consiglio nazionale del p.s.d.i., che tra giovedì e venerdì deciderà il da farsi. Sino a che non si conosceranno le decisioni definitive di Matteo Matteotti e dei suoi amici, le previsioni sulla formazione del nuovo governo restano bloccate. Questo non significa, naturalmente, che quanti sono direttamente e indirettamente interessati alla vicenda stiano con le mani ferme. Al contrario: l'attività dei fiduciari dell'uno o dell'altro gruppo è intensissima e lo stesso Fanfani, dal suo ritiro camaldolese, ne segue attentamente gli sviluppi.

L'obiettivo principale rimane quello di convincere il giovane *leader* degli oppositori socialdemocratici a mitigare la propria intransigenza. E, contemporaneamente, si cerca anche di convincere i suoi amici, in modo che — trovandosi isolato — anche lui finisca per accedere alle tesi della maggioranza. Si dice, per esempio, che la corrente di sinistra, facente capo a Zagari, sia già più ben disposta verso il bipartito e che alcuni dei più qualificati esponenti dello stesso «gruppo Matteotti» sarebbero dell'opinione che, una volta combattuta e persa la battaglia in Consiglio nazionale, i deputati anticollaborazionisti dovrebbero rimettersi disciplinatamente alle decisioni della maggioranza.

Se prevarrà quest'ultima tesi, la lotta si sposterà dal piano della collaborazione o non collaborazione a quello degli uomini che dovranno far parte della compagine governativa. Se gli oppositori cederanno, infatti, chiederanno come condizione l'esclusione dalla delegazione degli uomini della destra e l'inclusione di esponenti della loro corrente. Anche Fanfani vorrebbe al governo «uomini nuovi», e soprattutto uomini che rappresentino al governo le correnti socialdemocratiche più avanzate e più sensibili ai problemi dell'unificazione socialista. Se prevale questa tesi, la delegazione socialdemocratica potrebbe essere composta da Saragat (ma c'è la questione del Ministero degli Esteri che potrebbe turbare i rapporti tra il *leader* socialdemocratico e Fanfani), Tremelloni, Preti e Ariosto, o Vigorelli, o Martoni. Oltre, beninteso, i sottosegretari.

I socialisti del p.s.i. hanno ripetuto oggi, per bocca di Riccardo Lombardi, che la loro politica autonomistica non comporterà nessuna «mollezza o tolleranza» verso il governo in gestazione: ma si ha l'impressione che sino all'autunno prossimo essi intendano praticamente disinteressarsi delle faccende governative. Ad autunno avranno il loro congresso: si misureranno le varie correnti e, a seconda dei risultati, definiranno stabilmente la loro condotta politica.

Di un certo interesse è anche quanto sta avvenendo negli ambienti fiancheggiatori della d.c.: Azione Cattolica e, più in generale, gerarchie ecclesiastiche. La prospettiva del governo con i socialdemocratici vi è stata accolta con varie riserve e perplessità, ma gli atteggiamenti sono in quotidiana evoluzione: è ancora molto difficile stabilire l'esatta portata di quella resistenza. Gli amici di Fanfani, per esempio, hanno notato stasera con compiacimento «la silenziosa cautela nella quale da due giorni si è trincerato il giornale cattolico di Roma» e l'adesione al bipartito dell'organo della Curia bolognese: *L'Avvenire*. «Il governo si deve fare e le sollecitudini di esprimere lo scontento per la formula d.c.-p.s.d.i. ci sembrano per lo meno premature» ha scritto il direttore, on. Manzini, che pure passa per un seguace di Scelba. Per contro, i «quadripartitisti» richiamano l'attenzione su una presa di posizione del periodico degli uomini di Azione Cattolica contro qualsiasi apertura «diretta o indiretta» al p.s.i. interpretandola come una netta preclusione «a qualsiasi influenza socialista o parasocialista nelle imminenti decisioni governative della d.c.».

Forse la verità è che, come al solito in queste circostanze, ognuno sta tentando di premere in un senso o nell'altro per rendere la formazione del nuovo governo quanto più vicina possibile alle proprie posizioni. Il risultato costituirà, in un certo senso, la media ponderale di tutte queste pressioni. E gli scontenti — anche questa è una regola della politica cattolica — taceranno sino a quando non si presenterà l'occasione per la rivincita.

Enzo Forcella

Sommergibile incagliato nelle reti di un peschereccio

Londra, 16 giugno.

L'equipaggio del peschereccio inglese, «St. Clair», giunto stamane nel porto di Newlyn, in Cornovaglia, ha riferito di avere effettuato una pesca assolutamente inedita: di avere cioè pescato un sommergibile in navigazione. I marinai erano all'opera nei pressi delle isole Scilly (al largo della punta sud-occidentale della Gran Bretagna), quando la rete ha avuto una forte tensione accompagnata da uno strappo. Il capitano ha dato ordine di issare la rete e poco dopo, con somma meraviglia dell'equipaggio, si è vista emergere, impigliata nelle maglie, la torretta di un sommergibile. Né il sommergibile, né il peschereccio hanno riportato danni.

Si è poi appurato che l'equipaggio del sommergibile aveva accertato, con i congegni acustici del sottomarino, la presenza di una nave in superficie ma non aveva immaginato che si trattasse di un peschereccio. Poco dopo, la rete del peschereccio fermo a breve distanza veniva calata proprio in direzione del sottomarino, la cui torretta rimaneva impigliata tra le maglie ed allora il comandante, per evitare incidenti, ordinava una rapida manovra di emersione.

Fuggiti in Occidente due turisti cecoslovacchi

Vienna, 16 giugno.

Un giovane e una ragazza cecoslovacchi sono riusciti a fuggire in Occidente, ingannando la legazione cecoslovacca a Vienna. Erano giunti nella capitale austriaca con una comitiva di turisti diretti in Grecia. Dopo avere trascorso la notte presso la legazione, stamane essi chiedevano il permesso di far visita a parenti inesistenti.

Con una automobile della legazione venivano condotti all'indirizzo richiesto. Mentre la macchina con a bordo un funzionario attendeva sulla strada i due entravano nell'edificio e suonavano alla prima porta, pregando il proprietario di chiamare per telefono la polizia perché li proteggesse.

Quando gli agenti austriaci sono arrivati sul posto, i due cecoslovacchi hanno chiesto e ottenuto asilo politico.

Il 3 luglio 120 mila studenti agli esami di maturità e abilitazione

Le commissioni d'esame saranno 1600 con 15 mila professori - Come verranno scelti i temi per i settori classico e tecnico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Oltre 120.000 studenti si presenteranno il 3 luglio agli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica. Circa 10.000 saranno i candidati agli esami ad indirizzo classico e 44.000 quelli per l'abilitazione tecnica. Le commissioni sono quasi 1.600, e precisamente poco più di mille quelle per la maturità e l'abilitazione magistrale e un po' meno di 600 quelle per la abilitazione tecnica. Impegneranno complessivamente, tenendo conto dei membri interni e dei professori aggregati, 15.000 professori.

Il Ministero della P.I. è ormai alla fase finale del complesso lavoro preparatorio; tra qualche giorno saranno trasmessi ai provveditori agli studi gli elenchi delle commissioni d'esame. Un'operazione molto delicata e che sarà, per ovvi motivi, l'ultima, è quella della scelta dei temi delle prove scritte. Questo compito è affidato agli ispettori centrali, i quali provengono tutti dal ruolo dei professori. Ciascun ispettore prepara, d'accordo con i direttori generali (quello della istruzione classica e quello dell'istruzione tecnica), un certo numero di temi.

La scelta definitiva tra i temi proposti è fatta dal ministro, il quale la comunica al direttore generale. Da questo momento entra in funzione il tipografo del Ministero, persona fidatissima, che provvede a stampare i temi ed a sigillare le buste. Sono, quindi, soltanto tre le persone che conoscono i temi scelti perché neanche gli stessi ispettori che li hanno proposti sanno quale dei temi è stato prescelto.

In questi giorni il Ministero sta ricevendo dai provveditori telegrafiche richieste del numero delle buste e ciò per il fatto che ogni commissione può avere più di una sede di esame. E' importante la determinazione del numero perché non una copia in più deve essere stampata. Il Ministero si preoccupa di questa operazione in tutti i particolari tanto che ha inviato ai provveditori agli studi una circolare invitandoli a prendere preventivi accordi con le locali direzioni provinciali delle Poste perché i pieghi, che vengono spediti per assicurata, vengano ritirati o recapitati con la massima urgenza e con ogni garanzia. I provveditori provvederanno poi, tramite il preside o il vice preside, a consegnare, al mattino di ciascuna prova d'esame, ai presidenti delle commissioni, le buste contenenti i temi.

Entro la fine del mese i professori nominati nelle commissioni dovranno dare al Provveditore agli studi telegrafica accettazione ed il 2 luglio tutte le commissioni dovranno tenere la seduta preparatoria. Prima dell'insediamento delle commissioni il preside o il membro interno dell'istituto dovranno consegnare al presidente le schede personali dei candidati. Quest'anno, infatti, gli alunni si presenteranno agli esami con un duplice giudizio: i voti d'ammissione e la scheda-profilo.

Risulta che in tutta Italia i Consigli di classe si sono già riuniti per discutere i profili che ciascun professore ha tracciato. La scheda contiene una accurata descrizione della carriera scolastica del candidato durante tutto il corso degli studi secondari superiori ed un profilo che metta in evidenza tutte quelle caratteristiche personali dell'alunno che servano ad illustrarne la figura complessiva. I giudizi dei singoli professori sono stati oggetto di discussione dei Consigli di classe ed i presidi hanno coordinato gli elementi essenziali per poter definire nel migliore dei modi la personalità dell'alunno.

In questi ultimi giorni di intenso lavoro per i giovani che si accingono a sostenere la prova degli esami di Stato vogliamo portare un po' di tranquillità con i dati statistici dei risultati dello scorso anno. Nelle due sessioni d'esame alla maturità classica sono stati promossi l'80,9 % dei candidati, alla maturità scientifica il 77,4 per cento, all'abilitazione magistrale il 76,9 %. Non è, quindi, giustificata l'eccessiva preoccupazione dei candidati, che, oltre tutto, influisce negativamente sulle prove e tanto meno la psicosi dell'esame che coinvolge anche i genitori. C'è da aggiungere che quest'anno la scheda-profilo dà una maggiore tranquillità a quei giovani che hanno frequentato con diligenza il corso degli studi superiori.

r. s.

I tecnici assicurano che minime tracce rimarranno dopo il restauro

L'esaltato sfregiò lo "Sposalizio" di Raffaello perché diventassero celebri i suoi poveri quadri

La sua mente era stata sconvolta da ambizioni assurde e da dure privazioni - Aveva lavorato per quattro anni a un romanzo sognando immensi successi - Conosceva Brera, e colpì con il punteruolo il dipinto di più alto valore - La disperazione del padre, un onesto pensionato - Nunzio Guglielmo è ora ricoverato e piantonato

Il prof. Mauro Pelliccioli, che ha restaurato il capolavoro di Raffaello, esamina i danni subiti dal quadro sfregiato da Nunzio Guglielmo, il pittore pazzo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 giugno.

Nunzio Guglielmo, il giovane che domenica mattina, nella Galleria di Brera, ha sfregiato lo «Sposalizio» di Raffaello, ha ottenuto ciò che andava cercando da più di dieci anni. Il suo gesto vandalico non è il risultato di un improvviso accesso di follia, di uno sconvolgimento che porta un uomo a commettere atti privi di senso; è invece l'ultimo d'una serie numerosa di tentativi esaltati, grazie ai quali egli sperava di ottenere ciò che finalmente ha ottenuto: imporre la propria persona all'attenzione del mondo.

Nel corso degli ultimi anni, Nunzio Guglielmo ha fatto molti sforzi per uscire dall'ombra di una vita squallida: ha scritto un romanzo voluminoso, ha dipinto quadri, ha scritto lettere ad Eisenhower e a Gronchi, ha manifestato proposito di inventare un'arma nuova, capace di disintegrare gli aerei a distanza, si è proclamato caposcuola d'un movimento artistico, l'«anacronismo», che ha cercato di propagandare mediante avvisi economici sui giornali e locandine a pagamento sui tram; atti e propositi che soltanto la follia e lo squilibrio mentale spiegano, ma che sono tuttavia strettamente collegati ed ordinati ad un medesimo fine, quello di far parlare di sé. Si tratta, dunque, di una follia che, per così dire, ha un suo senso preciso: non è semplicemente astrusa e imperscrutabile.

Fu nella Roma appena liberata dall'occupazione tedesca, dov'era capitato dalla lontana Messina, che Nunzio Guglielmo mise mano alla composizione di un romanzo che costituisce un po' la «chiave», e anche il punto di partenza di una vicenda affannosa e scomposta, che si è conclusa con il grave episodio di Brera. Il giovane messinese, che nutriva nei fermenti del suo animo sogni di grandezza e di fama, puntò le sue speranze sul successo di un libro che, tenacemente, egli portò avanti pagina per pagina, durante quattro anni, battendolo a macchina con mano lenta e faticosa. Il romanzo, che nessun editore ha mai pubblicato, costituisce un grosso fascicolo, senza errori e cancellature, che reca il titolo: «La storia di Elena Moore». E' scritto in una lingua enfatica, ampollosa, ma scorrevole, rispettosa della grammatica e della sintassi, spesso interrotta da punti esclamativi, che si svolge, per quanto abbiamo potuto capire, intorno al personaggio d'una donna «sublime».

Nunzio Guglielmo sperò molto nel successo del romanzo. Non aveva dubbi che fosse un capolavoro. L'offerse a molti editori, senza alcun esito favorevole. Gli domandavano, per pubblicarlo, cifre a lui inaccessibili. Nella sua ostinazione egli era convinto che la «Storia di Elena Moore», se fosse uscita alle stampe, gli avrebbe assicurato gloria e quattrini. Non riuscendo a rassegnarsi all'inedito, egli cercò perfino di persuadere suo padre, un modestissimo impiegato postale, a procurargli trecentomila lire mediante un debito con l'Amministrazione, che avrebbe dovuto servirgli alla pubblicazione del volume. Si trattava di un progetto irrealizzabile, come ognuno può capire, ma il giovane vide nel rifiuto paterno un altro segno d'una congiura contro il suo libro.

Se, circa sei anni fa, Nunzio Guglielmo cominciò a dipingere, fu immaginando che, attraverso la pittura, egli avrebbe potuto più facilmente raggiungere il successo che con la penna, e procurarsi i mezzi per pubblicare il romanzo cui teneva tanto, che custodiva chiuso gelosamente in un cassetto, quasi fosse un tesoro prezioso. Dipinse con furore, per anni, quadri che non riusciva a vendere a nessun costo; si tratta di quadri ingenui e nello stesso tempo allucinanti, che, in qualche modo, si apparentano ai prodotti delle correnti contemporanee, sui quali non vogliamo insistere. Nunzio Guglielmo non solo si immaginava di essere un grande pittore, ma anche il teorico di un nuovo movimento che egli chiamava «anacronismo», del quale nessuno è riuscito a capire qualche cosa.

I tentativi pittorici, al pari del romanzo, non approdarono a nulla e Nunzio Guglielmo, nei suoi momenti di sfogo, andava farneticando della sfortuna che si accaniva contro di lui. A nulla erano valsi numerosi altri espedienti per uscire dalla palude nella quale egli si sentiva stagnare: il Totocalcio, le lettere ad una serie di personaggi famosi che andavano dai Capi di Stato a cantanti come Claudio Villa. All'età di 34 anni, l'uomo che sognava le stelle, si trovava ancora a quota zero.

Il padre dell'iconoclasta, Giuseppe Guglielmo, è un impiegato postale in pensione che ha sempre condotto una vita irreprensibile. L'amministrazione lo ha congedato dal servizio con l'«ottimo», attestando il suo attaccamento al lavoro ed il suo senso del dovere. Si può immaginare quale possa in questi momenti essere lo stato d'animo di Giuseppe Guglielmo.

Egli ha appreso la notizia dell'atto di Brera in un modo che ha qualcosa di tragicomico. In un primo momento, vedendo irrompere nella sua abitazione uno stuolo di cronisti, egli s'immaginò che, in qualche modo, fosse finalmente andato in porto uno dei tanti progetti fantasiosi di cui il figlio andava parlando da anni. Soltanto un po' alla volta, nella confusione di domande e di lampi di macchine fotografiche, egli riuscì ad afferrare la verità di quello che era accaduto. Ora, a chi l'avvicina, egli appare un uomo sconvolto, che non riesce quasi a parlare, gli occhi arrossati di pianto. Dice: «Fu mio figlio ad indurmi a chiedere il trasferimento da Messina a Milano, mi disse che qui avremmo fatto fortuna. Ecco la fortuna che ci è capitata!».

Giuseppe Guglielmo, avrebbe voluto che suo figlio prendesse come lui la carriera statale nella nativa Messina. L'avviò agli studi. Dopo l'istituto tecnico inferiore il giovane Nunzio si iscrisse ad una scuola di periti agrari. Sul finire del secondo anno scoppiò la guerra e Nunzio non volle più saperne di continuare, colto da una improvvisa irrequietudine. Seguirono anni confusi. Nunzio lasciò la casa correndo dietro a mille propositi diversi, e nella scia degli alleati raggiunse Roma. Fu nell'atmosfera eccitante ed avventurosa della capitale liberata che il giovane sentì di portare addosso la vocazione di un artista e pose mano, come abbiam detto, al suo romanzo.

Negli anni successivi alla fine della guerra Nunzio Guglielmo raggiunse Milano e si avvicinò all'Accademia di Brera che pare abbia frequentato saltuariamente. Fu in questo periodo che egli imparò a conoscere la pinacoteca e il dipinto di Raffaello che doveva dargli una così triste fama. Egli non ha colpito a caso: ha vibrato una pugnalata al cuore di Brera. Lo «Sposalizio» di Raffaello, accanto ad un dipinto di Piero della Francesca, si trova in una saletta che costituisce lo scrigno più prezioso della galleria milanese.

L'aria di Milano, l'Accademia di Brera, esaltarono nel giovane messinese sogni di gloria pittorica, così come Roma aveva esaltato la sua passione letteraria. Ad un certo momento la città lombarda dovette apparire troppo angusta ai suoi orizzonti ambiziosi. Emigrò a Parigi, si piantò nella Rive gauche, anfanò nel mondo di tanti disperati che sperano nel colpo di fortuna. Non si sa come egli riuscisse a procurarsi i mezzi per vivere ma è da supporre che egli abbia dormito più all'aperto che al chiuso. Un giorno gli dissero che più che di un italiano aveva l'aspetto di un fiammingo. Nunzio si trasferì a Bruxelles, poi a Bruges e a Gand e, respirando l'aria dei musei olandesi si persuase di essere veramente un fiammingo al punto che aggiunse un «van» al suo nome. Tornato a Milano, nell'abitazione dei suoi genitori, egli riprese a dipingere affannosamente miniature, oppure grandi figure stravolte, simili a maschere demoniache, che firmava col nome di Nunzio Van Guglielmo.

Amareggiato dall'insuccesso, i suoi rapporti con i genitori divennero sempre più tesi. Egli rinfacciava al padre di non averlo aiutato a pubblicare il suo capolavoro, il romanzo di Elena Moore.

La sopportazione di Giuseppe Guglielmo, un po' alla volta arrivò al limite. Decise di non pagare l'affitto per non ospitare più il figlio, si fece sfrattare e andò ad abitare con la moglie presso un parente. Nunzio si vide costretto a rifugiarsi in un albergo dei poveri.

Sabato sera, abbandonò l'ospizio dicendo: «Cambio vita». Indossò il migliore vestito, un completo grigio, si presentò a uno dei migliori alberghi della città, dove prese una stanza con bagno. Domenica mattina alle 9 ordinò la colazione. Poco dopo entrava nella galleria di Brera armato d'un punteruolo e d'una testa di martello e commise gli sfregi. Quando si trovò solo, nella saletta più preziosa del museo, Nunzio Guglielmo giocò l'ultima carta che aveva a disposizione per conquistare l'obiettivo che da anni e anni era andato perseguendo invano attraverso mille iniziative pazzesche.

Nel modo più sciagurato, Nunzio Guglielmo ha ottenuto il suo scopo: il suo nome è noto e non sarà facile dimenticarlo. Da ieri sera egli si trova all'istituto psichiatrico Paolo Pini, di Affori. La prima diagnosi parla di «sindrome schizofrenica». Egli è piantonato, praticamente in stato di arresto.

Alfredo Todisco

Già terminato il restauro

Milano, 16 giugno.

«Lo sposalizio della Vergine» sfregiato ieri a Brera è stato restaurato quasi definitivamente nella stessa giornata di oggi dal prof. Mauro Pelliccioli.

In proposito, il prof. Pelliccioli ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni: «La riparazione del guasto è una questione tecnica, nel senso che se un artista ha familiarità con quelle tecniche e con quei colori — cioè gli stessi che ha usato il maestro nell'eseguire l'opera — il restauro avviene pressoché perfetto. Se una persona vuole trovare il danno in un esame approfondito o scientifico, naturalmente vi scorge la parte non autentica, cioè il restauro. E' la stessa cosa che avviene sull'epidermide, nel caso di una cicatrice: se la cute viene frantumata si rimargina, però la cicatrice si vede.

«Questa sera — ha detto ancora il prof. Pelliccioli — è stato terminato il restauro di preparazione, domani sarà eseguito un piccolo controllo di ripasso e quindi il quadro verrà ricollocato subito al suo posto».

Rubavano per comprare bravi giocatori di calcio

Vienna, 16 giugno.

Il tribunale di Liberec (Reichenberg), in Cecoslovacchia, ha condannato a pene detentive cinque alti funzionari cecoslovacchi riconosciuti colpevoli di appropriazione indebita di denaro, commessa allo scopo di acquistare nuovi giocatori per la propria squadra di calcio.

Nel darne notizia, l'organo del partito comunista cecoslovacco, «Rude Pravo», precisa che il principale imputato, Frantisek Richter, direttore di un'impresa locale per la lavorazione di rottami di ferro, è stato condannato a quindici anni di reclusione, mentre le pene degli altri quattro imputati variano da due a tre anni di carcere.

Il giornale non precisa quanto denaro sia stato rubato dai funzionari per permettere alla squadra calcistica locale di acquistare abili giocatori. Nei paesi comunisti acquistare, vendere o scambiare giocatori versando premi di trasferimento è proibito dalla legge.

L'Inghilterra lancerà un satellite artificiale

Londra, 16 giugno.

La Gran Bretagna progetta di lanciare un satellite artificiale, ma non nell'immediato futuro. Lo ha dichiarato alla Camera dei Comuni il ministro degli Approvvigionamenti Aubrey Jones. Il satellite verrà lanciato non appena sarà pronto il missile inglese «Bluestreak» progettato per un raggio d'azione di circa 4500 km.

Due nuovi santi creati in Vaticano

Sono il beato Carlo da Sezze e la spagnola Gioacchina da Vedruna - Il voto dei cardinali e il discorso di Pio XII

Città del Vaticano, 16 giugno.

La causa di canonizzazione del Beato Carlo da Sezze e della Beata Gioacchina da Vedruna ved. de Mas si è conclusa stamane con il voto favorevole dei cardinali e dell'Episcopato espresso durante il Concistoro semipubblico. La cerimonia della canonizzazione dei due nuovi santi sarà solennemente celebrata in San Pietro domenica 23 novembre.

Al Concistoro di stamane hanno partecipato i cardinali: Tisserant, Micara, Pizzardo, Aloisi Masella, Tedeschini, Fumasoni-Biondi, Mimmi, Tappouni, Agagianian, Costantini, Cicognani, Valeri, Ciriaci e Canali, nonché una quarantina tra arcivescovi e vescovi, abati ordinari residenti a Roma e ordinari nel raggio di cento miglia dall'urbe.

Dopo l'ingresso del Papa, il quale indossava la falda, la stola rossa, il piviale rosso e la mitra di lama d'oro, il Prefetto delle cerimonie ha intimato l'«extra» per coloro che non dovevano partecipare al Concistoro. Pio XII, recitato il *Veni Sancte Spiritus*, rivolgeva quindi ai presenti una allocuzione, in latino, in cui rilevava che i presenti non ignoravano certamente come i due beati avevano praticato le virtù in grado eroico e che Iddio aveva operato per loro intercessione alcuni miracoli.

Anche se al Vicario di Cristo, secondo le promesse stesse del Divino fondatore della Chiesa, non manchino i lumi e gli aiuti dello Spirito Santo, tuttavia — diceva il Papa — non vogliamo discostarci dalle tradizioni della Sede apostolica. «Per questo desideriamo che non manchi il vostro voto in questa importantissima parte del nostro apostolico mandato. Per ciò non vogliamo elevare agli onori degli altari i due beati e proporli all'imitazione dei fedeli, prima che voi non abbiate riflettuto e non ne abbiate comunicato a noi il risultato».

In ossequio all'invito ha per primo cominciato il cardinale Cicognani, prefetto della Congregazione dei riti, il quale, levatosi in piedi e fatto inchino col capo scoperto al Papa, ha letto il suo voto. Nella stessa guisa, uno dopo l'altro, hanno fatto gli altri cardinali e, quindi, nell'ordine di precedenza gli arcivescovi, vescovi ed abati ordinari, i quali hanno manifestato i loro voti con le rituali parole: «*Placet iuxta votum a me scriptum et subscriptum*», e hanno consegnato le schede ai monsignori maestri delle cerimonie.

Terminate le votazioni, Pio XII ha manifestato la sua soddisfazione con un'altra allocuzione latina, nella quale ha annunziato che avrebbe compiuto la solenne cerimonia di canonizzazione nella Basilica vaticana il 23 del prossimo novembre. Quindi il prefetto delle cerimonie, mons. Enrico Dante, ha ordinato ai protonotari apostolici di fare un pubblico istrumento di quanto si era fatto e detto nel Concistoro. I protonotari apostolici hanno risposto con la rituale parola «*conficiemus*» e, rivolti ai camerieri segreti partecipanti che per lo scopo erano rimasti nel Concistoro, e si trovavano presso il trono papale, li hanno chiamati in testimonianza dicendo: «*Vobis testibus*».

Infine il Papa, levatosi in piedi, ha impartito la benedizione apostolica ai presenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e direttamente alla sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30321, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aderita all'ammontare coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci non contenenti una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, facoltà o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavetture, elevatori, torri [redacted] compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049
ARCIOCCASIONE trapani mobile smerigliatrice presse paranchi morse. Tabacchi, Re Umberto 63. F0656
CALDAIA ideal gas tipo 1GT5 per 400 mc., nuova da collaudare vendesi. Telefonare 654-236. 81671
CALDAIE usate acquistiamo, massima valutazione, sostituendole con nuove. Telefonare 524-423. 80913
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sittor », via Nizza 32. Telef. 683-076. T3324
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7868
OCCASIONE tornio moderno come nuovo corredatissimo, 315.000. Trapano colonna motorizzato foro 40, vendo. Ala Mara 67. B0368
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feil, Torino, Monginevro 236, telefono 31-691. T2653
PORTE, tamburate, portoncini, finestre, pannelli nuovi occasione vende corso Novara 99, telefono 30-508. 7677
ROGER compra vende cambia macchine utensili varie nuove e occasione. Montesoglio 4. Telefonare 290-522. 82392
ROTTAMI, forniture ferro metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. [redacted].
TORNI automatici, semiautomatici, revolver, paralleli, ecc. Macchine nuove ed occasione per industrie meccaniche. Via Pigafetta 39, telef. 595-505. 358
TORNI monopuleggia nuovi [redacted] franco fabbrica vendo. Chiotti, Locana 19.
TRASFORMATORE Kw. 20, V. 500-220, vendesi occasione. Telef. 687-768.
TRASFORMATORI per forni K.V.A. 50, Volt 500, in ottime condizioni, vendonsi occasione. « Filp » casella 373, telefonare 761-128. M7719
TUBI per acqua, gas, neri e zincati e trafilati a freddo per mobili, televisori, speciali diametri da mm. 4 a mm. 100. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 383-942. 2733
TURCHINTLE, pitturali, fognature, acqua, [redacted]. Duca sempre. Richetta, corso San Maurizio 26. 8371
VENDO sette capriate in ferro luce 13.50. Telefonare 44-836. F7579

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

A domicilio eseguiamo lavori montaggio in serie, riparazioni elettriche. Tel. 771-707.
ALPHA. Termocucinola contro annerimento pareti causa termosifoni. [redacted] 53, telef. 31-450. 5922
IMPRESA edile costruisce conto terzi case tetti piani manutenzioni. Preventivi accurati. Telefonare 795-868. M7285
MATERASSI lana e economici per villeggiatura, istituti, colonie. S. Maurizio 10, telef. 81-180. 81435
OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » riabilitatori conservatori vista incondizionabili convenientissimi. San Massimo 42.
PIEDI sofferenti? Serralroc, c. Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, media, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2504

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccheria forte lavoro alloggio 3.000.000. Anglesio, via Nizza 9. 8251
ABBIAMO bar arredatissimo 2.800.000, eventualmente concedesi gerenza. Uerec, Cavour 28. 5584
ABBIAMO centrale rivendita pane, pasticceria. Urge cedere. Pissorno, Garibaldi 5. 4277
ABBIAMO panetteria 2 ql. negozio cedesi 6.300.000, cercasi gerente panetteria, commestibile, esportazione vini. Uerec, Cavour 28. 5584
ABBIAMO rivendita pane pasticceria occasione, causa malattia. Telef. 273-422.
AFFARONE. Albergo centrale forte lavoro urge cedere motivi famiglia. Tel. 40-838.
AFFARONE cedo merceria causa malattia. Miglior offerente. Riva, Mazzini 1.
AFFARONE. Profumeria avviatissima via grande passaggio reddito dimostrabile 600 mila mensili, richiesta 7 milioni, cedesi. Agenzia Rucca, S. Tommaso 6 tel. 527-058
AFFIOASI gerenza rivendita pane centralissima forte guadagno. Riva, Mazzini 1
AFFIOASI gerenza rivendita pane, quintaleggio assicurato. Riva, via Mazzini 1.
ALBERGO ristorante primario moderno centrale, forte reddito dimostrabile, cedesi a competente. Rara occasione. Cabotti, via Consolata 2. 5577
APPARECCHIO controllo auto brevetti internazionali montato su prototipi grandi Case italiane estere, inventore piccolo costruttore farebbe combinazione per grande sfruttamento, eventuale cessione diritti. Inassenti. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M7737
ARMA Taggia causa vecchiaia vendesi azienda floreale primordine mq. 15.000; nuova abitazione 2 piani, garage, magazzini. Ottima posizione, affarone. Esclusiva Agenzia Sangiorgio, corso Mazzini n. 56, Sanremo. 8811
AUTOSALONI moderni avviati zona Francia cedo, vendo. Telef. 73-720.

ASSICURO lavoro continuo persona volenterosa disponga 600.000 un anno, interesse. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.
ASSOCEREI persona attiva disponga due milioni produrre articolo brevettato, produzione assorbita. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. F7510
AUTORIMESSA moderna avviata completa capienza 100 macchine officina lavaggio alloggio, affittasi. Scrivere cassetta 5093 SPI, Torino. 82514
AUTORIMESSA zona Stadio, 120 macchine, officina riparazioni cedesi 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
AUTORIMESSA 120 macchine, 50 scooters. Attrezzatissima, ottima zona, cede 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.
AVVIATA azienda falegnameria vicinanze Torino cedesi con senza locali laboratorio ed abitazione. Rivolgersi Bonaglia, Sant'Agostino 5. F8022
AVVIATA pasticceria forno macchinari cedesi ottima posizione corso grande traffico. Scrivere telefonare: Bottino, via Cernaia 16, telef. 48-674, Torino. 81497
AVVIATA salumeria cedesi per settembre ottobre causa impegni, metà valore. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 82434
AVVIATISSIMA azienda artigiana decennale costruzione radio televisori cedesi con marchio licenze. Telefonare 694-135 661-712. G6042
AVVIATISSIMO acconciature signora cedesi causa trasferimento città. Telefonare 290-708. 81585
AZIENDA commerciale cerca capitale tre milioni per sviluppo, ampie garanzie materiali. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino
AZIENDA redditizia, esente rischi, incassi garantiti cerca 15.000.000: interesse, compartecipazione, eventualmente impiego. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino.
BAR cedesi Riviera Levante modernissimo [redacted] 6 porte, vetrine Via Aurelia superincassi forte incasso, Cassetta 43 X, SPI, Genova. 8636
BAR torrefazione vendesi o affittasi. Telefonare 693-834. 80133
CAFFE' [redacted] torrefazione moderna centrale 50.000 coppe giornaliere cedesi ottimo affare. Cabotti, via Consolata 2.
CAUSA malattia cedo ferramenta affari occasionissima. Scrivere Tacchetti, Luigi via Camillo Riccio 26. Mirafiori Torino.
CAUSA trasferimento cedo negozio pellicceria al miglior offerente. Tel. 362-939.
CAV. Conti, Bertola 18, urge cedere centralissimo negozio fiori, posizione, avviamento, 3.500.000. 2431
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14060
CEDESI avviata industria lavorazione gomma oppure quota sociale. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F7623
CEDESI avviatissima tintostireria causa malattia. Telefonare 765-854. F7493
CEDESI gestione o vendesi caffè cremeria pasticceria, televisione, alloggio, 4 milioni trattabili. Hamella, Ferrucci 26. Telefonare 21-123. G2518
CEDESI gerenza ristorante centralissimo, 150 coperti. Telefonare 81-228. G4100
CEDESI in gerenza avviata officina meccanica attrezzatissima. Telefon. 590-145.
CEDESI o gerenza pensione centrale 6 vani, 8 vani e servizi, cauzione. Telefonare 50-243. F0464
CEDESI pensioncina elegantemente arredata, centralissima, prezzo conveniente. Telefonare 524-994. M7585
CEDESI 25enne attività merceria mercerie a blocco. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. 80073
CEDO negozio avviato sartoria centrale, volendo alloggio, affitto mite. Tel. 36-464.
CEDO negozio bene avviato radio elettricità impianti in genere. Telef. 653-047.
CEDO piccola pensione centrale bassi reddito. Scriv. cassetta 5091, SPI, Torino
CEDONSI locali centrali attrezzati vendita parti auto moto. Scrivere cassetta 107 Z, Sipra. 9604
CENTRO S. Paolo cedesi avviatissima tintostireria. Cravanzola, Cernaia 40.
CERCASI capitalista 5-6 milioni lancio commerciale oggetto grande diffusione, eventuale impiego. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI socio azienda meccanica, esigesi 600 mila. Telefonare 694-139. 81669
CINEMA 27 km. da Torino causa salute cedesi permutasi con stabile oppure società con persona seria. Telefonare 593-571.
COMMESTIBILI pasta fresca avviatissimo centrale vetro abitabile cedesi. Tel. 40-528.
CROCETTA rimettesi caffè vini con alloggio, ritiro commercio. Telefon. 582-865.
DENTISTICO studio avviatissimo vicino Torino cedesi. Telefonare 528-325.
DITTA organizzata rappresentanze materiale fotografico estero cerca apportatore capitale ed interessi a partecipazione utili. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria caffè angolare, litri 200 giornalieri, fortissimo incasso, [redacted] passaggio, 4.600.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione 500 tazze giornaliere, superalcoolici, veramente redditizia, 3.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile incasso 45.000 giornaliere 3 milioni 500.000. Altro frutta verdura scontolami, modernissimo, 1.300.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria modernissima, 40.000 giornaliere, 1.500.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17 concede gerenza ristorante attrezzatissimo, alloggio, 800.000 cauzione. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza latteria 200 litri, meraviglioso esercizio, mili pretese. Altra gerenza bar tottedio fortissimo lavoro. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superalcoolici incasso 30.000 giornaliere, alloggio. Veramente buon affare. Tre milioni 500.000, sufficienti 800.000 contanti. Eventuale gerenza. 7625
IN paese climatico periferia città termale Piemonte cedesi affittasi albergo, ristorante, bar, ballo. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F8032
INDUSTRIA costruttrice serramenti metallici uso civile produzione impegnata tutto 1958 cerca per adeguamento forniture statali socio disposto assumersi amministrazione. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
LABORATORIO detersivi, chimici cerca urgentemente socio attivo oppure cedesi. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LICENZE commerciali cessioni rilievi negozi, pratiche rapide. Riva, Pietro Micca 12, telef. 49-808. 1962
MEDIA officina meccanica cointeresserebbe persona apportante lavori. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
NEGOZIO mobili avviato, centro Saluzzo, cedesi. Rivolgersi Tipografia Richard, Saluzzo. 8630
OCCASIONE cedesi nuovo bar superalcoolico, televisione. L. 2.300.000. Telefonare 81-228. G6098
OCCASIONE grande emporio articoli drogheria cede La Rapida, Lagrange 29.
PANETTERIA immediate vicinanze Torino, ottima attrezzatura, vendita negozio 350 kg. cedesi volendo anche proprietà muraria, prezzo, condizioni pagamento vantaggiose causa decesso. Berchetta, Alfieri 20. 479
PANETTERIE Torino periferia, diversi quintaleggi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio kg. 350 garantiti, causa grave infermità, cede ottime condizioni. Berchetta, Alfieri 20. 479
PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Cagliero e Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO centrale vera posizione angolare, passaggio mercato, tremendo proprietario, ritiro commercio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO posizione più unica che rara, 250 farina, negozio, alcune domicilio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO Rivoli kg. [redacted] urge cedere. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali tre, cedesi, Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6860
PASTICCERIA centrale avviatissima causa malattia cedesi migliore offerente. Telefonare Parodi 464-870 Genova. 8704
PASTICCERIA moderna, attrezzatissima, vendesi causa salute. Telefonare ore ufficio: 524-776. F7453
PASTIFICIO arredamento [redacted] cedesi oppure licenza arredamento separati. Telefonare 761-914. F7998
PER ritiro commercio cedesi convenientemente avviata primaria industria vernici in Torino. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 7634
PERBENE, Corte Appello 2, cede ottimi panifici città e provincia. 8524
PERSONA disposta viaggiare anche estero cerca interesse in turismo disponga tre milioni cercasi. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino. 81633
PRESSO S. Rita cedesi trattoria con superalcoolici. Telefonare 393-244. 80103
PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Massima valutazioni. Lunghe rateazioni, interessi pochissimi. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telefono 528-209.
RILEVEREI rivendita pane. Indicare zona, prezzo. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 81647
RIVENDITE pane kg. 150-190-130 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6860
SALUMERIA tremenda centrale fortissima sicura urge cedere per ritiro commercio. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. M7711
SARTORIA centralissima secondo piano cedo, solo spese. Telef. 527-460. G5868
SOCIETA' commerciale costruttrice macchine agricola vasto assortimento nazionale, possibilità esportazione, causa recesso socio, vendesi in blocco. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. F7463
TARAZZE. Centro città 50 metri dal mare cedo moderna latteria, gelateria, bar, Clientela fissa. Reddito sicuro. Vallino, piazza Boreani. 8620
1-2.000.000 cerco, incrementare produzione, buon interesse, massime garanzie. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera nuova panoramica mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamentini, locale ristorante. Telef. 777-552, Torino. 80766
A buon prezzo vendonsi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione, Via Desana 132. Ore 17-19.
A buone condizioni vendiamo alloggetti due camere cucina. Ceva 31. Visite: 16-18.30. 81792
A buone condizioni vendiamo alloggio Moncalieri 4 camere cucina 2.200.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 8251
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 52. Ore 20-22.
A Sanremo, Agenzia Biondi, Cavour 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 8031
A 400 [redacted] Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione ed uffici. Telefonare 584-134, 51-433. 1563
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 55, Ponte Verde 9, cantiere. 440
A 1.650.000 avendo libero, piazza Vittorio, 2 camere cucina piano quinto. Tel. 33-479
ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucina, servizi, vende proprietario. Visite corso Regina 276. 5026
ABBIAMO alloggi [redacted] 1-2-3 camere servizi negozi finalone seguente vendonsi via Belinzaco 7. Visite 15-17. Telefonare 21-145; 583-765. 8113
ABBIAMO alloggi signorili largo Orbassano, Francia, 1-2-3 camere, mutuo, [redacted]. Telefonare 773-223. G5967
ABBIAMO alloggio bloccato 2 camere cucina, bagno, termo nafta, piano primo, vendesi via Della Rocca 6, ore 15-16.
ABBIAMO casa zona Francia, 10 alloggetti, uno libero, termosifone, ascensore, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ABBIAMO da vendere garage e negozi liberi o occupati, buon reddito, via Viterbo. Ottima zona. [redacted] direttamente. Telefonare 42-837. 5260
ABBIAMO in finizione, piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-527, 790-694, 524-267. 3641
ABBIAMO, occasionissime, alloggio primo piano, nove camere, doppi servizi adatto anche pensione, uffici, vendesi, via Della Rocca 6, ore 15-17. 8112
ABBIAMO pronto subito corso Peschiera n. 309, ultimi alloggi signorili 2 camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 790-[redacted]
ABBIAMO via Gagliaudo 12 (Borgata Parella) bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinotto, facilitazioni pagamento, prezzi convenienti. Domus, Garibaldi 29, telef. 51-050.
ABC telef. 528-891, Cavour 5, vende 1-2-3 camere servizi zona S. Donato-Cibrario, prezzi modici, mutuo, facilitazioni. 8247
[redacted] ottobre vendiamo largo Sempione 178 (Barriera Milano) bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore; mutuo et facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 29. Telef. 51-050. 5614
ABITABILE subito volendo corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino; mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. Telefonare 51-050. 5614
ABITABILI agosto alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi. Vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. M7780
ABITABILI ottobre vendonsi alloggi due tre camere termobagno, ascensore; via Fratelli Bandiera 18. Rivolgersi custode ore 15-17 feriali. 7507
ABITABILI settembre abbiamo S. Rita, via Mombasiglio angolo via Gorizia, alloggi signorili, 1-2 camere tinello, cucinino 60% contanti rimanenza mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29, tel. 51-050. 5614
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 96. 632
ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 23 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili uno, due camere, tinello, levante ponente, eventuale garage, mutuo, vendonsi. Visite pomeriggio, autobus «A».

ACQUISTEREBBESI casa nuova extraurbana 40-45.000.000 permutando parte con magnifica villa e parco dintorni Torino. Tratta Sibona, Telefonare 42-683.
ADATTO professionista vendo Mauriziano signorile 5 camere salone servizi. Telef. 585-004. M7061
ADIACENZE Ausiliatrice alloggio nuovo, signorilissimo, comodo, convenientissimo, vendesi. Telefonare 51-400. 81786
ALASSIO-Laigueglia. Appartamenti lussuosi sulla passeggiata Alassio-Laigueglia dotati delle più moderne [redacted]. Vende Sue, « Laigueglia mare ». Laigueglia.
ALLOGGETTI nuovi liberi volendo buon reddito, zona Vanchiglietta, impresa vende direttamente. Telefo. 681-637
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa, corso Racconigi 229

BORGATA Leumann zona residenziale vendonsi piccoli lotti terreno adatti villetta. Telefonare Bottino 48-674. 81486
BORGATA Vittoria, corso, una, due camere cucina termo bagno vendonsi 1.700.000, 2.400.000. Serpa, Vittorio 62.
BORINGHIERI. Alloggio libero 5 camere cucina termo bagno 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
BRESCIA lire 5000 mq. zona industriale vicinanze autostrada, scalo merci, luce, gas, acqua, vendesi mq. 3000-5000. Politiman 282, Brescia. 8567
BUON impiego capitale locali affittati grande azienda vendonsi Corso Unione Sovietica 14. 7833
CAMERA cucina occupato, gabinetto particolare, via Magenta, 1.350.000. Carandino, IV Nanni 81. F7637

CASA reddito, arredata, zona S. Donato, camere 37, negozi magazzini vari, vende privato. Telefonare 70-870 F7952
CASA signorile (corso principale) camere 52, bagni, riscaldamento centrale, costruzione ottima, redditi vendonsi 30 milioni 500.000; altra accessori, nove netto, 39.500.000. Amministrazione Stabili, Barbaroux 4. Portieri. 3708
CASA signorile, posizione panoramica 6 piani formata 15 alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, totale 30 camere, termosifone centrale, ascensore, su corso vende impresa. Telefonare 871-731.
CENTRALISSIMO, pronto subito, 2 camere letto, più salone (34 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi [illegible] mo. Occasione. Telefonare 41-15[illegible].

ALLOGGI finitissimi uno due camere tinello cucinino bagno completo termo ascensore mutuo vendonsi. Via Luini 122. Telef. 527-416. G6000
ALLOGGI in casa di recente costruzione, camere cucina entrata e bagno, affittati 14.000 mensili, siti in via Taggia 8, vendonsi convenientemente. Tel. 70-503.
ALLOGGI in casa signorile ottima finizioni, pronti entro agosto settembre; 1 più servizi, 2 più servizi, eventualmente riunibili, vendonsi via Borsi Altre 49-51-53 vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70-503.
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 55, cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spezia 16, Ore 17-19. 815
ALLOGGI liberi 2 camere cucina 2 milioni 300.000, bloccati 1.800.000, tre negozi bloccati 6.000.000. Corso Belgio 143, ore 15-18. 3146
ALLOGGI signorili panoramici 1-3 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 585-412.
ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi via Valprato 3. Rivolgersi cantiere.
ALLOGGI signorili, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi. Via Figlie Militari 1. angolo corso Casale. 7120
ALLOGGI 1-3 camere tinello servizi, vista panoramica, vende impresa via Tunisi 64, telef. 396-476. 7857
ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 3 ang. c. Napoli. Visibile 17-18.
ALLOGGIO centralissimo 270 mq. secondo piano vendesi. Telefon. 553-817. 3604
ALLOGGIO signorile 3 camere servizi vende impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14. 7833
ALLOGGIO vuoto 2 [redacted] tinello bagno cantina rendo S. Paolo 3.350.000. Telefonare 384-735. 30069
ALLOGGIO 2 camere cucina, vendo, cambio con macchina terreno od altro. Facilito. Telefonare 40-081. 434
ALTO reddito vendo direttamente alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno. Casa nuova, affittato 19.000. Richiesta 2.750.000. Telefonare 528-862 7625
AMPI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi, via centralissima adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 553-[illegible]. 4366
APPARTAMENTI lussuosi veramente signorili 3-4 camere doppi servizi, autorimesse. [redacted] Medici 20, vendonsi.
APPARTAMENTI 1-2-3 camere servizi via Vigliani 6, impresa vende. Telefonare 773-223. G5969
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16336
APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, panoramico, terrazzi, vendesi. Telefonare 51-400.
APPARTAMENTO su corso, Crocetta, secondo piano, 7 camere, cucina, doppi servizi, finitissimo, vendo. Telefonare Buzzi: 50-791. 6877
APPARTAMENTO 2 camere, tinello, cucinino, soffitta, cantina, volendo autorimessa privata, ampia terrazza, vendesi Villa Regina 8, Nuova signorile costruzione, subito abitabile, Telefon. 690-098.
APPARTATA moderna signorile panoramica villetta Castagneto Po completamente arredata vendo liquidando eredità. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F7569
ARCIOCCASIONE! Alloggio 3 camere, ampia cucina, servizi, secondo piano, libero luglio vendo 2.600.000. Telefonare 586-349. 81543
AREA fabbricabile 100 camere zona Nizza, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 41-435. 8462
AUTORIMESSA con stazione Emanuel vendesi muri nuova costruzione. Prossima apertura. Capienza cento macchine. Via Valprato 5 angolo corso Vercelli. Visite ore 15-17 giorni feriali. 7015
AUTORIMESSA semicentrale bellissima reddito oltre 3 milioni, vendonsi muri, reddito 9%. Telefonare 45-770. 6033
AUTORIMESSE private vendonsi, affittansi, Villa Regina 8. Telefonare 690-098.
BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visibili 16-18. Tel. 372-671.

CAMERA, cucina libero, possibilità negozio, vendo Monterosa 1.200.000. Telefonare 527-393. 1819
CAMPIDOGLIO, via Bianzè 26, proprietario vende alloggetti liberi et occupati due tre quattro camere e servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. [illegible]
CANTIERE corso Brescia 85 vende negozi, alloggi 2-3 camere. F7124
CAPOMASTRO esegue qualsiasi lavoro muratura manutenzioni rimodernamenti, ecc. costruisce ovunque villette razionali chalets legno, prezzi convenientissimi, pagamenti dilazionati su garanzia. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.

CASA angolare, pressi Sommeiller, 15 alloggi, termo bagno ascensore 7[redacted].000. Acchiardi, Settembre 58. 295
CASA bellissima 42 camere vendesi 32.000.000 più mutuo. Telef. [redacted].
CASA corso Peschiera, parte sbloccata 55 camere ascensore bagni, vendesi 50.000.000 trattabili. Geom. Casadei, Goito 1. 8298
CASA in ottima posizione commerciale, formata da piccoli alloggi, vendesi convenientemente con facilitazioni di pagamento. Telef. 70-503. 7631
CASA S. Quintino, adiacenze Re Umberto, vendo alloggio 5 camere servizi, altri 4 camere 2 mansarde e servizi liberi subito, altre 10 camere servizi libero sblocco, termo, bagni, ascensore. Prezzi occasionali. Simoncini, Re Umberto 6. 666

CASCINA acquisterebbe industriale fino a 100 giornate anche non irrigue dintorni Torino. Sibona. Stati Uniti 1, tel. 42-[redacted]
CASCINA preferibilmente collina torinese civile comodità acquisto contanti. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
CASCINA, vicinanze Torino, 15 giornate circa, piana, irrigue, cintata, vendesi. Tratta Sibona, telef. 42-683. 6822
CASCINA 28 giornate vicinanze Gassino rustico civile 15 [redacted], vendesi 240.000 giornata, altra 40 giornate vicinanze Poirino irrigua [redacted]. Uerec, Cavour 28, telef. 585-882. 5584
CASE [redacted] vani nuova costruzione, vende impresa, via Tunisi 64. Telefonare 396-476. 7857
CASETTA 3 camere, servizi, scantinato, vendiamo zona Leumann 3.550.000. Telefonare 781-311. 7939
CAUSE familiari privato vende S. Rita alloggio camera, tinello cucinino, termo, bagno, affittato reddito 9%, mutuo prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 29, tel. 51-050. 5614
CAVORETTO vendesi villetta nuova, 2 alloggi, servizi completi. Tel. 50-082.
CERCASI villetta collinare cambio panetteria. Telefonare 273-622. 80155
CINQUE [redacted] oltre servizi, possibilità di abbinamento con altro di 3 e servizi, vendonsi convenientemente lunghe rateazioni. Via Saluzzo 23 bis ore 15-17.
COLLINA torinese posizione panoramica vendonsi lotti terreno fabbricabili, fermata filobus, tutte comodità, Geom. Fornasero, telef. 581-758. 2450
CON minimo di contanti vendonsi alloggetti liberi et occupati a prezzi convenienti con pagamenti molto rateali. Saluzzo 23 bis ore 15-17. 6033
[redacted] vendo libero zona Francia 3 camere tinello bagno, termo, quinto piano. Telefonare 792-236. M8112
CORSO Francia vendesi alloggio 3 camere cucina piano rialzato. Intermediari. Telefonare 291-544. G6046
CORSO Maroncelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, U, vendonsi spaziosissimi [redacted] tinello cucinotto termo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento.
CORSO Palermo 58 vendesi alloggio libero 3 camere, cucina 1.900.000, altri occupati 1.500.000. Telefonare 490.098.
CORSO Re Umberto angolo S. Quintino vendonsi grandi locali uso uffici magazzini, liberi sblocco, mq. 300-400-600. Simoncini, Re Umberto 6. 665
CORSO Svizzera privato vende alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Occasione. Telefonare 527-496. 7291
COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. [redacted]
CROCETTA privatamente vendesi alloggio lussuoso su corso, mq. 185. Telefonare 593-471. 4085
DI Nanni 8 bis vendonsi alloggettini vuoti termo bagno, 2 camere tinello cucinino.
DIRETTAMENTE vendo lotti terreno via Sparone, Filadelfia, 250.000 camera. Telefonare 370-456. 81471
[redacted] (via) vendo, affitto alloggi sopraelevatissimi spaziosi due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 594-600. [redacted]
FERRERO, Mazzini 4, telef. 40-081, vende con lunghe rateazioni alloggi vie Carisio, Cialdini, Ormea, Romagnano. 434
FINALPIA costruendo palazzo condominio vendonsi alloggetti. Geom. Richetta, telef. 45-300. G6090
FIN-FAI vende alloggi signorili doppi servizi due ascensori corso Mediterraneo angolo corso Galileo Ferraris costruzione anteguerra signorile, due tre quattro camere liberi et occupati, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.
FIN-FAI vende, oppure tratta combinazione con impresa, terreno per costruzione signorile, progetto approvato zona panoramica corso Moncalieri via Febo. Telefonare 527-410, 527-411. 633
FIN-FAI vende zona Valentino alloggio vuoto quattro camere cucina termo centrale casa anteguerra facilitando pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.
FINANZIAMENTI, anticipazioni, concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-496. 7291
FRANCIA 122 vendo alloggio libero 4 camere servizi, termo, bagno, doppio ascensore, grande balconata e [redacted] in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento rateato. Visite: 15-17. Affarone: 6032
IMPRESA vende alloggetto camera tinello cucinino, Santa Rita, Tel. 640-368.

[redacted] Pellitti 5-7 vendonsi pronti settembre razionali alloggetti mutuati S. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni, I.f.i.l., telef. 53-000. 2148
ILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti [redacted]. Rivolgersi cantiere. 6414
IMPRESA acquisterebbe contanti terreno 40-60 camere zona signorile. Telefonare 53-330. G6104
IMPRESA vende alloggetti camera tinello servizi spaziosi. L. 28.000 al mq. Telefonare 783-182. F7449
IMPRESA vende barriera Milano casa nuova, esente tasse, 60 camere, affittate reddito 8%. Mutuo facilitazioni. Telefonare 73-605. [redacted]
IN signorile costruzione pronta novembre vendonsi appartamenti 1-6 camere servizi, autorimesse private. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere, Lanfranchi 8 (Gran Madre) oppure telefonare 650-066. 6135
INCARICHI [redacted] compra vendita case terreni amministrazioni, massima segretezza. Telefonare 51-173 81579
LIBERA vendiamo casetta Boringhieri 4 camere bagno termosifone centrale cortiletto cantina 6.800.000. Telefon 687-370
LOCALI pianterreno, ufficio, studio, abitazione, eventuale magazzino sottostante, vendonsi, via Figlie Militari 1. 7120
LOCALI uso laboratorio magazzino 220 mq. divisibili, eventuali uffici soprastanti, vendonsi. Via Figlie Militari 1.
LOCALI uso magazzini e laboratori, vendonsi via Cervino 3/3. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio) 8103
LUSSUOSO palazzo corso Rosselli vendo camera cucina servizi moderni. Telefonare 293-434. M7575
MAGAZZINI liberi, Porta Nuova, fondo cortile, mq. 200 più seminterrati vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
MAGAZZINO seminterrato accesso autoveicoli mq. 52, centralissimo affittasi o vendesi. Telefonare 51-113. 81657
MAGNIFICI negozi nuova costruzione fronte corso, [illegible] vendo convenientemente. Telefonare 596-249. 81541
MONCALIERI collina, villa nuova costruzione. 6 camere, 3800 mq., 7.500.000; altra Rivoli, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-736; 641-428.
MONGINEVRO 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni. [redacted] martedì, giovedì, sabato, ore 17-19.
MURI negozio centrale [redacted] fine anno, vendo 3.300.000. Telef. 50-785 geom. Carrara. F8038
NEGOZI angolari, centro [redacted] Paolo, ottimamente affittati, vendo buone condizioni. Sandiano, Re Umberto 63, telefonare 583-513. 8711
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 535-[illegible].
NEGOZI magnifica posizione commerciale corso S. Rita affittati 8%, vendonsi. Via Tripoli 4. 584
OCCASIONE! Alloggio centralissimo 2 camere cucina bagno vendo 2.500.000. Telefonare 50-765. F8036
OCCASIONE corso S. Maurizio alloggio libero, secondo piano 130 mq. vendesi 4.000.000. Geom. Casadei, Goito 1.
OCCASIONE vendo alloggio centralissimo 5 camere doppi servizi. Telefon. 683-727.
OSPEDALETTI, a 30 metri spiaggia vista mare vendesi appartamentino signorile nuovo, camera tinello servizi. Rivolgersi Ospedaletti, via XX Settembre 110 o telefonare 394-404, Torino. 88971
PAISIELLO 41 (zona Monterosa) vendonsi alloggetti liberi o affittati alto reddito, casa recente costruzione, 2-3 camere oltre cucinini, bagni, termo. Prezzi convenienti, pagamenti molto dilazionati. Visite 17-19. 6032
PARADCI corso Lecce vendiamo nuovi 2 camere tinello servizi modernissimi 3.800.000. Telefonare 687-370. M8114
PICCOLA impresa esegue lavori edili, prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 682-236. M8140
PINO, [redacted] Chieri, vendesi villa panoramica ampio giardino. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 8449
PINO, versante Chieri, vendo [redacted] adatto villetta signorile, ogni comodità. Scrivere cassetta 4370, SPI, Torino. 81964
POLETTI, tel. 596-607. Prossima costruzione signorilissima, 620 mq. di area su 2 piani, divisa 4 alloggi di 5 camere tinello cucinino doppi servizi, volendo unibili, avendosi 60.000 al mq., zona Gran Madre di Dio. 7239
POLETTI, tel. 596-607. Terreno costruibili mq. 725, zona commercialissima, possibilità costruzione 126 camere, servizi, 65.000.000. 7239
POLETTI, telef. 596-607. Affarone, muri negozio nuova costruzione centrale libero 55 mq. circa vendonsi 4.000.000. 7239
POLETTI tel. 596-607. Affarone villa nuova costruzione signorilissima 8 camere, doppi servizi, garage, terrazzo coperto, grande giardino, vista incantevole su Torino, libera, 23.000.000 trattabili.
POLETTI tel. 596-607. Alloggio signorile, 5 camere, cucina, doppi servizi, mq. 165, vicinanze corso Sommeiller, 8.500.000. 7239
PORTA Palazzo dirimpetto Vigili del Fuoco vendesi due camere bloccate lire 800 mila, due camere sbloccate 1.200.000. Telefonare 42-683. 6822
PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-729. 3313
PRECOLLINARE (via Beicca [illegible]) vendonsi alloggi signorili, mutuo. Sopraluogo 14-16
PREZZI convenientissimi vendonsi affittansi alloggi via Giaveno 34, 36, 38. Rivolgersi via Giaveno 34. F7681
PRINCIPESSA Clotilde, via Biria, vendesi alloggio camera più servizi, terrazzo. Geom. Cantatore, telef. 553-307.
PRIVATO vende alloggetti bloccati. Telefonare 774-155. M7691
PRIVATO vende alloggetto libero, pochi passi da piazza Statuto, rimesso completamente a nuovo, composto di [illegible] locali, servizi e termosifone, al terzo piano con ingresso dal cortile. Telefonare all'872-536. 8578
PRIVATO vende S. Rita signorile 2 camere tinello cucinino soleggiatissimo nuovo tutti conforts. Telefonare 360-062.
PRIVATO vendo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutuo, dilazioni. Telefonare 384-303. M7837
RAPALLO alloggio 4 camere servizi. Villa Patrizia, 3.600.000. Tel. 51-401.
REVIGLIASCO palazzina panoramica 5000 mq. frutteto casetta custode, bagno termosifone telefono, vendesi [redacted]. Tratta [redacted], Casadei, Goito 1. [redacted]
ROMA privato vende luminoso appartamentino nuovo, grande camera, terrazzo, ampia cucina, bagno, entrata, primo piano, termosifone. Prezzo 2.400.000 occupabile oppure reddito 9%. Telefonare 72-764. Torino. G6040
SALICE Ulzio vendo moderna villetta nonché lottino terreno. Telefonare 590-520.
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 663
SIGNORILE alloggio, migliore zona Crocetta, 10 vani, dovizia accessori, terrazzo panoramico, garage, vendesi privatamente. Telefonare 45-063. 81709

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due tre camere servizi, [redacted] con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 534-464.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza [redacted]. Telefonare 53-948. 2148
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-319 ore ufficio. 10716
STRADA Pino, privato vende terreno soleggiato pianeggiante costruibile. Telefonare 651-261. G6084
SVENDO ultimi signorilissimi, uno, due camere, ottimo reddito. Telef. 532-277.
TERRENI fabbricabili uso industriale piccoli medi e grandi lotti. Tratta geom. Casadei, Goito 1. 8290
TERRENO a [redacted] 450-700 mq., regione Aeronautica, adatto ville e costruzioni civili, tutti servizi, società vende al prezzo fisso di lire 3500 mq., vero affare. Per informazioni telefonare 781-547, 434-109.
TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000 raccordabile ferrovia sociale, posizione forte sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizi acqua, energia, ecc. bloccati oppure anche lotti minori, prezzi rara occasione. [illegible], Re Umberto 6.
TERRENO corso Vercelli entro dazio 5000 mq. divisibili, vendesi. Telefonare 49-300.
TERRENO costruibile vendiamo direttamente Parella, Pilone. Ore pasti telefonare 764-668. 80428
TERRENO giornate 21 tutte irrigue, fertilissimo, comodo strade, vendesi. Telefonare 51-113. 81655
TERRENO industriale 20.000 mq. zona Borgaro vicinissimo provinciale, vendesi 1.500 mq. Casadei, Goito 1. 8298
TERRENO Madonna Campagna tre fronti progetto approvato [redacted] camere vendesi. Telefonare 31-050. M8080
TERRENO mq. 500 progetto 60 camere, altro 7000 industriale vendo. Tel. 587.145.
TERRENO mq. 30.000, 200 fronte provinciale Torino-Caselle, vendesi, Casadei, Goito 1. 8298
TERRENO mq. 80.000 periferia Torino vendesi pacco azionario. Geometra Casadei, via Goito 1. 8298
TERRENO progetto approvato [redacted] Francia, 30, 35 camere, lotti [illegible] vendesi. Telefonare 63-898. 7001
TERRENO 2600 mq. S. Mauro vendesi oppure permuta con alloggio. Tel. 49-300.
TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti pagamento dilazionato et mutuo S. Paolo. I.f.i.l., telef. 53-000. 2148
ULTIMI alloggi 3-4 camere [redacted] signorili vendonsi, Unione Sovietica 14. 7833
[redacted] Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-163. 1626
VALDELLATORRE 78 vendonsi magnifici alloggi in casa nuova costruzione ultima esposizione, scala marmo, termo nafta, camera tinello cucinotto L. 2.200.000, due camere tinello cucinino 2.900.000, alto reddito, liberi et occupati, facilitazioni di pagamento. Visite in sito 15-18 o telefonare 60-942. M7841
VENDE privato vicino nuovo mattatoio alloggio due belle camere tinello cucinino bagno, termo cantina, libero luglio. Telefonare 684-208. 81771
[redacted] alloggetto camera cucina accessori, termo particolare. Telefon. 295-578 Armosino. [redacted]
VENDESI alloggio due camere tinello servizi garage, zona S. Paolo, 3.700.000 Telefonare 73-605. F8006
VENDO casa 5 camere, servizi, garage, 800 mq. terreno adatto costruzione laboratorio, zona Leumann, richiesta 5 milioni 500.000. Telefonare 781-311.
VENDO, esclusi mediatori, casetta centrale 20 vani, giardinetto, parte libera. Telefonare 525-911. M8152
VENDO libera casetta rurale 4 camere giardino 1.650.000, corso Vercelli ponte Stura, via Rossi Ernesto 7.
VENDO libero 3 camere [redacted] comproprietà garage, Nuovi Mercati. Tel. 582-[illegible]
VENDO terreni industriali e residenziali, regione Moncalieri, Nichelino e [redacted] mento industriale 300 mq. coperti con 700 cortile, Lingotto, Saluzzo 30, Telefono 61-073. 505
VENDO terreno progetto approvato camere 23 più 4 garages, piazza Rebaudengo. Telefonare 552-347. F7581
VENDO villa Valsalice pressi fermata tram 15, nuova costruzione, ascensore, camere 10 giardino cintato mq. 500, accetto parte pagamento alloggio negozio. Scrivere cassetta 1047 SPI, Torino.
VENDO 46.000 mq. terreno limitrofo Torino. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino.
VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1, 2, 3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visite 16-18. 5923
VENDONSI alloggi 1-3 camere e servizi. Telefonare 790-338. M7559
VENDONSI alloggi 1-3 camere tinello affittati 16.000-20.000. Telefonare 790-238.
VENDONSI alloggi 2 camere e cucina, via Tronzano 7. telef. 276-257.
VENDONSI alloggi 2-3 camere libere et occupate, casa solidamente costruita, scala marmo, termocentrale, prezzi economici, rateazioni, Arona 5, ore 17-19.
VIA Duino, vendo, [redacted], locale seminterrato, mq. 265. Facilitazioni pagamento. Telefonare [redacted]. 5574
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. [illegible]
VIA Ormea angolo Canova vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comfort, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere.
VICINANZE Porta Nuova vendesi affittasi grande locale adatto magazzino industria silenziosa tutte comodità. Rivolgersi portineria, via Volta 3. M8088
VILLA comodissima tram, vendo appartamento 6 camere [redacted]. Buzzi, telefonare 50-791. 6877
VILLA nuova signorile, Fioccardo, 4 camere salone, cintata. Telefon. 393-967.
VILLA privato vende collina Moncalieri, posizione incantevole, otto [redacted], cinque rustiche, giardino, volendo terreno, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 81857
VILLA signorilissima precollinare, panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-455.
VILLAGGIO degli [redacted], corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065
VILLAGGIO S. Martino, strada Val San Martino Inferiore 113, zona residenziale soleggiata strade nuove alberate, [redacted], vendonsi villette 3-4-7 camere doppi tripli servizi, garage a richiesta, piscina, nuovi negozi con annessi alloggi. Informazioni: Cantiere et Ufficio Tecnico corso Vittorio 3. 417
VILLETTA bellissima recente costruzione ampio giardino zona Superga, privato vende a privato, eventuale pagamento rateale dodici mesi o permuta con alloggio Torino. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 8633

VILLETTA Crimea recente, termosifone, [redacted] tram, 4 camere garage terrazzo, giardinetto, richiesta [redacted] trattò, cambio. Telefon. [redacted], 60-236.
VILLETTA tre camere cucina bagno servizi terrazzo giardino garage grande ortofrutticolo esclusivo privato vende Grugliasco S. Maria, via Cavour 17.
VILLETTE nuove dazio S. Mauro impresa costruisce, vendesi lotti. Telefonare 273-398. M8052
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Rosta 9/11 7291
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni (Boringhieri). 7291
VISITATE negozi e box. Com. F.A.I. corso Lecce 20. 392
[redacted] Trana Giaveno vendo casetta 4 camere, orto, giardino. Telefonare 41-325.
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno mutuo San Paolo et ulteriore rateizzazione triennale. I.f.i.l., telef. 53-000. 3148
1.300.000 casetta libera, cinque locali, giardino. Villetta nuova libera, Sassi, giardino, 2.300.000. Villetta nuova, tre camere bagno 3.000.000. Bussino, Po 11

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI soffitta abbaino S. Angeli, Crocetta. Telef. pasti 527-316. F7063
AFFITTEREI alloggio vuoto 5-6 camere, servizi, zona centrale, da adibirsi pensione. Geom. Cantatore, tel. 553-307.
CERCA camera vuota con gabinetto o sgabuzzino impiegata pensionata. Indicare ubicazione, prezzo, piano. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. F7295
CERCANSI alloggetti una o più camere da affittare. Telefonare 50-063. [redacted]
CERCASI alloggio centrale minimo otto camere con servizi adatto per pensione. Trattasi direttamente. Telefonare 522-092
CERCO alloggetto possibilmente servizi qualunque zona, massime referenze. Telefonare 46-411. F7621
CERCO alloggio due camere servizi preferibilmente Valentino Bernini. Telefonare 368-447. 81765
CERCO camera cucina, alloggetto conveniente, mansarda, qualunque zona. Telefonare 462-436. 82534
GARAGE privato cerco in affitto, via Lessona paraggi corso Lecce. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. M8136
PROPRIETARIA negozio cerca appartamento 1-2 camere servizi, telefono, possibilmente centro. Telefonare 553-724.
URGEMI tre camere cucina, tutti servizi, in zona comoda Mauriziano. Telefonare 553-560. 4027

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi soli, settentrionali, affittasi alloggetto due camere, cucina, bagno, zona Bernini, contratto anche triennale. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.
A pochi passi da Santa Rita [redacted] alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 et 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi ore pomeridiane portineria corso Sebastopoli 108. 6135
A Santa Rita affittansi due camere, tinello, cucinino, entrata, termo, bagno. Telefonare 398-732. 7015
A 5000 camera, 8000, 10.000, 12.000 alloggi piccoli grandi. Mariano. S. Anselmo 4. G5983
A 5000 camera, a 10.000, 12.000 alloggetti, Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini, affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 5709
ABBIAMO S. Paolo camera cucina gabinetto interno 11.000. Casarolina, Di Nanni 61. F7638
ABBISOGNANDOVI alloggi 10000, 12000, 14000, 18000, 25000, Comba, Sacchi 14.
ABC tel. 528-891, Cavour 5 affitta adiacenze Statuto signorili 3-5 camere adatti professionisti tutti servizi moderni.
ADIACENZE Garibaldi affittasi laboratorio ufficio magazzino mq. 60, 120, 200. Telefonare 42-404. 82472
ADIACENZE via Borgaro affittasi primo settembre camera cucina bagno termosifone. Telefonare 656-[illegible]. 80402
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi tutte dimensioni, via Forlì 142. Tel. 583-328.
AFFITTANSI alloggi e negozi, casa nuova costruzione, zona centrale. Per informazioni rivolgersi ufficio affitti, corso Valdocco 3. G6100
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. [redacted]
AFFITTANSI alloggi signorili 2, 4 camere più cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 7290
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Vittorio 192 interno 15-17. Visita rivolgersi Icardi. 4218
AFFITTANSI, corso Racconigi, negozio mq. 60, camera, 38.000 complessive, adatto bar torrefazione, salumeria, polli, macelleria, panetteria. Telef. 383-964.
AFFITTANSI due grandi stanze cortile uso artigianale. Via Morosca 3. F7557
AFFITTANSI esclusivo uso ufficio due ampie centrali camere. Telefonare 50-931.
AFFITTANSI [redacted] palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visita pomeriggio. 2066
AFFITTANSI tutto o parte, spaziosi locali mq. 3000 coperti, tettoie aperte mq. 600, ampi uffici oltre mq. [redacted] cortile tutto cintato, adatti industria-magazzini (Borgata Lucento). Telef. 44-435. 490
AFFITTANSI 1° luglio due alloggi due camere cucina termo bagno ascensore, piani quarto e quinto. Corso Polonia, telefono 683-226. 5984
AFFITTASI alloggio signorile due camere tinello cucinino accessori, 20.000. Telefonare 795-578. 80414
AFFITTASI alloggio signorile quattro camere e servizi. Telefonare 779-231.
AFFITTASI appartamento con garage giardino vuoto o ammobiliato. Telefonare 664-430 alle 18. M8066
AFFITTASI corso Casale terreno cintato. Localini, magazzino, camera indipendente. Telefonare 890-058. 4441
AFFITTASI due camere cucina servizi piano rialzato cauzionando, via Capua. Telefonare 682-623. G6068
AFFITTASI due camere tinello accessori vicino piazza Bengasi. Tel. 30-035.
AFFITTASI in villa 4 vani doppi servizi, garage, comodità autobus, Valsalice 112, telefono 61-871. G5971
AFFITTASI locale industriale mq. 1200 magazzino ufficio uffici. Telef. 530-183.
AFFITTASI locale uso magazzino negozio mq. 42. Telefonare pasti 80-248.
AFFITTASI locali uso negozi prospicienti corso centralissimo e locali industriali primo piano. Telefonare 740-607, mattinata. 3886
AFFITTASI libero subito negozio via Madama Cristina prossimo corso Raffaello, anche uso rappresentanze, ufficio. Telefonare 588-383. 7800
AFFITTASI luglio alloggio 3 camere cucina servizi termo piazza Rivoli. Telefonare 773-274. 77615
AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 40 corso Casale 422. Telefonare 44-465.

(Continua a pag. 11)

Cento morti in due giorni di duri combattimenti

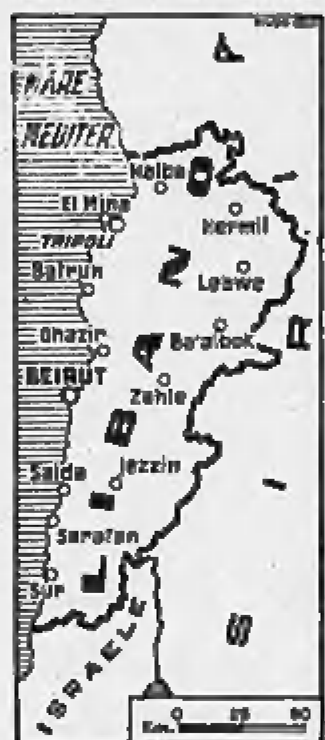
Il governo del Libano annuncia che la rivolta è stata domata

"Ma non possiamo ancora parlare di vittoria" - Gli insorti intendono costituire un ministero dissidente - Americani e inglesi lasciano il Paese - Hammarskjoeld arriverà a Beirut giovedì

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 16 giugno.

Una relativa calma, rotta a tratti dal crepitare della fucileria o dallo scoppio di qualche ordigno lanciato dai terroristi, ha fatto seguito stamane ai sanguinosi combattimenti di sabato e di ieri. E' impossibile fare il bilancio delle vittime, ma si ritiene che esso si aggiri intorno al centinaio. Fra le truppe fedeli al governo i morti sarebbero quindici e i feriti una quarantina.

Il ministro libanese per le Informazioni, Clovi Khazen, ha dichiarato che la rivolta deve considerarsi stroncata. «Sarebbe errato usare la parola "vittoria" in questo momento, ma posso assicurare



che abbiamo definitivamente domato la ribellione. Non riteniamo che i ribelli tentassero di rovesciare il governo, poiché sanno bene di non essere abbastanza forti per farlo. Riteniamo che essi abbiano voluto attirare l'attenzione del mondo sulla loro lotta».

Il governo, che oggi si è riunito in seduta straordinaria per tutta la giornata, ha appreso con soddisfazione che il 18 giugno giungerà a Beirut il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, il quale conferirà con i tre capi del gruppo di osservatori inviato nel Libano dal Consiglio di Sicurezza. Si tratta di tre personalità rispettivamente designate dall'India, dall'Ecuador e dalla Norvegia, le quali hanno ai propri ordini diciassette osservatori già facenti parte della commissione di tregua in Palestina. Alcuni degli esperti neutrali sono già al lavoro a Beirut; oggi, approfittando della tregua, hanno visitato i quartieri più duramente colpiti dalla battaglia delle ultime 48 ore. Dag Hammarskjoeld presiederà le prime riunioni della missione che dovrà svolgere semplici mansioni di sorveglianza, per accertare la veridicità delle accuse del governo di Beirut secondo le quali la Repubblica Araba Unita non desiste dall'interferire apertamente negli affari interni libanesi.

Negli ambienti governativi di Beirut si afferma che l'attacco sferrato sabato dai ribelli ha avuto l'appoggio di elementi siriani infiltratisi nel Libano. Il quartiere di Basta, dove si annidano i rivoltosi e dove è situato il quartier generale del capo dell'opposizione Saeb Salam, è completamente circondato da carri armati ed altri mezzi corazzati dall'esercito che ne hanno bloccato tutti gli accessi. Gruppi di sabotatori sono tuttora all'opera in vari punti della capitale. Due bombe sono esplose in prossimità dell'Università americana e del ministero delle Finanze. Non si lamentano vittime.

Beirut ha un aspetto desolante. Le vie sono pressoché deserte e la massima parte dei negozi tiene le saracinesche abbassate. Pattuglie dell'esercito perlustrano ininterrottamente la città, fermando i radi passanti e invitandoli ad esibire i documenti di identificazione. Tra gli abitanti chi può lascia la città e si rifugia sulle montagne. Malgrado l'ottimismo ufficiale che si manifesta attraverso i comunicati diffusi dalla radio, nella popolazione prevale l'impressione che tanto gli insorti quanto le forze governative siano risoluti a lottare fino in fondo.

Le scarse e frammentarie notizie che giungono da Tripoli, Tiro, Sidone e Baruch confermano che la popolazione vive ore di angoscia nel terrore di nuovi e più sanguinosi scontri.

Si pensa che solo una mediazione dell'Onu potrà salvare il Libano dalla catastrofe. Persino un giornale dell'opposizione, l'*Al Tayar*, si rende conto dei gravissimi pericoli che incombono sul paese se non verrà posto termine alla lotta fratricida. «Il Libano è in pericolo — scrive il giornale. — Salvatelo. La situazione rischia di precipitare. Fate tacere le armi e risparmiate il sangue. Se gli imperialisti mettono il piede sul nostro suolo, vedremo comparire il gigante russo che intimerà loro di ritirarsi. In questo caso rischiamo di vedere il Libano scomparire per sempre».

Anche il presidente della Camera, Adel Osseirane, si è dichiarato contrario alla missione degli osservatori: «Ciascuno è libero di interpretare come vuole la decisione del Consiglio di Sicurezza — ha detto. — Quanto a noi, abbiamo una sola spiegazione da fornire: non permetteremo ad alcuna forza straniera, si tratti dell'Onu o di una qualsiasi altra Potenza, di sbarcare nel Libano, quale che sia la sua missione. Se agli occhi di qualcuno l'arrivo degli osservatori dell'Onu costituisce il preludio all'arrivo di queste forze, queste persone si ingannano profondamente e sapremo condurli, in tempo, ad una più giusta valutazione degli eventi».

Parlando stamane dai microfoni di radio Beirut, il Primo ministro Sami es Sohl ha affermato tra l'altro che i ribelli agiscono su ordini impartiti direttamente dalla Repubblica araba unita cui il *Premier* ha attribuito la piena responsabilità per quanto sta accadendo attualmente nel Libano. Sami es Sohl ha aggiunto che radio Cairo ha annunciato sabato l'incendio della sua abitazione prima ancora che essa venisse assalita dai ribelli. E' un fatto tuttavia che la residenza del *Premier* non esiste più: è stata rasa al suolo e saccheggiata, gli insorti hanno fatto un bottino di 100 mila dollari, circa 65 milioni di lire.

Il comandante in capo dell'esercito libanese, gen. Chehab, ha assicurato stasera l'ambasciatore americano Mc Clintock che le truppe «controllano la situazione». La tensione è tuttavia ancora assai viva e non sono da escludersi nuovi colpi di mano dei ribelli per impressionare gli esperti dell'Onu. I cittadini americani sono stati «consigliati» a lasciare il Libano, e così gli inglesi. Le mogli e i familiari dei dipendenti dell'«Irak Petroleum Company» sono stati informati che possono rientrare in Gran Bretagna quando vogliono. La compagnia ha già messo a loro disposizione i mezzi di trasporto necessari.

Stasera gli insorti hanno dichiarato che tra breve costituiranno un governo dissidente da opporre a quello di Sami es Solh. Non si vede quale peso effettivo possa avere sul Paese il «ministero-ombra» dei ribelli; l'annuncio ha evidentemente uno scopo propagandistico.

e. c.

Aggregati alla VI Flotta altri 1700 «marines»

Washington, 16 giugno.

Un battaglione di fucilieri di marina, forte di 1.700 uomini, partirà il 23 giugno dagli Stati Uniti diretto verso il Mediterraneo. I 1.700 «marines» saranno aggregati alla sesta flotta americana nel Mediterraneo, che comprende già un altro battaglione di «marines». Quest'ultimo, che doveva tornare in America per avvicendamento fra i reparti, rimarrà invece nel Mediterraneo, in seguito alla crisi libanese.

A quanto si crede di sapere in ambienti generalmente bene informati della capitale americana, il governo degli Stati Uniti sarebbe pronto ad utilizzare le proprie forze armate per assicurare la protezione dei cittadini americani nel Libano, ma spererebbe vivamente di non dover essere costretto a compiere un passo del genere.

Le fonti ufficiali si rifiutano categoricamente di formulare commenti a questo proposito, ed il portavoce della Casa Bianca, ha affermato, stamane, di non avere niente da dire per quanto riguarda le notizie secondo cui forze americane sarebbero pronte a sbarcare nel Libano.

E' vero tuttavia che il presidente Eisenhower ed il segretario di Stato Foster Dulles hanno conferito telefonicamente sulla situazione libanese, e sembra evidente che tutte le disposizioni siano state prese, nel campo militare, per assicurare la protezione dei cittadini americani.

Hammarskjoeld al Cairo dopo la visita nel Libano?

Il Cairo, 16 giugno.

L'agenzia «Medio Oriente», portavoce ufficiosa del governo egiziano, ha diffuso oggi la notizia che il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, avrebbe intenzione di recarsi in visita al Cairo subito dopo quella a Beirut. Giovedì Hammarskjoeld è atteso nella capitale libanese dove si incontrerà con i rappresentanti delle Nazioni Unite incaricati di controllare la zona di confine fra il Libano e la Siria per impedire qualsiasi traffico clandestino di armi ai ribelli libanesi.

Dopo il fidanzamento segreto nei primi giorni di marzo

Alessandra Torlonia, figlia di un'Infanta di Spagna

La principessa Alessandra Torlonia si sposa nella prossima settimana

Ha scelto come marito Clemente Lequio, vedovo e con una bambina - Proviene da una ricca famiglia piemontese: il padre era ambasciatore a Madrid - La coppia si stabilirà a Trieste o nel Messico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Alessandra Torlonia, figlia di donna Beatrice di Borbone e del principe Alessandro di Civitella Cesi, si sposerà tra pochi giorni, probabilmente il 23 giugno. La giovane e bella principessina non ha scelto come compagno della propria vita il discendente di un casato illustre per titoli o per censo; si è romanticamente innamorata di un giovane di origine piemontese, Clemente Lequio, vedovo e con una bambina; e all'insaputa di tutti ha deciso di coronare dinanzi all'altare il suo sogno d'amore.

La notizia è trapelata oggi, in forma dapprima vaga e imprecisa; Alessandra e Clemente, infatti, avevano fatto l'impossibile per tenere celato il loro dolce segreto. Non più tardi di una settimana fa si erano recati al comune di Roma per le pubblicazioni e, per sviare l'attenzione dei parenti e dei curiosi, avevano ottenuto il permesso, secondo quanto prevede l'art. 47 del Codice Civile, di eleggere un domicilio convenzionale.

Il progetto dei due innamorati aveva buone possibilità di riuscita; sembrava assurdo identificare «Sandra Torlonia, di professione casalinga, residente in via Ivrea 26» (così si legge nell'albo delle affissioni matrimoniali in Campidoglio) con la principessa Alessandra, figlia di un'Infanta di Spagna, residente nell'avito palazzo di via Bocca di Leone. Un particolare ha, però, tradito la principessina: la data di nascita. Nelle pubblicazioni «Sandra Torlonia, futura sposa dell'impiegato Clemente Lequio» figura nata il 14 febbraio 1936, e questa è anche la data di nascita di Alessandra di Civitella Cesi, uno dei più bei partiti europei.

La coincidenza era per lo meno singolare e, per uno scrupolo, abbiamo telefonato a don Alessandro Torlonia: questi, quando ha appreso che sua figlia stava per convolare a nozze con un impiegato, è caduto dalle nuvole. Ha dato in una franca risata e ci ha risposto: «Non v'è nulla di vero: non si tratta di mia figlia, forse una omonimia o uno scherzo di cattivo gusto ha causato l'equivoco». Lo stupore del principe non era forzato, ma sincero: solo che neppure don Alessandro Torlonia era al corrente dei propositi matrimoniali della figlia.

In una conversazione avuta nella stessa serata con i parenti dello sposo, l'intera storia d'amore ci è stata confermata nei particolari. Clemente Lequio è un giovane di trentadue anni, di ottima famiglia piemontese originaria di Pinerolo. Suo padre, Francesco Lequio, era un diplomatico e quando morì, nel 1943, aveva il grado di ambasciatore plenipotenziario a Madrid. Il giovane Clemente, nato a Parigi nel 1925, visse da allora prevalentemente nel Sud-America, occupandosi di affari immobiliari. Nel Messico sposò la giovane figlia di un grande proprietario terriero e dal matrimonio ebbe una bambina: dopo la morte per malattia della moglie, Clemente Lequio affidò la bimba ai suoceri, che vivono nell'Uruguay, e fece ritorno in Italia.

Giunse a Roma nel febbraio di quest'anno e si fermò a casa dello zio paterno, il generale Tommaso Lequio, che abita in via Piediluco. La famiglia del gen. Lequio è da anni buona amica dei Torlonia; tramite i parenti, Clemente conobbe in una festa ai primi di marzo la principessina Alessandra. Fu il classico colpo di fulmine; un amore sincero, esclusivo, corrisposto, unì fin dall'inizio i due giovani. Prevedendo l'opposizione del principe Alessandro Torlonia, anche Clemente Lequio fu assai discreto nella sua relazione; non informò né gli amici né i parenti. Prova ne sia che in casa del generale si sapeva solo che un tenero legame univa i due giovani, ma si era completamente all'oscuro delle avvenute pubblicazioni matrimoniali.

Non sembra probabile ormai che qualcosa possa dividere Alessandra e Clemente: sono ambedue maggiorenni e la principessina ha dimostrato in più di un'occasione di avere spirito di iniziativa e forte carattere. L'ingente patrimonio familiare non le ha impedito circa un anno fa di cercare un'occupazione; si è impiegata presso l'atelier delle sorelle Fontana, dove ha gestito con successo una boutique di moda.

Alta, fine di lineamenti, dotata di naturale eleganza nel portamento, Alessandra è sempre stata insofferente alla vita di società; amante degli sport, al mattino è possibile vederla, i biondi capelli al vento, galoppare spigliata nei prati di Villa Borghese. Le sono stati attribuiti molti pretendenti, talora qualche fidanzato: si è parlato con insistenza della simpatia che le portava Baldovino del Belgio, più recentemente di un affetto che la legava a Umberto Visconti di Modrone e, dopo ancora, a Roberto Firenci, industriale romano, ma la principessina ha preferito fare di testa sua come le dettava il cuore. Anche Clemente Lequio è uno sportivo e un buon cavallerizzo: alto, bruno, robusto di taglia, viene descritto come un giovane assai simpatico. Chi ha visto insieme i due fidanzati segreti assicura che formano una bella coppia.

I progetti post-matrimoniali di Clemente e Alessandra sono ancora incerti: forse torneranno nel Messico, dove il giovane ha soggiornato per cinque anni, forse si stabiliranno a Trieste, dove sembra che la società «Adriatica» abbia offerto un posto allo sposo. Certo non si stabiliranno in via Ivrea 26 dove hanno fissato il loro domicilio fittizio: è una casa popolare, alla periferia di Roma, di modestissimo aspetto. Il portiere assicura di non aver mai visto i due innamorati: ha, però, in serbo per loro alcuni telegrammi e biglietti augurali inviati da conoscenti e ditte di pubblicità all'indirizzo indicato nelle pubblicazioni di matrimonio.

s. c.

«ADESSO FUCILATEMI PURE, E' QUESTO CHE MI MERITO»

Un maniaco confessa d'aver ucciso la bimba trovata morta nel canale

E' un perito agrario di 34 anni, scapolo, che faceva l'assicuratore - Ha visto la madre della piccina ad una veglia funebre e, sicuro, ha rapito la creatura di appena 19 mesi - Poi ha collaborato alle indagini

(Nostro servizio particolare)
Latina, 16 giugno.

«Adesso, se volete, fucilatemi pure. E' questo che mi merito», ha detto, concludendo la sua confessione, l'uomo che nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana uccise la piccola Rosalba D'Imperio, di diciannove mesi, dopo averla seviziata sulla sponda di un canale. Bruno Salvi teneva gli occhi abbassati e forse non poteva scorgere la espressione di attonito orrore che il suo spaventoso racconto aveva provocato in coloro che gli stavano vicino.

Bruno Salvi è un uomo di trentaquattro anni, nato a Tripoli dall'unione di un italiano con una libica: basso di statura, leggermente claudicante, con i capelli bruni e crespi, la carnagione olivastra, gli occhi vivacissimi. Da nove anni il Salvi risiedeva a Latina. Vi si era recato con l'intenzione di svolgervi la sua attività di perito agrario, che aveva però da qualche tempo abbandonato per dedicarsi esclusivamente alla società di assicurazioni di cui era divenuto l'agente di zona. Abitava nella palazzina vicina a quella di Maria Cerin e della sue figliolette Linbitza, di nove anni, e Rosalba nata poco più di un anno e mezzo fa dalla relazione della donna con un uomo che vive a Gaeta. Il Salvi non aveva mai avuto a che fare con la giustizia, se si eccettua una denuncia per simulazione di rapina presentata contro di lui qualche anno fa.

Bruno Salvi venne fermato sabato sera. Era stato lui a correre per primo alle grida di aiuto di Maria Cerin quando si accorse della scomparsa della bambina, era stato lui ad andare ad avvertire la polizia, a mostrarsi durante il giorno più preoccupato, trepidante, stranamente incuriosito. Con chi parlava della misteriosa scomparsa della piccina, era lui a sostenere con maggiore convinzione che non poteva essere rimasta vittima di una disgrazia. «Era incapace ad aprire da sé la porta di casa. Non arrivava ancora alla maniglia», aveva persino detto ai giornalisti, mettendo vicino all'uscio una bimba della stessa età perché i fotoreporters potessero ritrarla nel suo vano tentativo.

Nessuno, dunque, avrebbe potuto immaginare che fosse stato proprio lui ad uccidere Rosalba D'Imperio, nonostante quel suo interesse a voler strafare stesse ad un certo momento per ottenere l'effetto contrario. Il Salvi era una delle diciotto persone che insieme a Maria Cerin parteciparono la notte fra giovedì e venerdì in casa di un vicino alla veglia funebre durante la quale era stato compiuto lo spaventoso delitto. Chi meglio di costoro poteva sapere che in quelle ore la piccola Rosalba stava dormendo placidamente sul suo lettino nella casa incustodita? Gli investigatori esaminarono la posizione di tutti i partecipanti alla veglia e ciascuno poté fornire esaurienti spiegazioni, fuorché Bruno Salvi. Quando Maria Cerin tornò dall'essersi recata per la seconda volta a controllare se la figlioletta dormiva, disse: «Dorme come un angelo ed è fresca come un fiore. Ora posso stare tranquilla». Di lì a qualche minuto il Salvi si alzò, si scusò affermando di avere sonno e uscì. Saranno state le due, e soltanto un'ora dopo ci si accorse della scomparsa di Rosalba. Al Salvi fu chiesto perché fosse già vestito di tutto punto allorché la Cerin gridò aiuto, ed egli trovò una scusa banale. «Una volta a casa — disse — non ho avuto più sonno e mi sono perciò trattenuto ad innaffiare i fiori». Il giorno dopo, per ricercare la bambina, furono sguinzagliati due cani-poliziotto, ed il Salvi ebbe a confidare ad una ragazza del villaggio: «I cani mi hanno annusato. Speriamo che la polizia non ci faccia caso, perché proprio ieri ho preso in braccio la piccola Rosalba e le ho fatto anche delle carezze. Non vorrei che pensassero cose strane».

Le indagini della polizia assunsero un indirizzo preciso dopo l'autopsia del cadaverino ritrovato, com'è noto, da un pescatore in un canale che dista dal villaggio appena qualche centinaio di metri. Ad effettuarla è stato il prof. Carella dell'Istituto di Medicina Legale di Roma, e le conclusioni cui giunse furono tali da inorridire. La povera creatura non era morta per annegamento, bensì per soffocamento dopo essere stata violentata. «Non vi nascondo — ha detto oggi il questore di Latina, dottor Padellaro, ai giornalisti — che un senso di sgomento si impossessò di noi. Eravamo di fronte al delitto di un sadico, e le indagini che fino ad allora si erano mantenute sulle generali hanno assunto adesso un indirizzo preciso».

La quasi certezza che ad assassinare la bimba fosse stato proprio il Salvi, gli investigatori la ebbero sabato sera recandosi nella misera stanza in cui l'uomo abitava. Costui seguì docilmente gli agenti dopo aver gettato uno sguardo su un consunto breviario che si trovava aperto su un tavolinetto, ma nella stanza rimasero il capo della Squadra Mobile ed un agente per effettuarvi una rapida perquisizione. Grande fu la loro sorpresa scoprendo in un vecchio baule numerosi indumenti femminili ed un centinaio di fotografie di bambini. Non v'era ormai più dubbio. L'assassino era nelle mani della polizia e non restava che raccogliere la sua confessione. E stamani, verso le dieci, Bruno Salvi ha infatti confessato il suo allucinante crimine senza versare una lacrima.

Quando Maria Cerin tornò per la seconda volta alla veglia funebre, egli se ne allontanò. Una volta uscito era salito nella casa dove ignara dormiva la piccola Rosalba. Era sicuro che nessuno avrebbe potuto sorprenderlo. Prese la creatura, la portò in braccio fino alla sponda del canale. Lì la depose. La bimba cercò di gridare, di piangere, ma la mano dell'uomo pigiò sempre di più sul volto, sul tenero collo finché il corpicino non si abbandonò senza vita. Il Salvi non ebbe esitazione alcuna a disfarsene gettandolo nel canale limaccioso.

Bruno Salvi è stato tradotto alle carceri prima ancora che la notizia della sua confessione si diffondesse per la città, per timore che la gente, indignata, potesse tentare di linciarlo.

g. fr.

Bruno Salvi, che ha confessato di aver ucciso la bimba

"Taglia" di due milioni sulla testa della Primavera a Ponte Santa Trinita

La statua fu decapitata durante la guerra - La somma offerta da una società americana: si spera che il frammento sia stato preso per ricordo da un soldato

Firenze, 16 giugno.

Le statue di Firenze continuano ad essere al centro dell'attenzione e delle polemiche negli ambienti artistici. Accanto alla «Venere» attribuita a Michelangelo, sulla quale è stata oggi espressa una opinione radicalmente diversa da quella del compianto Matteo Marangoni, si è tornato a parlare della «Primavera» del Francavilla, ricollocata acefala all'imbocco del ponte a Santa Trinita, non essendosi ritrovata la testa staccata da una esplosione nell'agosto 1944, quando il ponte fu distrutto dalle mine naziste. Oggi è stata annunciata una taglia di tremila dollari, pari a circa 2 milioni di lire, posta sulla testa della «Primavera» da una ditta americana. Attraverso la sua rete di rappresentanti e concessionari in tutto il mondo, la ditta intende diffondere, con avvisi sui giornali e altre iniziative pubblicitarie, un appello all'eventuale reduce americano, australiano o inglese, che nel 1944 possa essersi impossessato del prezioso frammento. Non è infatti da escludere che la testa della «Primavera» sia stata trattenuta per ricordo da qualche soldato o ufficiale alleato, che potrebbe essere invogliato a restituirla in cambio della taglia e di una notevole celebrità.

Quanto alla «Venere» attribuita sicuramente a Michelangelo dal critico d'arte Marangoni, con altrettanta certezza lo studioso tedesco Herbert Keutner, l'attribuisce oggi a Vincenzo Danti, uno scultore del tardo Cinquecento. Secondo il Keutner, la statua è databile intorno al 1570 e proviene dalla villa del «Poggio Imperiale».

Piomba con l'auto rubata su un gruppo di mondine

Lodi, 16 giugno.

Per dodici ore gli uomini della polizia stradale di Lodi sono stati mobilitati alla ricerca di un ladro che dopo aver rubato una macchina investiva un gruppo di mondine uccidendone una e ferendone gravemente altre tre. Il fatto è accaduto stamane verso le 4, sulla strada comunale per Ossago.

Una 500 targata Milano, giunta all'uscita di una curva, a causa dell'elevata velocità abbandonava la strada investendo in pieno un gruppo di mondine che si stava avviando al lavoro. La piccola utilitaria travolgeva la sessantatreenne Pierina Zanoni, che decedeva all'istante, mentre tre altre sue compagne di lavoro, Luigia Esposti di 57 anni, Anna Bernardi di 48 e Maria Negri di 38 finivano in un canale laterale alla strada unitamente alla vettura che si ribaltava.

Dai rottami della macchina usciva sanguinante il pilota che senza curarsi delle donne investite si dava alla fuga.

Dalle testimonianze raccolte sul luogo, si poteva ricostruire la figura del ladro che, braccato per tutta la giornata, è stato arrestato a dodici ore di distanza dall'incidente. Si tratta di un pregiudicato, Angelo Cecchi, di 30 anni, residente a Lodi.

Colpì madre, fidanzata e suocera per impedire che salvassero il padre

Il giovane calabrese aveva scoperto una relazione fra il genitore e la madre della sua ragazza - L'uomo avrebbe corteggiato anche la giovanetta

(Dal nostro inviato speciale)
Cosenza, 16 giugno.

La tragedia di Luzzi che fino a ieri sembrava inspiegabile — non comprendendosi una così esasperata e spaventosa reazione perché un giovane si accorge di una relazione fra suo padre e la sua futura suocera — comincia ad avere ora una chiave logica dopo il lungo interrogatorio cui l'uccisore dei propri genitori è stato sottoposto dal giudice istruttore. Il bilancio del dramma è spaventoso: Eduardo La Maestra ha ammazzato il padre Giuseppe e la madre Giuseppina rispettivamente di 45 e 52 anni, riducendo in fin di vita la fidanzata Giuseppina Lanzotti ventunenne e ferendo la madre di Giuseppina, Anna Maria Cambi di 52 anni, vedova da parecchio tempo.

I La Maestra s'erano trasferiti dalla provincia di Salerno a Salto del Mucone frazione di Luzzi, nell'alta Sila, ove il padre era stato assunto come portiere d'una fabbrica elettrica. Fu appunto a Salto del Mucone che Eduardo, figliolo di Giuseppe, conobbe una giovane, la Lanzotti, fidanzandosi. Senonché — e la voce si era sparsa nel paese — man mano il portiere cominciò a fare un'assidua fortunata corte alla ancor piacente vedova. Ma non è stato questo il fatto che ha armato la mano di Eduardo.

Ancor prima che sabato sera vedesse per caso da una finestra lasciata aperta per distrazione una scena che doveva confermarlo nel suo convincimento sui rapporti fra il padre e la futura suocera, egli non ignorava ciò che si diceva apertamente nel luogo. Pare invece — e questa spiegazione riesce meglio a convincere sui moventi del gravissimo delitto — che il padre, donnaiolo incorreggibile ben noto per numerosi precedenti, avesse cominciato a guardare con occhio non più di suocero anche le più fresche grazie di Giuseppina.

Ieri il padre rimproverò il giovane e infine giunse anche a schiaffeggiarlo. Eduardo che era armato impugnò la pistola, la estrasse ed esplose diversi colpi. Se uccise la madre ciò avvenne senza alcuna sua volontà perché, essendosi la donna precipitata verso il marito caduto a terra e volendo il giovane accecato dal furore ucciderlo, essa venne raggiunta da un proiettile che avendole perforato il cuore la freddò. Successivamente Eduardo La Maestra, non sazio di vendetta, puntò l'arma contro la suocera. La colpì solo ferendola, e poiché la sua fidanzata si slanciò verso la madre fu anch'essa raggiunta dai proiettili.

Il giovane non fuggì; uscì invece sulla via in cerca di un'auto con cui condurre al più vicino ospedale la fidanzata. Sul pavimento insanguinato v'erano quattro corpi, ma egli di uno solo si curò: di Giuseppina.

Egli sapeva che la polizia in servizio al «pronto-soccorso» lo avrebbe trattenuto, ma di fronte alla necessità di un intervento urgente non esitò. E tutto si svolse come era prevedibile.

c. g.

Famoso coltivatore di rose morto sulla Costa Azzurra

Nizza, 16 giugno.

François Meilland, uno dei più famosi coltivatori di rose, è deceduto ieri nella sua villa di Antibes all'età di 46 anni. La sua vasta tenuta era probabilmente il più grande «laboratorio» del mondo per la coltivazione delle rose.

Una donna vince un milione con le figurine d'un prodotto

Bagnolo, 16 giugno.

La famiglia d'un operaio di Bagnolo ha vinto il premio di un milione con un concorso indetto da una ditta produttrice di detersivi. La fortuna è giunta inattesa e provvidenziale la settimana scorsa nella casa del signor Chiaffredo Morello di 55 anni, in regione Serra di Bagnolo. E' una modesta abitazione in cui vivono oltre al capo famiglia, la moglie Caterina Chiaffredo e le due figlie, Romilda di 18 anni e Clelia di 14.

L'uomo tutte le mattine di buon'ora parte per Torino, dove lavora come manovale in un'impresa; le tre donne mandano avanti un piccolo podere coltivato a frutteto. Le risorse economiche della famigliola sono minime tanto che il padre nemmeno si sente di impegnare settimanalmente le 100 lire per una schedina del Totocalcio. Nei mesi scorsi la signora Morello incominciò a conservare le figurine unite alle scatole del detersivo e con le quali si partecipa ad un concorso a premi. Ne raccolse cinquecento e le spedì alla ditta; dopo qualche giorno ricevette in omaggio una batteria per cucina.

Nel pacco regalo vi erano però due tagliandi con i quali si partecipava ad una estrazione di premi di maggior valore. «Sono tutte storie — aveva commentato il signor Morello — è inutile farci delle illusioni». Sabato sera, invece, una lettera comunicava alla signora che uno dei suoi due tagliandi era stato sorteggiato ed aveva vinto un milione in oggetti da scegliersi fra quelli messi in palio.

«Se ci sarà possibile — ha detto la Morello — chiederò di avere dei capi di biancheria; serviranno per le mie due figliole, specialmente per la più grande nel caso voglia sposarsi presto».

Preside del Liceo querela il direttore di «Eco di Biella»

Biella, 16 giugno.

Il prof. Guido Chiastellaro, preside del locale liceo scientifico e segretario politico della sezione cittadina della democrazia cristiana, ha querelato il direttore del bisettimanale «Eco di Biella» Germano Caselli e l'industriale dott. Sandro Berruto, perché si ritiene diffamato da una lettera scritta da quest'ultimo e pubblicata in uno degli ultimi numeri del giornale.

Il dott. Berruto aveva riferito di aver incontrato sulla strada per Oropa un gruppo di studenti del liceo scientifico di Biella guidato appunto dal preside e di aver appreso che essi si recavano al santuario in atto di ringraziamento per la vittoria conseguita dalla democrazia cristiana alle recenti elezioni politiche. Il dott. Berruto, di tendenza dichiaratamente liberale, aveva commentato il fatto con considerazioni che il prof. Chiastellaro, come si è detto, ha ritenuto offensive.

Pochi giorni prima che il preside presentasse la querela, «Eco di Biella», nella medesima rubrica, aveva ospitato una lettera degli allievi del liceo scientifico i quali spiegavano che il pellegrinaggio aveva carattere propiziatorio in vista degli esami.

Il processo contro Germano Caselli e il dott. Berruto si svolgerà «per direttissima».

CRONACHE DELLO SPORT

Sei squadre si disputano gli ultimi tre posti vacanti per la seconda fase dei mondiali di calcio

Nuovamente di fronte Russia e Inghilterra nello spareggio di questa sera a Göteborg

Gli altri due incontri odierni, pure valevoli per l'ammissione ai quarti di finale, sono Galles-Ungheria a Stoccolma e Irlanda Nord-Cecoslovacchia a Malmoe - La partita di Göteborg sarà trasmessa per tv a partire dalle 18,45

(Dal nostro inviato speciale)
Göteborg, 16 giugno.

Il girone eliminatorio del campionato del mondo è, per quanto riguarda la sua fase ufficiale, terminato. Rimangono da liquidare gli strascichi, che non sono pochi nè semplici: conseguenze delle lotte finora sostenute che vanno risolte nel più breve tempo possibile, e cioè nella giornata di domani, martedì. Perchè giovedì 19 devono avere luogo le gare dei «quarti di finale» ad una giornata almeno di riposo prima di esse per gli interessati ci vuole, in linea assoluta.

Così martedì sera le partite che si chiuderanno ancora alla pari saranno seguite da due tempi supplementari di un quarto d'ora l'uno e se anche dopo di essi permarrà lo stato di parità, allora interverrà prima il quoziente reti ed infine in caso disperato la estrazione a sorte. In tutta questa storia, che i crismi della regolarità proprio tutti non li possiede, il quoziente reti entra ed esce, si applica e non si applica a seconda dei casi. A volere presentare le cose sotto il loro aspetto più favorevole, il Comitato organizzatore sta facendo quello che può per uscire dalle difficoltà nelle quali la mutevole situazione — dipendente dall'esito spesso inatteso delle partite — pone i responsabili. Se non sempre gli interessati riescono a trovare la soluzione che incontri i consensi generali, è per lo meno opportuno di concedere a coloro che devono dipanare la intricata matassa, le circostanze attenuanti.

Dunque, dopo otto giorni di combattimento su otto differenti terreni di gioco, degli otto contendenti che dovevano essere scelti per passare senz'altro ai «quarti di finale», soltanto cinque sono risultati eletti a norma di regolamento: essi rispondono ai nomi di Brasile, Svezia, Francia, Germania e Jugoslavia. I rimanenti tre devono scaturire dagli spareggi di martedì fra le seguenti tre coppie di squadre: Ungheria-Galles a Stoccolma, Inghilterra-Russia a Göteborg, e Cecoslovacchia-Irlanda del Nord a Malmoe. Gli eliminati finora si chiamano Messico, Argentina, Austria, Paraguay e Scozia.

Nessuno dubita che la eliminazione più sensazionale in queste eliminatorie sia stata quella dell'Argentina. Il Commissario Tecnico Stabile sosteneva e sostiene fino all'ultimo il principio che a Buenos Aires e dintorni si sappia giocare per lo meno così bene come in ogni altro Paese del mondo, ma che di combattere lì non si sia capaci. Ed in una intervista concessa ieri sera e comparsa stamane sui giornali di Göteborg, Stabile dichiara che se l'Argentina vuole continuare ad avere il nome che ha nel concerto internazionale calcistico, essa deve decisamente decidersi a studiare e ad applicare il giuoco duro. La Germania e la Cecoslovacchia, picchiando sodo e tartassando di colpi poco complimentosi i loro avversari, hanno nettamente posto gli argentini fuori di combattimento. La sconfitta per 6 a 1 loro inflitta [illegible] particolarmente [illegible]tiva al riguardo.

Quella brava persona che è Stabile avrà la vita dura al suo ritorno in patria. Ed a proposito di questi ritorni, ad eliminazione subita, va detto che metà della rappresentativa austriaca è già partita oggi stesso per Vienna e che l'altra metà lascerà la Svezia domani.

Le tre gare di spareggio avranno quindi luogo martedì sera alle ore 19, sui tre campi principali delle città di Stoccolma, di Göteborg e di Malmöe. Pareva che l'incontro di quest'ultima città dovesse, all'ultima ora, venire trasferito a Norrköping, più vicina alla capitale, e poi invece non se n'è fatto nulla. Delle tre partite in programma non v'è dubbio che la più dura e la più accanita debba essere quella di Göteborg. I due rivali, come ha dimostrato la prima partita del torneo, svoltasi sullo stesso campo, sono ai ferri corti, decisamente ed accanitamente.

Quella partita fu dura e aspra e forte oltre ogni dire: ed anche, in certi momenti, scorretta. Non corre buon sangue fra le due compagini. Ieri, a un dato punto dell'incontro fra il Brasile e la Russia, il cartello indicatore che teneva a mano a mano al corrente di quanto stava avvenendo in altri campi di gioco, a un dato punto segnalò per errore che l'Austria vinceva sull'Inghilterra per 3 a 0.

Alla prima interruzione del gioco, i giocatori russi corsero ad abbracciarsi, abbandonandosi a scene di gioia per il supposto rovescio che stavano subendo i rivali. La rettifica del risultato venuta poco più tardi, sotto la forma di un risultato di 2 a 2, non diede luogo ad alcuna modifica del giubilo precedentemente e così palesemente espresso fra gli uomini dell'undici sovietico.

Il tedesco Dusch è stato delegato a dirigere l'incontro di domani a Göteborg. Nel corso d'una riunione odierna l'arbitro francese Guigne, che ha diretto, quest'anno, alcuni incontri del campionato italiano e che la stagione scorsa diresse la partita Italia-Irlanda del Nord, all'udire la designazione del collega germanico, uscì nell'esclamazione, accompagnata da un sospiro di sollievo, «meglio sia toccata a lui che a me!». Per la formazione delle due squadre non si è potuto saper nulla. Tutti tacciono.

Non verranno certamente fatti complimenti domani, sul campo di Ullevi. Ed un pronostico al riguardo è difficilissimo da esprimere. Perché ambedue le squadre appaiono logore dai tre successivi e molto impegnativi incontri sostenuti nel corso di otto giorni.

Per quanto riguarda le due altre partite non meraviglierebbe se il Galles, con i due fratelli Charles, riuscisse ad imporsi a una Ungheria in crisi di crescita, e che una Cecoslovacchia energica fino all'esagerazione, ponesse fuori combattimento la pur svelta e tutt'altro che debole Irlanda del Nord.

Vittorio Pozzo

I risultati di domenica

I GRUPPO: Irlanda Nord - Germania 2-2; Cecoslovacchia-Argentina 6-1.
II GRUPPO: Francia-Scozia 2-1; Paraguay-Jugoslavia 3-3.
III GRUPPO: Svezia-Galles 0-0; Ungheria-Messico 4-0.
IV GRUPPO: Inghilterra - Austria 2-2; Brasile-Russia 2-0.

LE CLASSIFICHE

	V.	N.	P.	F.	S.	P.
PRIMO GRUPPO						
Germania Occ.	1	2	0	7	5	4
Cecoslovacchia	1	1	1	8	4	3
Irlanda Nord	1	1	1	4	5	3
Argentina	1	0	2	5	10	2
SECONDO GRUPPO						
Francia	2	0	1	11	7	4
Jugoslavia	1	2	0	7	6	4
Paraguay	1	1	1	9	12	3
Scozia	0	1	2	4	6	1
TERZO GRUPPO						
Svezia	2	1	0	5	1	5
Ungheria	1	1	1	6	3	3
Galles	0	3	0	2	2	3
Messico	0	1	2	1	8	1
QUARTO GRUPPO						
Brasile	2	1	0	5	0	5
Russia	1	1	1	4	4	3
Inghilterra	0	3	0	4	4	3
Austria	0	1	2	2	7	1

Le squadre già ammesse ai quarti di finale sono Germania, Francia, Jugoslavia, Svezia e Brasile. Le eliminate sono: Argentina, Paraguay, Scozia, Messico e Austria. I tre posti vacanti per i «quarti» saranno occupati dai vincitori degli incontri: Russia-Inghilterra, Galles-Ungheria e Irlanda del Nord - Cecoslovacchia che si disputeranno stasera.

La partita Russia-Inghilterra che si svolge a Göteborg sarà trasmessa per televisione a partire dalle 18,45.

Shirley Comparini è ammalata ed è giunta sua madre da Londra

Sola nella povera casa di Pontedera la giovane è spesso aiutata a vivere dall'ossigeno - Il marito è ancora soldato e ha poche prospettive di guadagno - Dopo i giorni di romantica pubblicità i due sposini sono completamente abbandonati

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 16 giugno.

La vita di Shirley e Giulio Comparini si è andata facendo sempre più difficile. I giorni agitati dell'incontro in Inghilterra, del chiassoso matrimonio, della luna di miele nel castello nobiliare, sono ormai così lontani da parere quasi incredibili. Shirley è nella casa di suo marito a Pontedera (una linda ma modesta casa di operai dove vive una famiglia già fin troppo pesante), isolata dalla barriera di una lingua che non capisce. Accanto al suo letto sono le bombole di ossigeno alle quali chiede soccorso nei momenti in cui le crisi di cuore si fanno più acute. Ne ha avute parecchie in questi ultimi giorni. Giulio è a Sabaudia ancora con le stellette.

Il soldatino protagonista della storia che tutti si limitarono a giudicare soltanto romantica, oggi è un giovane marito che di quella medesima storia sta vivendo il doloroso seguito. Sposato quasi senza volerlo, ancora sotto le armi, con la consapevolezza di avere aggravato la situazione già difficile della sua numerosa famiglia con il peso di una moglie che ha il solo patetico pregio di soffrire di cuore e d'amore.

Domenica sera Giulio Comparini ebbe finalmente nove giorni di licenza dal Comando, convinto dalle lettere e dai telegrammi dei medici. Shirley, dicevano, si stava quasi spegnendo in silenzio sotto gli occhi spauriti dei suoceri, sola con il suo inaccessibile inglese. L'incontro fra i due giovani sposi è stato molto patetico.

L'inglesina lasciò cadere la bambola donatale dal marito, che aveva in braccio, si alzò a fatica sulla vita invocando Giulio, mentre Giulio le sussurrava «darling» con un filo di voce. Oltre al [illegible] di rivedere il marito, Shirley [illegible] quello di poter scambiare qualche parola in inglese, di poter esprimere dei desideri.

Certo è una vicenda nata male, e se, come accade nei romanzi popolari di cui ricalca le righe, i suoi protagonisti avranno in fondo tanta felicità per quanto soffrono adesso, Shirley e Giulio diverranno due sposi condannati ad un perenne sorriso. Cosa c'è di cui si possa dire che va bene? Niente. Separazione subito dopo il matrimonio, col servizio militare che aspettava di essere soddisfatto; abbandono da parte dei giornali inglesi che pareva avessero aperto miniere d'oro; perdita della pensione da parte di Shirley; il suo squallido arrivo a Pisa, sola, senza l'accompagnamento del medico di cui parlavano i dispacci da Londra, con grossi valigioni che le strappavano le braccia, senza Giulio ad aspettarla (il soldatino contava su un treno successivo e in quel momento era a giocare a flipper). E la nuova sollecita separazione, lui a Sabaudia lei a Pontedera.

Poi le crisi cardiache, le bombole di ossigeno, il pauroso dilatarsi delle preoccupazioni della famiglia Comparini, che si trova sotto il tetto quella ragazza che non riesce ad aiutare in nessun senso: non può procurarle le cure dovute per l'impossibilità di sostenere la retta di una clinica, non può farle [illegible] coraggio a causa della lingua.

Questo dell'impossibilità del ricovero in clinica è uno dei punti difficilissimi della storia di Shirley e Giulio. L'altro è rappresentato dalla pericolosa eventualità di veder andare perduto l'ingaggio come cameriere in una pensione di Tirrenia se il congedo tarderà molto a venire. La stagione estiva incalza, arrivano i primi clienti. Nessun albergo è disposto a sacrificare i propri interessi per non spegnere nella disperazione la fiammella romantica di quel matrimonio. Sono giorni di tensione estrema per i due giovani: la loro salvezza è sulla spiaggia dove si conobbero. Anche di recente vi sono tornati ad abbracciarsi sotto l'ombrellone, per compiacere alla richiesta di un fotografo. Ma quest'ultima settimana ha cambiato molte cose, ha delineato preoccupanti prospettive. Non si può più perdere tempo.

Anche in Inghilterra è arrivata notizia della disperata situazione, e dopo inutili tentativi di mettersi in comunicazione per telefono e un penoso balbettare mezzo in italiano e mezzo in inglese fra le scariche dei temporali sulla linea, nel primo pomeriggio da Londra è arrivata in aereo via Milano la povera madre di Shirley. Aveva al fianco il giornalista inglese del quale era dovuta scendere a patti se voleva concedersi la facoltà di rivedere la figlia.

Impossibile avvicinare la madre di Shirley se non si supera l'ostacolo rappresentato dal giornalista inglese che la controlla. Subito dopo l'arrivo la madre di Shirley e il suo accompagnatore hanno fatto una puntata a casa Comparini. La ragazza dormiva. Anche loro due sono andati a dormire in un albergo vicino, dal quale sono usciti solo nel tardo pomeriggio.

Stasera erano tutti riuniti a cena. Certo hanno discusso del ricovero di Shirley, le cui condizioni sono davvero preoccupanti. Risorse non ce ne sono, se non ne sono venute con il bagaglio della signora Holmes. Scarse e monotone nella loro squallida tristezza sono ormai anche le notizie. C'è in verità poco di tutto, tranne l'ansia di una crescente preoccupazione e l'abbondante sigaro del giornalista inglese sul quale si deve ritenere che si appuntino le ultime speranze.

e. b.

Shirley Comparini fotografata giorni fa a Pontedera

Alla Châtillon di Ivrea

Salvati tre operai svenuti per asfissia in una vasca

Ivrea, 16 giugno.

In un reparto dello stabilimento «Châtillon» di Ivrea, nel pomeriggio di oggi tre operai sono stati colpiti da sintomi di asfissia ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, i quali li hanno trovati affetti da intossicazione provocata da idrogeno solforato. Per fortuna i sintomi di asfissia erano di lieve entità, tanto che in serata i tre sono stati giudicati fuori pericolo e guaribili in pochi giorni.

Il fatto è avvenuto verso le 17: un operaio, Claudio Matiuzzi, dipendente dall'impresa Placentini, aveva appena terminato di riparare una grande vasca (che è incorporata nel complesso di altre vasche per la lavorazione delle fibre tessili artificiali), quando gli sfuggiva di mano un martello che andava a cadere in fondo alla vasca. Accanto a lui era un altro operaio, Vittorio Pavarin, che si calava prontamente per recuperare l'attrezzo, ma inspiegabilmente cadeva svenuto. Il Matiuzzi, impressionatissimo, si precipitava a sua volta e gli toccava la medesima sorte; e così accadeva ad un terzo operaio, Mario Bisone. Accorrevano altri operai, tecnici e dirigenti dello stabilimento che provvedevano immediatamente a soccorrere i tre infortunati e a farli trasportare d'urgenza all'ospedale.

La direzione della «Châtillon» ha immediatamente aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'infortunio: quanto è accaduto sembra infatti inspiegabile, perché nella vasca il Matiuzzi aveva lavorato fino a poco prima. Probabilmente le esalazioni di idrogeno solforato provenienti dalle vasche vicine hanno raggiunto intensità dannosa nei minuti che hanno preceduto la discesa nella vasca del Pavarin e dei suoi due compagni.

La rivelazione Catalano "maglia d'oro„ e Fornara primo al traguardo di Locarno

La prima dura tappa di montagna del Giro della Svizzera largamente dominata dagli italiani - La coraggiosa corsa di Defilippis terzo all'arrivo - La Cioppa, giunto fuori tempo massimo, riammesso in gara

(Nostro servizio particolare)
Locarno, 16 giugno.

Trionfo italiano nella prima tappa di montagna del Giro della Svizzera, la Sierre-Locarno, di 185 km. Se Pasquale Fornara si è aggiudicato la vittoria giungendo da solo al traguardo, Nino Catalano ha conquistato il primo posto nella classifica generale; l'ex-maglia d'oro Junkermann si vede relegato al quarto.

L'odierna tappa, che comportava la scalata del Sempione, ha avuto il suo episodio saliente nella massiccia controffensiva degli italiani, che subito dopo il via sono scattati lasciando inesorabilmente indietro i dominatori della tappa di ieri, Junkermann e Keteleer. L'eroe della giornata è stato senza dubbio il ventiseienne Catalano che, se a 2 km. da Locarno non fosse rimasto vittima di una foratura avrebbe certamente potuto giungere al traguardo in compagnia di Fornara. Anche Defilippis si è ottimamente comportato. Basti dire che per oltre due terzi della difficile tappa ha marciato da solo, proteso in un accanito inseguimento del duo Fornara-Catalano. Nella graduatoria generale il «Cit» figura ora al terzo posto a 5' 10" da Catalano.

In una bruciante sconfitta si è risolta l'odierna giornata per i belgi e gli svizzeri che sulle massacranti serpentine del Sempione sono letteralmente crollati: Rodolfo Graf, completamente sfinito, ha abbandonato poco prima che la carovana giungesse in territorio italiano. Debole pure la resistenza del tedesco Junkermann che a dire il vero non è mai stato in grado di difendere la posizione di «leader» acquisita nella tappa di ieri.

Come si è detto Catalano è la nuova «maglia oro», ma siccome Fornara, secondo nella classifica generale, non ha che 31" di ritardo, la lotta per il successo finale è tutt'altro che decisa. La battaglia dovrebbe riprendere domani essendo in programma una tappa irta di difficoltà: oltre al passo del San Bernardino i «girini» dovranno scalare la salita che porta all'arrivo di Klosters. Degli altri italiani sono andati bene Conterno, Menini, Azzini, distintisi per una serie di fughe all'inizio della fatica; per contro La Cioppa, Buratti e Favero hanno deluso su tutta la linea: i due ultimi, fortemente attardati, si sono ritirati nei pressi di Domodossola.

Subito dopo la partenza, alla quale si erano allineati 49 corridori, gli svizzeri Schweizer e Dubach, compagni di squadra di Fornara, inscenavano un tentativo di fuga. Poco più tardi era Conterno a dare battaglia e poiché Junkermann e Keteleer — i primi due della classifica — si limitavano a sorvegliarsi a vicenda, pure Fornara e Catalano si prodigavano in un allungo allontanandosi dal plotone. Nella località di Viège, a 33 chilometri dal via, si era formato un gruppo di testa comprendente dieci corridori: Fornara, Catalano, Conterno, Milesi, il tedesco Reinecke, l'elvetico Milesi e quattro elementi di secondo piano.

Nella località Briga (38 chilometri) dove ha inizio la salita del Sempione, i fuggitivi precedevano di 2' il grosso, dal quale si staccherà più tardi Nino Defilippis. Emozionante era la lotta sulle rampe del Sempione: Fornara e Catalano forzavano il ritmo della loro azione sicché i loro compagni di fuga meno agguerriti venivano man mano staccati. Soltanto il giovane Milesi, discreto scalatore, era in grado di rimanere alla ruota dei due atleti di punta sino all'altitudine di 1600 metri; poi cedeva di schianto lasciandosi superare da Defilippis, autore di un superbo seppur vano inseguimento di Fornara e Catalano.

Sulla cima del Sempione, a quota 2009, Fornara transitava in prima posizione, seguito a ruota da Catalano, rivelatosi scalatore di primissimo ordine, da Defilippis a 1'35", Milesi a 4'20, Conterno e Benedetti a 5'12" e [illegible] tutti gli altri. Nella susseguente discesa su Iselle Benedetti rimaneva vittima di un pauroso capitombolo che gli faceva perdere quasi 3'.

A Domodossola (84 chilometri dall'arrivo) il vantaggio di Fornara e Catalano su Defilippis era salito a 2'45", mentre un gruppo, forte di 18 unità e del quale facevano parte Junkermann, Janssens, Azzini, ecc., transitava con 7'25" di ritardo. Se Benedetti, solo, era a 9'30", un plotoncino guidato da Menini aveva perso 11'45" nei confronti dei primi due. Tra i ritardatari si trova La Cioppa con 22' di distacco da Fornara e Catalano.

Presso a poco analoga era la situazione a Intra, 33 chilometri dall'arrivo, con la sola differenza che i due uomini di testa avevano potuto ulteriormente aumentare il vantaggio.

Locarno era già in vista quando una foratura appiedava Catalano, circostanza questa che consentiva a Pasquale Fornara di giungere da solo al traguardo. Il siciliano si classificava secondo a 46", mentre Defilippis che coraggiosamente aveva proseguito nel suo solitario inseguimento, otteneva il terzo posto. Passavano oltre 10' avanti che arrivasse a Locarno il plotone, la cui volata era appannaggio di Benedetti. In complesso si sono ritirati oggi cinque corridori.

l. f.

Il modesto e forte Catalano capolista della classifica

ORDINE DI ARRIVO: 1. Fornara, in 4 ore 58'29" (con l'abbuono di 30" il suo tempo è di 4 ore e 58'59"), media km. 37,100; 2. Catalano, a 46"; 3. Defilippis, a 4'43"; 4. Benedetti, a 10'52"; 5. Traxel; 6. Gimmi; 7. Janssens; 8. Conterno; 9. Keteleer; 10. Plattner; 15. Calnero; 16. Menini; 19. Azzini, tutti col tempo di Benedetti. La Cioppa è giunto, con altri sei corridori, fuori tempo massimo, ma la giuria ha deciso di rimetterlo domani in gara.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Catalano, in 29 ore 25'; 2. Fornara, a 31"; 3. Defilippis, a 5'10"; 4. Junkermann, a 8'9"; 5. Keteleer, a 9'10"; 6. Janssens, a 13'37"; 7. Menini, a 13'43"; 8. Azzini, a 18'14"; 9. De Gasperi, a 18'46"; 10. Gimmi, a 19'53"; 11. Benedetti, a 20'33"; 14. Milesi, a 29'24"; 16. Mannelli, a 33'11".

Louison Bobet decide di partecipare al Tour

Parigi, 16 giugno.

Louison Bobet prenderà parte al 45° «Tour de France». Egli ha dichiarato di essere entrato in quest'ordine d'idee anche contro il parere del proprio medico e dei suoi più affezionati amici.

Il fratello del campione, Jean Bobet, ha deciso invece di non prendere il via per il «Tour» che partirà, come noto, il 26 c. da Bruxelles.

Il cassiere che tentò il suicidio sottrasse centoquaranta milioni

Lo ha dichiarato al sostituto Procuratore della Repubblica - Tre persone arrestate

Taranto, 16 giugno.

A 140 milioni ammonterebbe l'ammanco subito dalla Banca Popolare di Grottaglie: questo ha dichiarato al sostituto P.R. dott. Cacciapaglia, recatosi appositamente a Roma per interrogarlo, il cassiere della banca, Giuseppe Piccirilli, che venerdì scorso ha tentato di togliersi la vita lanciandosi dall'alto del ponte di Ariccia, nei pressi di Genzano.

Il Piccirilli, che si trova piantonato all'ospedale di Albano Laziale, ov'è stato ricoverato, ha dichiarato di aver avuto quali complici nelle sottrazioni, Cosimo Schiavone, capo-ufficio addetto al controllo della banca, sede di Grottaglie, Remo Megale, cassiere dell'agenzia di Crispiano e il commerciante tarantino Antonio La Neve, che ha un negozio di elettrodomestici in via Pupino, ma il suo domicilio a Ceglie Messapico.

Il sostituto P.R., appena rientrato da Roma, ha spiccato il mandato di cattura nei confronti dei tre, che sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Mobile. L'arresto del Megale, che risiede nella nostra città, è stato operato pochi minuti prima che questi, con una borsa colma di documenti, lasciasse il domicilio pare per fuggire. Tra tali documenti, vi sarebbe un diario in cui il cassiere dell'agenzia di Crispino aveva annotato tutte le varie operazioni in cui sarebbero state commesse dal Piccirilli, d'intesa con gli altri due, le alterazioni nei registri della banca.

Intanto da Roma è giunto a Grottaglie un ispettore generale delle banche popolari per accertare le varie irregolarità commesse dai funzionari, che dovranno ora rispondere di peculato aggravato continuato in concorso tra loro.

Sailer supera a Monza la media di km. 206 orari

Monza, 16 giugno.

Toni Sailer ha sostenuto il prescritto «test» a Monza ed è stato abilitato a pilotare la macchina da record sul «catino». Il campione mondiale ed olimpionico di sci ha avuto per maestro di automobilismo il corridore e capo-collaudatore [illegible]. Dopo un allenamento di parecchie ore ha effettuato su una berlinetta il prescritto numero di giri alla media prescritta di 180.

Oggi poi gli è stato affidato il siluro monoposto «Abarth-Alfa-Farina», sul quale Sailer ha tenuto per circa mezz'ora medie assai elevate con punte superiori ai 206 orari. Successivamente gli è stato dato ordine di fermarsi. In precedenza Cattini e Guarnieri avevano girato a 222 all'ora per breve tempo. Il tentativo del primato verrà iniziato mercoledì alle 8. Fino alle «12 ore» la Abarth si propone una media di 220 orari; per le «24 ore» si punta ai 210, in modo da rimanere nei limiti di sicurezza e di migliorare di circa 40 km. il primato mondiale.

Oggi Sailer è stato anche cercato dai dirigenti del «Musichiere», in quanto lo si vorrebbe far cantare alla nota trasmissione televisiva del sabato sera. Sailer, sciatore, calciatore, pilota, tennista, bel ragazzo, attore, albergatore e uomo d'affari avveduto è anche dotato di buone doti canore. A giorni lancerà in Germania una sua incisione su dischi. La proposta del «Musichiere» può quindi interessarlo.

Oggi, a Cuneo, partita di pallone elastico. Feliciano - Manzo contro Allemanni; ad Acqui, Corino-Berutti contro De Filippi.

Vietato a Merlo il torneo di Wimbledon

Londra, 16 giugno.

Al tennista italiano Giuseppe Merlo è stata vietata la partecipazione ai campionati di Wimbledon di quest'anno. Non sono state fornite spiegazioni ufficiali per il provvedimento. A Merlo è stata anche interdetta la partecipazione al «Queen's Club Tournament» che si inizia oggi a Londra.

E' stato l'arbitro Robert Powell, sul campo del Queen Club, a comunicare a Merlo che aveva ricevuto un telegramma dalla Federazione italiana nel quale si informava che Merlo era stato escluso tanto dal torneo di Wimbledon che da quello del Queen Club. Merlo ha detto di non conoscere la ragione del provvedimento ma ha avanzato l'ipotesi che potrebbe essere stato preso a seguito dell'incidente avvenuto in occasione degli incontri di Coppa Davis con la Danimarca.

Merlo, che è molto popolare in Inghilterra, ha sostenuto di essere stato messo da parte in occasione degli incontri danesi. «Mi unii alla squadra — ha dichiarato — ma non ero stato scelto per giocare e all'ultimo giorno quando l'incontro era già deciso e Sirola voleva andarsene, mi chiesero di prendere il suo posto ma io rifiutai. Questa è l'unica ragione che può aver provocato questo provvedimento». Egli ha aggiunto che questa sera telefonerà in Italia per sapere che cosa è successo.

Cavicchi ha riconquistato il suo pubblico bolognese

Forse si riapre per il gigante emiliano la strada al titolo europeo

Bologna, 16 giugno.

Gli ambienti sportivi locali sono rimasti assai bene impressionati dal comportamento di Cavicchi, anche se il combattimento che egli ha sostenuto ieri contro il fortissimo italo-americano Willie Pastrano si è risolto con un verdetto negativo: e nessuno ha inteso mettere in dubbio la legittimità del verdetto.

Sulla pura base dell'abilità pugilistica Pastrano ha mostrato di saperne molto di più del colosso emiliano. Non per nulla egli è classificato in uno dei primissimi posti nella scala dei valori internazionali, ed nell'ambito della massima categoria che in linea assoluta. Si tratta di uno schermidore di rara abilità, in possesso d'un gioco di gambe e d'una velocità sbalorditiva; i tecnici d'oltre atlantico sono concordi nell'ammettere che, se Pastrano potesse acquistare una maggiore potenza di colpi, nessun avversario sarebbe in grado di contrastargli la strada per la conquista del titolo mondiale.

Una sconfitta ai punti, senza scarto eccessivo, da simile avversario rivaluta e rilancia il nostro campione. Ma è stato soprattutto il comportamento franco e combattivo che egli ha saputo sfoggiare in tutte le riprese del vivacissimo «match» che gli ha riconquistato la simpatia e la fiducia del suo pubblico; sentimenti che erano apparsi piuttosto scossi dopo qualcuna delle sue ultime esitanti e incerte esibizioni.

Contro il formidabile pugile di scuola nord-americana Cavicchi ha boxato con disinvoltura, mai apparendo intimidito o scosso dall'inafferrabile gioco del rivale, nè dall'efficacia dei suoi colpi: che pure non risultano mai indifferenti e sono sempre al caso di scuotere antagonisti in possesso di scarso temperamento combattivo. Con questa sua onorevolissima sconfitta Cavicchi ha ottenuto, oltre che il nuovo favore delle folle, anche quello dei competenti, che hanno potuto constatare come egli sia riuscito a dare più slancio e aggressività alla sua boxe.

Dopo il combattimento con Willie Pastrano il nostro peso massimo ha lasciato intendere che è pronto per riprendere al più presto l'avanzata verso la riconquista del massimo titolo europeo, che fu suo e che potrebbe agevolmente tornare senza difficoltà in suo saldo possesso.

Niente più anticipi nella «Coppa Italia»

Milano, 16 giugno.

La partita Bologna-Spal (Coppa Italia) in programma per domani sera (con inizio alle ore 21,30) sarà diretta dall'arbitro Rigato di Mestre. La Lega Nazionale ha stabilito in linea di massima che i futuri incontri della fase eliminatoria della Coppa Italia 1958 vengano disputati sempre la domenica essendo venute meno le ragioni che consigliarono di anticipare al sabato alcune partite delle prime due giornate. Sono state tuttavia accolte in via eccezionale due richieste: il derby [illegible] (girone III) in calendario per la prossima giornata sarà disputato di sabato come pure la partita Zenith Modena-Bologna che sarà giocata allo stadio bolognese.

Il sorteggio degli accoppiamenti per il girone finale del campionato Juniores, che avrà inizio domenica prossima e che si svolgerà secondo la formula del girone all'italiana, ma con le sole partite di andata, ha determinato il seguente ordine di incontri: 22 giugno a Padova, Padova-Inter; 29 giugno a Milano, Inter-Fiorentina; 6 luglio a Firenze, Fiorentina-Padova.

Totocalcio: i «tredici» sono 9 (2 in Piemonte) e vincono 10 milioni 600.000 lire ciascuno. I «dodici» sono 290 (21) e vincono 364 mila lire. Colonna vincente: 2-x-1; x-x-2; x-1-1; 1-1-1-n.v.; 1.

Totip: i «dodici» sono risultati 5 (0) e ricevono lire 1.235.573 ciascuno; agli «undici» 157 (12) lire 70.817; ai «dieci» [illegible] lire 6408. Colonna vincente: 1-2; 1-2; x-1; x-2; 1-x; 1-1.

A Le Mans nuovo confronto Ferrari - Vanwall - Aston

Parigi, 16 giugno.

(m. b.) Sabato prossimo alle ore 16 precise verrà data la partenza al G.P. 24 ore di Le Mans. Sulle 59 vetture che erano candidate 55 sono state invitate a partecipare a questa prova di regolarità e resistenza. Tra queste quattro Ferrari. D'altra parte 10 macchine sono state designate di riserva nel caso di qualche imprevedibile rinuncia dell'ultima ora.

Questa prova, la più importante della stagione automobilistica francese, fornirà anche quest'anno alle Case europee specializzate nella costruzione di macchine tipo «Gran Sport», l'occasione di misurarsi in una serie di duelli che saranno estremamente accaniti. Infatti a Le Mans le vetture ammesse alla prova sono di cilindrate che oscillano fra i 741 ed i 2992 cmc.: un divario cioè che non permette ai concorrenti gli stessi obiettivi e che per conseguenza inserisce nella grande corsa una serie di prove di categoria, che sono cinque in tutto.

Naturalmente per le grosse cilindrate, quali le Ferrari, le Vanwall e le Aston Martin un solo criterio vi sarà per la loro classifica: quello della più alta media oraria ottenuta che determina la vittoria alla distanza; un chilometraggio che lo scorso anno fu portato, dagli inglesi Brueb e Flockhart, su Jaguar, a 4397 km. e 900 m. nelle 24 ore.

I primati saranno quest'anno battuti? Per certe categorie questo sarà possibile, ma la distanza percorsa nel 1957 dalle maggiori cilindrate molto probabilmente non sarà superata poiché il regolamento della «24 Ore» 1958 più non ammette, contrariamente a quanto era concesso lo scorso anno, vetture di cilindrata superiore ai 3000 cmc., il che è ovvio limiterà la potenza dei motori e la possibilità di realizzare su certi tratti, le altissime velocità che permettevano una sempre più alta media oraria.

Sbarre lasciate aperte dal casellante che è fuggito

Due bimbi e un uomo uccisi dal treno a un passaggio a livello

Altri due ragazzi feriti - Si trovavano su un carro tirato da un trattore e attraversavano la linea Brescia - Iseo - La madre di una delle vittime e moglie del trattorista ha assistito alla sciagura

(Dal nostro corrispondente) **Brescia, 16 giugno.**

Una spaventosa disgrazia ferroviaria con tre morti e due feriti gravi è accaduta oggi nel pomeriggio a Bornato, sulla linea in concessione della Società nazionale ferrotranvie Brescia-Iseo-Edolo, a 25 chilometri da Brescia. Un'automotrice ha investito, a un passaggio a livello, un piccolo trattore trainante un aratro e diretto nei campi, al di là dei binari. Testimone oculare della tragedia una donna, rispettivamente moglie e madre di due delle vittime, che seguiva il trattore su di una bicicletta.

Poco dopo le 15 di ogni giorno passa in quel punto un'automotrice cosiddetta di ricupero, che parte da Brescia, vuota, e si reca ad Iseo per prelevare i passeggeri da portare nel capoluogo. La linea ferroviaria, prima di intersecare la strada di campagna che si perde nei campi, dopo una depressione di alcune decine di metri che costituisce la scarpata, compie una curva alla fine della quale si trova il passaggio a livello.

Il convoglio era appena uscito dalla curva, quando al conducente si parava dinanzi il trattore, con l'attrezzo agricolo, sul quale si trovavano il guidatore Camillo Castellini, di 36 anni, affittuario di una azienda agricola di proprietà della curia vescovile, il figlio Remo, di 5 anni, i nipoti Enrico e Iside Castellini, rispettivamente di 11 e 5 anni, oltre a un altro cuginetto, Walter Tonelli di 10 anni. Il conducente dell'automotrice, Giuseppe Bartaluzzi, di 34 anni, di Iseo, benché abbia azionato prontamente i freni non ha potuto evitare l'urto, che è stato tremendo.

Il trattore veniva colpito all'altezza della ruota sinistra e buttato avanti per circa otto metri, lungo la scarpata. Le persone che si trovavano a bordo venivano sbalzate più lontano ancora di altri sette metri. Due dei bambini restavano privi di sensi, feriti, a fianco delle rotaie, il trattorista e gli altri invece, rotolavano giù per la scarpata, rimanendo impigliati nei fitti sterpi che la ricoprono in parte.

Unica testimone di tanta tragedia, e impotente a evitarla, come abbiamo detto, è stata la trentunenne Nina Orizio, che seguiva in bicicletta. Essa, da quel tremendo momento invoca incessantemente il marito e il figlio, e si stringe al petto il piccolo Giancarlo, di un anno, tutto ciò che le rimane della sua famiglia. Il conducente e suo figlio rimanevano uccisi sul colpo, mentre Enrico moriva durante il trasporto a casa. I piccoli Iside Castellini e Walter Tonelli invece venivano ricoverati e trasportati immediatamente all'ospedale di Brescia, dove le condizioni del bambino non apparivano eccessivamente gravi, mentre quelle della bambina sono andate sempre aggravandosi; stasera infatti la piccola è morta.

Il conducente dell'automotrice e il capotreno Gerolamo Marini di 31 anni, di Iseo, non riportavano ferite tanto che essi, con due contadini accorsi al rumore dello scontro, potevano prestare i primi soccorsi agli sventurati.

Altro testimone della tragedia è il casellante Pietro Minelli, che si è reso latitante e sul quale, forse, grava la responsabilità di così tremenda sciagura. E' ciò che dovrà stabilire l'autorità giudiziaria sulla scorta delle testimonianze. Giudice e tecnici ritorneranno sul posto domattina per cercare di ricostruire il tragico investimento. I Castellini abitano poco lontano dal luogo del luttuoso evento, e stasera il loro cascinale è meta di un continuo pellegrinaggio di pietosi che cercano di calmare il dolore della Nina Orizio, la quale, sull'aia, sconvolta dal dolore, va gridando la sua accusa al casellante.

Secondo la povera donna, egli sarebbe giunto in ritardo per chiudere le sbarre, e nella fretta di azionare i congegni non si sarebbe preoccupato di fare fermare il trattore che scendeva lentamente dalla strada. Questo ha ripetuto Nina Orizio ad alta voce, al prefetto e al questore di Brescia, che verso sera si sono recati personalmente a recare la partecipazione del loro dolore alle tre famiglie così tremendamente colpite.

a. m.

Due giornalisti in Tribunale querelati da Modugno

Milano, 16 giugno.

Nell'aula della III Sezione del Tribunale penale è ripreso stamane, dopo la sospensione di una settimana, il processo originato dalla querela sporta dal cantante Domenico Modugno nei confronti dei direttori responsabili di un quotidiano e di un settimanale milanesi. La vertenza è stata originata da un'altra denuncia per plagio presentata dal maestro Antonio De Marco contro l'autore di «Nel blu dipinto di blu»: il compositore romano sostiene infatti che la canzone vincitrice dell'ultima edizione del Festival di Sanremo imita il motivo de «Il castello dei sogni», da lui scritto nell'ottobre del '56.

Quando la notizia con le dichiarazioni del De Marco apparve sui giornali, Domenico Modugno tentò di reagire querelando il quotidiano e il settimanale milanese, secondo lui colpevoli di aver dato per primi rilievo alla notizia della azione giudiziaria promossa nei suoi confronti.

All'udienza odierna, Domenico Modugno non si è presentato: era rappresentato dai suoi legali. Hanno invece deposto il maestro De Marco, i giornalisti incriminati, l'attrice Virna Lisi — che ha ricordato al giudice il nascere della canzone vincitrice del Festival di Sanremo — il maestro William Galassini e Giulia Mafai, figlia del noto pittore. Il processo occuperà parecchie udienze e la sentenza è prevista verso la metà della settimana.

Il folle gesto d'una ragazza

Tenta di suicidarsi terrorizzata dalla matematica

Roma, 16 giugno.

«Anche per me è giunto il momento di essere più felice e allegra» aveva scritto in un recente componimento sul tema della primavera, la giovinetta Letteria De Cicco che stamane si è gettata dalla finestra dell'abitazione in via Squarcialupo al quartiere Italia, procurandosi gravi lesioni.

La De Cicco, che ha quindici anni appena, ha tentato di uccidersi perché terrorizzata dal compito di matematica che avrebbe dovuto eseguire questa mattina in classe, nella scuola media di Madonna del Riposo che frequenta da tre mesi, da quando la sua famiglia è venuta a Roma dalla Calabria.

Il trasferimento da una scuola all'altra, l'aver lasciato gli insegnanti e le compagne della nativa Palmi, avevano richiesto alla scolara un impegno maggiore nello studio. Letteria sapeva che i voti riportati nell'ultimo trimestre erano stati molto scadenti, fatta eccezione per l'italiano.

Fra qualche giorno avrebbe dovuto sostener gli esami di licenza. Questa mattina alle 7, colta da una crisi di sconforto si è gettata da una finestra del secondo piano. Il suo corpo è andato a cadere nel cortile interno. La ragazza è stata subito soccorsa e trasportata al Policlinico. I sanitari le hanno riscontrato fratture varie, escoriazioni e stato di choc, per cui hanno ritenuto opportuno riservarsi la prognosi.

In appello gli altoatesini per attività antinazionale

13 imputati di cui 6 detenuti

Trento, 16 giugno.

Alla nostra Corte d'Assise d'Appello è stato oggi ripreso il processo a carico dei «dinamitardi dell'Alto Adige», tredici giovani altoatesini del gruppo etnico tedesco, accusati d'aver fatto esplodere cariche di dinamite e tritolo davanti ad elettrodotti sulla linea ferroviaria del Brennero, davanti alla caserma Huber di Bolzano e all'oratorio Don Bosco di Bressanone. Nessuno degli attentati ebbe conseguenze per le persone, sebbene i danni materiali siano stati piuttosto rilevanti.

A carico dei tredici imputati — sei dei quali detenuti — gravano le accuse di associazione e di propaganda anti-nazionali, nonché di danneggiamento, di detenzione di esplosivo e di altri reati minori, tutti perpetrati tra il settembre 1956 e il gennaio 1957.

L'avv. Canestrini, del Collegio di difesa, ha sostenuto che le norme del codice penale che considerano reato il promuovere associazioni antinazionali e rispettivamente di fare propaganda anti-patriottica, furono sancite dal legislatori fascisti e non si conciliano più coi principi democratici attualmente vigenti.

Gli imputati non avrebbero cioè offeso il sentimento nazionale nel senso lato e nobile dell'espressione, ma si sarebbero limitati ad esprimere un punto di vista pubblicamente sostenuto anche in sede parlamentare dai deputati del gruppo etnico tedesco. Il procuratore generale ha energicamente controbattuto tale tesi e il presidente, dottor Assante, dopo una lunga permanenza della Corte in camera di consiglio, ha letto un'ordinanza con la quale non si ravvisano gli elementi per un rinvio degli atti processuali alla Corte costituzione per manifesta infondatezza dell'eccezione sollevata dalla Difesa.

«Le norme degli articoli 271 e 272 del codice penale — dice nelle sue conclusioni l'ordinanza — non possono assolutamente riferirsi a quelle che erano le considerazioni del sentimento nazionale sotto il passato regime fascista, cosa che avrebbe indubbiamente considerato il legislatore dei nuovi tempi democratici, abolendole o comunque modificandole. Il sentimento nazionale e non il nazionalismo, concezione ben diversa e alcune volte aberrante, è qualche cosa che sopravvive nell'evolversi dei fattori storici di un popolo ed è una realtà immanente, al di sopra delle vicissitudini storiche di una nazione».

Dopo la relazione del giudice dott. Trovanelli, che ha ricordato i fatti criminosi delineando le responsabilità individuali, si è iniziato l'interrogatorio degli imputati. Questi hanno ripetuto le dichiarazioni rese davanti ai giudici della Corte d'Assise di primo grado di Bolzano, negando in definitiva di aver agito come membri di un'associazione organizzata e sostenendo di aver esplicato la loro attività individualmente, senza attuare un comune piano d'azione, con il solo scopo di richiamare una maggiore attenzione sui diritti del gruppo etnico tedesco.

Il processo continuerà per tutta la settimana.

Si tuffò senza saper nuotare

Un italiano annega per salvare un connazionale

Berna, 16 giugno.

Due italiani sono morti ieri nelle acque del lago Walen. Uno di essi, Alberto Carboni, di 26 anni, quantunque non sapesse nuotare, si era lanciato in soccorso dell'amico Nicola Vietri, di 20 anni, il quale, colto da malore, aveva gridato al soccorso. I corpi dei due amici, entrambi impiegati presso una ditta di Mollis, nel Cantone di Glarona, sono stati ritrovati dalla polizia dopo tre ore di ricerche.

Coniugi genovesi morti nell'auto che si schianta contro un camion

La sciagura, sulla Asti-Alessandria, provocata da un ciclista di 72 anni: sarà denunciato a piede libero - Le vittime tornavano da un viaggio in Francia - Alla notizia, il padre dell'automobilista è colpito da paralisi



L'auto e il camion dopo lo scontro presso Quarto d'Asti sulla statale per Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 16 giugno.**

Due coniugi genovesi a bordo di un'auto hanno perso la vita in un incidente stradale causato da un ciclista che ha loro improvvisamente tagliato la strada. La sciagura è avvenuta alle 18.30 di oggi sulla statale Torino-Alessandria nei pressi di Quarto d'Asti. Una macchina Alfa Romeo targata Genova 101830 e pilotata dal cinquantunenne Fulvio Rossini, abitante a Genova in piazza Leopardi 16-4 con a bordo la consorte, Elsa Gho, di 45 anni, procedeva ad oltre 100 chilometri all'ora quando improvvisamente la strada veniva tagliata da un ciclista. Questi, sbucato da un sentiero di campagna sulla statale, cercava di passare dall'altra parte per entrare in un'altra stradicciola. Il Rossini, trovandosi la strada improvvisamente sbarrata, sterzava a sinistra e frenava.

Proprio in quel momento in senso inverso, proveniva un camion carico di bestiame pilotato dal venticinquenne Alessandro Vigna, residente a Castello d'Annone, il quale aveva al suo fianco l'autista Domenico Maggiora, di 29 anni, residente a Refrancore d'Asti. L'Alfa Romeo, andava a schiantarsi contro il camion. Nel contraccolpo violentissimo, la macchina retrocedeva di una trentina di metri. Accorrevano alcuni contadini che, lavorando nei campi vicini, avevano assistito allo scontro. Essi si trovavano dinanzi l'Alfa con la parte anteriore tutta schiacciata. Nell'interno, tra le lamiere contorte, giacevano inanimati i coniugi Rossini. La donna era deceduta sul colpo per lesioni mortali alla testa e al petto; il marito, in fin di vita per frattura della base cranica, veniva trasportato all'ospedale su un'auto di passaggio. Appena giunto vi decedeva. I due autisti del camion sono rimasti invece illesi.

Sul posto si portavano immediatamente i carabinieri e la polizia stradale. Il ciclista che aveva provocato la sciagura era fuggito attraverso i campi. Veniva egualmente identificato per il settantaduenne Pio Barla da Quarto d'Asti. I carabinieri portatisi al suo domicilio non lo trovavano. Solo stasera verso le 19 egli si presentava, accompagnato da due suoi figli, sul luogo della sciagura.

Interrogato dal dott. Catrambone, sostituto procuratore della Repubblica, ha dichiarato di aver creduto di fare a tempo ad attraversare la strada perché la macchina era ancora lontana. Alla domanda perché è fuggito, ha risposto: «Avevo paura che mi picchiassero». L'Autorità giudiziaria non ha creduto di procedere all'arresto del contadino perché troppo anziano. Verrà denunciato a piede libero per duplice omicidio colposo.

Le vittime sono titolari del mobilificio «Biaros» a Genova. Essi tornavano da un viaggio in Francia. In un cassettino, sotto il volante della macchina, è stata trovata una pistola Beretta scarica. In tasca il Rossini aveva un portafogli contenente due milioni di assegni. I coniugi facevano ritorno a Genova, dove hanno tre figli: Mirella, di 20 anni, Fulvia, di 9, e Riccardo, di 11. La signora Rossini, a Torino, aveva acquistato una grossa bambola da regalare alla figlia minore. Le due salme sono state trasportate all'obitorio, in attesa dell'arrivo dei parenti per il loro riconoscimento. Il padre del Rossini, alla tragica notizia, è stato colpito da paralisi ed è gravissimo. Ha invocato per tutto il giorno i nomi del figlio e della nuora morti.

a. m.

La signora Elsa Gho e il marito Fulvio Rossini, periti nella sciagura (Tel.)

Azienda speciale per la gestione dei beni Silvo Pastorali DEL COMUNE DI BUDDUSO'

(Provincia di Sassari)

AVVISO D'ASTA

Il giorno 27 giugno 1958 alle ore 10 negli Uffici dell'Azienda in corso Vittorio Emanuele 75, Buddusò, il Presidente dell'Azienda Speciale presiederà all'incanto al prezzo base di L. 41.065.000 (quarantun milioni sessantacinquemila) del materiale sugheroso estraibile da 56.372 piante di cui 29.218 fusti portanti sughero gentile di I, II e III qualità e n. 27.145 fusti portanti macina e sugherone siti nel bosco «Sa Matta» in Buddusò contrassegnati sopra sezione con martello forestale portante il n. 316-352-356-357 e le iniziali V.F. - M.F. - B.F. 1956 (ed escluse quelle contrassegnate con i martelli M.F. 354 e B.F. 356 1958).

La vendita è fatta a corpo e non a misura.

Possono partecipare all'asta coloro che siano in possesso di un certificato espressamente rilasciato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste che comprovi che siano in possesso di requisiti necessari per concorrere all'esperimento di asta, per il lotto messo in vendita, purché non si trovino in lite con l'Ente e che comprovino, con certificato rilasciato dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di essere iscritti alla C.C.I.A.

Per concorrere all'asta i concorrenti dovranno provvedere al versamento di un deposito provvisorio di lire un milione 100.000 presso il Tesoriere dell'Azienda. Detto deposito sarà restituito ai singoli concorrenti ad eccezione dello aggiudicatario. A questi, il deposito sarà restituito, nel suo residuo, ad avvenuto collaudo del lotto.

L'utilizzazione del materiale assegnato all'estrazione dovrà essere ultimata entro e non oltre il 31 agosto 1958.

L'asta pubblica ad unico definitivo incanto, sarà effettuata col metodo della candela vergine e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 50.000.

L'asta non avrà luogo se non interverranno due o più concorrenti.

Il capitolato d'oneri è visibile nei giorni feriali e nelle ore di Ufficio negli Uffici dell'Azienda.

L'Asta avrà luogo con le norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 23-5-1924.

Buddusò, 12 giugno 1958.

Il Presidente: G. M. CANU

La drammatica vicenda in una trattoria di Alessandria

Quattro anni al feritore del giovane che difese la moglie di sedici anni

La signora diventerà madre tra poco - Suo marito non si è costituito parte civile ma si è presentato come parte lesa in aula fra i carabinieri: è in arresto per reati ai danni di una quattordicenne

La signora Maria Giacobbe: il marito Giovanni Ferrarese fu accoltellato perché intervenne in sua difesa

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 16 giugno.**

Gli imbianchini Vito Vasile, di Trapani, e Giuseppe Buccoliero, di Taranto, processati oggi per tentato omicidio in danno del verniciatore Giovanni Ferrarese, di Torino, hanno avuto mutato, il reato, nella sentenza della corte di assise di Alessandria, in quello di lesioni. Il Vasile è stato condannato a quattro anni di reclusione, più un mese d'arresto per porto abusivo di coltello e cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici; il Buccoliero, accusato di concorso nello stesso reato, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

L'episodio che li ha condotti in corte d'assise si è svolto ad Alessandria la sera del 12 ottobre dello scorso anno. Giovanni Ferrarese, un ragazzo venticinquenne, si era recato quella sera all'osteria Rovereto di via Castello, in compagnia della giovanissima moglie, la sedicenne Maria Grazia Giacobbe, che egli aveva sposato tre mesi prima, quasi sottraendola ai banchi di scuola. L'incidente si deve appunto all'aspetto di fanciulla della signora.

Il marito stava giocando a carte con due amici, e disse alla moglie, che stava in disparte, di accendergli una sigaretta. Mentre lei eseguiva, si sentì chiedere da uno sconosciuto: «Ne dà una anche a me?». Era il Vasile il quale le si era rivolto con intenzioni indubbiamente galanti, ignorando che la Giacobbe fosse moglie del Ferrarese. Il marito naturalmente reagì; si accese una discussione che degenerò. Pare che il Ferrarese abbia offerto una sigaretta al Vasile, ma porgendogliela dalla parte accesa; pare che lo abbia ingiuriato con vari epiteti in dialetto di cui l'altro non comprese il significato di tutti; pare che il Vasile gli abbia dato un pugno e che l'altro lo abbia atterrato. Tutte queste circostanze non sono state sufficientemente chiarite né dai protagonisti né dai testimoni. Alla lotta parteciparono l'autista Franco Iberti, amico del Ferrarese, e il Buccoliero, compagno di lavoro del Vasile. Pare che questi, visto il compagno assalito dal Ferrarese e dall'Iberti, gli abbia gridato: «Tieni duro che arrivo col coltello». Anche questa frase c'è chi l'ha sentita e chi no. Fatto è che il coltello arrivò, s'infilò nel costato del Ferrarese, producendogli una lesione polmonare con pericolo di vita. Rimase ferito anche l'Iberti, che guarì in un paio di settimane.

«Ho agito per difendermi — ha dichiarato oggi il Vasile. — Ho visto il Buccoliero sopraffatto, ho avuto paura di esser sopraffatto a mia volta, e mi son difeso col coltello che avevo in tasca perché è uno strumento del mio lavoro». «Io non c'entro — ha detto il Buccoliero. — Sono intervenuto perché il Vasile era stato buttato a terra, e mi son visto attaccare dal Ferrarese e dall'Iberti».

Gli altri protagonisti hanno dato dell'episodio versioni sostanzialmente analoghe, ma alquanto attenuate nei particolari. E così l'Iberti, e la signora Giacobbe (ora in attesa d'un bambino), e suo marito Giovanni Ferrarese. Ciò sembra dovuto a due fattori. Un voto fatto dalla suocera del Ferrarese, quando egli era in grave stato, di non infierire sugli imputati se il genero si fosse salvato: e infatti non c'è stata costituzione di parte civile. Altro movente di magnanimità potrebbe essere il brutto episodio nel quale il Ferrarese è stato coinvolto lunedì scorso. Infatti egli oggi, presentatosi come parte lesa, è arrivato fra i carabinieri, essendo stato arrestato, con altri quattro giovani, quale presunto autore di atti di violenza in danno d'una ragazza di quattordici anni.

Il P.M. dott. Aragnetti ha analizzato giuridicamente i termini della causa chiedendo alla corte di riaffermare la responsabilità dei due imputati nel reato di concorso in tentato omicidio, e di condannarli, con le aggravanti dell'arma insidiosa, dell'ora di notte e del pericolo di vita, a dieci anni di reclusione ciascuno, più quattro mesi d'arresto al Vasile per il porto abusivo del coltello.

In difesa del Buccoliero ha parlato il prof. Funeo, escludendo assolutamente che il Vasile avesse la volontà d'uccidere il Ferrarese colpendolo con il coltello, e che il Buccoliero avesse partecipato attivamente a favore del compagno. Egli intervenne in difesa del Vasile temendo d'esser sopraffatti entrambi, e ancora dominato dalla paura un'ora dopo si presentò ai carabinieri affermando di volersi mettere sotto la loro protezione. L'avvocato ha concluso con una richiesta d'assoluzione con formula piena.

Brevemente ha parlato l'avvocato Spadari per il Vasile, ribadendo il concetto che questi usò il coltello non per uccidere ma per difendersi essendosi determinata contro di loro una situazione minacciosamente ostile. Non di tentato omicidio dunque si tratterebbe, ma di lesioni. L'avvocato ha chiesto la condanna al minimo della pena con la applicazione delle attenuanti generiche e di quelle del concorso della parte lesa. In via subordinata ha proposto alla corte di considerare il reato come dovuto a eccesso colposo di legittima difesa.

La corte presieduta dal dottor Bureio, giudice a latere il dott. Zcoli, ha pronunziato la sentenza menzionata sopra, che gran parte del numeroso pubblico ha accolto con applausi. Gli imputati si appelleranno, e altrettanto forse farà il P.M. Aragnetti.

g. f.

I due imputati: Giuseppe Buccoliero (in alto) e Vito Vasile dopo la sentenza

Si accusano a vicenda gli amanti processati per la morte del bimbo

Secondo il capo d'imputazione, l'avrebbero ucciso maltrattandolo - Oggi, alle Assise di Latina, sfilano i testimoni

(Nostro servizio particolare) **Latina, 16 giugno.**

Alta, slanciata, con i segni sul volto di una bellezza sfiorita anzitempo, Anna Pedrazzini, nata 30 anni or sono ad Anzio, è comparsa oggi in Corte d'Assise, insieme all'amante Luigi Pacifici di 33 anni; sono accusati di avere causato, a forza di maltrattamenti, la morte del bimbo della donna, Stefano Siciliano.

Per difendersi, i due hanno finito per attribuire l'un all'altro l'agghiacciante responsabilità. Lei, però, ad un tratto è scoppiata in lacrime, quasi non potesse resistere al ricordo di quello che è avvenuto; lui si è mantenuto tranquillo, come insensibile a tutto, limitandosi a ripetere quella che è sempre stata la sua tesi difensiva, dal momento dell'arresto: «Ho dato solo qualche schiaffo al piccolo per educarlo e punirlo di qualche sua marachella».

Stefano Siciliano morì quando aveva appena trentadue mesi. Non conobbe suo padre, rimasto ignoto persino per la legge, anche se la madre, falsando la situazione (e di questo è anche accusata), gli attribuì una paternità che l'interessato, un milite della Guardia di Finanza, Lazzaro Siciliano, assolutamente all'oscuro di tutto, ha sempre respinto. Conobbe la vita infelice con l'amante della madre, Luigi Pacifici, che aveva da poco abbandonato la moglie e due figli e che da Nettuno s'era trasferito ad Aprilia in cerca di lavoro. Soltanto la perizia medico-legale del prof. Carella sul cadaverino riuscì a ricostruire il calvario del piccolo: le ecchimosi e lo stato di denutrizione furono sufficientemente eloquenti per consentire al perito di dire che il bambino era morto in seguito ai maltrattamenti. I vicini di casa hanno spiegato poi il resto.

«Non è vero, non è vero — ha urlato fra i singhiozzi Anna Pedrazzini, stamane, ai giudici della Corte d'Assise — come potete credere che abbia pensato di uccidere mio figlio quando, se avessi voluto disfarmene, lo avrei potuto far ricoverare in un ospizio?».

«Ma allora — ha voluto sapere il Presidente — in quale modo il piccolo si è prodotto quelle lesioni che sono state riscontrate sul suo corpo quando la notte del 6 aprile di due anni or sono morì?».

«Ha battuto contro uno spigolo del tavolo mentre giocava con una palla — ha spiegato la donna—; un'altra volta è stato Pacifici a farlo urtare contro una bagnarola di ferro, e lo portò dal medico. La sera stessa Stefano si sentì male e cominciò a deperire. Qualche giorno dopo, però, Pacifici lo fece alzare dicendo che stava bene».

«E perché, pur sapendo che il vostro amante maltrattava il piccolo — ha insistito il Presidente — non avete fatto nulla per impedire che vostro figlio venisse legato ad un tavolo?».

«Non è vero — ha replicato Anna Pedrazzini — io ho rimproverato Pacifici. Ma lui mi rispose che il piccolo dava fastidio e quello era l'unico sistema per farlo stare quieto».

«E perché non abbandonaste Pacifici?», ha incalzato il Presidente.

«Lo avrei fatto se il piccolo non fosse morto».

Questa la tesi di Anna Pedrazzini. Accusato, Luigi Pacifici si è difeso accusando: «E' stata lei a colpirlo qualche volta — ha cercato di sostenere — io volevo bene al piccolo e lo prova il fatto che lo abbia portato dal medico».

«E l'averlo legato al tavolo?».

«Fu per punirlo di non so quale monelleria» ha soggiunto Luigi Pacifici, tornandosene al suo posto con l'atteggiamento indifferente che non ha mai abbandonato dal momento in cui è entrato in aula e senza rivolgere uno sguardo a colei che corre insieme a lui il rischio dell'ergastolo.

E domani praticamente si decide il loro destino. Sarà il turno dei testimoni che seguiranno, purtroppo senza intervenire, il calvario del piccolo Stefano.

g. g.

La sciagura all'Aiguille du Midi

Recuperata la salma dello sciatore parigino

Courmayeur, 16 giugno.

Stamane alle 8, una ventina di uomini tra guide e gendarmi di Chamonix, hanno fatto ritorno al Plan de l'Aiguille trasportando su un toboga il corpo irriconoscibile di Robert Crouisette, il parigino di 33 anni caduto nel baratro sottostante la valletta dell'Aiguille du Midi, per oltre 500 metri, per aver voluto scendere con gli sci in un punto della montagna vietato — come da cartelli ammonitori — per le molte cornici che vi sono disseminate. Le cornici sono enormi piani di neve e di ghiaccio che si sovrappongono alle vette, formati dal vento che ammassa la neve creando delle terrazze.

L'inchiesta conclusasi a Chamonix non ha potuto accertare appieno per quale ragione uno sciatore provetto quale il Crouisette si sia spinto in una zona ch'egli doveva sapere insidiosa. I cartelli segnalanti il pericolo si trovavano al loro posto. Gli amici che venivano dietro di lui, li avevano notati e con un ampio giro evitavano la zona; uno di essi anzi, quando vide lo sciatore avventurarsi verso quella zona proibita, gli gridò di fermarsi. Il Crouisette si arrestò un attimo, ma era già troppo tardi: la cornice nella sua parte centrale non resistette e il giovane, con un urlo di terrore, tra un polverone bianco di neve sparì nel baratro. Il suo volo fu di circa 500 metri; di picco in picco, il corpo rimbalzò sulle rocce appuntite: esattamente da 3600 metri a 3100 circa. Qualcuno che si trovava sulla terrazza belvedere all'Aiguille du Midi, attratto dalle urla di raccapriccio della comitiva di sciatori, potè notare il corpo precipitare. Fu questione di pochi istanti, poi al Plan de l'Aiguille si fermò su uno spuntone di roccia.

Soltanto alle primissime luci dell'alba, il cadavere dello sciatore ha potuto essere recuperato dalle guide di Chamonix che si erano messe in marcia alle 3 di stanotte, in quanto la zona è pericolosissima in pieno giorno per la caduta di slavine, valanghe e sassi. L'opera di recupero è durata tre ore, ed è stata faticosissima: di guglia in guglia con corde e talvolta a spalle, la salma è stata trasportata al Plan; di qui, con la funivia a Chamonix, dove il mesto corteo si è incontrato con gli amici dello scomparso.

ULTIME NOTIZIE

Larghe ripercussioni dello "scandalo Adams,,

Oggi l'assistente di Eisenhower si presenta al comitato di inchiesta

Il Presidente conferma la sua assoluta fiducia nel collaboratore - La stampa discute entro quale misura un funzionario possa accettare doni

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 giugno.

Lo «scandalo Sherman Adams» ha assunto oggi proporzioni ancora maggiori quando la Sottocommissione d'inchiesta della Camera, non lasciandosi impressionare dallo sdegnato silenzio dell'assistente personale del Presidente, ha prodotto prove di altri minori favori accettati da Adams dal suo amico Goldfine nel '54, proprio nel periodo in cui l'industriale era sotto accusa da parte di una commissione federale di sorveglianza sul commercio, per aver messo in commercio tessuti di «pura lana» che contenevano il dieci per cento di nylon. Poche settimane dopo aver ricevuto questi altri favori, l'accusa contro il Goldfine venne archiviata. Come nel primo caso rivelato dalla Sottocommissione, anche nel '54 il Goldfine pagò i conti d'albergo fatti dall'Adams in due permanenze al Waldorf Astoria di New York, per complessivi 266 dollari.

Sostenuta dall'opinione pubblica ed incoraggiata dal fatto che ormai anche i maggiori uomini politici repubblicani, come il senatore Knowland, aspirante alla candidatura presidenziale nel '60, cominciano a dissociarsi dall'Adams, la Sottocommissione ha «invitato» l'Adams a presentare la sua versione sui suoi rapporti con l'intraprendente industriale, sebbene il portavoce della Casa Bianca avesse più volte dichiarato nei giorni scorsi che il segretario presidenziale non aveva più nulla da dire.

Dopo una urgente consultazione nello studio di Eisenhower, però, Sherman Adams si è deciso a «chiedere» alla Sottocommissione di essere ricevuto domani mattina. Eisenhower ha «approvato» la sua decisione, riconfermando nel tempo stesso al suo più intimo collaboratore la «più completa fiducia nella sua moralità e nella correttezza della sua condotta». «Non c'è nessuna persona, dentro o fuori del governo — ha detto il portavoce presidenziale — in cui Eisenhower abbia maggiore fiducia».

Oggi alcuni importanti giornali si domandano se il Presidente sia giustificato nel coprire con il suo prestigio personale e con quello della sua carica un collaboratore il quale ha ammesso di aver errato, sia pure in buona fede, accettando favori personali da un amico di vecchia data proprio quando questi era sotto un'inchiesta federale per scorrette pratiche commerciali. E ciò indipendentemente dal fatto che, secondo la stessa commissione d'inchiesta, l'Adams non sia mai intervenuto direttamente a favore del Goldfine presso le autorità.

Il desiderio di chiarezza manifestatosi fra il pubblico spinge, anzi, alcuni organi importanti, fra i quali il *New York Times* ad ammettere che la pratica dei doni fatti da industrie o individui influenti a personaggi situati in alta posizione amministrativa, è molto diffuso e che sarebbe opportuno determinare per legge quando e come i servitori dello Stato sono autorizzati a ricevere regali ed omaggi da coloro che trattano, direttamente o indirettamente, con organi del governo. Lo stesso Presidente, si fa notare, ha più volte accettato omaggi eticamente imbarazzanti. Tutti conoscono la dirittura di Eisenhower, ma tutti sanno anche, per esempio, che la signora Eisenhower accettò recentemente pelli di castoro di altissima qualità e del valore commerciale di due milioni di lire da un gruppo di allevatori, i quali speravano di attivare i loro affari mediante la pubblicità che si fecero con il dono. Oppure non ignorano che il Presidente non ha esitato negli anni scorsi, ad arricchire la sua prospera fattoria di Gettysburg con molti capi di bestiame di razza e con attrezzi agricoli costosi, fra cui alcuni trattori, offertigli in dono da allevatori o fabbricanti, ovviamente interessati a far sapere di essere fornitori del primo cittadino.

La responsabilità di Adams è quindi, per lo meno condivisa da molti altri autorevoli personaggi e finché non sarà provato che egli ripagò i favori con indebite pressioni su uffici governativi a beneficio del suo amico (ciò che pare escluso), il pubblico potrà solo deplorare la sua pietistica condotta, manifestata condannando con accanimento e con orrore gli scandali simili dei suoi avversari politici.

Alcuni membri della sottocommissione fanno osservare che, anche se sarà dimostrato vero che l'Adams non chiese alcun specifico favore per il suo generoso amico, bastava il fatto di far sapere che si interessava alle sue disavventure legali per influenzare il giudizio di funzionari di rango tanto meno elevato del suo. Le ripercussioni politiche dello scandalo sono, comunque, assai ampie.

Gino Tomajuoli

Sedici morti in un aereo precipitato nel Brasile

Rio de Janeiro, 16 giugno.

Un aereo di linea brasiliano con 22 persone a bordo è precipitato ieri nei pressi di Curitiba. I morti accertati 16.

Barricate nelle strade di Beirut

Una delle barricate innalzate nel centro di Beirut dai ribelli libanesi (Telefoto)

Mentre continua la partenza dei paracadutisti per l'isola inquieta

Macmillan presenta ai Comuni il "piano,, britannico per Cipro

La Turchia e la Grecia sarebbero chiamate a partecipare al governo dell'isola insieme con l'Inghilterra per sette anni - Ankara ha già respinto il progetto, Atene non lo accetterebbe - Londra ha informato i Paesi atlantici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 giugno.

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan presenterà il nuovo piano britannico per Cipro alla Camera dei Comuni domani pomeriggio alle tre e mezzo, alla fine dell'ora dedicata alle interrogazioni. Il piano è stato discusso oggi nella sua forma finale nel corso di una riunione tra Macmillan e i ministri degli Esteri e delle Colonie Selwyn Lloyd e Alan Lennox Boyd. Secondo le indiscrezioni finora raccolte, esso prevede la diretta partecipazione di Grecia e Turchia all'attuazione dell'autogoverno per Cipro, attraverso l'opera di una commissione tripartita composta di un rappresentante britannico, uno greco ed uno turco. La difesa e la politica estera sarebbe tuttavia riservata al delegato della Gran Bretagna. Il piano, che dovrebbe essere applicato per sette anni, non accoglie nè il principio dell'autodeterminazione sostenuto dal governo di Atene nè quello della partizione dell'isola in cui insiste il governo di Ankara.

La Turchia, che era stata confidenzialmente informata qualche giorno fa dall'ambasciatore britannico del contenuto del nuovo piano inglese, lo ha già respinto formalmente con una nota consegnata sabato scorso. I rappresentanti della minoranza turca dell'isola si sono invece rifiutati di accettare l'invito del governatore di Cipro che avrebbe voluto a sua volta metterli al corrente del piano con un certo anticipo.

Ad Atene l'arcivescovo Makarios ha indetto una riunione dei sindaci delle principali città cipriote per metterli al corrente del suo punto di vista sul piano e presumibilmente anche dell'atteggiamento del governo greco in proposito.

Il piano è stato comunicato qualche giorno fa anche al governo americano, (ma, a quanto si dice a Londra, Washington non ne sarebbe soddisfatta) e ai governi atlantici. Il problema è stato inoltre discusso oggi a Parigi in sede del consiglio permanente della Nato, i cui delegati erano stati informati sabato dell'improvvisa decisione di Atene di ritirare da Smirne e dalla Tracia tutto il personale civile e militare greco in servizio presso l'organizzazione atlantica.

I giornali inglesi, pur mantenendo la più assoluta discrezione sul piano che Macmillan annuncerà domani, scrivono che il governo britannico intende questa volta assumere un atteggiamento estremamente rigido anche dinanzi all'uso della forza da parte dei nazionalisti di Cipro. In previsione di nuovi gravi disordini, è stato deciso l'invio di paracadutisti nell'isola. I primi reparti sono già arrivati a Cipro; altri sono di partenza con i «Comet» della Raf che fanno continuamente la spola tra la Gran Bretagna e Nicosia. In complesso dovrebbero essere mandati nell'isola, a rinforzare le truppe inglesi, circa 3500 paracadutisti invece dei [illegible] previsti.

Corre voce che durante i due giorni scorsi non solo il governo di Ankara ma anche quello di Atene abbiano comunicato a Londra di sentirsi costretti a respingere il piano britannico, ma i portavoce del Foreign Office — del resto comprensibilmente — rifiutano di rivelare quale sia il contenuto delle comunicazioni diplomatiche ricevute finora dalla Grecia e dalla Turchia e si limitano a confermare di essere in contatto con quei governi. Secondo un giornale londinese della sera Macmillan avrebbe inviato al Primo ministro greco e al Primo ministro turco lettere personali per pregarli di dare il proprio appoggio al piano britannico, ma ambedue avrebbero fatto sapere che «ormai è troppo tardi».

r. a.

La Grecia romperà le relazioni con il governo di Ankara?

Atene, 16 giugno.

Il giornale «Apoyematini» annuncia oggi che il governo greco sta contemplando la possibilità di rompere le relazioni diplomatiche con la Turchia.

Importanti consultazioni si sono svolte ieri ad Atene fra il primo ministro Caramanlis, il ministro degli Esteri Averoff e il ministro alla Presidenza del Consiglio Tsatsos e il ministro di Stato Themelis e il capo di Stato Maggiore generale Dovas. Inoltre Caramanlis ha avuto un colloquio con l'ambasciatore americano Riddleberger.

Il governo greco ha informato ufficialmente il quartier generale della Nato a Parigi della sua decisione di richiamare tutti gli ufficiali greci da Smirne sottolineando però che questa decisione non è in alcun modo diretta contro la Nato nella quale la Grecia «conserva una fede incrollabile».

Ankara chiede la partizione dell'isola con la Grecia

Ankara, 16 giugno.

L'Assemblea nazionale turca ha deciso stasera all'unanimità che la soluzione definitiva del problema di Cipro è data dalla partizione dell'isola, soluzione necessaria al ripristino dell'amicizia e dell'accordo nelle relazioni internazionali e al mantenimento della pace. La decisione raggiunta stasera dall'Assemblea nazionale verrà trasmessa a tutti i Parlamenti del mondo.

Difficoltà di Berlino-Est per rilasciare i 9 americani

Bonn, 16 giugno.

Le trattative per il rilascio dei 9 aviatori americani trattenuti dalle autorità comuniste della Germania orientale sono proseguite oggi a Berlino-Est tra i due ufficiali americani accreditati presso la missione militare di Postdam e il vice-ministro degli Esteri di Pankow Winzel. I colloqui sono durati 45 minuti. Winzel ha consegnato agli ufficiali americani una lettera riguardante le proposte del governo di Berlino-Est per il rilascio dei 9 aviatori e dell'elicottero.

Pare che gli americani considerino l'atteggiamento del governo di Pankow come un evidente rifiuto a consegnare i prigionieri, e, da quanto si apprende al Comando supremo delle forze armate americane di stanza in Germania, con molta probabilità abbandoneranno le trattative.

Un breve annuncio di oggi del Comando, infatti, dice che gli incontri sono stati «infruttuosi».

Due alpinisti tedeschi precipitano per 300 metri

La sciagura sulla parete nord dell'Ortles
Non hanno ancora recuperate le salme

Bolzano, 16 giugno.

Sulla parete nord dell'Ortles, a tremila metri di quota, due giovani alpinisti di Monaco di Baviera, mentre stavano compiendo in cordata una ascensione, sono precipitati in una profonda voragine. La sciagura è accaduta sotto gli occhi di altri due escursionisti di Monaco, compagni di gita degli scomparsi che formavano un'altra cordata.

La comitiva era partita ieri mattina dalla Pensione Pingerra, nell'abitato di Solda, in Val Trafoi, senza accompagnamento di guide. Il meccanico venticinquenne Hermann Past e il falegname Erwin Georg Petscho di 27 anni, i due alpinisti morti, precedevano i loro compagni, Bernard Schoultheiss, di 28 anni, commerciante, ed Eugenio Screibel, falegname. L'attacco della parete nord dell'Ortles era iniziato alle 4 del mattino e la disgrazia è avvenuta alle 8,30. Lo Schoultheiss e lo Screibel ad un certo punto hanno visto il Past e il Petscho precipitare con un urlo per circa trecento metri in un baratro che si apriva sotto i loro piedi, senza che potessero muovere un dito per recare loro soccorso, data la particolare posizione in cui si trovavano. Ad essi non è rimasto altro compito che quello di raggiungere la cima e discendere quindi nell'abitato di Solda a dare l'allarme. Eugenio Screibel con voce spezzata dall'emozione ha rievocato la tragica scena alla quale aveva assistito, soggiungendo di ignorare se i due scalatori erano ancora in vita.

Nessuno aveva risposto ai suoi angosciosi richiami e a quelli del suo compagno di cordata. Data la profondità della voragine in cui sono scomparsi il Past e il Petscho, ogni speranza che essi siano potuti sopravvivere deve però ritenersi perduta. Da Solda è subito partita una squadra di soccorso, composta di quattro guide alpine, che ha potuto localizzare la zona, dove è accaduta la sciagura in base alle indicazioni fornite dai sopravvissuti. I componenti la squadra di soccorso non hanno però potuto procedere al recupero delle salme, che verrà effettuato nel corso della giornata di domani.

L'Italia sta progettando una petroliera atomica

L'annuncio dell'ing. Ridolfi della Fiat - L'impianto utilizzerà un reattore "ad acqua pressurizzata,, - Il combustibile nucleare permetterà 10.000 ore di navigazione

Roma, 16 giugno.

Anche l'Italia sta progettando di costruire una grande petroliera atomica. La notizia è stata data oggi, durante il congresso scientifico iniziato al Palazzo dei Congressi dell'Eur dall'ing. A. Ridolfi della Fiat, il quale ha presentato — congiuntamente agli ingegneri M. Chiappini dell'Ansaldo e G. Previsti della Fiat — una relazione su di un progetto preliminare di un impianto propulsivo nucleare per una turbocisterna di 70.000 tonnellate di dislocamento a pieno carico.

L'ing. Ridolfi nella relazione ha enunciato che le società Ansaldo e Fiat hanno iniziato il progetto di un impianto propulsivo navale adattandolo ad una delle più grandi turbocisterne sinora costruite nel mondo. L'apparato motore fornirebbe all'albero dell'elica la potenza massima di 22.000 cavalli vapore, cui corrisponderebbe una velocità di circa 18 miglia all'ora.

La turbocisterna atomica sarebbe del tipo «Agrigentum», una delle più grandi petroliere finora costruite nel mondo: avrebbe una lunghezza di 229 metri, una larghezza di metri 32,20, un'altezza di m. 16,20 e un dislocamento a pieno carico di 68,800 tonnellate.

L'impianto nucleare utilizzerebbe un reattore «ad acqua pressurizzata» della potenza di 74 megawatts termici, raffreddato da due circuiti comprendenti due pompe di circolazione e due generatori di vapore. Tutto l'impianto sarebbe racchiuso in un «contenitore» di tenuta schermato alternativamente da acqua e da grasso. L'ing. A. Ridolfi ha dichiarato che «trattative sono già in corso da parte della Fiat e dell'Ansaldo per la costruzione della petroliera italiana».

Il «reattore nucleare» ad acqua pressurizzata verrebbe costruito in Italia in base all'accordo intervenuto ultimamente tra la Fiat e la Westinghouse. Si tratterebbe di un reattore nucleare «ad acqua pressurizzata» del tipo adottato per la costruzione di tutte le navi, militari e mercantili, sinora costruite o in via di costruzione. La carica di combustibile nucleare, uranio arricchito al 4,5 per cento del peso di circa due tonn., sarà sufficiente per circa 10.000 ore di navigazione a tutta forza, pari a circa un anno e mezzo di autonomia. Il peso complessivo del motore a propulsione nucleare ammonterebbe a circa tremila tonnellate.

L'Onu ha chiesto all'Italia cento uomini per il Libano

Roma, 16 giugno.

La possibilità d'inviare truppe italiane nel Libano è all'esame del nostro ministero degli Esteri. Viene infatti confermato a Palazzo Chigi che il segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld, ha domandato al nostro rappresentante all'Onu se l'Italia sarebbe disposta a inviare circa cento uomini di truppa a Beirut. La stessa richiesta è stata presentata ad altri Paesi.

Sul convegno al vertice

Documenti segreti pubblicati da Washington

Washington, 16 giugno.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato stanotte alcuni documenti segreti relativi alla progettata conferenza al vertice con la Russia ed ha accusato il primo ministro sovietico Kruscev di volere sfruttare un eventuale convegno per scopi propagandistici. Funzionari del Dipartimento hanno convocato i giornalisti, consegnando a loro documenti riguardanti la preparazione della conferenza al massimo livello.

L'addetto-stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha spiegato che i documenti sono stati resi pubblici perché il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha notificato oggi all'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, che la Russia si appresta a pubblicare i documenti. Infatti nella stessa giornata odierna i sovietici hanno divulgato il testo della lettera di Kruscev dell'11 giugno al presidente Eisenhower.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno affermato che così facendo i russi hanno violato lo spirito dei preparativi della conferenza al vertice in corso a Mosca fra Gromyko e gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia. L'unica spiegazione data da Gromyko all'ambasciatore americano Thompson è che, secondo la Russia, la stampa occidentale aveva travisato la posizione sovietica e Kruscev intendeva rettificare tale posizione.

Foster Dulles sottoposto a un lungo controllo medico

Washington, 16 giugno.

Il segretario di stato americano John Foster Dulles è stato sottoposto, nel corso delle ultime 24 ore, ad un approfondito esame medico presso l'ospedale «Walter Reed» di Washington. Ne ha dato notizia un portavoce del Dipartimento di Stato, il quale ha precisato trattarsi di uno dei periodici esami medici ai quali Dulles si sottopone dopo il mese di novembre del 1956, allorquando venne operato per una lesione cancerosa all'intestino.

Questo nuovo esame — diretto ad accertare se via sia da temere una ripresa del male — ha permesso di constatare che lo stato di salute del Segretario di Stato non desta alcuna apprensione e che le sue condizioni sono eccellenti.

ULTIME DI CRONACA

Notte di terrore in una casa per un pazzo armato di pistola

Mezzanotte. Un uomo, improvvisamente impazzito, si è armato di una rivoltella e ha minacciato di morte la madre. La donna, agghiacciata dalla paura, ha trovato la forza di trascinarsi fin sul pianerottolo e di invocare soccorso. Il pazzo, ormai al colmo dell'esaltazione, gridava che avrebbe ucciso chiunque avesse osato avvicinarsi.

Il protagonista del drammatico episodio si chiama Piero Chiaudrero. Ha 34 anni ed è operaio. Già due volte, negli ultimi tempi, fu ricoverato in una casa di cura da dove venne dimesso apparentemente guarito.

Ieri sera cenò come al solito con la madre nel loro alloggio del secondo piano di via Leoncavallo 104. Quando la tavola fu sparecchiata il Chiaudrero, senza una ragione apparente cominciò a insultare la madre, che invano tentò di calmarlo.

Verso mezzanotte il giovane si mise a urlare che avrebbe ucciso la madre. Corse in camera da letto e tornò con una rivoltella. «Ora ti uccido». La povera donna tentò di ricondurlo alla ragione, poi visto inutile ogni tentativo, aprì la porta e fuggì in strada. Il pazzo occupò il pianerottolo impugnando sempre minacciosamente l'arma.

Accorse un fratello del Chiaudrero che abita nella casa di fronte. Aiutò la madre a scendere e quindi si rivolse al folle. «Lascia la pistola, non fare sciocchezze». Ma il pazzo continuava a gridare minacciando gli inquilini. Fu necessario chiedere l'intervento della polizia. Dopo pochi minuti erano sul posto la «Volante» al comando del vice questore dr. Allitto, i vigili del Fuoco e la Croce Verde.

Il fratello del Chiaudrero era riuscito a sospingerlo in casa e a chiudere la porta. Al commissario dichiarò che il pazzo era armato e che aveva minacciato di sparare al primo che si fosse presentato per arrestarlo, poi si sarebbe tolto la vita bevendo una soluzione di cianuro che aveva preparata in un bicchiere.

Tutti gli inquilini della casa, svegliati dal trambusto e atterriti dalle minacce del pazzo, si sono asserragliati nei loro alloggi.

In silenzio i vigili del fuoco sono saliti al terzo piano e si sono tenuto pronti a scendere sul balcone del Chiaudrero con le scale a rampino.

Tutto intorno alla casa si sono appostati gli agenti di polizia. Lo stabile di via Leoncavallo 104 è immerso nell'ombra, solo illuminata la finestra del secondo piano, oltre la quale c'è il pazzo in attesa, pronto a sparare sul primo che tenti di avvicinarglisi. Verso le tre con un'auto due agenti sono andati a prendere il medico di Villa Cristina che ebbe in cura il Chiaudrero, affinché tenti di calmarlo e convincerlo a consegnarsi alla polizia.

Si tuffa in Po a mezzanotte

Alcune persone che a mezzanotte si godevano il fresco sulle rive del Po al Valentino, presso il ponte Umberto, scorgevano un uomo che si liberava in tutta fretta degli abiti che aveva indosso. Rimasto in mutandine e a torso nudo, si gettava in acqua. Con vigorose bracciate si portava verso il centro del fiume, là dove la corrente è più forte.

Subito sulla sponda del Po si radunava una piccola folla: i più ritenevano trattarsi di uno squilibrato e, temendo per la sua incolumità, telefonavano alla «Volante». Poco dopo un equipaggio giungeva sul posto. L'uomo aveva frattanto riguadagnato la riva e agli agenti che gli chiedevano ragione del suo atto, rispondeva: «Volevo solo fare un bagno per rinfrescarmi».

Veniva accompagnato al commissariato San Salvario e visitato dal medico il quale lo riconosceva perfettamente sano di mente. Il singolare bagnante, Aldo Pera, di 44 anni, abitante in via Romani 1, autista, è stato rilasciato.

Furti d'auto — L'A. C. segnala che sono state rubate la «1100» To 161.216 e l'«Aurelia» Mi 355 292. Sono state ritrovate la «Alfa Romeo 1900» To 303.550 e la «600» To 307.311.

Un bimbo annega nel torrente sotto gli occhi del fratellino

Voghera, 16 giugno.

Una disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi nel torrente Coppa, in frazione Rivazza nel comune di Montebello. Il bambino Felice Mazzocchi di 9 anni, abitante a Casteggio, è annegato sotto gli occhi di un fratellino e di alcuni coetanei: i ragazzetti si erano recati a fare un bagno.

Inesperto nel nuoto, Felice Mazzocchi si inoltrava in un punto profondo tre metri. Improvvisamente scompariva sott'acqua e nessuno era in grado di prestargli aiuto. Mentre il fratellino della vittima correva a casa ad avvertire i genitori della disgrazia, gli altri ragazzi si precipitavano dai carabinieri a riferire l'accaduto.

Sul posto si recava il brigadiere comandante la stazione di Casteggio, il quale dopo un'ora di ricerche riusciva a ricuperare la salma dello sventurato bambino.

Il generale Massu prefetto di Algeri

In tutto il territorio i poteri civili sono in mano ai militari

Algeri, 16 giugno.

Il generale Massu, comandante dei paracadutisti, è stato nominato oggi, per designazione del gen. Salan, prefetto del Dipartimento di Algeri; il gen. Allard, comandante militare della guarnigione di Algeri, assumerà domani la carica di super-prefetto dello stesso Dipartimento. Con le due nomine l'esercito ha completato il processo dell'assunzione dei poteri civili in tutto il territorio algerino, secondo il piano col quale De Gaulle affidò tutti i poteri al gen. Salan.

L'Algeria, che ha una superficie quattro volte la Francia, è divisa in dodici dipartimenti, ciascuno dei quali è retto ora da un prefetto (generale di brigata, come Massu) e da un super-prefetto (che è un generale di grado più elevato). I militari conserveranno il comando sulle truppe, e saranno assistiti da funzionari civili per i compiti amministrativi.

Nel pomeriggio lo stesso Salan si è insediato nel grande palazzo del governo nel corso di una cerimonia intesa a sottolineare la sua duplice veste di comandante civile e militare. Un'ora dopo egli riceveva per un lungo colloquio il sottosegretario agli affari algerini, Brouillet, che era arrivato la notte scorsa da Parigi in aereo per stabilire i contatti con la nuova amministrazione.

La guerriglia è ripresa intanto con rinnovata violenza. In una sanguinosa battaglia svoltasi nella zona costiera a 150 chilometri a ovest di Algeri e protrattasi per cinque giorni 40 ribelli sono rimasti uccisi ed altri 21 sono stati fatti prigionieri. Da parte francese si lamentano sedici morti e 21 feriti. Altri 21 fuorilegge sono caduti in un aspro scontro con truppe francesi nei pressi di Cherchel, nel tratto di costa fra Algeri e Tenes. Nella zona di Costantina, nell'Algeria orientale, 263 ribelli sono rimasti uccisi e 108 sono stati fatti prigionieri in numerose azioni belliche avvenute la scorsa settimana.

Tre nazionalisti algerini che nella notte sul 28 agosto 1956 avevano aperto il fuoco, a Maison-Carrée, su un gruppo di musulmani uccidendone uno e ferendone un altro, sono stati condannati a morte stamane.

Rigorosa censura in Tunisia su tutti i dispacci di stampa

Tunisi, 16 giugno.

Con decorrenza dalle 23,15 di stasera e fino a nuovo ordine il governo ha imposto una rigorosa censura su tutti i dispacci stampa in partenza dalla Tunisia.

Nessuna spiegazione ufficiale è stata data al riguardo — presumibilmente la censura è stata imposta in vista della conferenza che si apre domani a Tunisi fra esponenti nazionalisti algerini, rappresentanti marocchini e delegati tunisini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima immensamente buona di
Vittorio Tucci
di anni 46
Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Rosina Zucca con il figlio Pierluigi, il fratello Olgo con la moglie Rosalda, le sorelle Rita e Gina, i cognati Cavallito e Picotti, gli zii e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bonino e dott. Alfredo Cecchi per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Francia 162.
Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di ringraziamento.

I Condomini dello stabile di corso Francia 162 si uniscono al dolore della famiglia Tucci.

La famiglia Valletti si unisce al dolore dei familiari.

La S.p.A. Manifattura Maglierie Torino con profondo dolore partecipa il decesso del signor
Vittorio Tucci
da anni suo affezionato e apprezzato condirettore.

L'Amministratore Unico, Dirigenti, Impiegati, Capi e tutti i Dipendenti della Manifattura Maglierie Torino si uniscono al dolore della loro direttrice signora Rosina Zucca in Tucci per l'immatura perdita dell'adorato marito
Vittorio
benvoluto e stimato condirettore dell'azienda.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Demaria
Premio Fedeltà Fiat
Addolorati l'annunciano: la moglie Angela Berra; i figli: Pierina col marito Domenico Salvevrano e figli, Lorenzo con la moglie Iolanda Sisto; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali mercoledì 18 alle ore 10,30 da via Cherubini 30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Francone nata Fassino
Ne danno il doloroso annuncio i figli Angiolina e Giorgio con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Fontanesi 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

17-6-1953 17-6-1958
Pasquale Aresca
La famiglia rinnova la cara memoria.

La famiglia Peli, commossa per la manifestazione di stima e di affetto tributata al suo caro
Paolo
nell'impossibilità di farlo singolarmente porge vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, con presenza, fiori e scritti, hanno voluto unirsi al suo dolore

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio pubblicato il 15 corr. di
Carlo Artuffo
leggasi: Messa giovedì 19.

Improvvisamente è ritornata a Dio confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari l'anima pia e buona di
Rosa Rolle nata Alice
Costernati dal dolore, che non ha limite, ne danno il triste annuncio:
il marito Battista;
i figli: Mariuccia ved. Data Mercede con i figli Alberto, Graziella con il marito Angelo Fariglietto;
Francesco Domenico con la moglie Giulia Pescetto e figli Gisella, Roberto;
Renato con la moglie Domenica Liore e figli Rosy e Gian Battista;
le sorelle: Caterina;
Marietta ved. Vaala;
Delfina con il marito Ernesto e figli;
la cognata Pina Scotti ved. Alice e figli;
la cognata Ermelinda e famiglia (America);
cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Crotti per le amorevoli cure e l'assidua assistenza prodigatele.
I funerali avranno luogo in Forno Canavese martedì 17 giugno alle ore 17,30.

Prendono viva parte al dolore dello zio Battista per la perdita della zia
Rosa Rolle
fratelli e sorelle Obert e famiglie;
fratelli Gally e famiglie;
fratelli e sorelle Rolle fu Virgilio e famiglie;
fratelli e sorelle Bertolda e famiglie;
i figliocci Franco e Don Riccardo Data, prevosto di Nomaglio

Partecipano al grave lutto delle famiglie Rolle e Data per la dipartita della cara
Rosa Rolle
Lucia Rivera ved. Liore e figlio Tino;
Guglielmo, Bettina Liore e figli,
Famiglie:
Mario Mariotti
Guido Pescetto
Piero Morello
Caterina Turigliatto
Bocci e Tedesco
Tonio
Lampredi
Rinaldo Cavaliere
Gianfranco Bertolino e famiglia (Dorno).

Si associano al dolore dei contitolari Battista, Domenico e Renato Rolle:
S.p.A. Giuseppe Obert & C., Stabilimenti di Forno e Sevenera, con i propri Dipendenti;
S.p.A. F.A.C.R.M., Stabilimento di Forno, e Dipendenti.

Soc. Eserc. G. Battista Data & C. e Dipendenti partecipano al grave lutto dei contitolari Alberto e Graziella Data per la perdita della Nonna.

Ditta G. B. Venturino prende parte al dolore della contitolare Giulia Pescetto.

Si associano al dolore del signor Battista Rolle e famiglie le ditte:
F.lli Rolle fu Virgilio
Francesco Gally
F.lli Gally
Abramo Benevento
F.O.M. - Favria
Terenzio Eccosse
Autorimessa «Cristallo»
Domenico Belmondo
Feria.

Soc. Folhmeter, Milano, partecipa al dolore dei signori Rolle per la perdita della Mamma.

Soc. Liore & C. e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia Rolle.

Soc. Riklos e Dipendenti partecipano al dolore dei comproprietari fratelli Rolle per la perdita della loro adorata mamma
Rosa Rolle

Improvvisamente, munito dei conforti di N. S. Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Vincenzo Manissero
di anni 88
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Farinasso; le figlie Emma e Alda Manissero;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
La cara Salma partirà da via Sacchi 64 alle ore 8,30 di mercoledì 18 corr. per Racconigi dove avverranno i funerali alle ore 10 partendo da corso del Popolo 6.
Torino, 16 giugno 1958.

Gli affezionati Dipendenti e collaboratori tutti si associano al dolore della famiglia.

Condomini e Coinquilini della casa di via Sacchi 64 prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Soc. Torinese stagionatura ed assaggio sete lane prende viva parte al dolore della famiglia per la irreparabile perdita del
Comm. Vincenzo Manissero
per lunghi anni benemerito membro del Consiglio d'amministrazione.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo amico consocio
Comm. Vincenzo Manissero

Il 14 giugno è mancata ai suoi cari
Pia Acutis Berrini
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti:
i figli Franco e Bebo;
le nuore Adriana Bellini e Anna Ceriana;
i nipoti Giorgio con la moglie Pia Tatò, Carlo e la piccola Maria Sole;
i parenti tutti.
La famiglia porge un grazie di cuore all'amico professore Giovanni Rubino, che assistette la cara Estinta con infaticabile cura e affetto filiale.

Paola e Mario Buttino sono vicini ai cari amici Acutis.

I cugini Enrico e Vera Sassoli, Ugo e Maria Granero si uniscono al dolore dei figli per la scomparsa della indimenticabile e cara
Pia Acutis Berrini

Cristianamente è mancato
Carlo Florio
Pensionato Carte e Valori
L'annunciano addolorati la moglie Giovanna Biancotti, il fratello Giovanni, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali domattina 18 corr. alle ore 8 dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24) indi la cara Salma proseguirà per Bioglio.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Compagnia Italiana Strade ha il dolore di annunciare la scomparsa dell'affezionato collaboratore
Carlo Florio

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Micotto
Angosciati ne danno il triste annunzio:
la moglie Adele Maggiora;
le figlie Teresa e Ines;
generi, nipotina, sorelle, fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Castagnole Monferrato oggi martedì alle ore 10.
Uno speciale ringraziamento al dott. Giuseppe Gambetta per le assidue cure prestate.
Torino, corso Orbassano 222.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Ferraris, Vacchino, Maida, Vegliotti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari:
Domenico Ghizzardi
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela De-Andrea; il figlio Gino con la moglie Olga Bianchetta e mamma; cognate; cognati; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Rivarolo mercoledì 18 corr. alle ore 17.
Un particolare ringraziamento al prof. Castagna ed ai dottori Massaglia e Aliberti.
Rivarolo Can., 16 giugno 1958.

L'Officina Meccanica Ghizzardi partecipa al lutto che ha colpito il titolare per la perdita del caro
Papà

Impiegati, Capi e Maestranze dell'Officina Meccanica Ghizzardi prendono viva parte al dolore del loro titolare per la dipartita del suo amato
Papà

Gli Uffici rappresentanti dell'Officina Meccanica Ghizzardi di Genova, Roma, Trieste e Torino partecipano al grave lutto.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Sportiva Rivarolese ed i Giocatori si associano al cordoglio del loro presidente, signor Gino Ghizzardi.

L'Amministrazione del Ricovero Poveri Vecchi esprime il proprio cordoglio per il lutto che ha colpito il signor Gino Ghizzardi, suo stimato consigliere.

La famiglia del geom. Giancarlo Varda prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito cari cugini Olga e Gino.

Antonietta Salato ved. Cibrario, Nerina Cibrario, Ernestina e Martino Borgialli si uniscono al dolore che ha colpito gli amici Gino e Olga.

Mario Perino e famiglia partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Ghizzardi

Prendono viva parte al dolore dell'amico Gino: cav. Sebastiano Rossi; cav. avv. Vincenzo Maranzana; geom. Pietro Micheletta; Alberto e Bruno Breglia; Mario Izardi; dott. Michele Bietto; Giacomo Perino; famiglie Minetti; Armando Baudino; Albino Baudino; Rocco Macario; Luciano Lodico; Clemente Bausano; dottor Domenico Giachetti; Fausto Paletta; dott. Rodolfo Colonna; famiglie Marietti; Giacomo Gianolio; G. N. Torre; Andrea Iacomuzio; Francesco Giordano; cav. Giuseppe Gianetto; Carlo e Stefano Danna; Renato Minetti; Severino Drello; Emilio Nevaria; fratelli Goriel; Francesco Musetta; Giacomo Cuffia; Felice Frello.

Si uniscono al cordoglio per la perdita del signor
Domenico Ghizzardi
le famiglie Borel'e.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Forno
Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, nipotino, genero, mamma, papà, fratello, cognate, figlioccio, nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione, via Canelli 124.
La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto: le famiglie Pappi-Fugiglando.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari
Adele Marin in Calvi
Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli e parenti tutti.
I funerali oggi 17 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo sofferenze sopportate con esemplare spirito cristiano, munito dei conforti religiosi, ha cessato di battere il grande cuore dell'
AVV. CAV.
G. Battista Vercellone
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Fulvia Bellini coi figli Elena e Fausto; le sorelle Ermelia ed Ebba; il fratello Carlo e famiglia; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Mussano Biellese, 16 giugno 1958.
Non fiori, ma opere di bene.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 10. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Sordevolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Faletti
Lo piangono le figlie: Margherita, Federica con il marito; i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 14,30 in corso Unione Sovietica 220.

I Titolari della Ditta F.lli Regnaldi e famiglie prendono vivissima parte al dolore dei signori Ada e rag. Giuseppe Pavan loro affezionati dipendenti per la scomparsa della mamma signora
Maria Patrone ved. Tocca

La famiglia Vassasi partecipa al dolore dei congiunti signor Giovanni Daghero per la perdita dolorosa dell'amatissimo padre
Alberto Daghero

Nel terzo anniversario della morte del
GENERALE di C. d'A.
Gr. Uff. Spartaco Targa
la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a parenti ed amici.
Sante Messe verranno celebrate nella parrocchia S. Barbara mercoledì 18 giugno alle ore 11.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Nina Piemontese Pagliero
la famiglia con inestinguibile rimpianto La raccomanda alle preghiere di quanti La conobbero.
La Messa di suffragio verrà celebrata in Savigliano, Chiesa di S. Filippo, giovedì 19 corr., ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Dottor Luigi Marzocchi
verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa di Gesù Nazzareno (via Duchessa Jolanda) giovedì 19 giugno alle ore 18.
La famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile
Ing. Francesco Galli
Ispettore Principale FF.SS.
la moglie Lo ricorda agli amici con immutato dolore.
Messa suffragio mercoledì 18 giugno, ore 9, Parrocchia Crocetta.

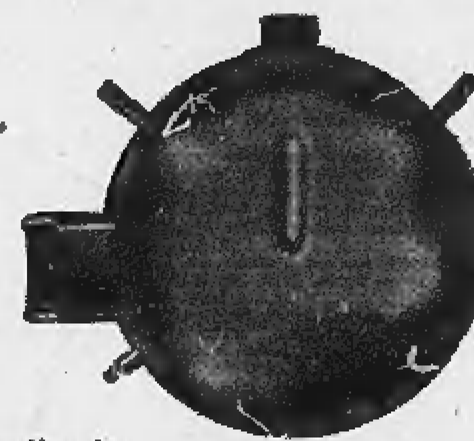
Antonia Marengo Uberti
Mercoledì 18 giugno, ore 11, chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa, Messa di trigesima.
Famiglia riconoscente ringrazia.

Maria, Vittoria ed Anna, sorelle di
Pietro Paolo Trompeo
profondamente commosse per la grande manifestazione di cordoglio, stima ed affetto verso il loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano, oltre l'Eminentissimo card. Pizzardo, tutte le Autorità civili e religiose, italiane e francesi, i rappresentanti della cultura, i colleghi, i discepoli, gli amici. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Pesce per la preziosa, assidua ed amorevole assistenza prestata all'indimenticabile Scomparso.

il silenzio è d'oro!



Il frigorifero KELVINATOR grazie all'impiego del famoso compressore originale POLARSPHERE è oggi il frigorifero più silenzioso! E...



...non dimenticate, solo i frigoriferi KELVINATOR montano il compressore originale POLARSPHERE

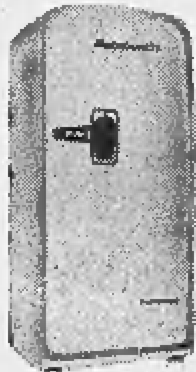
Kelvinator

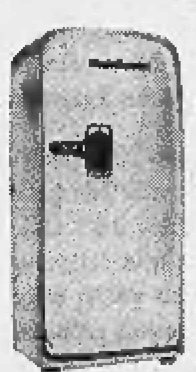
il frigorifero più diffuso nel mondo!

DUE MODELLI



Entrambi i modelli KELVINATOR hanno avuto lo scrupoloso controllo degli Istituti Sperimentali americani e inglesi





mod. **K 11A60** litri **165** lit. **114.000**
mod. **K 13A75** litri **210** lit. **139.500**
+ i.g.e. e dazio - GARANZIA 5 ANNI

CAPACITÀ CONFORMI AGLI STANDARD AMERICANI

LA PRODUZIONE SU PIANO MONDIALE CONSENTE DI RIDURRE I PREZZI Solo per il mercato americano la Kelvinator produce 5.000 frigoriferi al giorno! E' unicamente attraverso una simile esperienza ed organizzazione che si possono ridurre i costi di produzione ed ottenere il miglior prodotto al miglior prezzo.

KELVINATOR E' COSTRUITO PER DURARE Kelvinator prima di tutto costruisce frigoriferi [illegible] economia perchè siano resistenti e sicuri. Poi ne stabilisce il prezzo di vendita..

PIU' SPAZIO NELLE MINIME MISURE DI INGOMBRO Nel frigorifero Kelvinator il vano interno scende fino al fondo! Un frigorifero Kelvinator di media capacità vi renderà dunque quanto un comune frigorifero gigante

NESSUN AUMENTO SULLA BOLLETTA DELLA LUCE I tecnici della Kelvinator dopo anni di studi e di esperienze hanno risolto il problema del consumo di energia elettrica. Fate una prova: sarete stupiti di notare quanto sia minimo il consumo di energia elettrica!

SERVIZIO DI ASSISTENZA Il nome di una grande casa è la miglior garanzia. Ma la Kelvinator vuol fare ancora di più per voi: ha organizzato in tutta Italia un servizio di assistenza ai clienti che è sempre a vostra disposizione.

S.A.F.E.T. s.p. MILANO
DIREZIONE E STABILIMENTO:
CERNUSCO SUL NAVIGLIO (Milano) telefoni: 5.25 e 2.19
(prefisso per chiamata da Milano: 09.04)

RAPPRESENTANTE
PER PIEMONTE E LIGURIA
ditta SANDRO DAMIANI
corso Fiume 12 - TORINO - tel. 683.217 - 683.855
via Malta [illegible] - GENOVA - tel. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 72)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITTASI magazzino mq. 170 luminoso, via Trucsano 7. Telef. 276-857.
AFFITTASI negozio retro servizi locale uso industria, alloggio camera cucina servizi 13.000. Telef. 673-930. 80121
AFFITTASI garage Porta [illegible] alloggi camera cucina servizi. Telef. 765-008.
AFFITTASI, piazza Rayneri, alloggio sei camere servizi. Telef. ore ufficio 70-236.
AFFITTASI settembre 19.000, 3 grandi [illegible] termo bagno, Chiesa Sahib. Telefonare 250-576. 82426
AFFITTASI stabile industriale, cinque minuti piazza Statuto, composto: salone mq. 300 uso ufficio, laboratorio, rimessa; magazzino a sheds mq. 300; tettoia aperta mq. 150, piccoli locali uso garages e ripostigli; cortile mq. 150; quattro entrate su tre vie. Telef. 73-557.
AFFITTASI strada Mongreno 111, 2 camere cucina termo bagno. Tel. 690-839.
AFFITTASI su strada mq. 42 magazzino artigiano, barriera Milano. Telef. 285-124.
AFFITTASI vendesi rifabbrica G. Madre mq. 210 circa adatto magazzino, laboratorio allestimento. Tel. 687-483 ore ufficio.
AFFITTASI vendesi 4 locali piano ammezzato via Milano, adatti uffici-laboratorio. Telefonare 44-435. 490
AFFITTASI 13.000, strada Leyni, 3 camere servizi garage. Telefonare [illegible].
AFFITTASI 3 camere cucina termo bagno [illegible] Statuto. Telef. 56-614 ore 13-16.
AFFITTO signorili, splendidi, spaziosissimi, camera, tinello, cucinotto grandissimo, tinell, 15.000. Telefonare 622-277.
AFFITTO, vendo casetta annessa laboratorio mq. 90 cortile. Telefonare 293-434.
ALLOGGETTI negozi semicentrali moderni 2-3 vani servizi. Telefon. 48-298.
ALLOGGI nuovi stabili, Bramante 10-14, camere 3-4-5, negozi, affittansi. Rivolgersi portineria oppure telef. 527-537.
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, vista panoramica, affitta impresa. Via Tunisi 64. Telef. 396-576. 7957
AMPI centralissimi locali uso ufficio, casa nuova, affittansi. Scrivere casella 1019, SPI, Torino. 8571
AMPIO negozio nuovo alloggetto comodità affittasi presso Statuto. Tel. 72-940.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti Garnaula, [illegible], preventivi. Mastropietro. Tel. 385-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol. telef. 21-096.
AUTOTRASLOCHI fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 682-854, 697-512.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.
AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio garanzie, preventivi. Molture, telef. 653-267.
BARRIERA Nizza affittasi alloggetti due camere. Telefonare 82-974. F7613
BELLA soffitta luce gas balcone centrale persona sola 6500. Telefonare [illegible].
CAMERA vuota indipendente affittasi terreno; altra primo. Scrivere casella 106 Z Sipra, Torino. 8694
CAMPANA angolo Principe Tommaso (vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi e negozi adatti anche esposizione rappresentanze con ampi magazzini accessibili automezzi. Telefonare 650-158. F7658
CASETTA 3 camere seminterrato cortile chiuso affittasi magazzino. Tel. 651-108.
CENTRALE, signorile salone (eventualmente divisibile), camera tutti servizi, adatto alloggio, studio, ufficio, libero. Telefonare 64-411. 32496
CENTRALISSIMI affittansi salone 1° piano 200 mq. divisibile adatto laboratorio uffici locali semisotterranei luminosi accessibili automezzi sino mq. 500 divisibili. Telefoni: 44-503, 683-557.
CENTRALISSIMO, piano primo 4 ambienti, servizi affittasi. Tel. 61-270.
CERCASI appartamento signorile 4-5 camere liberi servizi accessori zona signorile. Scrivere casella 9350, SPI. Torino.
CORSO Belgio [illegible] alloggetto nuovo camera tinello servizi 15.000. Telefonare 520-593. M8170
IMPRESA affitta alloggetti termo bagno pronti subito. Telefonare 293-533.
CORSO Vittorio Emanuele, [illegible] Porta Nuova affittasi, luglio, 5 vani piano 1° adatti abitazione nut sedi professionali, 6000 mensili ambiente. Telefon. 690-141 ore ufficio. 81691
DIRETTAMENTE proprietario affitta, via Polonghera, alloggio rimesso nuovo, 3 camere cucina bagno moderno, piano terzo soleggiatissimo, termocentrale, casa tranquilla, fitto conveniente. Telef. 680-365.
LAMARMORA 3° piano, moderno, affittasi 5 camere doppi servizi ascensore. Telefonare 536-089. 65965
LIBERO subito uso magazzino ufficio deposito negozio mq. 40. Telefon. 73-843.
LOCALE uso negozio, ufficio o deposito via Cibrario angolo Galvani affittasi. Rivolgersi alla portinaia o telefonare dopo le ore 19 a 683-355. 80392
LOCALI adatti per laboratorio artigiano allestimento o negozio affittansi. Corso Casale 132. 1953
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZIO proprietario affitta subito 30.000 casa nuova zona commerciale, Onorato Vigliani, due grandi vetrine, retro abitabile, adatto tappezziere mobiliere, parrucchiere uomo donna, volendo alloggio soprastante. Telef. 20-586. 80105
PRESTO [illegible] centralissimo locale esposizione vicino palazzo Fiat. Corso Mazzini 6. B0472
PRIVATO affitta due camere soggiorno e servizi Madonna di Campagna. Telefonare 253-732 ore pasti. 81676
PROFESSIONISTA cerca 3 camere servizi S. Salvario, S. Secondo. Telef. 690-142.
PRONTI giugno e ottobre affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino. 3313
PROPRIETARIO affitta 2 appartamenti contigui signorilmente ammobiliati due e quattro camere oltre servizi. Telefonare 81-708. B0104
SALONE mq. 1000 primo piano annesso alloggio servizi autorimessa adiacenze Ceat, adatto deposito merci leggere, radio televisori, tessuti, laboratorio confezioni, bene illuminato, arieggiato, asciutto, libero subito, cedesi in affitto. Scrivere casella 1055, SPI, Torino. 4650
SIGNORILE centrale 2 camere cucina bagno, vuoto, ammobiliato. Telef. 538-610, mattino. M7237
STABILIMENTO industriale [illegible] 2000 mq., tutti servizi, affittasi. Telef. 21-468.
TRE camere cucina termo libero subito affittasi; altro due camere cucina bagno terrazzo libero settembre. Svizzera n. 70/4, Quaglia Garelli. M7827

TORINO DAL 1870





Bevete in casa, al bar, ovunque:
un
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

NEGOZIO con retro e locale [illegible], libero, Assarotti 15, affittasi. Telefonare 690-098. 6255
NEGOZIO corso Unione Sovietica 169, affittasi. Telef. 398-341, 528-831. 7291
NEGOZIO spazioso con due retri abitabili, affittasi. Corso Agnelli 95.
OTTIME [illegible] affittiamo alloggetti, garage, via Gaspare Gozzelio 40. Rivolgersi direttamente o telefonare: 527-496 7291
OTTOBRE disponibili vasti locali uso ufficio anche divisibili piano secondo zona centrale. Telefonare prime ore pomeriggio: 779-943. B0339
PIAZZA Carducci 130, negozio magazzino e alloggio affittasi. Telef. 773-039
PIAZZA Madama Cristina, adiacenze, libero, affittasi tre camere piano rialzato abitazione ufficio. Telef. 683-083.
PORTA Nuova camera 8000, 2 cucina 16.000, altro termo bagno; Vanchiglietta camera cucina 10.000, 2 cucina 14.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 416
PORTA Nuova ufficio completamente arredato, telefono, volendo abitazione. Tel. 687-452. [illegible]
PORTA Susa vicinanze, affittasi piano rialzato quattro vani, servizi, adatti al [illegible] deposito, riscaldamento particolare. Telef. ore ufficio 687-483.
SUBAFFITTO centralissimo ufficio semobiliato. Telefonare 553-817. 8694
ULTIMO alloggio sei camere, doppi servizi; ultimi uffici, affittansi casa nuova costruzione centrale. Telefonare 47-114.
VIA Campana 33 affittasi piano terreno ufficio due camere accessori più magazzino seminterrato. Rivolgersi portinaia 38.
VIA Morghen 31 alloggio piano rialzato 4 stanze cucina servizi termo bagno libero subito affittasi 20.000 mensili. Rivolgersi portineria. 83450
VIA Pietro Giuria affittansi, vendonsi negozi, locali seminterrati adatti magazzini laboratori, rivolgersi pomeriggio via Petrarca 28. 6684
VICINANZE Municipio camera ampia 10 mila; ponte Rossini camera cucinetta 10 mila. Telefonare 765-196. B0143
10.000, 12.000 alloggetti, senza cauzione, Mirafiori. Lucento. Milano Telef. [illegible]
13.000, 17.000 senza cauzione alloggi servizi, via Borgaro. Telefonare 81-503.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

NERVI affittasi 7 bellissimi vani arredati, casa nuova costruzione, esposizione ottima, vicinanza mare, negozi. Scrivere [illegible] 58 Z, SPI, Genova.
A Torre del Mare sito (invitati visitare) nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 796-685. 16504
AFFITTO stagione alloggi moderni, comforts, garage. Villa Costa, Piazzette, Usseglio. [illegible]
ALASSIO affittasi giugno luglio [illegible] vicino mare giardino garage. Telefonare Torino 690-804.
ALASSIO affittasi luglio moderno alloggetto vicinissimo mare, giardino. Telefonare 40-964. F7535
ALASSIO villino lussuosissimo sul mare 4 camere doppi servizi, cucina, giardino vendesi 9 milioni. Agenzia Aurelia, Alassio
ALBISOLA affitto appartamento nuovo sei letti. Scrivere casella 29 G, SPI, Savona. [illegible]
NERVI tricamere, servizi, ammobiliato in villino panoramico, giardino, giugno-settembre 180.000. Scrivere Rosselli, Capo S. Chiara 17, Genova. 8032
[illegible], luglio, darsi due letti signorine serie, eventuale uso cucina. Tel. 654-508.
PINO Torinese villa ampio giardino 8 ambienti affittasi stagione 450.000. Telefonare 991-019. 32530
PORTOFINO affittasi appartamentino mobiliato tre letti ogni comfort, telefono. Scrivere Blasi, via Assarotti 7-6 A, Genova. 8626
RAPALLO affitto stagione due camere, garage, cucina. Prezzo mite conveniente. Casella 47 Z. SPI, Genova. 8700
SANREMO vendo palazzina 5 appartamenti 25.000.000 eventualmente [illegible] terreno. Scrivere casella 1 A. SPI, Milano. 8345
S. MARGHERITA affittasi annualmente villino panoramico portico primo ottobre. Rivolgersi Vaccaro, Calata Porto, 10

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Aurora Cavedago (Trento) alt. 700, ottima cucina, luglio 1300, agosto 1500. 8303
ALBISOLA Mare. Pensione «da Betti», sul mare. Riduzioni famiglie. Prenotate.
ANTEY Aosta (Valle Cervino), alt. 1020. Hotel Menbé 2ª categoria tutti comforts aperto giugno-settembre. Albergo Beau Sejour 3ª categoria, comforts, nuovissimo. Albergo Filey 3ª categoria nuovo, trattamento familiare. Albergo Pini 3ª categoria, trattamento familiare. Interpellateci.
BAMBINI mare «Villa Franca», Bogliasco, montagna «Villa Getty» Perriasc Champoluc (Aosta). Prenotazioni, telefono 790-108. Bogliasco (Genova). 3627
BELLARIA Pensione Milleluci, Luglio 1400, agosto 1600, settembre 1050, tutto compreso. 87000
BELLARIA villa Betti sul mare, cucina bolognese, giugno settembre 1100, luglio agosto 1500. 8352
BELLARIA villa Giulietta via Albertazzi, moderna riposante cucina famigliare, modica. [illegible]
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente. Ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 3586
CANISCHIO Canavese, Albergo Argentino, mezza montagna, castagneti, ottimo trattamento familiare, prezzi modici, riduzioni luglio settembre. F7457
CERESOLE Reale pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento famigliare 1300-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Ospi Immacolata, Asti. 8118
COURMAYEUR Pensione Stella Oro. 15 giugno 15 luglio 1400-1600 tutto compreso. 7459
LA Quiete accogliente soggiorno Bogliasco Nervi verde mare monte. 8677
LOANO Albergo Villa Mirella. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Tel. 69-104.
LOANO da Giammarco Fromento via Aurelia 133, trattamento famigliare.
LOANO Villa Gidalina, camere con vitto, alloggio. Prezzi modici. [illegible]
LOANO, Villa Gioiosa, Filzi 5, sul mare, signorile, giardino, [illegible] compreso ottima. [illegible]
MIRAMARE Rimini Villa Mauri. Luglio 1600, agosto 1600, tutto compreso.
MONTAGNA Fenestrelle, nuovo albergo Tre Re, [illegible] cucina rinomata, tennis. [illegible]
NOLI. Pensione Ines, centrale, vicinissima mare. Cabine. Notevoli facilitazioni famiglie. [illegible]
RICCIONE Albergo Bedeschi, ogni comfort, centrale, autoparco. Telef. 41-775. 8185
RICCIONE Hotel Adria, il più classico, immerso nel verde della zona più tranquilla del centro. 8317
RIMINI. Hotel Centolo. Nuovissima costruzione. Luglio 1500 tutto compreso. Interpellateci. 8353
RIMINI Hotel Mariani, 2ª categoria, camere con doccia e W.C., prima settimana luglio lire 1600. 7905
RIMINI. Pensione Belsoggiorno, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.
RIMINI pensione Medina, modernissimo, comforts, ottimo trattamento, bassa 1300, alta modici. 8011
RIMINI Pensione Silvana, giugno settembre 1000, luglio agosto prezzi [illegible]. F6657

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
Aut. ACIS n. [illegible] 17/3/1949

RIMINI. Pensione Taormina, modernissima, giugno-settembre 1150. Tel. 31-558. 32454
RIMINI Regina Elena 56, pensione Belvedere accesso diretto mare, trattamento famigliare. Parco. 7003
RIMINI San Giuliano Mare. Pensione Ondamarina 1ª linea. 1ª quindicina luglio 1400. 8607
RIMINI Villa Giovane Italia, via Lagomaggiore. Bassa stagione 1000. alta stagione 1400 [illegible]
S. BARTOLOMEO del Cervo (Imperia) Pensione Milano. ottimo trattamento, prezzi modici. F7521
TORREPEDRERA Pensione Vannini. Nuova costruzione, vicinissima mare, tranquillità. Bassa stagione 1200, alta 1800 complessive. 8698
VARAZZE. Pensione familiare Franco, via Busci 4, cucina piemontese. Giugno, settembre ottimi prezzi. 8681
VARAZZE. Pensione Villa Molinari, giardino ristorante, modernamente attrezzata. Trattamento signorile. Prenotateci. 8630
VARAZZE Soggiorno familiare, lungomare, prezzi miti. «Paolina», via Torino 1 (cancello). 8706
VARAZZE. Soggiorno «La Capannina», via Roma 3. Giugno, settembre 1400 tutto compreso. Prenotatevi. 8632
VENTIMIGLIA «Pensione al mare» giugno 1600, luglio 1800, agosto 2000 compreso adiacente spiaggia riservata attrezzatissima. Scriveteci. 8308
VETRIOLO Terme 1500 Trentino Hotel Roma ogni comodità. Telef. 98.
VISERBA centro Villa Mantini, vicinissima mare, giugno 1000, luglio 1400.
VISERBA. Pensione «Ala», ottimo trattamento. Possibilità parcheggio. Interpellateci. Grazie! 8639
VISERBA Pensione Belmare, Pensione Rita sul mare luglio 1300-1500, settembre Rita 900 unica gestione. Preferiteci.
VISERBA Pensione «Il Milione» al mare, vacanze tranquille. Interpellateci.
VISERBA pensione Marnese liete vacanze prezzi modici. Prenotatevi. Tel. 38-274.
VISERBELLA Pensione Alemagna. Modernissima, prima linea, 1-15 luglio 1760, 15 luglio, agosto 2000, tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telef. 25-55.
ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater» Manelli 14, accoglie allievi: medio, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettronica; recupero, preparazione esami. Cure marine. Assistenza massima. 8616
ALL'ISTITUTO Stenografico «Gima» perfetta preparazione impieghi, 1° luglio inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-354. 388
FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 13, tel. 61-363. F7609
QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 609
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 18, telef. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 54-800. M7583
ABILE pantalonista sartoria cerca lavoro domicilio. Tel. 671-080. F7593
AMMINISTRATORI affittanse alloggi stabili, assume studio prom. Coppola, telefono 49-729. F7477
INGEGNERE già direttore chimico cementificio cerca consulenza nel campo. Scrivere casella 6194, SPI, Torino.
RAGIONIERE praticissimo assume domicilio lavori ufficio e corrispondenza. Telefonare 578-891. 82422

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi ammobiliate centrali. Telef. 42-544. 31751
A ottimi prezzi ammobiliate centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.
AFFITTASI bella ammobiliata due letti centralissima, prezzo mite. Telef. 62-502.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata 1-2 letti. centralissima. Telefonare 589-717. 81439
AFFITTASI camera [illegible] centrale due letti, con pensione. Telefon. 670-653.
AFFITTASI matrimoniale eventuale uso cucina. Principe [illegible], Telef. 276-570.
AFFITTASI Vittorio Emanuele matrimoniale coniugi uso cucina indipendente. Telef. 42-778. F7655
AMMOBILIATA signorile comodità. Largo Orbassano, secondo piano, una nuova. affittasi anche coniugi. Telef. 592-494.
CAMERA ammobiliata affittasi. Telefonare 73-546. 31753
CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti volendo pensione, Corino, S. Secondo 31.
ELEGANTE matrimoniale affittasi a coniugi distinti uso cucina indipendenti. Esigonsi referenze. Telefon. 595-189.
[illegible] pensione, [illegible], prezzo mite. Porta Nuova, via Nizza 21.
PENSIONE centrale ottimo trattamento, vitto, alloggio 28.500 mensili. Tel. 553-387
PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, camere acqua calda. Telefonare 80-229. B0113
PENSIONE familiare prezzi miti, borgo San Paolo. Telef. 32-538, Nalini.
PER camera ammobiliata due letti cercasi compagno serio unici inquilini. Telefonare 231-535. 81743
PORTA Nuova affittasi bella camera ammobiliata matrimoniale tutti comfort, anche uso cucina. Tel. 86-263. M7531
PRESSO vedova governanti bimbi buona famiglia, qualsiasi orario. Telef. 53-054, ore pasti serale. B0099
SIGNORA affitta zona Crocetta ammobiliata pensione comodità, distinto stabile. Telefonare 683-658. 82510
SIGNORA sola, impiegata, cerca presso famiglia pensione completa. Scrivere casella 5101, SPI, Torino. 81713
[illegible] ammobiliata acqua corrente bella tranquilla indipendente. Telef. 887-227.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIASSETTENNE, secondo impiego, offresi. Telefonare 580-720. [illegible]
DICIOTTENNE, stenodattilografa, computometrista, primo impiego, offresi seria ditta. Telef. 378-435. [illegible]
DIRETTRICE amministrativa, commerciale, lunga pratica campo tributario, fiscale, organizzativo, trentacinquenne, offresi. Scrivere casella 8073 SPI, Torino.
DISEGNATORE edile-meccanico, 24enne offresi. Capacità, referenze. Scrivere casella 3127 SPI, Torino. M7673
GEOMETRA referenziato offresi. Telefonare 289-625. M7797
GEOMETRA 30enne, pratico cantiere, disegno meccanico, rilievi tempi, occuperebbesi contabile. Scrivere casella 5100. SPI, Torino. 81741
GEOMETRA 35enne esperto trattazione clientela, corrispondenza, organizzazione vendita, offresi. Scrivere casella 8164, SPI, Torino. F7601
LAUREATA farmacia, pratica anche laboratorio, abilitata, offresi anche orario ridotto. Scrivere casella 9361, SPI. Torino. 65927
LINGUA francese buona conoscenza occuperei ore libere per corrispondenza dalle rappresentanze. Telefonare 205-126, ore serali. [illegible]
[illegible] steno-dattilografa-computometrista pratica lavori ufficio offresi [illegible] seria [illegible]. Telefonare 662-491. 81825
[illegible] stenodattilografa perfetta velocissima corrispondente [illegible] francese cultura [illegible] capacità lavoro indipendente età media cerca impiego prima categoria. Scrivere casella 5110, SPI, Torino. 81768
SIGNORA giovane, bella presenza, occuperebbesi serio impiego. Scrivere casella 8147, SPI, Torino. F7576
SIGNORA, presenza, dattilografa, pratica lavori ufficio, ottima conoscenza francese, cerca impiego adeguato. Tel. 50-016.
SIGNORA, presenza, dattilografa, pratica lavori ufficio, ottima conoscenza francese, patente auto, offresi cassiera, impiegata, commessa, qualsiasi lavoro decoroso, disposta trasferirsi, massime referenze. Telefonare 50-016. 32498
SIGNORINA pratica contabilità magazzino, schedari, contabilità industriale, paghe, offresi. [illegible] 8118, SPI Torino. F7429
SIGNORINA presenza, serietà offresi cassiera, commessa, impiegata, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 43-068.
STENODATTILOGRAFA offresi. Telefonare 289-625. M7818
STENODATTILOGRAFA primo impiego, anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere casella 108 Z, Sipra, Torino.
STUDENTE V ragioneria occuperebbesi presso commercialista. Telefon. 524-482.
[illegible] 1ª categoria, provata esperienza, macchine utensili, motori avionauto, macchine tessili, organizzazione officina, attrezzature, scopo migliorare offresi capo officina. Referenze documentabili. Scrivere casella 8182, SPI, Torino. 80390
UFFICIALE, [illegible], imminente congedo, occuperebbesi mansioni [illegible] presso seria Ditta. Scrivere casella 72/A. [illegible], Torino. [illegible]
VENTIDUENNE, massime referenze, cerca impiego, 5ª ragioneria, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, Tel. 641-684.
VENTISEIENNE licenza media offresi primo impiego lavoro, miti pretese. Telefonare 579-825. M8987
VENTUNENNE stenodattilografa, primo impiego, offresi anche altri impieghi. Telefonare 22-565. 81827

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible] capocantiere, lunga pratica lavoro gallerie, strade, libero luglio, disposto recarsi ovunque. Scrivere SPI, casella 31 C, [illegible]. [illegible]
BRIGADIERE Carabinieri 27enne diplomato, bella presenza, ottimi requisiti, cerca impiego decoroso. Telef. 51-116.
CAPO cantiere assistente praticissimo lavori pubblici ed industriali ottima moralità referenze prim'ordine offresi, disposto trasferirsi. Scrivere casella 8129, SPI, Torino
CHIMICO industriale laureato cinquantenne [illegible] referenziato volenteroso occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 3096, SPI, Torino. M7553
COMMESSA esperta generi alimentari 30enne bella presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 596-729. B0438
[illegible] signorina 18enne offresi impiegata, aiuto ufficio, commessa. Scrivere casella 8152, SPI, Torino. F7601
DATTILOGRAFO corrispondente inglese offresi. Telefonare 289-625. M7795
[illegible], bella presenza, computista commerciale, stenodattilografia, perfetta conoscenza francese, offresi qualsiasi impiego o lavoro. Sarler, corso Belgio [illegible]. F7641
INGEGNERE, lunga pratica, offresi come capo officina; Referenze inaccepibili. Scrivere casella 6195, SPI, Torino.
[illegible] 55enne fidato occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere [illegible] 5088 SPI, Torino. 81531
PERITO tessile 24enne pratico attivo energico offresi migliorare. Telefon. 274-416.
PITTRICE esperta disegni tecnici confezioni dolciarie stoffe pubblicità accetta lavoro fisso o saltuario. Telef. 775-368.
PRATICISSIMA centralino telefonico, qualsiasi tipo. Referenze offresi. Scrivere casella 8142, SPI, Torino. F7531
RAGIONIERA volenterosa, primo impiego, conoscenza scolastica francese, inglese, stenodattilografia, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere casella 8157, SPI, Torino. F7649
RAGIONIERE ref. offresi. Tel. 289-625.
RAGIONIERE 20enne, 2ª impiego, offresi. Telef. 551-020 oppure scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 81485
[illegible] lunga pratica ufficio praticissima magazzino, trattazione [illegible] [illegible]. Telefonare 579-206. 81523
SEDICENNE stenodattilo, computometer, commerciali cerca impiego. Tel. 84-052.
SIGNORA offresi lavori ufficio, altro lavoro decoroso. Telefonare 687-978.

progas apparecchi a gas grandi marche
progas assistenza gratuita ai clienti
progas grande scelta ad equi prezzi
VISITATE
SENZA IMPEGNO, LE SALE VENDITA
"progas"
Via S. TERESA ang. via S. TOMASO 24
Via XX SETTEMBRE 48 (Palazzo Gas)
Corso GIULIO CESARE 99
Via PELLICE 6
Pagamenti rateali
a speciali condizioni
ALESHAR [illegible] 01

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AIUTO progettista impianti riscaldamento, sanitari, cercasi, [illegible] non indicando pretese, anzianità, ramo situazione familiare. Scrivere casella 8135, SPI, Torino. F8028
CAPO ufficio produzione, capace, dinamico, perfetta conoscenza disegno, buon organizzatore, programmazione, possibilmente perito industriale mecc., 30-35, cerca urgentemente stabilimento meccanico precisione vicinanze Busto Arsizio. Trattamento economico adeguato. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Garantita massima riservatezza. Scrivere casella 27 A, SPI, Milano. 8720
CERCANSI elementi femminili residenti Torino, bella presenza, 23-35 anni, avviare organizzato lavoro produttivo previo periodo addestrativo retribuito elementi meritevoli, Scrivere casella 1085, SPI, Torino. 4421
CERCANSI seri, volenterosi referenziatissimi con mezzo facile vendita guadagno immediato. Ufficio propaganda U.I.C. Giolitti 10. 32505
CERCASI ragazza 14-16anne, primo impiego, massima serietà. Telef. 353-972, ore 16-17. M7765
CINEMA aspiranti! Offriamori possibilità intraprendere carriera cinetelevisiva. EIAC, Tantaggio 40, Roma. 8659
DISEGNATORI particolaristi cerca importante industria meccanica. Scrivere casella 1034, SPI, Torino. 8356
IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese cerca perito industriale pratico officina. Scrivere casella 1061, SPI, Torino.
IMPORTANTE ufficio tecnico commerciale cerca abile geometra disegnatore progettista lavori edili, curriculum vitae. Scrivere casella 5035, SPI, Torino.
PERITO 20-25enne per [illegible] tempi e miglioramento metodi cerca [illegible] provincia Torino. Indispensabile esperienza [illegible] M.T.M. o frequenza corso per cronotecnici. Buone condizioni iniziali e possibilità future di lavoro indipendente con responsabilità direttive. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 6633

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PERITO agrario primo impiego anche non ancora diplomato desideroso formarsi buona pratica cercasi da importante azienda agricola, alloggio vitto mensile. Scrivere età votazioni riportate presso cassetta 1082, SPI, Torino. 4650
PERITO agrario neodiplomato o diplomando desideroso formarsi buona pratica presso importante azienda agricola Monferrato molto volonteroso cercasi, vitto alloggio mensile. Scrivere età posti occupati presso cassetta 1820, SPI, Torino. 4650
RAGIONIERA pratica lavori ufficio accesso impiego molto ordinata buona presenza pratica macchine contabili e contabilità fiscale cercasi da Ditta centro città. Ambiente serio, distinto, dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1[illegible], SPI, Torino. 4650
SOCIETA' importanza mondiale assume per Novara personale produttore, fisso mensile, distributore, presenza, cultura. Scrivere cassetta 7362 SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE giovane cercasi lavoro con auto propria. Telefonare 696-234. 81701
ACQUISTATORE meccanico, offresi. Telefonare 289-825. M7793
APPRENDISTA volonteroso, referenze offresi. Telefonare 289-825. M7809
ASCENSORI operaio specializzato riparazioni modifiche ascensori montacarichi patentato ENPI offresi. Telefon. 283-847.
ATTIVO, volonteroso, 26enne, presenza, offresi fattorino magazziniere. Telefonare 660-704. 81727
AUTISTA fattorino, II benzina, 30enne, pratico città, referenze, offresi qualsiasi lavoro eventualmente piccola cauzione. Telefonare 250-350. B0159
AUTISTA patente II grado scoppio cerca impiego decoroso. Scrivere Desso Renzo, via Exilles 45. 8694
AUTISTA II Diesel 23enne piemontese offresi, pratico città. Telefonare 83-152.
AUTISTA II grado scoppio Diesel, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825.
AUTISTA III grado completo offresi. Telefonare 289-825. M7821
CAPOSQUADRA attrezzatura macchine utensili esperto offresi. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. F7583
CARPENTIERE ferro offresi. Telefonare 289-825. M7813
CERCA lavoro giovane anni 23 robusto, autista patente 3° grado. Tel. 49-046 Torino, via Carlo Alberto 26. B0036
CERCO subito qualsiasi lavoro 24enne svelto referenziatissimo, Montalenne, via Po 27. F7607
COMMESSA aiuto casa, ore, offresi. Scrivere cassetta 9363, SPI, Torino. G5947
COMMESSA bella presenza offresi. Telefonare 289-825. M7811
CONIUGI piemontesi 3[illegible]enni cercano portineria. Scrivere Carelli, via Spaventa 9.
CONIUGI 40enni piemontesi cercano portineria custodia villa giardino o mansioni di fiducia, autista 2-3° grado lunga esperienza. Tel. 534-931, Torino.
DECORATORI specializzati tappezzieri cercasi lavori Liguria periodo autunno inverno. Scrivere cassetta 6172 SPI, Torino
DICIANNOVENNE apprendista meccanico offresi qualsiasi lavoro. Telef. 683-481.
DICIASSETTENNE disegnatore o aggiustatore offresi mezza giornata, Telefonare mattino 386-372. B0047
DICIOTTENNE, Licenza Media, 1° geometri, volonteroso, offresi apprendista meccanico. Telefonare 751-496. B0213
DICIOTTENNE magliarina macchinista n. 5 offresi. Telefonare Lionello 386-744.
DICIOTTENNE robusto offresi addetto macchine o fattorino. Telef. 756-972.
DICIOTTENNE [illegible] elettrico meccanico, II categoria offresi, [illegible] 43-519.
DISPONGO motofurgone Ape per qualsiasi lavoro. Telefonare 294-657. B0237
DISTINTA signora 38enne senza prole custodirebbe bambino, zona salubre, educazione, serietà. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. F7645
DONNA ad ore referenziata offresi. Telefonare 289-825. M7833
ELETTRICISTA installatore impianti industriali, pratico avvolgimento motori elettrici, offresi. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B0190
ELETTRICISTA impianti civili industriali, manutenzioni, insegne, offresi. Telefonare 963-309. 61769

ELETTROTECNICO diplomato militesente, pratico manutenzione impianti industriali e collaudo di [illegible] offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. F7577
EX-carabiniere piemontese 26enne, patente II grado, offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino.
EX-sergente maggiore offresi fattorino magazziniere comunque, patente II. Telef. 790-659. G4102
FABBRO fucinatore saldatore elettrico e gas occuperebbesi. Corso Napoli 36, Torino. B0127
FABBRO offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 527-049. G5907
FALEGNAME macchinista tracciatore conoscenza disegno offresi. Telef. 587-589, ore 13-14. 81831
FAMIGLIA signorile [illegible] cerca cameriera tuttofare fissa, età massimo anni quaranta, esclusa uscita serale. Telefonare 521-035. 8712
FATTORINO, autista, manutenzione giardino, anche saltuariamente, offresi, referenze. Telefonare 763-396. M7937
FRESATORE, tornitore qualificato offresi. Telefonare 289-825. M7803
GIARDINIERE municipale 40enne cerca lavoro pomeriggio, custode, Torino vicinanze. Telefonare 684-334. 81845
GIOVANE robusto volonteroso mattonaio fonderia oppure altro lavoro. Telefonare 81-069.
GIOVANE signora cerca lavoro tuttofare al mattino. Telefonare 21-201. M7853
GRUISTA a torre o carrello libero subito offresi. Telef. 761-049. F7633
INFERMIERA notturno, diurno, offresi. Telefonare 289-825. M7801
LAVORANTE pettinatrice offresi. Telefonare 674-367. G5873
MECCANICO [illegible] aggiustatore prima, [illegible] disegno, saldature, costruzione affilatura utensili Widia, volonteroso, serietà, massime referenze, energico, offresi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B0143
MILITESENTE presenza dinamico referenziato lavoro stabile. Telef. 584-165, mattino. B0207
MURATORE, provetto, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825. M7807
MURATORE specializzato pratico riparazioni stabili offresi. Telef. [illegible].
OROLOGIAIO provetto offresi. Telefonare 289-825. M7799
OTTIMO barista gelatiere cerca lavoro. Telefonare 285-290. M7881
PARRUCCHIERE signora offresi anche montagna o mare. Telefonare 872-969.
PRATICISSIMA tuttofare, volonterosa, disposta trasferirsi luglio agosto presso famiglia oppure albergo, referenziata. Telefonare 362-968. B0161
QUALE cameriera anche precettore occuperebbesi stabilmente pensionato giovanile conoscenza inglese francese. Miti condizioni. Referenze. Scrivere Pietro Pollarolo, portineria via Nizza 16 Genova.
QUARANTOTTENNE solo piemontese cerca servizio autorimessa e notturno distributore benzina magazziniere autista secondo benzina e secondo diesel. Telefonare 773-913. F7617
QUATTORDICENNE offresi apprendista commessa. Telefonare 270-575 ore pasti.
RETTIFICATORE interno esterno buone referenze offresi. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. F7511
RETTIFICATORE II cat., giovane diplomato, offresi. Telefonare 289-825.
SALDATORE elettrico autogeno offresi. Telefonare 289-825. M7815
SALDATORE elettro-autogeno cerca lavoro. Telefonare 751-271. Gasparini.
SERIA, energica, ventenne, occuperebbesi tuttofare a ore presso buona famiglia, eventualmente per la giornata. Telefonare 800-065. M7873
SESSANTENNE, fabbro, carpentiere, aggiustatore, saldatore, anche a ore offresi. Scrivere cassetta 8352, SPI, Torino.
SIGNORA offresi mezza giornata presso persona sola governo casa, altro lavoro decoroso. Telefonare 687-973. B0147
SIGNORA sola 50enne occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Telef. 383-855.
STAMPISTA, attrezzista, lunga pratica attrezzature stampi tranciatura offresi. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.
TIPOGRAFO impressore III occuperebbesi anche altro lavoro. Telef. 686-308.
TORNITORE 14 attrezzista stampista, 23enne, offresi, scopo miglioramento, massime referenze. Scrivere cassetta 5108 SPI, Torino. 81735
TRENTOTTENNE cerca lavoro addetto a presse, magazziniere, fattorino, pulizia, guardiano, persona fiducia. Telefonare 524-573. 81817
TUBISTA provetto, offresi. Tel. 289-825.
TUTTOFARE abile offresi mattino. Telefonare 822-822, ore 16-18. F7871
TUTTOFARE 30enne offresi giornata con referenze. Telefonare pomeriggio 288-866 o scrivere Rigon, via Baltea 7. B0145
VENTENNE meccanico autoriparazioni, offresi. Miti pretese. Telefonare 61-690.
VENTIQUATTRENNE [illegible] patente II scoppio diesel offresi. Telefonare 554-168. 81793
VENTISEIENNE pratico garage offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 653-343.
VENTISETTENNE tutto fare offresi ore o giornata. Telefonare 553-366. M7817
VERNICIATORE libero subito offresi. Telefonare 761-049. F9605
VERNICIATORE spruzzo qualificato, pratico carrozzeria, libero offresi, Telefonare 795-819. F7597

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare fissa, offro ottimo posto. Gillio, via Passalacqua 6. 7167
A coniugi mezz'età pensionati soli offresi in villa Trentino ampio alloggio prodotti orto et piccolo stipendio in cambio custodia villa et piccolo giardinaggio. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere Decamillis, via Roma 154, Torino. F7451
ABBISOGNAMI seria donna trentenne indipendente svelta istruita presenza per accudire casa persona sola impegnatissima disposta recarsi anche fuori Torino, specificare attitudine, referenze. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F7558
ACCIAIERIA cerca capo treno capacissimo profilati comuni e qualità. SPI, cassetta 16, Mestre. 8601
AFFILATORE, riparatore strumenti chirurgici veramente capace assumesi. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino.
AIUTO cameriera 14enne donna tuttofare cercasi. Ristorante Blin, Giaveno. Telefonare 937-073. B0089
APPRENDISTI elettromeccanici anni 14 muniti licenza avviamento professionale diurna assumonsi. Telefonare 80-155 ore 11-12. 81733
APPRENDISTI verniciatori spruzzo dilettanti, sufficientemente capaci cercansi. Presentarsi Tonello 5. B0183
ASSUMIAMO manicale, tasche interne e impuntoriste confezioni [illegible], Industria Biellese, S. Donato 74. M7587
AUTISTA domestico e donna tuttofare [illegible] da famiglia signorile. Richiedonsi referenze controllabili. Telef. 691-657 o scrivere cassetta 104 Z, Sipra, Torino.
BAR pizzeria cerca tuttofare. Telefonare 501-883. G5981
CAPACE cameriera fissa, altra tuttofare, cerchiamo. Avetta, Vinovo 12.
CASEIFICIO. Cerchiamo famiglia nella quale oltre il padre pratico campi stalla vi sia un giovane pratico lavorazione latte produzione burro. Abitazione con tutte comodità acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti famiglia posti occupati cassetta 1058, SPI, Torino. 4650
CERCA abile lamierista [illegible] Malosso, piazza 25 Aprile, telef. 28-00, Casale Monferrato. G6036
CERCANSI coniugi pratici, cameriera, giardiniere, disposti trasferirsi, altri, cuoca, autista. Telefonare 537-829. 8349
CERCASI abile tuttofare giovane, massime referenze controllabili, ottimo trattamento, Tel. 661-426. B0157
CERCASI aiutante sarta 16-18enne. Telefonare 750-088. 82520
CERCASI apprendista meccanico stampista 14-16 anni. Telef. 694-685. 81641
CERCASI battilastra specializzato carrozzeria. Telefonare 150-825. 82408
CERCASI [illegible] abbigliamento biancheria lunga pratica abilissima vetrinista. Telefonare 553-879.
CERCASI commessa panetteria aiuto lavori casa vitto alloggio. Telef. 296-767.
CERCASI coniugi media età senza prole per custodia villa signorile, seria referenze. Telefonare 580-703 mattino 9-11 o scrivere cassetta 5103, SPI, Torino.
CERCASI donna tuttofare fissa da 20-40 anni. Telefon. 83-868 da ore 9-12 15-19.
CERCASI elettrauto pratico banco prova. Telefonare 690-307. G6068
CERCASI elettricista provetto pratico impianti industriali. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 81617
CERCASI falegname in genere. Rivolgersi Grugliasco, via Edoardo Prato 20 A.
CERCASI giovane aiuto commessa calzature. Presentarsi Vignola, chiosco 31, Porta [illegible]. G5[illegible]
CERCASI giovane meccanico Diesel con patente. Scrivere cassetta 110 Z, Sipra, Torino. 6624

CERCASI montatore tubista termosifone. Telefonare 693-684.
CERCASI operaio elettromeccanico. Telefonare 30-1[illegible]0. B0171
CERCASI pedicure callista per importante istituto bellezza. Presentarsi Angiolo, Nizza 9. 8261
CERCASI primo aiutante [illegible] con referenze. Telefonare 20-142.
CERCASI ragazzina quindicenne [illegible] tintoria. Corso Francia 21. F7599
CERCASI stiratrice non presentarsi se non abile. [illegible] Fratelli Carle 7, telefono 591-835. 81745
CERCASI stiratrice veramente capace. Telefonare 590-848. B9099
CERCHIAMO fattorino giovane pratico biciclo. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. M7845
CERCO provetto falegname serramentista. Telefonare Tonetto 593-258. 8772
CERCO ragazza [illegible] fissa tuttofare. Caffè via Maria Vittoria 51. F7531
CERCO tuttofare sola disposta 2 mesi campagna. Tel. 72-883 ore 19-20.
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa. Telefonare 770-879. 81679
CONTADINI. Cerchiamo famiglia salariati pratici stalla vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti la famiglia cassetta 1057, SPI, Torino.
CUOCO capace e donna cucina [illegible] cerca Albergo Villeggianti, [illegible].
LAVORATRICE pasticceria cerca 15-25enne, anche non pratica disposta fare turno pomeriggio sera. Mutatore, C. Casale 52. B0177

FAMIGLIA signorile [illegible] persone cerca cameriera tuttofare. Telefonare 521-267, pomeriggio. G5901
IMPORTANTE [illegible] frigoriferi cerca abili operai meccanici ed elettricisti per gruppi ermetici frigoriferi. Inutile rispondere se non di provata capacità. Scrivere casella 16 A, SPI, Milano.
LAVORATE [illegible] Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casaret, San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTA cerca persona praticissima disposta collaborare lavoro. Tel. 394-304.
PANTALONISTE domicilio provette cercansi. Industria Biellese, S. Donato 74.
PARRUCCHIERE signora cerca brava pettinatrice manicure luglio agosto, Alassio. Inutile presentarsi se non capace, preferibilmente lingue. Rivolgersi Marisa Ferretti, via Giulietti 12. B0410
PORTINERIA. Cerchiamo coniugi marito autista per servizio portineria. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino
RAGAZZA servizio mensile 25mila giovane buona presenza religiosa cercasi da famiglia distinta due persone, scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 4650
RAGAZZA tuttofare fissa capace cucinatrice, esigonsi referenze, assumerebbesi. Telefonare 50-758. B0410
RETTIFICATORE esterno interno abile cercasi officina zona Molinette. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 81719
RISTORANTE Alpi Cozie cerca cameriera, Via Guarini 1. G5933
SIGNORE solo cerca persona servizio. Scrivere cassetta 113 Z, Sipra, Torino. 8694
STIRATRICE in tintoria abilissima cercasi assicurando lavoro invernale. Telefonare 587-653. B9957
TINTORIA cerca abile stiratrice pomeriggio. Telefonare 586-834. B0169
TUTTOFARE fissa abile pratica cucina referenziata 20-35enne cerca famiglia tre adulti. Telefonare 65-368 mattino (9-12).
UNGE abile commessa calzature grandi magazzini, Via S. Tommaso 20. M7749
VEDOVO con bambina 11enne cerca referenziata tuttofare 30enne, bella presenza, governo casa paese Piemonte. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentanti media età automezzo proprio introdottissimi ferramenta offresi per province [illegible] libere Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, prodotto esclusivo già molto richiesto. Scrivere elencando ditte rappresentate. Scrivere Pubbliman cassetta 27 A. Alessandria. 8481
AGENTI cercansi ovunque vendita tessuti uomo, signora presso famiglie. Condizioni vantaggiose. Fratelli Cappellini, Prato.
ANTICO accreditato Oleificio meglio cerca per [illegible] libere Alta Italia abili agenti, seri, attivi, cui concedere rappresentanza eventualmente deposito prodotto olio fino oliva. Saranno particolarmente considerate proposte di agenti introdotti preferibilmente presso agricoltori, famiglie private, comunità, piccolo serio dettaglio. Scrivere Denardi, casella postale 470, Oneglia. 8707
ASSUMO ambosessi facile vendita propaganda. Autista macchina propria. Telefonare 871-676. B0187
BIELLA Organizzazione vendita [illegible] direttamente consumatore assumerebbe seri rappresentanti. Assicurasi massima discrezione. Scrivere casella 110 X Pubbliman, Biella. 8456
CASA Editrice Medica primaria importanza offre ad abili produttori specializzati vantaggiosissime provvigioni et minimo mensile garantito. Indispensabili precise referenze. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B0075
CERCHIAMO viaggiatori rappresentanti introdotti segherie falegnamerie. Scrivere cassetta 6186 SPI, Torino. B0[illegible]18
SVIZZERA accordonsi ufficialmente incarichi rappresentanze. Automezzo proprio. Scrivere: casella 1588/D. SPI, Como. 8672
VIAGGIATORE, ferro, tubi, [illegible] ecc., introdotto Cuneo. Imprese edili, idraulici, officine fabbri, rivenditori, offresi viaggiatore primaria Azienda [illegible] accetta sorta rappresentanza esclusiva anche altra zona. Scrivere cassetta 5068, SPI, [illegible] 81520
VIAGGIATORI cercansi vendita lamiere grosse. Indispensabile documentata introduzione et referenze. Scrivere casella 27 A, SPI, Milano. 8[illegible]

CERCANSI rappresentanti vendita tessuti tessuti Mantelli, via S. Antonino, Firenze.
CONOSCENDO Germania, recandomi quindicinalmente accetterei per commercianti commissioni anche piccoli acquisti. Telefonare 52-42-33. F7765
DISPONENDO auto esperienza commerciale accetterei seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B0394
DITTA importatrice primarie marche cacao, cioccolato, tè e affini cerca per Alessandria, Cuneo, Imperia, Savona rappresentante introdottissimo ramo dolciario. Precisare Case rappresentate et referenze. Scrivere [illegible] 40-Z, SPI, Genova.
FABBRICA [illegible] valige cartelle cerca rappresentanti. Favas, Santo Stefano 34, Bologna. 8637
FABBRICA tedesca di pendole sveglie e orologi [illegible] cerca viaggiatore rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia, Tre Venezie, Marche e Sardegna. Scriv. casella 1689/E, SPI, Como
IMPORTANTE calzificio marca affermatissima, cerca per subito o quasi rappresentanti esclusivi regionali. Chiedesi assolutamente profonda personale conoscenza clientela grossista, assoluta serietà ottima organizzazione. Scrivere citando regione richiesta in cui i candidati siano seriamente introdotti e residenti. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 1126, SPI, Torino.
MEDIA officina meccanica cerca produttore per lavorazioni meccaniche generiche. Scrivere cassetta 6190 SPI, Torino.
PRIMARIA [illegible] pubblicitaria assume produttori provetti. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.
PRODUTTORE veramente capace interessato lavorare stabilmente assume rivista tecnica introdottissima, disposta dare esclusiva compreso attuale ricco portafoglio. Dettagliare, referenziare. Scrivere casella 77-B SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE cercasi da industria apparecchi di illuminazione pubblica, civile ed industriale per le province di Alessandria Asti Cuneo Novara Vercelli Aosta. Scrivere casella 24 A, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE cercasi da nota primaria industria vetrocemento per le province di Alessandria Asti Cuneo Novara Aosta. Scrivere casella 23 A, SPI, Milano.
RAPPRESENTATE dolciumi alimentari ufficio auto introdottissimo provincia Torino abbinerebbe prodotto serio importante Casa. Scrivere cassetta 5096 SPI, Torino. 83528
RAPPRESENTANTE introdotto presso parrucchieri per signora cerca importante ditta commerciale. Inviare curriculum, casella 2-73, SPI, via Parlamento 9, Roma.
TESSUTI assumonsi agenti vendita privati lanificio Tagma, Biella. Citare giornale. 6036
A espertissimo concessore articolo, [illegible] depositario affiderebbe subagenzia, per sola provincia Torino, di importantissima casa marmellata, prodotti conservati della pesca, conserve alimentari in genere, olii. A veramente capace forti possibilità guadagno. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino
ABBINEREBBE altra importante Casa, [illegible] auto-moto (carrozzerie, meccanici, parti elettriche) agente depositario Lombardia nota industria [illegible]. Scrivere casella 60 B, SPI, Milano.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente: Istituto trentennale [illegible] private prematrimoniali, accertamenti. Pellerani, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51. [illegible]
ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: [illegible] dell'Ordine, via Cavour 12 [illegible] Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549. 3357
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 232
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque [illegible] Madama Cristina 111, telef. 687-574. 575

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA diplomata massaggi curativi estetici sportivi. Telefonare 750-949.
NEVRALGIE ribelli faccia (trigemino), intercostali ecc.: cure mediche rapide, indolori. Scrivere casella 6102, SPI, Torino. 81689

21 AUTOMOBILI L. 300 p.p.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Appia nuova Spider Vignale, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103-1956, Appia 1955, 500, 600 nuove seminuove. Rateazioni, telefonare [illegible]. 5509
ALL'AUTOSALONE Molto vendesi, cambiasi Ford Consul, Volkswagen nuova, sotto listino, 1400 A Diesel seminuovo, Appia sinistra bellissima, furgone Appia 1958 seminuovo, 600, 103, diverse altre occasioni. Tunisi 197, tel. [illegible].
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-561. Borgward Isabella, Mercedes 180, Opel Record, 1900 metano, Aurelia B 12, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuove seminuove, belvedere. 3778
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-561, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 42.[illegible]: Giuliette: Berlina T. I., Sprint, 1900 Super '54-'57; Aurelia: B 12, Granturismo 2500, Appia 2ª serie, 600, 600 Coupé Viotti, 103, 103 E, TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni.
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C, furgone, giardinetta, Ardea, camioncino, 1100. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 432
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600 500 Belvedere, giardinette, [illegible], permute, rateazioni. Autogenzia Scrdin, Galliari 11, telefono 60-494. 575
AURELIA B 10, unico proprietario, perfetto ordine vendo. Telef. 280-340.
COMPERO [illegible] autocarri Fiat 682, 642, Leoncini. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 81772
COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagando massimo. Stati Uniti 7. 520
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela [illegible], colone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
FAMILIARE 103/1954 bicolore, ottima, vendo, cambio, rateizzo, Galliari 35.
FIAT 600 perfetta come nuova 4000 km. unico proprietario vende. Tel. 22-805.
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà, celerità. Tel. 588-936.
FINANZIAMENTI, prestiti anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe [illegible]. Rapidità, discrezione. Gen. Auto, c. Re Umberto 5.
FUSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli. Via Della Rocca 38. Telefono: 882-889. 7164
GAS liquidi impianti perfetti consegna collaudati. Prezzi assoluta convenienza. Autorimessa Novelli. Telef. 890-758.
IMPIANTI Weber gas liquido, 40.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. 888-990. 444
ISCARRI autocarri nuovi, occasione. Commissionaria [illegible] Telef. 60-936, corso Duca Abruzzi 10.
ITALEASE Commissionaria Lancia disponiamo ottime Appia 1ª e 2ª serie. Via Beriola 7 interno. Tel. 42-447, 528-777.
LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 53, telef. 22-109. 17185
PRIVATO vende privato migliore offerente due belvedere. Via Torricelli 4 A.
RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, [illegible]. Commissionaria Bohen, Gioria 54, tel. 697-872.
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440, vende, permuta, vetture, autocarri, frigoriferi. Famo assortimento vetture usate. Lunghe rateazioni. 4440
UNICO proprietario vende 500-C fine '51. Via Torricelli 4-A. 5163
VENDESI [illegible] Mille ottimo [illegible]. Telefonare 589-520. F7565
VENDESI Topolino camioncino 1100, seminuovi, condizioni pagamento. Telefonare 690-337. B0117
VENDO [illegible] seminuova. Telefonare 775-722. 8614
VENDO Siata Barchetta S-7, Aurelia [illegible] Turismo. 9-30, Testa d'Oro 750, Saluzzo 20. 506
VENDO 500 C, ottima 600 multipla [illegible], Buenos Aires 19. 81759
VENDO 600 fine 1956 ottima, perfettissima 420.000. Telefonare 670-592. F7667
VENDO 600 1956 bella, perfettissima, rateizzo. Telefonare 670-593. F7497
VENDONSI Dodge, 626 ribaltabili, mezzi nuovo, condizioni pagamento. Telefonare 769-150.
103 [illegible] fine 1954, seminuova rendiamo Sant'Anselmo 8.
103 mod. 1955 vendo, [illegible] ordine, sera, rateizzo. Telefonare 670-592.
103 vende avorio sei mesi km. 6000 vende. Telef. 394-761. G8817
500 Belvedere perfetta vendesi. Telefonare 30-144. 81683
500 C belvedere condizioni ottime privatamente vendo via Piazzi 32. 82439
500 C ottima privato vende. Tel. 686-995.
600 [illegible], 7000 km., perfetta, vendo a privato. Telefonare al 775-554. M8102
600 Beige 6 mesi privato vendo. Telefonare 673-679 ore pasti. 81665
600 extra finta pelle accessori perfetto stato, rodaggio accuratissimo 2500 chilometri, privato vende. Telef. 632-058
600 ottima grattato '57 vende privato 450.000 trattabili. Tel. 773-647 feriali 9-10. 82482
600 perfetta, sei mesi, verde chiaro, fasce bianche, vendo. Telefonare 682-5[illegible], ore 13-14. G5929
600 sei mesi vendo, eventuale rateazione. Telefonare 685-547; 18-21. 81589
600, sei mesi, verde, 3900 km., 575.000, vendesi. Telef. 62-471, pomeriggio.
1100 sei mesi grigio blu vendo. Telefonare 20-916 ore pasti. G6044
1100-103, fine '55, seminuova, privato vende, cambia con 500 C o Belvedere. Facilitazione pagamento. Telef. 277-505.
1400 diesel 1957 come nuovo vendo via Susa 25. F7407
1400 gas liquido, ottima, vendesi. Rivolgersi Casalis 21, Telefonare 70-579.
E privato vendiamo anche rateando dodici mesi bellissima Goliath tedesca 900 da immatricolare, consumo benzina un litro 17 km. Telefonare 50-938 Autosalone Santilli corso Duca Abruzzi 10.
A tasso bancario [illegible] rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Giusia, Amendola 8. Telefono 51-071.
A.B.A. acquista vende permuta vetture ogni tipo dilazionando. Corso Regina 155.
ABBIAMO Appia prima seconda serie; Giulietta T.I. elaborata, normali, nuove; Giulietta Spider e berlina nuove, seminuove, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari, occasioni; TV, 600 nuove occasioni; permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Nizza 8, tel. 48-681.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni, Telef. 44-176.
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia 1, Borgward, Autounion, Peugeot 203, B 20, 2500 balestrata, giardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-832. 7303
ABBIAMO rateazioni con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata. Vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telef. 527-970.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4.
AFFIDATECI vendita vostra auto rapidità massima. L'Argus, piazza Carlo Felice 47, telef. 46-007. 11296
ALFA, Lancia, Fiat, nuova e d'occasione, massima garanzia, vendonsi, rateando. Autogenzia «Savoia», Tiziano 21. 570
ALLA «Vera» finanziamenti autoveicoli prestiti. Autovetture nuove, occasioni, Dogana 11. 5164
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-462, Appia, Ardea ottime, 103 familiare, 103 nuove, seminuove, 600 nuove seminuove elaborate, 1100 E ottima, belvedere diverse. 500 C. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOSALONE Cavalieri, [illegible] 18 tel. 30-805: [illegible] 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. 376
ASSORTIMENTI 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardea, Furgoni 500 C, 1400, occasioni diverse, [illegible] nuovi tipi. Vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. [illegible]
AUTOAGENZIA «Centrale», via Gioberti 3, telefono 774-226: Appia sinistra, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, Belvedere 500 C 1953, Stella Alpina. Assortimento camioncini 615-103 [illegible] 7-10 q.li. furgone Ardea seminuovo. 4836
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 115, vende [illegible] 615 metano, 10 ql. ELR, 7 ql., Fulmine 600, 103 TV Farina, Appia II, Aurelia B 20, [illegible] Topolini C.
AUTOCARRI [illegible] i tipi [illegible], normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 681-479. 12514
AUTONOLEGGIAMO [illegible] autovetture tutti rischi, prezzi concorrenza. Apex, telefonare 86-104, [illegible] 305
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 327
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO Carli, prezzi modici, via Nizza 343/7. Telefono 671-485.
AUTORADIO Condor modelli per ogni auto. Montaggi accurati, assistenza tecnica alla Stazione Servizio Condor, Arcivescovado cinque, tel. 520-193. 8484
BELVEDERE fine '54, unico proprietario cambio sul volante, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 8. 575
BELVEDERE 375.000 seminuova 1100 perfetto 300.000, topolino. Corso Vittorio 117. M7731
BELVEDERE (1953) 340.000, bellissima 1100-103 (1954) 470.000. 500 C 245.000. 1100 B 190.000. Telef. 73-575. F7654
BIANCHINA 500 avella comoda elegante, Provatela, vi convincerete. Torrelli, Tiziano 30. M8146
CAMIONCINO 1100 E pianale, revisionato recentemente, bellissimo, vendo 210.000. Galliari 35. 574
CAMIONCINO 1100 ELR assolutamente come nuovo vendesi. Accettasi cambio. Telefonare 278-780. 841
CAMIONCINO 1100, 7 q., in ordine, [illegible] vende. Carmagnola 5.
CAUSA partenza vendo multipla 18.000 km., fabbricazione 1957. Telef. 270-349.
CITROEN DS 19 automatica, Panhard 1958. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele [illegible], telef. 758-282, officina [illegible]. Ottimo assortimento usato: Giulietta, Appia, 103 E, [illegible] 500 C, 600. Rateazioni.
CITROEN DS 19. Successo internazionale. Panhard 1958 economica. Pinin Farina Coupé 1100 2+4 posti. Ghia 103, 600 elaborata. Ottimo usato: Aurelia B 12, 103, 500 C belvedere. Rateazioni Commissionaria corso Vitt. Emanuele 206. Telefono 758-282. 8572
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
JEEP come nuova corredata gas liquido vendesi, Rosta n. 5. Telefonare 773-424.
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 2401
LIQUIDO Alfa 450, 615 metano ribaltabile, [illegible] e furgone, rimorchio Viberti ql. 85. [illegible] 170, telefonare 681-470. 433
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Bollizzoli 71, tel. 280-350, [illegible]
MULTIPLA ottime condizioni vendo privato. Telefonare 589-842. M8216
NOVITA' Aeromacchi autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Commissionario Baltiano. Vercelli 36. 321
OCCASIONE privato vende privato 500 C perfette condizioni. Telefonare [illegible].
PERMUTEREI autotreno Orione tre assi in ordine con alloggio o casetta terreno periferico. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B0083
PRATICHE automobilistiche rapidissime da «Gillio» via Passalacqua 6. Telefono 553-976. 7167
PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comanzo, Re Umberto 5. [illegible]
PRIVATI vendono 1100 E Stella Alpina, Aprilia fine 49. Autorimessa, Principe d'Acaja 40. 81863
PRIVATO vende bellissima 500 C come nuova, eventualmente cambio. Telefono 371-268. M7753
PRIVATO vende Belvedere perfetta motore km. 7000. Via Cesana 63. Telefonare 383-008. B0097
PRIVATO vende belvedere metallizzata settembre 1953, perfetto ordine. Telefonare [illegible], 594-507. G6086
PRIVATO vende furgone 500 A anno '48. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende giardinetta legno rimessa via Tunisi 46, telef. 331-040.
PRIVATO vende giardinetta 500 C. Telefonare 277-028.
PRIVATO vende [illegible] pulmino, via Brandizzo 64, tel. 284-665.
PRIVATO vende 103 ore metano ottimo stato. Telefono ore ufficio 287-640, pranzo 21-020. B0363
PRIVATO vende [illegible] seminuova 1956, unico proprietario, condizioni. Telefonare 673-930. B0119
PRIVATO vende [illegible] km. 6800. Feriali, telefonare [illegible]-343. 81591
PRIVATO vende 615 perfette condizioni. Telefonare 72-394 ore pasti. 82442
PRIVATO vende 1100 '58 ottimo. Telefonare ufficio 663-040; ufficio 774-588.
PRIVATO vende 1100/58 perfetta fasce bianche 6 mesi 920.000. Telef. 698-934.
PRIVATO vende belvedere [illegible] accessori. Telefonare 364-065 ore pasti.

24 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rislea, Brescia 44, telefono 273-510. 450
COMPRO Vespa G. S. non oltre km. 3000. Telefonare [illegible]. F7497
GILERA, campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-606. 456
GITAN 50 Sport, Super Sport 85 kmh. Esposizione, Tiziano 30. M8146
HARLEY Davidson, vendo, cambiando con tv, lavatrice, frigo. Telef. 670-592.
ISO nuovo scooter 150 cc, lire 150.000. Moto due quattro tempi, nuovi prezzi ribassati, prenotazioni prove: Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-938. 3622
LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, corso Abruzzi 106, telef. 586-630; via Ferrasano 65, telef. 585-504.
LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, arreto garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTE d'occasione troverete sempre, vasto assortimento da Covelo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-968. 2560
MONDIAL nuovo Concessionario Torino, Moroni, via Principe Tommaso 5, telefono 683-551. Prenotazioni, prove. 8622
MOTOBI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, del Concessionario esclusivo: Parena, Volvera 8. 4028
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 172.
MOTOLEGGERA Garelli 50 cc. [illegible]; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 36.000. Rislea, Brescia 44, tel. 273-510.
NUOVO modello Tonale gran lusso 175 cc., velomotori due e tre marce turismo e sport. Agenzia Bianchi, della Borgarello, Camerana 2. 7836
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 38. 6033
PRIVATO vende Lambretta 150 D 1957 accessori perfetta. Telefonare 682-887.
RIVOLUZIONE [illegible] Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 534-293. 3079
VENDO Vespa 30.000. Telef. 276-283.
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli 150, conveniente, Via Saluzzo 53, Tel. 60-771.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morsel, U. Sovietica 165, telefono 293-638. 8491

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3. Telefono 41-220.
ABITO nuziale, bianco bellissimo lungo raso tulle vendesi. Telefonare 766-296.
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio [illegible] 5. Telefonare 62-698. 482
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
ACQUISTA libri usati, Urania, Dramma, Selezione, riviste estere. Telefonare 584-576.
ACQUISTA, usati, gialli proibiti, dialoghi, arte, romanzi edizioni importanti. Telefonare 584-576. 4146
ACQUISTA, usati riviste, Illustrazione Italiana, Signal, letteratura, arredamento, Telefonare 584-576. 4146
ACQUISTEREI soprammobili quadri porcellane bronzi mobilini dischi incisi, [illegible] pendoli, ecc [illegible] Telefonare [illegible]. 81653
ACQUISTO: oro, brillanti, pellicce (anche impegnati). Madama Cristina 111, primo piano. Telefonare 687-574. 2962
AFFARONISSIMO avendesi Olivetti portatile custodia pelle imballata, altra occasione 16.000. Telefonare 272-450.
AL Mobilificio Trevos, liquidiamo 100 camere ogni stile. Enormi ribassi, Facilitazioni. Monte Pietà 22. 603
AMBIENTATE anticamera barocco veneziano impero moderno consolle medaglioni specchiere mobiletti bar Maggiolino letti armadi barocco veneziano. Corso Racconigi 134 bis.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE avendo [illegible] sala 120.000; altra [illegible] 180.000. Telefonare 882-306. 3372
ARCIOCCASIONI: abiti, teleria, varia, vendo-acquisto, Madama Cristina 55, telefonare 687-574. 3063
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro angolo Battisti, camere massiccie 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3819
BARBONCINA nera cucciolo pura razza vende privato. Telefonare 276-251.
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste.
COMPRO parure braccialetto collana ecc contanti. Dettagliare peso, richiesta. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.
DISCHI microsolco 45 giri, marche varie, come nuovi vendo 400 caduno. Comsa, telef. 293-777, Torino. 7523
DUPLICATORE usato buona marca buone condizioni acquistasi. Telef. 534-580.
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, ecc. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 273-868. 460
FRIGORIFERI, Atlasderal, Bosch, CGE, Elettrik, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, [illegible], serietà, Bricco, corso Vittorio 86 (monumento).
FISARMONICA vendo occasione. Telefonare 594-602. 82484
FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Ides, Zerowatt, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Stice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 288
FRIGORIFERI lavatrici televisori radio radiogrammofoni. 24 rate. De Mango, Consolata 9. F7627
FRIGORIFERI: vendita straordinaria litri 140, 80.000, Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Stige, Yuman. Rateazioni speciali. Cambio. Radio Mondial, Mad. Cristina 26.
MACCHINE maglieria a cucire, migliori marche, prezzi imbattibili. Occasioni, rateazioni, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 43. 3147
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weler. Guarnero, Monte Pietà 16. 5102
MOBILI «Cambella» [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi, Visitateci. Tel. 21-105. 1141
MOBILI di ogni genere comuni e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 196, via Sant'Anselmo 2.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, lungo Po Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI Marco: camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Albera 13 (Porta Palazzo). [illegible]
MOBILIFICIO Grop 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Tante assortimento. Via Garibaldi 2 (cortile). [illegible]
OCCASIONE privato vende frigorifero nuovo 150 litri. Telefonare [illegible].
OCCASIONE avendesi sala pranzo completa rinascimento. Renglio, Di Nanni 83.
OCCASIONE vendesi pesiera e bilancia. Monte Pelo 41, panetteria. G5835
OCCASIONE, vendo attrezzi per pollicoltrice. [illegible] Cavalio: 682-334. G5854
OCCASIONE [illegible] letto matrimoniali, tavolo [illegible], portamantelli. Telefonare 775-584. 81737
OCCASIONISSIMA camera [illegible] tinello completo, [illegible] 16.000. Telef. 882-306. 3572
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 5. 8064
PER sgombero immediato Albergo Gran Mogol, Lagrange 48, vende per intiero, collegio in blocco e parziale materassi crine, lenzuola, trapunte, trapuntini, lavandini, ecc. 31825
PIANOFORTE mezza coda Erard d'autore, costruzione in ferro, vendo buona occasione, 190.000; altro verticale 50.000, visibile presso Piatino, via Po 6. 1061
PIANOFORTE Roessler ottima occasione vendo 80.000. Cavana, via Biella 5.
PIANOFORTI [illegible] via Lagrange 2. Telefono 555-211 Nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 406
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 883-798. 9664
PIUMA d'oca nuova e usata [illegible]. Telefonare 554-378.
POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazione, convenienza. Spalla, Statuto 12. Telefonare 53-371. 81515
PRIVATO avende bella Chippendal pranzo. Telefonare 771-015 ore 10-16.
RIPARAZIONI, revisioni: giradischi [illegible] accuratamente. Comsa, telefono 293-777, Torino. 7628
TAPPEZZERIA carta acquistando a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TELEVISORI 21" panoramici ultimissimi modelli marca famosa massima assistenza 120.000. Radio Badalla, Arena 42. 82276
TRASPORTI accurati con motocarro, prezzi miti. Telefonare 381-487. Cebischia 38. G6020
VENDESI carrozzella gommata interno, benissimo stato. Telefonare 683-139.
VENDO lussuosa matrimoniale, stile Liberty, pranzo, cucina, ingresso. Telefono 791-617. E1550
VENDO sala pranzo noce massiccia. Telefonare 678-629. M7651
VENDO scaldabagno gas [illegible] modello Triplex. Telefonare 678-949. F7641
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Loisi, Mazzini 41. 8018